

Siamo diversi ma uniti per la democrazia

Torino: un appello di intellettuali contro il terrorismo

Assassini e ferimenti puntano a demoralizzare il movimento operaio e a seminare confusione - Nessuna tolleranza o ambiguità

TORINO - Un gruppo di intellettuali torinesi ha lanciato un appello contro il terrorismo...

«La città di Torino, centro della più importante produzione industriale italiana, punto nevralgico dei conflitti sociali, caposaldo del movimento operaio...»

«Tra noi che lanciamo questo appello vi sono uomini e donne che hanno combattuto armi alla mano contro la tirannide fascista...»

essi venissero minacciati dal nemico di sempre sotto qualsiasi mascheratura...

«Tra noi che lanciamo questo appello vi sono uomini e donne che hanno combattuto armi alla mano contro la tirannide fascista...»

«Ma tutti noi che lanciamo questo appello siamo convinti che gli assassinii e i ferimenti compiuti a Torino...»

ambiguità d'atteggiamento verso i terroristi serve un disegno delle forze repressive...

«Tra noi che lanciamo questo appello vi sono uomini e donne che hanno combattuto armi alla mano contro la tirannide fascista...»

«Ma tutti noi che lanciamo questo appello siamo convinti che gli assassinii e i ferimenti compiuti a Torino...»

Sono terroristi appartenenti a «Azione rivoluzionaria»

Spiccati 6 mandati di cattura per l'attentato a Nino Ferrero

Il giornalista dell'Unità venne ferito a colpi di rivoltella - Cinque già in carcere per il fallito sequestro dell'armatore livornese Neri e per altri reati

Un articolo scritto per «Il Popolo»

Zaccagnini: difficile moralizzare nella DC

ROMA - Il segretario della DC, Benigno Zaccagnini, non è evidentemente soddisfatto dei risultati dell'opera di moralizzazione...»

Dalla nostra redazione

TORINO - Hanno un volto un nome di terroristi di «Azione rivoluzionaria» accusati d'aver ucciso un agguato e ferito gravemente il compagno Nino Ferrero...»

A Roma giornata contro la violenza indetta dal Vicariato

ROMA - Oggi si svolge in tutte le chiese cattoliche una «giornata di preghiera e di penitenza» contro la violenza indetta dal cardinale vicario Ugo Poletti...

Mandati di cattura contro neofascisti a Palermo

PALERMO - Due mandati di cattura e dodici comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal giudice istruttore di Palermo Rocco Chinnici a carico di 14 neofascisti...

Iniziativa del gruppo che fa capo a Manca

Esponenti del PSI chiedono a Craxi un «chiarimento»

Lettera con 13 firme di membri della Direzione critica la segreteria del partito

ROMA - Con una lettera a Craxi, tredici membri della Direzione del PSI chiedono un chiarimento della condotta del Partito...

presente De Martino. Della Direzione socialista, composta di 32 membri, nota l'ADN-Kronos...

«Qualche altro spunto sulla vicenda interna socialista è contenuto in una intervista dell'on. Lauricella all'agenzia Asca...

«L'intervistatore ha chiesto a Lauricella: «Si dice che quella che oggi prevale nel PSI è la linea dell'asse Craxi-Signorile...»

«Uno dei punti di maggior frizione all'interno del PSI si è creato in Lombardia, dove un'alleanza tra autonomisti (Craxi) e sinistra ha messo in minoranza il segretario regionale Baccaloni...

«E' stato aggiunto (riferisce sempre l'ADN-Kronos) che questa componente del PSI vuole «mantenere l'unità interna» alla condizione però che si ristabilisca, attraverso un dibattito franco e leale, la classica vocata che fa traboccare il vaso...

«Alla riunione del gruppo che fa capo a Manca non era presente De Martino...»

Drammatica denuncia a Napoli nella giornata di lotta indetta dall'UDI

SOLO 9 ASILI-NIDO FUNZIONANO NEL SUD

Una situazione insostenibile - Da domani delegazioni di donne negli enti locali - Il primato della mortalità infantile in Campania, Basilicata e Calabria - Iniziative in programma in tutta Italia

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Si è svolta ieri a Napoli, fino a pomeriggio inoltrato, la giornata nazionale di lotta indetta dall'UDI, nell'aula magna del politecnico...»

In tutto il Sud gli asili nido che funzionano sono nove, sui 324 esistenti in Italia...»

mentano. Infatti, a 130 miliardi per i consultori in alcune Regioni meridionali non è stata nemmeno approvata la legge regionale...

«Le donne dell'UDI, dopo il recente rifinanziamento della legge 1044 hanno così voluto verificare la situazione finanziaria delle Regioni meridionali...»

cheranno in tutti gli Enti locali. In misura maggiore al Sud, dove la richiesta di strutture di assistenza, di aiuto e solidarietà alle donne è fortissima...»

«A partire dal 1° dicembre - è stato deciso a Napoli - la mobilitazione per la rapida approvazione della legge sull'aborto sarà permanente e vigile...»

Per il 9 è già prevista una manifestazione a Roma, e saranno consegnate al Parlamento le decine di migliaia di firme già raccolte in favore della legge...»

IL DEFICIT



30.000.000.000.000...

Marina Maresca

Comizi del PCI

OGGI: Siracusa, Bufalini; Valenza Po, Corvetto; Ancona, Chiaromonte; Cuneo, Consulto; Vercelli, Di Giulio; Treviso, Fanti; Salerno, Minucci; Padova, Napolitano; Biella, Cusioli; Bari, Serroni; Alghero (Chieti), Freduzzi; Roma, Valenza.

DOMANI

Asolo, Corvetto; Firenze, Reichlin; Aosta, Pirelli.

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Tutte le federazioni sono invitate a trasmettere alla segreteria del PCI il messaggio di comune per il nido. La situazione drammatica è sintetizzata da un cartello: 1977 legge sugli asili nido: 1977 stiamo ancora aspettando. In tutto i residui passivi am-

Cinquante candelotti di dinamite in un palazzo di Alassio

Banchiere arrestato: nascondeva esplosivo

Dal nostro corrispondente Alassio - Enrico Galliani, 56 anni, titolare insieme ai fratelli Ingo ed Angelo di un'azienda di 50, di una delle più ingenti fortune finanziarie della Liguria, è stato arrestato ieri sera per detenzione di esplosivo e tradotto alle carceri.

Passano sette giorni e Galliani non prende alcun provvedimento nei riguardi dell'esplosivo. Si arriva a ieri mattina, un individuo di cui viene celata l'identità, si presenta al commissariato e denuncia la presenza di esplosivo in un non meglio identificato palazzo del complesso di Santa Croce.

«Se arrestate me prendete anche mio fratello». I due fratelli, Roberto e Ingo, come soci della società in nome collettivo, vengono denunciati a piede libero.

Campagna di tesseraimento al PCI

A Torino 18 sezioni hanno superato il 100%

La campagna di tesseraimento è di procellosità si sta sviluppando con notevole impegno in tutto il paese.

E' nata la sezione «Agnese» costituita da quaranta donne operaie, dell'azienda di confezioni Marvel di Corticella, un quartiere industriale di Bologna.

L'arresto è avvenuto alle 19.15, dopo che il Galliani era stato interrogato per quattro ore dal capo del commissariato di PS, vicequestore Giuseppe Carola. La vicenda ha preso avvio sette giorni fa.

«La notizia dell'arresto ha sollevato enorme scalpore. I fratelli Galliani sono titolari di un vasto impero, non vi sono ramificazioni della vita economica del ponente ligure in cui non siano presenti.

Enrico dirige la «Anglo-American Bank» e il «Golf Club Garlanda». Roberto dirige l'agenzia di viaggi internazionali di Piazza della Stazione, Ingo è il factotum del grosso complesso scisti-co di Monesi (Imperia). Tutti e tre sono titolari di azioni in diverse società. La banca, una delle ultime in Liguria a gestione privata, è tuttora al centro di un'inchiesta da parte della Procura di Savona.

Adesioni. La FGCI ha fin ad ora rinnovato il 55% dei tesserati con 101 reclutati. Si è costituito in questi giorni un nuovo circolo della FGCI intitolato «Giorgio» con l'adesione di 34 giovani.

A Varese la sezione del PCI della IRE-Philips di Cassinetta ha superato il 100% degli iscritti. «Giorgio» con l'adesione di 34 giovani. A Torino 18 sezioni hanno già superato il 100% degli iscritti ed è in corso la settima di proselitismo nelle fabbriche. Alla FIAT Rivalta Meccanica il 100% degli iscritti è già stato raggiunto; così alla FIAT Rivaletto impiegati. Alla GEAT siamo già al 111,9%.

A Rovereto (Trento) la sezione della fabbrica Grundig è al 110% con 12 reclutati e una media tessera di L. 12.000. Marina Cassi

Rivolto all'episcopato e alle comunità diocesane

Il Consiglio CEI conclude i lavori con un messaggio

Non direttive ma un invito alla riflessione - Preannunciato un documento sui rapporti tra cattolici e comunisti

ROMA - Il Consiglio permanente del CEI, a conclusione dei suoi lavori svoltisi a Roma dal 21 al 26 novembre, ha deciso di rivolgere un messaggio «ai confratelli nell'episcopato e alle loro comunità diocesane» più per promuovere una riflessione comunitaria sui temi che sono sul tappeto (situazione del paese, rapporti tra cristiani e comunisti, aborto, scuola, assistenza, ecc.) che per dare direttive trattando nel merito le questioni. In tal modo i vescovi hanno inteso lavorare aperto il dialogo con i vari temi trattati anche perché è in preparazione un «liber pastorali» che dovrebbe essere una «struttura pastorale» delle esperienze dottrinali e pastorali acquisite in questi anni e dopo il convegno su «Evangelizzazione e promozione umana» dello scorso anno da «offrire a tutti».

Anche per quanto riguarda i problemi sollevati dalla lettera del compagno Berlinguer a mons. Bettazzi, i vescovi, in quanto hanno deciso di rinviare un loro discorso più ampio e di carattere pastorale ad un successivo documento, si limitano nel loro messaggio a richiamare quanto detto dalla presidenza del CEI il 21 ottobre scorso circa la «inconciliabilità teorica e pratica fra fede cristiana e marxismo».

«Invitando «tutti i cattolici perché vigilino sulla loro fede» rispetto a «movimenti che rimangono sostanzialmente legati a ideologie incompatibili con il Vangelo». Auspicano, tuttavia, che i cattolici «sappiano tirare con audacia tutta la luce e le forze adeguate e necessarie ai compiti da svolgere in concordia nella costruzione della comunità umana».

Alceste Santini

A Roma convegno nazionale delle élite comuniste

ROMA - «Entro le istituzioni per rinnovare la società» è il tema del convegno nazionale delle élite comuniste che si terrà a Roma (Cinema Biscione) dal 2 al 4 dicembre prossimi.

Il convegno sarà aperto dalle relazioni della compagna Adriana Serroni, della Direzione del Partito su: «Donne e istituzioni»; della compagna Leda Colombini su: «Le conclusioni saranno tratte dal compagno Armando Cossutta, della Direzione del PCI.»

Oggi a Roma assemblea delle cooperative culturali

ROMA - Si riuniscono questa mattina a Roma, nella Sala Basvi di via Guaitani 9, i rappresentanti di oltre 200 cooperative teatrali, cinematografiche, musicali e di altro tipo. Si discuterà il ruolo della cooperazione nell'azione di rinnovamento della cultura nel Paese.

democratici, delle associazioni culturali di massa, dei sindacati, agli intellettuali e ad organizzatori culturali, sarà presieduta da Cesare Zavattini; la relazione sarà svolta dal comp. Cesare Zavattini. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Armando Cossutta, della Direzione del PCI.

Assemblea della Lega per le autonomie e i poteri locali

ROMA - Organizzata dalla Lega nazionale per le autonomie e i poteri locali si terrà a Roma il 1° dicembre l'XI assemblea annuale. I lavori, che si svolgeranno nella Sala Protomoteca del Campidoglio, verteranno sul risanamento e la riforma dello Stato democratico; assunzione di nuove funzioni trasferite e delegate; coordinamento della spesa pubblica e formazione dei bilanci 1978.

L'assemblea sarà aperta da una relazione del segretario nazionale della Lega on. Pietro Conti. Le conclusioni saranno svolte da Lello Lagorio, presidente della Giunta della Regione Toscana. I lavori saranno presenti sindaci e amministratori comunali di tutta Italia, presidenti e assessori regionali, amministratori provinciali.

A 25 anni dalla morte del filosofo



I crociani inconsapevoli

I caratteri di un'opera e di una posizione che influirono in modo determinante sulla formazione dei quadri intellettuali della egemonia borghese, e alle quali ancora attingono largamente gli attuali «critici del marxismo»

Il modo in cui la stampa si è occupata del venticinquesimo anniversario della morte di Benedetto Croce solleva un interrogativo. Perché tanto interesse se poi si orienta prevalentemente a sottolineare l'inaltitudine del suo pensiero?...

La critica della «economia marxista». Ancora una volta collegandosi al movimento europeo di «revisione» del marxismo (Georg Adler, Karl Schmidt, Böhm Bawerk, Sombart; e quindi Bernstein e Sorel), il fuoco della sua critica è nella denuncia della irrealità della legge del valore...

Non è difficile enucleare le principali implicazioni di questa opera teorica. Sia la dissoluzione del sistema hegeliano, sia la revisione del marxismo, nell'Europa dell'ultimo '800, muovevano da una crisi profonda dello statuto degli intellettuali...

Deciso era comunque il distacco che si operava fra la storia degli intellettuali, riconsegnata ad una linearità di casta, e la storia dello sviluppo e delle classi sociali. Era questo l'anello primo e più forte di un grande disegno...

Suggerimenti gramsciani

Mi pare che ancora non sia stato utilizzato a pieno il suggerimento dei Quaderni gramsciani, di reinterpretare tutta la riflessione crociana, nelle sue diverse fasi, come il contributo teorico più eminente alla riformulazione della egemonia borghese in chiave di rivoluzione passiva...

La scissione fra valore e lavoro astratto, non era che un capitolo della composizione generale fra concetto e realtà, essenza e fenomeno. Non c'era posto, quindi, nella filosofia crociana, per una teoria della dialettica. Confinata quest'ultima nei recessi «irreali» della logica spirituale...

L'intento della «rivoluzione passiva» era poi esplicito nella riduzione del marxismo a canone empirico per la ricerca storica, e nella negazione di validità scientifica della teoria marxista del valore. Cosa altro comportavano queste posizioni, se non la negazione risoluta che il proletariato possedesse quanto meno in embrione la propria storia della società?

Giuseppe Vacca

Nella foto in alto: Benedetto Croce, al centro, in una foto del 1919. Alla sua destra Giovanni Latorre.

Disegni, acqueforti e dipinti in una mostra a Sasso Marconi

Le stagioni creative nella pittura di Morandi

Cento opere e una ricca documentazione critica sull'evoluzione di uno dei maggiori protagonisti della vicenda espressiva nell'Italia del '900

Nel giugno del 1964, nella casa bolognese di via Fondazza, si spenseva Giorgio Morandi. Proprio in quei giorni, la XXXII edizione della Biennale veneziana segnava il successo di Robert Rauschenberg: la circostanza, già allora, era stata messa in rilievo, con una delle sue abituali punte polemiche, da Roberto Longhi, il primo critico che si era interessato all'opera morandiana.

puscolare-intimistica, rivolto ad indagare al contrario le radici prime della conoscenza, allo stesso modo di Mondrian, un altro grande «mistico» della contemporanea ricerca espressiva.



zione dei maestri del Trecento, il lavoro di Morandi si è sviluppato in questa straordinaria chiave di rigore intellettuale e morale. Messe da parte le fin troppo numerose mitologie sulla sua persona e sulla sua vita privata, ciò che resta, in una misura davvero eccezionale, è la sua dimensione di artista.

Morandi fra gli artisti maggiori del nostro tempo. Ogni occasione di rivisitare Morandi non può non essere messa nel giusto rilievo: è questo infatti il caso della mostra in corso (fino al prossimo 30 novembre) presso «La casa dell'arte» di Sasso Marconi...

Dalla «Casa sul lungofiume» di Jurij Trifonov

Una manovra accademica

Publichiamo, per gentile concessione degli Editori Riuniti, un brano tratto dal romanzo «La casa sul lungofiume» di Jurij V. Trifonov, uno dei maggiori esponenti della nuova letteratura sovietica.

«... Passò l'estate. Arrivò per Glebov il quinto anno di corso, l'ultimo. Ed ecco che cosa accadde in autunno — era già freddo, mancava poco che nevicasse, forse era novembre quando Glebov inseguiva la laurea con tutte le sue forze.

«... Capisce, Glebov, si tratta di una cosa delicata... Per più familiare ed amichevole, ed anche più consueta. Aveva scelto la forma completa, ufficiale, «Nikolaj Vasil'evic Gancuk», come quando assegnano un premio, o negli annunci funebri.

«Non è difficile enucleare le principali implicazioni di questa opera teorica. Sia la dissoluzione del sistema hegeliano, sia la revisione del marxismo, nell'Europa dell'ultimo '800, muovevano da una crisi profonda dello statuto degli intellettuali...

«Vede, Glebov, — non contiamo di contrari al suo assistente, né al fatto che Gancuk l'abbia guidato nella preparazione della tesi. E poi, certamente, non siamo contrari a che lei si imparenti con il professore. E nemmeno abbiamo mai fatto obiezioni (io sono nuovo di qui, me lo hanno detto i colleghi, che la questione non è stata sollevata neppure una volta) contro il fatto che la moglie di Gancuk, Julia Michajlovna Brus, lavori da noi alla cattedra di lingue e sia capogruppo. Vede: ogni cosa a sé va bene, ma tutte insieme è un po' troppo».

«Vede, Glebov, — non contiamo di contrari al suo assistente, né al fatto che Gancuk l'abbia guidato nella preparazione della tesi. E poi, certamente, non siamo contrari a che lei si imparenti con il professore. E nemmeno abbiamo mai fatto obiezioni (io sono nuovo di qui, me lo hanno detto i colleghi, che la questione non è stata sollevata neppure una volta) contro il fatto che la moglie di Gancuk, Julia Michajlovna Brus, lavori da noi alla cattedra di lingue e sia capogruppo.

Era d'accordo il compagno Glebov ad aiutare in primo luogo se stesso?

Druzjaev si afflosciò di nuovo, si indebolì e sorrise persino. Ma il sorriso non era rivolto a Glebov, bensì all'assistente Sirejko. Glebov emise dei suoni inarticolati e accennò vagamente di sì con la testa, e questo significava che non negava alcuni fatti.

«Vede, Glebov, — non contiamo di contrari al suo assistente, né al fatto che Gancuk l'abbia guidato nella preparazione della tesi. E poi, certamente, non siamo contrari a che lei si imparenti con il professore. E nemmeno abbiamo mai fatto obiezioni (io sono nuovo di qui, me lo hanno detto i colleghi, che la questione non è stata sollevata neppure una volta) contro il fatto che la moglie di Gancuk, Julia Michajlovna Brus, lavori da noi alla cattedra di lingue e sia capogruppo.

«Vede, Glebov, — non contiamo di contrari al suo assistente, né al fatto che Gancuk l'abbia guidato nella preparazione della tesi. E poi, certamente, non siamo contrari a che lei si imparenti con il professore. E nemmeno abbiamo mai fatto obiezioni (io sono nuovo di qui, me lo hanno detto i colleghi, che la questione non è stata sollevata neppure una volta) contro il fatto che la moglie di Gancuk, Julia Michajlovna Brus, lavori da noi alla cattedra di lingue e sia capogruppo.

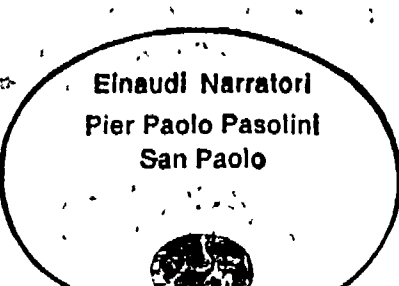
Disegni, acqueforti e dipinti in una mostra a Sasso Marconi

Le stagioni creative nella pittura di Morandi. Cento opere e una ricca documentazione critica sull'evoluzione di uno dei maggiori protagonisti della vicenda espressiva nell'Italia del '900.

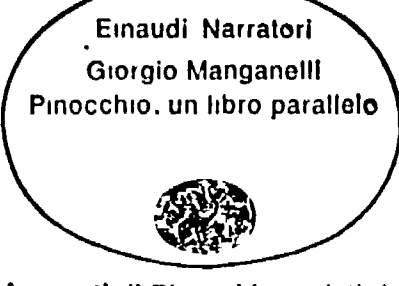
«Vede, Glebov, — non contiamo di contrari al suo assistente, né al fatto che Gancuk l'abbia guidato nella preparazione della tesi. E poi, certamente, non siamo contrari a che lei si imparenti con il professore. E nemmeno abbiamo mai fatto obiezioni (io sono nuovo di qui, me lo hanno detto i colleghi, che la questione non è stata sollevata neppure una volta) contro il fatto che la moglie di Gancuk, Julia Michajlovna Brus, lavori da noi alla cattedra di lingue e sia capogruppo.

«Vede, Glebov, — non contiamo di contrari al suo assistente, né al fatto che Gancuk l'abbia guidato nella preparazione della tesi. E poi, certamente, non siamo contrari a che lei si imparenti con il professore. E nemmeno abbiamo mai fatto obiezioni (io sono nuovo di qui, me lo hanno detto i colleghi, che la questione non è stata sollevata neppure una volta) contro il fatto che la moglie di Gancuk, Julia Michajlovna Brus, lavori da noi alla cattedra di lingue e sia capogruppo.

EINAUDI



Einaudi Narratori Pier Paolo Pasolini San Paolo. La figura di Paolo di Tarso come l'ha raccontata Pasolini per il film che più intensamente desiderava realizzare. L. 4500.



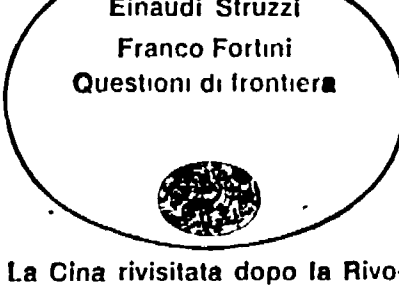
Einaudi Narratori Giorgio Manganelli Pinocchio, un libro parallelo. I segreti di Pinocchio svelati da uno scrittore pedante e irriverente. L. 5000.



Einaudi Struzzi Mario Silvestri La decadenza dell'Europa Occidentale I. Anni di trionfo 1890-1914. Il primo volume di un'opera in cui, con una narrazione di ampio respiro e taglio originale, Mario Silvestri segue le vicende svoltesi dagli ultimi anni dell'800 alla fine della seconda guerra mondiale per seguire il declino dell'Europa. L. 3600.



Einaudi Struzzi Bianca Guidetti Serra Compagne. La fabbrica, la famiglia, il partito, nelle biografie di cinquantuno donne comuniste di Torino. Due tomi. L. 7800.



Einaudi Struzzi Franco Fortini Questioni di frontiera. La Cina rivisitata dopo la Rivoluzione Culturale, l'Unione Sovietica del dissenso vecchio e nuovo, Viktorin, Pasolini, gruppi, riviste d'attualità e scontro sono alcuni fra i temi presenti in questo volume di scritti e interventi con cui ha inizio la pubblicazione, presso Einaudi, delle opere di Franco Fortini. L. 4500.



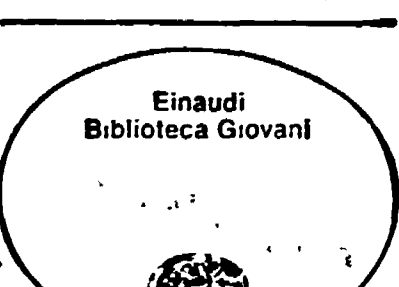
Einaudi Nuovo Politecnico Alberto Asor Rosa Le due società. Un'ipotesi sulla crisi italiana al centro dell'attuale dibattito politico. L. 2000.



Einaudi Nue Filippo Turati - Anna Kuliscioff Carteggio. Dal 1898 al 1925 la più ampia testimonianza sulla storia del movimento operaio italiano nelle lettere di due protagonisti della storia italiana del primo Novecento. Raccolto da Alessandro Schiavi e curato da Franco Pedone. Sei volumi. L. 120000.



Storia Economica Cambridge III. Le città e la politica economica nel Medioevo. I tratti fondamentali della società medioevale europea nella sua evoluzione: lo sviluppo delle città, le fiere e i grandi centri commerciali, le corporazioni e i rapporti fra città e campagne, le situazioni pubbliche e le concezioni economiche. L. 26000.



Einaudi Biblioteca Giovani. La letteratura e la storia del mondo in cinquanta capolavori narrativi. «Un modo di leggere, una chiave culturale che il giovane lettore potrà usare per aprire altre porte». Gianni Rodari. Gli ultimi dieci volumi. L. 60000.

Jurij Trifonov

Nella foto in alto: «La bagnanti», dipinto da Morandi nel 1915, in un'edizione ristampata con il titolo di «Bagnanti» del pittore in cui è presente la figura umana.

«... Passò l'estate. Arrivò per Glebov il quinto anno di corso, l'ultimo. Ed ecco che cosa accadde in autunno — era già freddo, mancava poco che nevicasse, forse era novembre quando Glebov inseguiva la laurea con tutte le sue forze.

«... Capisce, Glebov, si tratta di una cosa delicata... Per più familiare ed amichevole, ed anche più consueta. Aveva scelto la forma completa, ufficiale, «Nikolaj Vasil'evic Gancuk», come quando assegnano un premio, o negli annunci funebri.

«Vede, Glebov, — non contiamo di contrari al suo assistente, né al fatto che Gancuk l'abbia guidato nella preparazione della tesi. E poi, certamente, non siamo contrari a che lei si imparenti con il professore. E nemmeno abbiamo mai fatto obiezioni (io sono nuovo di qui, me lo hanno detto i colleghi, che la questione non è stata sollevata neppure una volta) contro il fatto che la moglie di Gancuk, Julia Michajlovna Brus, lavori da noi alla cattedra di lingue e sia capogruppo.

L'atleta era stato ingaggiato un mese e mezzo fa dalla « Lazio-Eldorado »

Giovane campione americano di basket muore a Roma stroncato dall'eroina

Robert Louis Elmore, nato 22 anni fa a New York, è stato trovato esanime nella sua stanza in un residence a Monte Mario — Accanto al corpo una siringa ancora sporca e droga sfusa

ROMA — Ventidue anni, alto due metri e otto centimetri, una « promessa » per la « Lazio-Eldorado » di basket, sembra quasi incredibile che il fisico di questo giovane atleta, giunto a Roma un mese e mezzo fa per trovare quella fortuna che gli era sempre sfuggita negli USA, sia stato distrutto dalla droga. Eppure non ci sono dubbi: Robert Louis Elmore, nato a New York ventidue anni fa, l'altra notte è stato stroncato dalla dose eccessiva di eroina che si era iniettata nelle vene. Il corpo del « gigante », irrigidito dalla morte ormai da molte ore, è stato trovato dal dirigente della società sportiva laziale, Maurizio De Michelis. Robert Louis Elmore era rimasto fulminato — forse pochi attimi dopo l'iniezione — con i gomiti ancora appoggiati ai braccioli della sua sedia, il capo reclinato in avanti, le gambe allungate sul pavimento. Davanti, un televisore ancora acceso che ronzava con lo schermo « annubito ».

terrogati. Robert Louis Elmore praticava la pallacanestro da anni. Era un atleta, la sua professione era giocare, allenarsi, far funzionare bene il suo fisico e mantenerlo sano. E a questo non doveva pensarci soltanto lui: quando era arrivato a Roma ed era stato ingaggiato dalla « Lazio-Eldorado » era stato sottoposto — com'è consuetudine a tutti gli esseri — alle visite del caso. E nessuno si era accorto di nulla. Il giovane atleta continuava a giocare e otteneva anche qualche successo. Poi, improvvisamente, « questa » morte. Dunque Robert Louis Elmore era un eroinomane? Forse: può darsi che si drogasse da tempo e che fosse riuscito a ingannare tutti i medici. Ma può anche essere vero il contrario: è un dubbio che si fa strada e che trae origine da una tragedia, nel suo genere, abbastanza singolare.

Chiare questo dubbio sarà compito dei magistrati. Ma c'è spazio fin d'ora per tutte le considerazioni che questa ipotesi suscita. Se Robert Louis Elmore non era un eroinomane, allora lo era diventato in poco tempo: forse in queste ultime settimane, forse da pochi giorni. E così verrebbe fuori una verità abbastanza atroce: nella Roma di oggi è possibile impazzire nel « giro » degli stupefacenti un mese dopo avervi messo piede. E non verrebbe fuori una verità altrettanto atroce: nella Roma di oggi è possibile impazzire nel « giro » degli stupefacenti un mese dopo avervi messo piede.

La tragedia di questo ragazzo — che allunga l'elenco impressionante di morti per droga verificatisi nel giro di questi ultimi mesi a Roma — si è consumata in una stanza del residence « Medaglie D'Oro », in via Giulio Saffiano, a Monte Mario. Come in altri casi, essa suscita sgomento, preoccupazione, ma anche alcuni in-



ROMA — Robert Louis Elmore il giocatore morto

Con Amendola, Lombardi e Saraceno

Confronto su trent'anni di politica del PSI

Presentati a Roma gli atti del convegno svoltosi a Parma dell'Istituto di studi socialisti

ROMA — « Trent'anni di politica socialista » sono stati al centro di un convegno svoltosi a Parma l'anno scorso per iniziativa dell'Istituto di studi socialisti i cui atti sono stati raccolti in un volume presentato venerdì a Roma, nella sede della stampa estera, dal compagno Giorgio Amendola, da Riccardo Lombardi e dall'economista democristiano Pasquale Saraceno. L'occasione della presentazione del libro è servita a tre esponenti politici per riflettere su alcune delle tappe più significative della storia del nostro paese dal dopoguerra ad oggi: la ricostruzione, il centro sinistra e i dibattiti che lo accompagnano, la crisi di identità del partito socialista, la politica di programmazione.

Il dibattito è stato vivace ed animato anche dal ricordo dei tre presentatori che poi sono stati tra i maggiori protagonisti degli avvenimenti che nel volume vengono ricordati e analizzati. Pasquale Saraceno ha ricordato, ad esempio, tutto il periodo della ricostruzione e del centro sinistra caratterizzati secondo lui dall'affermazione di una politica economica ispirata dagli indirizzi liberisti e da una inefficienza delle altre correnti che con la loro inazione resero però impossibile la riunificazione economica e sociale del paese, accettando gli squilibri tra Nord e Sud. Saraceno ha detto anche che la stabilità monetaria, ieri come oggi, non è un obiettivo ma una condizione per creare le premesse dello sviluppo e che la « questione meridionale » resta il problema centrale e non risolto della società italiana.

Da parte sua, il compagno Amendola, pur dando un giudizio positivo delle analisi contenute nel volume, ha sottolineato come spesso in esse viene messo in ombra il soggetto di « Trent'anni di politica socialista » e cioè il Partito socialista. Le sue vicende interne, il peso che di volta in volta ha avuto la base nelle decisioni prese, la natura della sua organizzazione. Amendola ha affermato che una delle cause dell'andamento deludente del PSI dal dopoguerra ad oggi risiede nella « scarsa coscienza della propria identità », in un vuoto creatosi già negli ultimi anni del fascismo tra gli orientamenti dei vertici e quelli della base del partito che ha portato anche gli storici di parte socialista a incentrare il loro interesse più nella storia delle « formule »,

che di volta in volta si sono scelte, che nella storia del movimento socialista italiano, dei suoi problemi interni degli scontri avvenuti tra i suoi membri. Riccardo Lombardi ha detto di essere d'accordo sulla necessità di analizzare il declino del PSI, ma ha aggiunto che spesso la politica intrapresa dai socialisti (la politica di programmazione, la riforma urbanistica, ecc.) non sarebbe stata compresa dalle masse e appoggiata da tutta la sinistra. A questo proposito, però, il compagno Amendola ha voluto ricordare in conclusione che il centro sinistra nacque per tentare di svuotare i comunisti, per isolare se non addirittura per eliminare dalla scena politica e questo talvolta rese difficile anche una opposizione costruttiva.

f. pe.

Per la legge sull'editoria

Niente giornali e edicole chiuse giovedì prossimo

Scioperano poligrafici e giornalisti - Si astengono dal lavoro anche i redattori della RAI-TV

ROMA — Il 1 dicembre non usciranno i giornali: mercoledì 30 scioperano, infatti, poligrafici e giornalisti; il giorno successivo cartai, grafici, cartotecnici, edicolanti; sciopereranno anche i redattori della RAI-TV. Sono previste due manifestazioni: una a Roma, al teatro Tenda di piazza Mancini con il discorso di Agostino Marianetti, segretario aggiunto della CGIL; l'altra a Milano, con corteo da piazza Castello; parlerà Giorgio Benvenuto, segretario generale della UIL. Poligrafici, giornalisti, cartai, edicolanti, tornano ad essere protagonisti di una giornata di lotta unitaria. Per quali obiettivi? Obiettivi — spiega Giorgio Colzi, segretario generale della Federazione poligrafici e cartai — sui quali può e deve rinsaldarsi l'unità delle varie categorie: che si qualificano come la base sulla quale può costruirsi un movimento di lotta che, con le sue

necessarie articolazioni, garantisca ai lavoratori concrete possibilità di successo. Noi — aggiunge Colzi — chiamiamo i lavoratori a battersi innanzitutto per un varo rapido della legge di riforma dell'editoria: prima insomma che le operazioni tipo Rizzoli creino nei fatti una situazione di monopolio dell'informazione scritta; in tempo per bloccare lo stillicidio di testate minori destinate a morire l'una dopo l'altra. Poi c'è la questione della tecnologia che investe i livelli professionali e di occupazione di poligrafici e giornalisti. La legge sull'occupazione: è un'operazione che deve essere esercitata e, dunque, il punto è un altro: l'elettronica deve servire, in questo campo, soltanto a razionalizzare, cioè a meglio realizzare fenomeni di concentrazione e contrazione dell'occupazione; oppure deve rappresentare uno strumento per un assetto dell'editoria che punta all'espansione produttiva, alla realizzazione di una informazione completa, obiettiva, nella quale parlino più voci di quante ne possano già esprimersi oggi?

In fine la politica della carta che chiama in causa anche i braccianti forestali e i lavoratori delle costruzioni: si tratta, anche qui, di impedire una monopolizzazione del settore, rimboschire il Mezzogiorno con alberi dai quali si possa trarre la cellulosa, impiantare industrie di trasformazione, liberarsi dal cappio dell'importazione obbligatoria per questa essenziale materia prima.

Ecco le condizioni — spiega Colzi — perché intorno alla battaglia per la libertà di stampa si ricompone una unità tra le categorie interessate a un livello più alto, si tratti, anche qui, di impedire una monopolizzazione del settore, rimboschire il Mezzogiorno con alberi dai quali si possa trarre la cellulosa, impiantare industrie di trasformazione, liberarsi dal cappio dell'importazione obbligatoria per questa essenziale materia prima. Ecco le condizioni — spiega Colzi — perché intorno alla battaglia per la libertà di stampa si ricompone una unità tra le categorie interessate a un livello più alto, si tratti, anche qui, di impedire una monopolizzazione del settore, rimboschire il Mezzogiorno con alberi dai quali si possa trarre la cellulosa, impiantare industrie di trasformazione, liberarsi dal cappio dell'importazione obbligatoria per questa essenziale materia prima. Ecco le condizioni — spiega Colzi — perché intorno alla battaglia per la libertà di stampa si ricompone una unità tra le categorie interessate a un livello più alto, si tratti, anche qui, di impedire una monopolizzazione del settore, rimboschire il Mezzogiorno con alberi dai quali si possa trarre la cellulosa, impiantare industrie di trasformazione, liberarsi dal cappio dell'importazione obbligatoria per questa essenziale materia prima.

Contro interessate ipotesi di liquidazione

«Psichiatria democratica» per un impegno rinnovato

ROMA — La riunione del direttivo allargato di « Psichiatria democratica », che si è tenuta il 19 e 20 novembre, ha visto nettamente prevalere, contro le ipotesi liquidazionistiche avanzate alla vigilia, una linea di rafforzamento e d'impegno di « Psichiatria democratica », soprattutto in relazione a temi qualificanti di lotta per la riforma sanitaria e per la generalizzazione delle esperienze alternative in campo sanitario e psichiatrico.

L'intera segreteria si è presentata dimissionaria dopo le dimissioni del segretario nazionale, Gianfranco Minguzzi, il quale pochi giorni prima della riunione del direttivo, aveva inviato una lunga lettera in cui si sottolineavano i pericoli d'involutione dell'associazione, « di trasformazione in una nuova SIP di sinistra » (la SIP è la società italiana di psichiatria), di rinuncia agli originali obiettivi di lotta dell'associazione. E ancora, scriveva Minguzzi, « affermo piuttosto che sarebbe necessaria una presenza costante, un'iniziativa rinnovata e di continuo, ma soprattutto una capacità di analisi politica, di scelte strategiche e tattiche che non possiede assolutamente. Oggi occorrerebbe, a mio

avviso, prendere iniziative chiare, decise, costanti per canalizzare molte forze potenziali al fine di contrastare la linea, sempre più definita, della psichiatria liberista, nelle sue varie forme per esigenze di stabilizzazione, di ordine pubblico. Io ne avverto l'esigenza (di contrastare questa linea), ma so di non essere la persona adatta a svolgere questo compito ». Altrove dice Minguzzi che « se è vero che la battaglia contro il manicomio rimane sempre attuale, però non possiamo ignorare che il notevole sviluppo dei servizi esternalizzati quotidianamente, problemi molto grossi (...) che non possiamo continuare ad esorcizzare dicendo: evitiamo la psichiatizzazione del territorio ». Il direttivo ha dato mandato alla segreteria dimissionaria di rimanere in carica fino alla prossima riunione che avverrà, dopo la convocazione delle assemblee provinciali e regionali di base, su temi concreti e attuali d'impegno politico e di lavoro. Dopo i due giorni di discussione nessuna ipotesi di liquidazione di « Psichiatria democratica » è stata formulata. Solo la stampa borghese sembra aver ripreso questo fin troppo interessato tema della vigilia.

Questa volta lo sport non lo ha difeso

Dicono che fisicamente fosse perfetto, almeno all'apparenza. La visita medica prima del cartellino non aveva avanzato il minimo dubbio: Robert Louis Elmore, ventiduenne americano, pivot di pallacanestro, era l'ideale di un atleta nella legione straniera-dol nostro basket. Adesso la sua morte apre una serie d'interrogativi, alcuni dei quali ancora una volta angosciati. Elmore è morto, ma il suo caso è ben diverso da quello di Luciano Vendemini, di quello di Renato Curci. Elmore — almeno a quanto sembra — per le siringhe, la stagnoia annerita e la polverina bianca trovata accanto a lui, — era un drogato. Pensiamo eroinomane, anche se nella sua piccola stanza di mezzo albergo c'era del-

l'hashish, non certo letale. Può essere morto per overdose o perché quella « roba » acquistata in Italia assomigliava di più al brown sugar, lo zucchero bruno degli spacciatori.

Ma ciò che sconcerta di più è il fatto che l'americano fosse un drogato che praticava sport, e noi sappiamo quante volte si contrappongono proprio lo sport come alternativa alla droga. Come può un ragazzo impegnato agonisticamente ad alto livello inserirsi in una comunità sportiva, non trarre da questa elementi di coesione sociale, di aggregazione, cioè proprio quello che l'uso della droga vuole negare? Sono certamente domande a cui non sarà facile dare una risposta immediata. Ma

una prima considerazione si impone. Elmore era nel nostro paese da un mese e mezzo, non di più. Era stato contattato, impacchettato, prelevato dalla sua realtà pioniera di uomo nero e forse disperato, sicuramente vittima di una situazione sociale alienante come quella degli States, e di botto trasferito qui, in Italia. Qualcuno ricorda il bellissimo film di Nanni Loy « Vado, sistemo l'America e torno » interpretato da Enzo Vigheno? Quella storia raccontata di un dirigente di azienda inviato in America dal padrone-mecenate giusto ad « impacchettare » un campione nero del basket. Ma il prelevatore di talenti si scontra con un mondo drammatico e sconosciuto, in alcuni casi si trasforma in un ulterio-

re elemento disgregante, freddo, speculativo, in un semplice veicolo pubblicitario che ha come traguardo, in fondo alla sua strada, la sola affermazione del « prodotto », sia questo commerciale od atletico. Non ci sentiamo di accusare nessuno prima di sapere meglio, ma il mondo della pallacanestro che da una base dilettantistica, in pochi anni si è trasformato in un enorme « Carosello » di sponsor che durano una stagione con la droga. Entrambi sono morti, e quello degli altri sport che si avvalgono della legione straniera, ha il dovere di chiedersi se davvero i suoi campioni bianchi o neri sono uomini, o merce da impacchettare come nel film di Nanni Loy.

g. m. m.

Dall'« operismo » alla « centralità operaia »

Dibattito al « Gramsci » di Padova su fabbrica, società e Stato

Partecipazione e controllo - Le alleanze - Gli interventi di Giorgio Napolitano, Tronti, Accornero e Cacciari

Dal nostro inviato PADOVA — Che cosa significa « operismo » oggi e che cosa significa, invece, « centralità operaia »: sono un po' i due termini sui quali ruota il convegno curato dalla sezione veneta dell'Istituto Gramsci. Un'occasione importante di riflessione, qui a Padova, in questa città che viene considerata un po' la piccola patria dell'operismo e, strematissimo, per la presenza di alcuni teorici, ad esempio, della cosiddetta « autonomia operaia ». Le prime risposte già sono venute — nell'affollatissimo salone della Piera — con l'introduzione di Giorgio Napolitano, le reazioni di Mario Tronti, di Aris Accornero, di Massimo Cacciari.

Napolitano, in particolare, ha riaffermato la validità permanente di un richiamo al nesso fabbrica-società-Stato, « di un impegno a non cedere in alcuna forma di sottovalutazione dei dati dinamici della realtà di fabbrica in tutti i suoi aspetti, a radicare ogni disegno generale di progresso democratico nella trasformazione della società e dello Stato, di direzione pubblica dell'economia, in un processo reale di ricerca della partecipazione e del potere

di intervento e di controllo della classe operaia nel luogo di lavoro con il rifiuto, dunque, « di ogni forma di mitizzazione della classe operaia e delle sue lotte, all'oscureamento del problema della alleanza, alla contestazione del ruolo dei partiti ». E il problema, oggi, per la classe operaia — con la consapevolezza che il processo di accumulazione capitalistica — è quello « del come dare avvio, almeno in una fase di transizione, al processo di accumulazione e di sviluppo finalizzato alla soluzione delle grandi questioni sociali e culturali dell'occupazione e del Mezzogiorno », un problema non separabile da quello del come rinnovare lo Stato e in particolare l'intervento pubblico nell'economia.

Quattordicenne ucciso durante una rapina a Torino

TORINO — La città è stata funestata ieri sera da un nuovo delitto. Un ragazzo di soli 14 anni è stato ucciso da un colpo di pistola sfuggito accidentalmente ad uno sconosciuto, probabilmente un rapinatore.

È successo poco prima delle 20 di ieri sera nel popolare borgo San Paolo, davanti a un supermercato. Il povero ragazzo, Giorgio Appella, studente di terza media, era sul marciapiede davanti all'in-

gresso del grande magazzino quando, con una rumorosa frenata, si è arrestato a pochi passi da lui una « A 12 » sulla quale, pare, ci fossero due o tre individui. Uno di costoro è sceso una pistola in mano ed in quel frangente gli è sfuggito un colpo, uno solo, che purtroppo ha centrato la testa del ragazzino. Mentre Giorgio Appella si accasciava in un lago di sangue gli sconosciuti sono risaliti sull'utilitaria ripartendo.

Bruno Ugolini

Aspirapolvere 803 TB Moulinex:
Novità. Potenza. Design. Automaticità.

Moulinex
La famosa industria di elettrodomestici per la donna europea.

Ricordati di mangiare **STOCFAISSO NORVEGESE**
Sano, nutriente, squisito.
Direttamente dall'inverno artico

a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese

GUIDETTI STAHL
UN'ITALIA SCONOSCIUTA
COMUNITA' DI VILLAGGIO E COMUNITA' FAMILIARI NELL'ITALIA DELL'OTTOCENTO
LA PRIMA ETNOLOGIA ITALIANA

RICHTA PROGRESSO TECNICO E SOCIETA' INDUSTRIALE PAG. 296, LIRE 5.500	VON HAXTHAUSEN VIAGGIO NELL'INTERNO DELLA RUSSIA PAG. 409, ILEGGATO, LIRE 10.900
BIFFI CONTRO MAESTRO CILIEGIA PAG. 208, LIRE 3.300	STOECKLE REDENTO PAG. 136, LIRE 1.800
DORSVILLE L'UOMO IN TRE PEZZI PAG. 144, LIRE 3.200	YEMANE NELLA TERRA DEL MAR ROSSO PAG. 190, LIRE 2.000

Jaca Book

STRADE E FERROVIE BLOCCATE: L'ITALIA TAGLIATA IN DUE

Bologna è rimasta isolata per ore senz'acqua né luce

Una eccezionale bufera di neve — Gravissimi i danni nella città e nella regione — Interrotta la produzione in molte aziende

BOLAGNA — Stato d'emergenza a Bologna e in alcune zone dell'Emilia-Romagna per il maltempo. Il capoluogo regionale è praticamente isolato dal resto del Paese. Una bufera di neve, cominciata nel pomeriggio di venerdì e terminata solo nella tarda mattinata di ieri ha letteralmente sconvolto servizi e trasporti pubblici e privati. Nel compartimento ferroviario di Bologna sono bloccati tutti i treni; le linee di capoluogo emiliano sono rimaste paralizzate tutta la giornata di ieri per la caduta di linee ad alta tensione. Ma in serata sono riusciti a partire alcuni convogli. Si spera che nella notte possano essere riattivati tutte le linee. La situazione è particolarmente drammatica nel capoluogo emiliano per la mancanza di acqua, luce e gas in interi quartieri. Negli ospedali la situazione è pesante. Verso sera l'erogazione dell'acqua è ripresa.



BOLAGNA — Una fila di automezzi fermi sulla via Emilia

L'anello autostradale attorno alla città è stato fino a sera impraticabile; centinaia di automobili cariche di pulman sono rimaste bloccate per tutta la notte sotto la neve, al freddo. Bloccata l'Autostrada del Sole da Modena a Firenze, e così il tratto Bologna-Imola sull'autostrada per l'Adriatico. Per diverse ore è rimasta chiusa la tratta di una linea di alta tensione che ha sofferto un guasto alla centrale di Sorbara (una piccola industria di arredamenti), una linea elettrica dell'alta tensione è caduta sui magazzini che hanno preso fuoco: i danni sono di 300 milioni.

La Romagna, dalle 5 di ieri mattina fino al pomeriggio, è rimasta isolata dal resto della regione. L'autostrada e la linea ferroviaria Bologna-Ancona sono rimaste bloccate dalla caduta di una linea di alta tensione. Per molte ore il traffico si è mosso solo lungo la via Emilia e sulla «A 14» da Faenza in giù. Molto preoccupante la situazione lungo la costa, battuta da una bufera violenta che ha soffiato ad una media di 90-120 km l'ora. Il mare ha raggiunto la Ravenna forza 7 e lungo la costa del Riminese forza 9, come a Misano. A Ravenna si teme che la città venga allagata per il rigonfiamento dell'acqua nel canale Candiano e nella darsena. Allagamenti si sono avu-



BOLAGNA — Auto e camion bloccati ad un incrocio del centro cittadino

ti in tutti i centri della Riviera romagnola dove il mare veniva sospinto verso la costa dal vento. I danni, per quanto si è potuto accertare sino a ora, non sarebbero rilevanti. Nell'entroterra, nella mattinata di ieri e nel primo pomeriggio, ha continuato a piovere e nevicare sui rilievi collinari e montani. I passi dell'Appennino sono transiti- bili con catene. L'«E 7» è rimasta interrotta per una frana nella zona di Verghe- reto.

Mezzi dell'esercito e dell'aviazione hanno perlustrato per tutto il pomeriggio il crinale appenninico per individuare i punti dove sono cadute le linee di alta tensione e i tralicci dell'Enel. Bufere di vento e di neve hanno reso però particolarmente difficile la ricognizione aerea e l'opera di riparazione.

La direzione compartimentale dell'ENEL, che ha sede a Firenze, ha concentrato sulle zone dell'Emilia colpite dalla bufera di neve, tutti i suoi tecnici e le sue squadre non solo quelle del compartimento ma facendone venire anche

da Torino, Milano e Venezia. I tralicci delle linee ad alta tensione, abbattuti dal maltempo nella zona tra Modena, Bologna fino al confine con l'Appennino Toscano sono 50, cadute e danneggiate sono anche 25 linee da 130 mila volt: sono le linee che portano l'energia elettrica nelle diverse centraline. Nonostante le difficoltà date dall'alto strato di neve e dal vento che continuava a

Diego Landi

Scomparsa in mare presso Napoli imbarcazione militare USA

NAPOLI — Mancano da l'altro ieri pomeriggio notizie di una piccola imbarcazione militare statunitense «Ulilly Boat», lunga tredici metri, con a bordo cinque marinai. Ricerche sono in corso nel golfo di Napoli da parte di mezzi navali della marina statunitense e di quella italiana. L'imbarcazione non ha impianto radio, ma è equipaggiata con luci di navigazione, bussola, carte nautiche e rete di segnalazione. L'imbarcazione, che appartiene alla petroliera statunitense «USS Caloosahatchee», all'ancora a circa nove miglia dalla costa del golfo di Napoli, era partita alle 14,30 di ieri da Bari, nel golfo di Fozzoli, dopo una sosta in un'officina privata per alcuni lavori di riparazione. Il natante era diretto alla petroliera. Le condizioni del mare erano buone: leggero vento e visibilità di circa dieci miglia nautiche, e aveva una scorta di combustibili sufficiente per sette ore di navigazione. Si teme che il petroliere di Bari alla petroliera non richiese che un'ora di navigazione.

Numerosi treni fermi tra Firenze e Bologna

Dalla nostra redazione

BOLAGNA — Comunicazioni ferroviarie interrotte fra Nord e Sud; l'importante nodo bolognese, per il quale transitano i principali treni, è paralizzato da venerdì notte, da quando cioè sono cadute le linee elettriche aeree. I cavi sotto la pressione della neve e dei rami degli alberi hanno ceduto: sono saltati anche i tralicci di montagna. I treni privi di alimentazione si sono arrestati, improvvisamente: sono circa una quarantina i convogli rimasti bloccati in mezzo alla campagna o sul binario della stazione Centrale. La situazione è critica perché è difficile organizzare i soccorsi: la stazione di Bologna è isolata, funzionano soltanto i telefoni, ma non è possibile fare manovre e scambi. A ponte Samoggia (una località della provincia) sulla linea Bologna-Milano un convoglio, il diretto Torino Roma che trasportava circa cinquecento persone, molti dei quali bambini, era rimasto bloccato venerdì sera. I pullman delle ferrovie dello Stato sono riusciti a raggiungere il treno bloccato soltanto verso mezzogiorno di ieri. Un altro convoglio proveniente dal Sud è rimasto

bloccato a qualche chilometro da Bologna, nei pressi di Castel S. Pietro, i pantografi, cioè i congegni che collegano le locomotive ai cavi elettrici sono avariati; una locomotiva «diesel» partita da una stazione vicina è riuscita a raggiungere il treno bloccato e a portare soccorso ai 700 passeggeri. Altre situazioni sono state risolte facendo uso di locomotive «diesel», le uniche in grado di funzionare; alcune motrici hanno agganciato i treni provenienti dal Sud nella stazione della Romagna evitando lo scalo bolognese; hanno pilotato i convogli verso i treni bloccati e li hanno portati a destinazione.

Altri treni ancora bloccati lungo le linee che conducono a Bologna hanno fatto marcia indietro: quelli con il riscaldamento in funzione attendono invece che la linea elettrica venga riattivata. Per i treni bloccati sono in corso fra i dirigenti delle ferrovie dello Stato e le autorità militari per predisporre l'impiego dell'esercito in situazioni più critiche. Le ferrovie, infatti, che per il momento stanno mobilitando squadre di tecnici e di operai, hanno soprattutto bisogno di automezzi pesanti attrezzati con catene.

Temperature — zero pioggia e vento in molte regioni

Maltempo, pressoché ovunque neve, freddo, non vento, ma cano nemmeno vento e trombe d'aria. Al Nord, sono in vigore dalle condizioni meteorologiche avverse: pioggia e vento al Veneto ed al Friuli. Nel Veneto, tuttavia, ci sono alcune schiarite. E' comparsa comunque la neve. Cinquantacinque centimetri ne è caduta sull'altipiano di Asiago, 40 nel Bellunese, 15 sul Falsipiano del Cansiglio. Tralasciando in provincia di Verona, nei pressi del Monte Baldo, dove sono caduti 25 centimetri di neve, è stata chiusa al traffico la strada provinciale n. 8. Neve, e quindi, in alcune località di villeggiatura, si è avuto l'inizio stagione, con l'apertura degli impianti di risalita.

A Venezia, se pur di poco, si è avuta ieri ancora l'acqua «alta», con il maltempo allagamento di piazza S. Marco. Sotto la neve anche tutto il Friuli e la Carnia, con molte difficoltà per i convogli. In alcune strade statali e molte provinciali sono transiti- bili soltanto con catene. Sul fronte soffiato, è stata chiusa al traffico la strada provinciale n. 8. Neve, e quindi, in alcune località di villeggiatura, si è avuto l'inizio stagione, con l'apertura degli impianti di risalita.

L'alto Sannio. La pioggia, mi- litante, non ha fatto scendere i danni alle colture nella valle del Fortore. Temperature in diminuzione. In Campania, dove è piovuto, anche sulle montagne al di sotto dei 800 metri. Non ci sono comunque difficoltà per il traffico. Nemmeno il Sud è risparmiato. A Lecce c'è stata anche una tromba d'aria, seguita da pioggia e grandine. A puglia, dove sono rimaste danneggiate. Repentino abbassamento della temperatura in Sardegna, con forti raffiche di vento e mare grosso. Le prime nevicate della stagione si sono avute a Macomer e a Fonni (Nuoro), qui e là precedute da grandine. Una tempesta di vento si è abbattuta su Oristano e provincia, con raffiche anche di venti anche su Cagliari, mentre il mare, lungo le coste, è in burrasca; la flottiglia peschereccia è rimasta nei porti.

La Procura di Milano orientata a distinguere da quello di Sindona

«Lista dei 500»: processo separato?

Verrà presa una decisione dopo gli interrogatori previsti per la prossima settimana — I magistrati milanesi ascolteranno anche Ventriglia e Carli

Dalla nostra redazione

MILANO — La scandalosa sottrazione della lista dei cinquecento del cinquantennio, per il quale l'inchiesta di Sindona è in corso, è stata oggetto di un'inchiesta a sé stante. Le varie giustificazioni più o meno incredibili fin qui offerte sulla sparizione del documento saranno, dunque, sottoposte al vaglio del contraddittorio e al controllo della giustizia e dell'opinione pubblica. L'ipotesi di uno stralcio appare quanto mai giustificata dalla necessità di disporre immediatamente e tempestivamente della magistratura ad una condotta scandalosa e intollerabile da parte di uomini posti al vertice di un istituto bancario controllato dallo Stato tramite l'Iri.

Nella prossima settimana opererà uno stralcio dall'inchiesta principale. L'episodio della sottrazione della lista dei cinquecento, per il quale l'inchiesta di Sindona è in corso, è stata oggetto di un'inchiesta a sé stante. Le varie giustificazioni più o meno incredibili fin qui offerte sulla sparizione del documento saranno, dunque, sottoposte al vaglio del contraddittorio e al controllo della giustizia e dell'opinione pubblica. L'ipotesi di uno stralcio appare quanto mai giustificata dalla necessità di disporre immediatamente e tempestivamente della magistratura ad una condotta scandalosa e intollerabile da parte di uomini posti al vertice di un istituto bancario controllato dallo Stato tramite l'Iri.

La deposizione di Giovanni Guidi, che verrà a sua volta convocato per le contestazioni, ha confermato, e non poteva essere altrimenti, il ruolo decisivo svolto nella vicenda della lista dei cinquecento (come in tutto lo scandalo del «crack» della Banca Privata Italiana) non solo da Mario Barone «longa manus» di Sindona nel Banco di Roma, ma anche da Ferdinando Ventriglia. E non poteva essere diversamente. Basti rammentare che il Banco di Roma ha fiancheggiato, facendone strumento incondizionato, Sindona in tutta la fase cruciale del '74, quando fece pervenire al Banco di Roma, ma anche da Ferdinando Ventriglia, e non poteva essere diversamente. Basti rammentare che il Banco di Roma ha fiancheggiato, facendone strumento incondizionato, Sindona in tutta la fase cruciale del '74, quando fece pervenire al Banco di Roma, ma anche da Ferdinando Ventriglia, e non poteva essere diversamente.

Guidi e Barone, quest'ultimo nella posizione di colui che «pilota» materialmente il finanziamento a Sindona. Oltre a ciò Ventriglia batte di nuovo in evidenza il 28 agosto 1974, quando è lui a proporre, presente anche Barone, che i cinquecento vengano rimborsati di loro capitali, prima della dichiarazione di fallimento della Banca Privata, in quanto depositanti esteri. Grazie a questa clamorosa menzogna dei dirigenti del Banco di Roma, i cinquecento, ottennero la restituzione di tutti i loro depositi. Del resto è ormai assodato che, prima della riunione del 26 agosto 1974, al Banco di Roma si tennero varie riunioni ristrette e segrete proprio sulla lista dei cinquecento. Fu in quegli abboccamenti ristretti che venne messo a punto l'atteggiamento tenuto poi nella riunione allargata del 28 agosto, riunione a cui partecipò l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

Maurizio Michelini

Il PM: « Troppi imputati non sono stati puniti prima per le loro violenze »

82 condanne chieste per «Ordine nuovo»

ROMA — Sei anni di carcere per Pier Luigi Concutelli, tre per Clemente Graziani, Salvatore Francia, Elio Massagrande, Francesco Ferrero: queste le richieste per gli estremisti di destra che nel corso di Roma contro i 132 aderenti al discolto movimento «Ordine nuovo» accusati di ricostituzione del partito fascista. Il pubblico ministero, Massimo Carli, ha concluso la sua lunga e complessa requisitoria, durata per tre udienze, sollecitando la condanna di 82 neofascisti, l'assoluzione di 40 imputati minori per insufficienza di prove, altre cinque assoluzioni per non aver commesso il fatto, e altrettanti perdoni giudiziali per estremisti di destra che, nell'epoca dell'incriminazione, erano minorenni.

Tram gli altri squadrati di primo piano giudicati, il pm ha chiesto due anni e otto mesi per Umberto Balistreri e due anni e tre mesi per Sandro Sparapani, direttore responsabile e propri-

ario del periodico «Anno zero», nato dopo lo scioglimento di «Ordine nuovo». Due anni di carcere, infine, sono stati sollecitati per Giuseppe Pugliese, Graziano Giubertoni, Francesco Sgarbi, Sgarbi. Le conclusioni del pm, nel dettaglio, prevedono altre sette condanne a un anno e quattro mesi e 54 condanne da tre a otto mesi di arresto.

Il problema, però, è un altro, e lo ha ricordato lo stesso pm, tracciando la «storia» del gruppo eversivo. In questo processo il capo d'imputazione è costituito dalla sola accusa di «ricostituzione del discolto partito fascista», con riferimento specifico all'aspetto «ideologico» di tale reato. Ciò che troppo spesso non è stato colpito con il dovuto rigore, o non colpito affatto (ed emerse dal processo), è la «applicazione pratica» di questa «ideologia», che si è tradotta in questi anni, a Roma come a Padova, a Perugia come a Milano, in decine e decine di aggressioni,

Fulvio Casali

Parlamentari in visita ai reparti del 5° Corpo d'Armata

ROMA — La commissione Difesa della Camera, effettuata martedì 29 novembre, una visita ai reparti del V Corpo d'Armata, dislocati in Friuli Venezia Giulia. I parlamentari che saranno ricevuti dal sottosegretario Pastorino, e dal capo di SM dell'Esercito, generale Guerrieri, visiteranno alcune caserme a Udine e a Palmanova, dove si incontreranno con il personale in servizio presso i reparti.

Intrappolati a migliaia sull'A-Sole

Prigionieri della neve per decine di ore senza soccorsi — Tamponamenti e contusi

Dal nostro inviato

SASSO MARCONI — Quattro interminabili file di macchine intrappolate nella neve fin sopra gli sportelli. Finché di ore da un vento freddissimo e dalla neve che continua a cadere. I motori imballati, la benzina che congela e dal freddo, chilometri e chilometri di autostrada isolati e raggiunti dai primi soccorsi solo dopo una dozzina di ore.

Non hanno mangiato ieri. Qualcuno, per farlo, ha cercato di lavorare nella neve fino alla più vicina stazione, un paio di chilometri più sopra, a Roncobello. Nessuno ha potuto lavorare. Qualcuno aiuta militari e lavoratori dell'Anas arrivati con molte ore di ritardo a spalare la neve, a spargere il sale, a distribuire i pneumatici di riserva e a più facilmente liberarli.

C'è anche chi è riuscito a liberarsi da sé lavorando a mani nude, per ore nella neve fino alla vita, il vento gelido che penetra nelle ossa, improvvisando gli strumenti di lavoro. Fabbricandosi con i cavi di divieti le pale per far posto alle ruote. Più fortunati sono stati gli automobilisti che andavano verso Bologna: per gli altri è andata peggio; le loro auto sono scivolte sull'asfalto ghiacciato e ci sono state decine e decine di tamponamenti.

I primi a divincolarsi dalla morsa della neve sono stati alcuni autotreni che andavano verso Bologna e che hanno avuto la fortuna di trovarsi vicino ad uno dei tratti di congiunzione tra una corsia e l'altra. Ci sono riusciti solo nel primo atto della polizia che quindicina di ore passate al freddo, a spalare. Enzo Di Ippolito veniva da Fiano Romano ed è arrivato quasi fino a Roncobello dove ha bloccato il maltempo poco prima delle tre di ieri notte.

«Non sapevo come fare — dice — non avevo con me niente per liberarmi, non vedevo certo una cosa del genere. Ho divelto una tabella segnaletica e l'ho adoperata come pala. Sono stato ore a spalare, ma è servito a qualcosa, gli altri rimarranno intrappolati ancora per ore ed ore». Ippolito racconta di scene di disperazione. «E' arrivata anche la Croce rossa — dice — per prendere un uomo che doveva essere in tutti i modi all'ospedale».

«Sui voli la tensione di una nottata intera senza sonno e nella paura. Molti

Daniele Martini

2 NUOVI TITOLI nella collezione

LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA

Collezione storica di biografie diretta da NINO VALERI




EMILIO TREVES di MASSIMO GRILLANDI

LUIGI STURZO di GABRIELE DE ROSA

Altre biografie disponibili: CROCE di Fausto Nicolini, OLIVETTI di Bruno Caizzi, BOLINI di Dario Cecchi, DE AMICIS di Lorenzo Gigli, PIRANDELLO di Gaspari Giudice, VERGA di Giulio Cattaneo, DE SANCTIS di Elena e Alda Croce, GRAMSCI di Salvatore Francesco Romano, SERAO di Anna Banti, MANCINI di Dario Cecchi, BERTINI di Pietro Bianchi, MUSSOLINI di Gaspare Guccio, CRISPI di Massimo Grillandi, RICCIARDI di Enrico Viviani della Robbia, FOGAZZARO di Leone e Donatelli Piccioni, SALVEMINI di Gaspare De Caro, VITTORIO EMANUELE III di Silvio Bertoldi, VERDI di Gustavo Marchesi, GIOLITTI di Nino Valeri, AGNELLI di Valerio Castronovo, ALBERTINI di Ottavio Barile, BADOGLIO di Pirelli Peri e Giorgio Rochat, LOMBROSO di Luigi Biffert, MARCONI di Giancarlo Masini, CAVALLOTTI di Alessandro Galante Garrone.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

STY - CRESA RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 011.99.000

Tram inviarmi senza impegno l'opuscolo della collezione LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA.

Nome e Cognome

Indirizzo

Città

A proposito di una polemica sulla manifestazione del 2 dicembre

Una lettera di Mattina

Il segretario generale della UIL, Enzo Mattina, ci ha inviato la seguente lettera:

La pesantezza e la gravità dell'attacco rivoltomi dall'Unità impongono a me una risposta di merito e certamente sollecitano l'apertura di un vasto dibattito nelle organizzazioni di classe e più ancora nel movimento operaio sulla qualità del confronto politico in questa fase della vita del Paese e sullo spinoso problema dell'ordine democratico...

Respetto alle accuse che mi sono state scagliate contro respingo nei termini più categorici l'accostamento tra le tesi da me sostenute e quelle dei propagatori della violenza e del terrorismo come metodo di lotta politica...

Venendo al merito della questione, è mia convinzione che gli atti di violenza e di terrorismo hanno una matrice comune e per tanto presentano l'aspetto di un mosaico disegnato molto nitidamente. A tale convinzione mi porta l'analisi della dislocazione territoriale dei singoli atti delittuosi...

Per quanto riguarda i casi di violenza e di terrorismo di cui si è parlato in questi giorni, non vedo dietro di essi l'esistenza di un unico disegno criminoso inteso a legittimare una svolta repressiva nel nostro Paese.

Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

«Vistosi accenni di questa svolta sono ravvisabili nei comportamenti estorciuti alla Magistratura che non esitano a condannare a due anni di carcere senza condizionale cinque ragazzi che hanno protestato contro le centrali nucleari...»

L'isola oltre il caso clamoroso del polo chimico Una radiografia della Sardegna: che cosa c'è intorno ad Ottana

I punti di crisi - Le possibilità per lo sviluppo economico - La questione delle fibre - 34 aziende in provincia di Cagliari: 32 vivono di assistenza - Il 7 dicembre prossimo lo sciopero regionale

Dal nostro inviato CAGLIARI - Ottana è solo un segnale di una situazione che di giorno in giorno si aggrava. Certo il caso è di quelli clamorosi che fanno notizia: una fabbrica, la Chimica e Fibra del Tirso, è entrata in funzione quattro anni fa...

Guerra tra gruppi Parlavamo di sviluppo e irrazionale che fino ad oggi vi è stato. La Sardegna, praticamente, è sembrata destinata a diventare una gigantesca piattaforma chimica galleggiante. Sono state ignorate le possibilità di sviluppo agrario e pastorale...

tipo plastica facciale per dare un volto nuovo all'assetto economico dell'isola. Il rischio, invece con minacce e fatti già accaduti, purtroppo è che la stessa base di partenza della programmazione venga rimessa in discussione.

La metallurgia Passiamo alla metallurgia. C'è la metallurgia del Tirso con 500 operai, una fabbrica ad alta tecnologia in grado di produrre per l'aeronautica, per centrali nucleari, impianti chimici e petrolchimici. Ma i reparti ad alta tecnologia non funzionano. Alla Metallurgia Sarda di Portovesme...

di raddoppio della Rumianca a Cagliari, 2500 persone rischiavano di andarsene a casa. Passiamo alle miniere. Esse facevano parte dell'EGAM e il piano Eni ne prevedeva lo smantellamento.

La causa di Ottana ha questi contorni, è il segno di una realtà complessiva, di un futuro a tinte oscure che le popolazioni sarde non sono disposte ad accettare. Per questo i lavoratori di Ottana hanno respinto la fermata degli impianti decisa dall'ANIC e continuano a produrre. Per questo il 7 dicembre sciopereranno tutti i lavoratori della Sardegna.



Una recente manifestazione dei chimici a Roma

Giovedì con 4 manifestazioni interregionali

Lo sciopero dei chimici primo momento di lotta per il piano

Concluso il Consiglio generale - Chiesto un confronto con il governo per collegare risanamento e riconversione

ROMA - Il Consiglio generale della Federazione lavoratori chimici ha deciso di chiamare l'intera categoria a una grande iniziativa politica e di lotta per la conquista di un piano chimico adeguato alle esigenze del Paese.

Su questa parte del documento si è sviluppato un dibattito molto vivo, nel corso del quale Miliello ha proposto che la Fulc organizzi un convegno sul problema della violenza.

La vertenza contro gli straordinari

Di nuovo deserte le linee della 127

TORINO - L'ultimo dei sei sabati di lavoro straordinario, «comandati» dalla Fiat sulle linee di montaggio della «127» a Mirafiori, ha sortito ieri lo stesso risultato dei precedenti.

Dimissioni di Arcaini dall'Assobancaria

Il 30 trattative per gli statali

ROMA - Il comitato esecutivo dell'Assobancaria convocato per martedì prossimo, 29 novembre, a Milano, si occuperà anche del problema della presidenza dell'Assobancaria.

Nella capitale il rappresentante dei sindacati USA

Gli incontri romani di Irving Brown

ROMA - Gli incontri che venerdì il rappresentante americano dell'Am-Cio per l'Europa, Irving Brown, ha avuto con il segretario della CISL, Mascaro, e con la segreteria della UIL, sono coperti dal più stretto riserbo.

Il documento approvato dal comitato direttivo

Le proposte della CGIL su mobilità e salario

Rifiutati gli incontri triangolari - Cambiare la politica economica del governo - Verso un momento generale di lotta

ROMA - Il comitato direttivo della CGIL, si è concluso ieri con l'approvazione di una mozione che recepisce la impostazione data dalla relazione di Marianetti. Alla tematica è stato approvato un lungo e dettagliato documento che passa in rassegna sia i temi generali, sia quelli specifici.

tende sempre più a disgregarsi. La mobilità, insomma, è da un accertamento della domanda e dell'offerta di lavoro, può e deve essere ricondotta a passaggi, senza soluzione di continuità da un posto di lavoro ad un altro, con una coincidenza di tempi tra licenziamento e nuova assunzione.

Le vertenze delle vertenze contrattuali di categoria, è necessario che il movimento sindacale abbia un orientamento omogeneo per l'attuazione generale della riforma e sia in condizione di potersi confrontare con il governo e con i controparti pubblici e disporre di certezze non soggette a repentini mutamenti in ordine sia agli istituti che intende modificare prioritariamente, sia alle conquiste che intende difendere.

Fatti e problemi del cinema

L'ANAC denuncia il sequestro del film di Lizzani

ROMA — Contro il sequestro del film di Carlo Lizzani "Kleinhoff Hotel" si sono pronunciati anche gli autori cinematografici. L'ANAC unitaria contesta infatti un suo comunicato...

Il PCI: dalla crisi attuale si può uscire

L'iniziativa e le proposte del nostro partito in un'intervista con il compagno Pucciari, della Commissione Interni della Camera

ROMA — Il cinema italiano sta attraversando una crisi certamente drammatica, ma il governo, a giudicare dall'inerzia finora dimostrata...

Nuovo spettacolo al Teatro di Roma

Alla scuola del consumismo (nella classe dei ripetenti)

Una satira piuttosto datata e non inedita nel "Maestro Pip" di Nello Saito, risolto in forme giocose dal regista Mario Ricci - Nell' "Uomo col magnetofono" di Abrahams un "match" tra un paziente e il suo psicanalista

ROMA — Secondo spettacolo di produzione propria del Teatro di Roma, nella piccola sala del Fialano: alla ribalta degli spettacoli...

Il regista Mario Ricci, comunque, si è affrettato, e giustamente, a quanto di gioco la situazione poteva suggerire...

radini per gli spiritosi comunisti. Al Teatro di Roma, nella piccola sala del Fialano...



Luigi Vanucci nell' "Uomo col magnetofono"

Ma la tensione drammatica che si vorrebbe creare è, a conti fatti, piuttosto debole...

Aggeo Savioli

Schematismi e vaghezza al convegno su Paragianov

Dal nostro inviato

VENEZIA — Alla prova dei fatti, il tono del seminario dedicato al cinema sovietico di Armeno Serghei Paragianov è parso, e non solo a noi...

RAI oggi vedremo

Comincia il "Castigo" Domenica scorsa Domenico Modugno, questa volta Claudio Baglioni: i cantautori del passato e del passato prossimo sembrano essere diventati i cavalli di battaglia della RAI-TV riformata...

programmi

Table with TV primo and TV secondo columns, listing programs like MESSA, GIORNALE RADIO, and various news and entertainment shows.

Table with Radio 1° and Radio 2° columns, listing radio programs and their schedules.

Per il "Don Carlo" in TV

La Scala disposta ad ogni soluzione

MILANO — Un comunicato diramato lunedì ha riferito che la Rai informa che la prima rete televisiva ha confermato al Teatro alla Scala la disponibilità a concludere un accordo...

Per il "Don Carlo" in TV

La Scala disposta ad ogni soluzione

MILANO — Un comunicato diramato lunedì ha riferito che la Rai informa che la prima rete televisiva ha confermato al Teatro alla Scala la disponibilità a concludere un accordo...

le prime

Musica

Lya De Barberis a Santa Cecilia

C'era già capitato di osservare, in occasione di primizie pianistiche di Goffredo Petrassi, pianista di quest'anno da Lya De Barberis...

Teatro

Bertran de Born

Gianni Pulone, attore e regista, porta avanti, in questo Bertran de Born di Gerardo...

Si rifarà il Festival di Zagabria

PARIGI — Il Festival di animazione di Zagabria, che si era svolto in passato ogni due anni...

Consorzio della bonifica renana

BOLOGNA — Via S. Stefano n. 56 - Tel. 26.48.01. ELEZIONI CONSORZIALI Come è già stato reso noto, domenica 4 dicembre 1977 avranno luogo le operazioni relative alla elezione di n. 28 Consiglieri rappresentanti del Consorzio di Bonifica...

Lee Konitz al Music Inn

ROMA — Lee Konitz al Music Inn. Proveniente da Milano, dove ha tenuto concerti al "Capolinea" e da esibizioni in altre città italiane...

Cinema

La vera gola profonda

Dopo Gola profonda II, ecco La vera gola profonda. Vale a dire: ancora un bidone. Gola profonda, l'interessante film capospietato dell'ipertrofico pornografico americano non lo vedremo mai...

Advertisement for Amaro 18 Isolabella liqueur, featuring a bottle image and text: "Tutto questo, negli anni, ha fatto di Amaro 18 Isolabella il classico degli amari."

(Dalla prima pagina)

sacra, oltre mezzo secolo fa, dalla riforma Gentile. Berlinguer ha indicato a questo punto i caratteri di questo insegnamento che seguiva i vecchi canoni, e le funzioni che era destinato ad assolvere:

1) c'era, ha detto, la scuola «vera», quella destinata a formare — come si diceva — la classe dirigente. Chi poteva frequentarla era messo in grado di sfuggire al lavoro operaio e in generale al lavoro manuale, in quanto questo era concepito — e per destino insuperabile doveva rimanere — lavoro penoso, lavoro subordinato, lavoro sfruttato. Era la scuola del ginnasio e dei licei che apriva poi le porte all'Università, appannaggio riservato alle classi medie e alte, cioè alla borghesia intellettuale, industriale, delle pubbliche amministrazioni, delle libere professioni, ai benestanti, ai possidenti;

2) c'era poi la scuola degli istituti tecnici, professionali e commerciali, destinata a chi, pur non facendo lavoro manuale, doveva rimanere nell'ambito di un lavoro subordinato;

3) c'era infine la scuola che doveva insegnare solo a «leggere scrivere e far di conto», a fornire cioè solo quelle nozioni tecniche e pratiche per l'avviamento al lavoro che servivano ai ragazzi della famiglia proletaria, condotte a un lavoro predefinito e fissato, un lavoro classicamente selezionato.

La scuola «gentiliana», ha proseguito Berlinguer, era dunque costruita sulla base di una discriminazione di classe e su una gerarchia di valori che si poneva alla separazione netta, di regola invalicabile, tra lavoro intellettuale e lavoro manuale, nella esaltazione di un preciso ideale, di un solo obiettivo: non entrare nel lavoro operaio, evitare il lavoro manualmentale produttivo, il lavoro del «poveraccio».

L'impetuosa estensione della scolarità di massa ha fatto in gran parte saltare questa vecchia impostazione della scuola e dell'insegnamento, aprendo però una serie di nuove contraddizioni: quella, acuta specialmente in alcune città e regioni, tra numero degli studenti e strutture materiali della scuola; quella tra aumento della scolarità e qualificazione degli studi; e quella tra la scuola di massa e le caratteristiche del processo di sviluppo economico e sociale del Paese.

Se «una decina di migliaia sono diventati milioni i giovani», ha esclamato Berlinguer, «che sono spinti a volere entrare secondo il vecchio modo nella classe dirigente; se diventano milioni coloro che vogliono sfuggire al lavoro manuale e operaio considerato indegno o semplicemente troppo faticoso, e che comunque rimane un retribuito rispetto ad altre occupazioni; se tanti vogliono garanzire un «posto» e non un lavoro; se vogliono guadagnare il più possibile producendo il meno possibile (e trovano magari qualche sindacato «autonomo» che li aiuta verso tali obiettivi) ebbero allora è evidente che si apre una contraddizione che non solo fa esplodere e manda in pezzi la scuola, ma mette in crisi anche lo Stato, la società, le famiglie, i giovani.

Per un certo numero di anni le contraddizioni di cui ho parlato, ha proseguito Berlinguer, si sono accumulate, ammucchiate: il boom economico, cioè la espansione «al galoppo», ma in direzione distorta; lo sviluppo intensivo, ma squilibrato; infine il torrenziale gonfiamento degli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e nei servizi. Il risultato complessivo di questo tipo di sviluppo è stato che si sono alimentate le sperquazioni dei redditi, si è infoltita la giungla retributiva, si sono create sempre più ampie fasce di parassitismo, più estese sacche di rendita, di consumo improduttivo e di clientelismo; e si è gonfiata, parallelamente, fino a limiti paradossali, la spesa corrente.

Su queste basi, ha detto Berlinguer, la Dc poté costruire quel sistema di potere che solo ora — dopo il 15 giugno del '75 e il 20 giugno del '76 — ha cominciato a vacillare e a venire intaccato. Sta di fatto che per un certo periodo le contraddizioni, le deficienze, le storture della scuola e del suo rapporto con la società sono state attenuate e in parte coperte da quel tipo di sviluppo economico e sociale e da quel sistema di potere della Dc. Ma quando — tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 — questo tipo mostruoso di sviluppo economico è stato messo in crisi per le ragioni che abbiamo altre volte indicato (l'avanzata operaia e sindacale, la guerra monetaria e commerciale tra Usa, Europa occidentale, Giappone, lo scioppio della crisi petrolifera), allora anche la crisi della scuola è scoppiata in tutta la sua drammaticità.

Giunte le cose a questo punto, ha detto Berlinguer, è evidente che la battaglia per salvare, per fare funzionare e riformare la scuola fa tutto un con la battaglia della classe operaia, dei partiti popolari, di tutte le forze democratiche per portare il Paese fuori della crisi, per risa-

Il discorso del compagno Berlinguer al Palasport Saldamente in mano alla classe operaia la causa della democrazia

Chi spara alle gambe, chi uccide, chi lancia bombe, chi saccheggia non ha diritto di definirsi comunista o rivoluzionario perché aiuta i nemici dei comunisti e dei rivoluzionari

nare e rinnovare la società, per garantire l'ordine democratico.

Sarebbe da irresponsabili non rendersi conto che, per evitare che lo stesso obiettivo del rinnovamento profondo della scuola diventi una illusoria declamazione, occorre fare una lotta — di studenti, di insegnanti, di genitori, di amministratori, di partiti e associazioni democratiche, di forze culturali — perché in tutto la scuola non crolli, perché funzioni il meglio possibile, perché sia luogo dove chi deve insegnare insegni e chi deve studiare studi. È un ragionamento elementare, ha esclamato Berlinguer. Se si pensa solo a distruggere o se si assiste passivamente alla degradazione in atto: se non ci si convince che lo stato sta lavorando dentro le attuali strutture scolastiche per cambiarle, si può cominciare l'azione per

costruire il nuovo che vogliamo, allora non si è in grado di offrire alcun contributo utile e positivo.

Le due cose devono convergere: in primo luogo ci deve essere l'impegno di tutti i comunisti e di tutti i democratici, di tutti gli studenti e degli estremisti o degli avventuristi — perché tutto non vada in rovina, perché alla crisi di inefficienza non si aggiungano nuovi guasti. Bisogna reggere, resistere, combattere. È questo un impegno durissimo, ha detto Berlinguer. I comunisti che vivono e operano nella scuola e che sono esposti più degli altri — in quanto portatori delle posizioni più razionali e innovative, e perciò sottoposti al fuoco incrociato dei fascisti, dei conservatori, dei reazionari e degli estremisti o degli avventuristi — devono rimanere in prima linea.

Noi sappiamo bene tutto questo, ha detto Berlinguer, e perciò diciamo loro: tutto il Partito oggi vi sostiene e vi appoggia. La carta dell'abbandono, della fuga, della resa davanti alle difficoltà non è stata e non sarà mai la nostra carta, di noi comunisti.

Ma — ecco il secondo punto — l'impegno nostro è di tutte le forze dei lavoratori, popolari, democratiche per impedire lo squasso della scuola, per riportare serietà e rigore nell'insegnamento e nell'apprendimento, deve unirsi a un altro e non meno deciso impegno, un impegno non meno forte, non meno conseguente di rinnovamento.

Di questo si tratta in primo luogo, ha detto il Segretario del Partito: in tanto ci si può prodigare con slancio e con tenacia nello sforzo di fare funzionare il più possibile la scuola in quanto ci si getta con ardore e con determinazione nella lotta per avviarne la trasformazione profonda.

Questo è il punto, ha detto Berlinguer: i giovani sentono che la crisi della scuola è parte, è specchio della crisi di tutta l'attuale società. Una società che per la maggior parte di questi giovani si rivela estranea, sorda, ostile alle loro richieste, alle loro esigenze, alle loro aspirazioni, a un avvenire che giustamente vogliono diverso dalle sorti che essa attualmente ci dobbiamo dare.

Per noi comunisti lottare per una nuova società significa lottare per il socialismo, per un socialismo con quei caratteri peculiari che abbiamo precisati più volte e che discendono da una elaborazione teorica e politica originale del nostro partito, fondata sulla ricerca di vie nuove di una rivoluzione socialista, corrispondente alle condizioni storiche, civili e sociali dell'Italia e dell'Europa occidentale.

In questo proposito, ha detto il Segretario del partito, non ci pare che sia giustificata l'affermazione che il socialismo per il quale ci battiamo avrebbe contorni indefiniti, come si è voluto recentemente osservare. Molte co-

struire il nuovo che vogliamo, allora non si è in grado di offrire alcun contributo utile e positivo.

Le due cose devono convergere: in primo luogo ci deve essere l'impegno di tutti i comunisti e di tutti i democratici, di tutti gli studenti e degli estremisti o degli avventuristi — perché tutto non vada in rovina, perché alla crisi di inefficienza non si aggiungano nuovi guasti. Bisogna reggere, resistere, combattere. È questo un impegno durissimo, ha detto Berlinguer. I comunisti che vivono e operano nella scuola e che sono esposti più degli altri — in quanto portatori delle posizioni più razionali e innovative, e perciò sottoposti al fuoco incrociato dei fascisti, dei conservatori, dei reazionari e degli estremisti o degli avventuristi — devono rimanere in prima linea.

Noi sappiamo bene tutto questo, ha detto Berlinguer, e perciò diciamo loro: tutto il Partito oggi vi sostiene e vi appoggia. La carta dell'abbandono, della fuga, della resa davanti alle difficoltà non è stata e non sarà mai la nostra carta, di noi comunisti.

Ma — ecco il secondo punto — l'impegno nostro è di tutte le forze dei lavoratori, popolari, democratiche per impedire lo squasso della scuola, per riportare serietà e rigore nell'insegnamento e nell'apprendimento, deve unirsi a un altro e non meno deciso impegno, un impegno non meno forte, non meno conseguente di rinnovamento.

Di questo si tratta in primo luogo, ha detto il Segretario del Partito: in tanto ci si può prodigare con slancio e con tenacia nello sforzo di fare funzionare il più possibile la scuola in quanto ci si getta con ardore e con determinazione nella lotta per avviarne la trasformazione profonda.

Questo è il punto, ha detto Berlinguer: i giovani sentono che la crisi della scuola è parte, è specchio della crisi di tutta l'attuale società. Una società che per la maggior parte di questi giovani si rivela estranea, sorda, ostile alle loro richieste, alle loro esigenze, alle loro aspirazioni, a un avvenire che giustamente vogliono diverso dalle sorti che essa attualmente ci dobbiamo dare.

Per noi comunisti lottare per una nuova società significa lottare per il socialismo, per un socialismo con quei caratteri peculiari che abbiamo precisati più volte e che discendono da una elaborazione teorica e politica originale del nostro partito, fondata sulla ricerca di vie nuove di una rivoluzione socialista, corrispondente alle condizioni storiche, civili e sociali dell'Italia e dell'Europa occidentale.

In questo proposito, ha detto il Segretario del partito, non ci pare che sia giustificata l'affermazione che il socialismo per il quale ci battiamo avrebbe contorni indefiniti, come si è voluto recentemente osservare. Molte co-

sociale di ogni tipo di lavoro e innanzitutto per la piena rivalutazione del lavoro immediatamente produttivo. È questa una via per ridurre la distanza e la separazione, allora abissali, che si sono storicamente determinate tra il lavoro manuale e quello intellettuale. Se non si va su questa strada, ha detto Berlinguer, non sarà possibile arrestare la tendenza — per ora solo iniziale — al rifiuto di forme di lavoro che pure sono indispensabili alla società.

Questa convinzione — se condivisa — richiede però una nuova concezione della cultura, dei suoi rapporti con il lavoro, del rapporto fra cultura e professione. Non è più una utopia l'antico ideale del pensiero socialista che ha affermato la necessità di superare la barriera tra lavoro manuale e intellettuale. Esso si intravede, anzi, già ora come una esigenza che scaturisce dalla crisi stessa della società e che si può tradurre in misure iniziali che vadano verso un assetto sociale in cui comincino ad operare elementi di socialismo.

Quei diplomati che hanno costituito il nucleo di nuove cooperative agricole nel Mezzogiorno — ha indicato come esempio valido Berlinguer — possono contribuire ad affermare nel lavoro della terra e nell'organizzazione stessa della cooperazione, un nuovo rapporto tra cultura e produzione, tra manualità e tecnologia. L'inferiorità del lavoro manuale rispetto a quello intellettuale, è infatti un concetto discriminatorio e umanamente indegno, che è da rifiutare non solo dal punto di vista di un partito operaio e comunista, ma che deve essere comunque bandito in una società nuova, e avviato a superamento sin da oggi.

La scuola non è solo il luogo dove si apprende quel tanto di professione che basta a un cittadino per non dimenticarsi mai — ha detto con forza Berlinguer — che la più infame delle ingiustizie consumate contro la parte più grande del genere umano, l'espressione più angosciosa di ingiustizia, sta in un fatto che è immenso di donne e di uomini sono state private degli strumenti per utilizzare il bene più prezioso creato dallo sviluppo della civiltà: il bene, la luce, della cultura, cioè la capacità di conoscere e di comprendere il mondo circostante e il suo cammino.

La scuola deve essere innanzitutto sede e momento di trasmissione critica, al livello più alto possibile, di tutto il patrimonio culturale e scientifico. Senza questo fondamento non è possibile neppure una critica fondata alla società e alle sue ingiustizie, non è possibile una visione consapevole della prospettiva e nemmeno il superamento — che è la mèta del cammino socialista — della divisione fra governanti e governati. Il socialismo scientifico, il grande lezione critica e storica del pensiero di Marx, non sorgevano sulle rovine del sapere ma, come ci insegna Gramsci, nel punto fino a quel momento più alto del patrimonio conoscitivo.

Tutta la scuola, ha proseguito Berlinguer, deve essere riquilibrata. Se non si raggiunge questo obiettivo non si difende la scolarità di massa ma la si distrugge, perché si finirebbe per consolidare un vecchio pregiudizio conservatore, secondo il quale la scuola dei tanti, di per sé stessa, significherebbe la fine dell'elevezza del sapere. Questo è falso, ma può essere dimostrato come una lotta attiva contro la dequalificazione degli studi. La scuola di massa deve essere forma e mezzo per l'elevamento generale del popolo e della stessa cultura.

Approfondendo questo tema il compagno Berlinguer ha detto che una riquilibrata cultura della scuola, a partire dai suoi primi livelli, è legata alla sua possibilità di svolgere bene anche il compito di formazione di conoscenze specializzate, indispensabili per un fruitivo inserimento dei giovani nel processo produttivo. Ecco perché, ha detto Berlinguer, occorre avere una scuola dove si insegni e dove si studi con serietà e rigore. Per serietà, ha aggiunto il Segretario del Partito, ma esso è una concezione di uno studio separato dalla vita, dalle passioni civili, dalle tensioni morali, dal tumulto della storia. Noi piuttosto parliamo di un nuovo rigore, di una nuova e più elevata razionalità capace di battere sia ogni forma di ottuso conservatorismo, sia ogni falso rinnovamento fondato su improvvisazioni confuse e avventate e sul rifiuto dell'apprendimento e del suo approfondimento.

Un'opera di tale portata, che riguarda la scuola e la società, comporta necessariamente uno sforzo unitario. Perciò i comunisti chiamano gli insegnanti, gli studenti, le famiglie a un impegno in cui c'è posto per tutte le correnti culturali e politiche democratiche e socialiste. Non bisogna dire: non so, non so, non so; non si parla, non hanno bisogno di me. La scuola ha bisogno in primo luogo dei lavoratori, degli uomini e delle donne semplici. Ha bisogno



Una veduta parziale del Palasport mentre parla il compagno Enrico Berlinguer

di una impresa che è comune e che ha il suo fondamento unitario nei principi della Carta costituzionale.

Nella Costituzione infatti sono presenti, in una sintesi unitaria, i motivi ispiratori dei grandi movimenti popolari, delle varie correnti culturali che percorrono la nostra storia. D'altro canto, nella nostra società l'educazione del cittadino non è svolta esclusivamente dalla scuola: essa si compie attraverso una pluralità di centri e di istituzioni (dalla famiglia ai mezzi di informazione di massa). Ma proprio perché esiste questa molteplicità, più alta deve essere — nel suo specifico compito di istruzione — la responsabilità della scuola pubblica. È affinché essa faccia pienamente fronte a questa responsabilità, è fondamentale la partecipazione della società, nelle sue varie

voce di espressioni, alla vita della scuola.

Con l'accordo programmatico del luglio scorso — ha quindi detto Berlinguer — tutti i partiti democratici si sono impegnati ad avviare alcuni provvedimenti urgenti di riforma della Università, della scuola secondaria superiore e della istruzione professionale. La discussione sulle riforme sta avanzando, sia pure con lentezza, nelle commissioni del Senato e della Camera. Certamente le riforme in discussione non risolveranno subito tutti i problemi che si sono accumulati da decenni: l'importante però è di cominciare a dare la prova al mondo della scuola che finalmente ci si sta muovendo, che si fa sul serio.

Il primo punto di riferimento è che la scuola superiore e l'Università non possono essere concepite né come centri assistenziali, più o meno mascherati, né possono tornare ad essere la vecchia scuola per privilegiati. Occorre una programmazione, e questa deve prevedere un complesso di misure di interventi e di disincentivi, volti a indirizzare il corso degli studi e la scelta delle lauree sulla base di una visione delle necessità della ripresa e di un nuovo tipo di sviluppo del Paese, senza intaccare la libertà individuale delle scelte.

Una vita nuova e operativa all'interno dell'Università — ha detto Berlinguer — non sarà possibile senza un rinnovamento nella didattica e nella ricerca (che può trovare un primo impulso nell'organizzazione dipartimentale) e senza il pieno tempo e l'introduzione di forme d'incompatibilità per i docenti che superino situazioni, non tollerabili, di assenteismo.

Questo voto può essere considerato un punto dei primi tre anni di partecipazione democratica alla vita della scuola. Sono stati anni difficili, perché i Consigli scolastici avrebbero potuto funzionare bene — e lo dicevamo già tre anni fa — solo in una scuola riformata: erano cioè solo un primo passo verso di essa. La riforma invece non c'è stata, la crisi della scuola si è aggravata e hanno avuto così campo libero gli intralci burocratici, le circolari ministeriali confuse e spesso provocatorie, la vecchia mentalità accentricata. Qualche speranza è andata delusa. Tuttavia qualcosa di nuovo c'è stato. Migliaia di lavoratori, di cittadini, di lavoratori, di donne conoscono oggi più direttamente la vita e le difficoltà della scuola; mille piccoli problemi sono stati risolti con buona volontà e buon senso; in molti casi sono state realizzate esperienze didattiche nuove e iniziative culturali efficaci. Sono nati insomma, sia pure faticosamente, nuovi istituti democratici di base che hanno svolto un'attività politica in modi diversi da quelli dei partiti, ma non contrapposti a essi né alle istituzioni, bensì all'interno di queste.

Sviluppo culturale e professionalità

Ma per impostare in modo giusto la stessa programmazione del settore universitario occorre una scuola secondaria capace di fornire uno sviluppo culturale complessivo e la diffusione di elementi primari di professionalità. Qui starebbe il grande lavoro rinnovatore dell'unificazione di queste scuole, volta a superare la vecchia concezione classista del passato.

E' nella scuola secondaria superiore, non si debbono risolvere molti dei problemi che attualmente si riflettono nell'Università. Ciò sarà possibile se questo tipo di scuola non sarà solo un ponte verso gli studi universitari, ma se essa costituirà un sistema qualificato e tale da formare i giovani direttamente nella vita produttiva anche attraverso i corsi di istruzione professionale delle Regioni.

Ma proprio perché una così profonda trasformazione delle finalità degli scopi, della funzione dell'istituzione scolastica è prefigurazione di una società nuova e, ad un tempo, fattore della sua costruzione — ha detto Berlinguer — non ci si può certo limitare alle poche decisive riforme della scuola secondaria superiore e dell'Università: è tutta la scuola, in ogni suo ordine e grado, che ha bisogno di un radicale rinnovamento, a partire dalla scuola dell'infanzia e da quella di base, dalla scuola che è davvero di tutti, e che interessa più immediatamente le grandi masse del popolo, le famiglie degli operai e dei contadini.

E' qui, tra l'altro, a questo livello, che si abbattano sui fanciulli le conseguenze delle disparità di classe, di ambiente sociale, di humus culturale; e che si costruiscano le prime condizioni per mettere e non mettere tutti i ragazzi italiani in condizioni di eguaglianza.

Chi non conosce le difficoltà, il dramma, il senso di solitudine di tanti bambini figli di emigrati del Mezzogiorno nelle città del Nord al primo impatto con una scuola di cui non afferrano neppure le parole, e che i ragazzi italiani in condizioni di eguaglianza. Chi non conosce le difficoltà, il dramma, il senso di solitudine di tanti bambini figli di emigrati del Mezzogiorno nelle città del Nord al primo impatto con una scuola di cui non afferrano neppure le parole, e che i ragazzi italiani in condizioni di eguaglianza.

Ma per impostare in modo giusto la stessa programmazione del settore universitario occorre una scuola secondaria capace di fornire uno sviluppo culturale complessivo e la diffusione di elementi primari di professionalità. Qui starebbe il grande lavoro rinnovatore dell'unificazione di queste scuole, volta a superare la vecchia concezione classista del passato.

E' nella scuola secondaria superiore, non si debbono risolvere molti dei problemi che attualmente si riflettono nell'Università. Ciò sarà possibile se questo tipo di scuola non sarà solo un ponte verso gli studi universitari, ma se essa costituirà un sistema qualificato e tale da formare i giovani direttamente nella vita produttiva anche attraverso i corsi di istruzione professionale delle Regioni.

Ma proprio perché una così profonda trasformazione delle finalità degli scopi, della funzione dell'istituzione scolastica è prefigurazione di una società nuova e, ad un tempo, fattore della sua costruzione — ha detto Berlinguer — non ci si può certo limitare alle poche decisive riforme della scuola secondaria superiore e dell'Università: è tutta la scuola, in ogni suo ordine e grado, che ha bisogno di un radicale rinnovamento, a partire dalla scuola dell'infanzia e da quella di base, dalla scuola che è davvero di tutti, e che interessa più immediatamente le grandi masse del popolo, le famiglie degli operai e dei contadini.

E' qui, tra l'altro, a questo livello, che si abbattano sui fanciulli le conseguenze delle disparità di classe, di ambiente sociale, di humus culturale; e che si costruiscano le prime condizioni per mettere e non mettere tutti i ragazzi italiani in condizioni di eguaglianza.

Chi non conosce le difficoltà, il dramma, il senso di solitudine di tanti bambini figli di emigrati del Mezzogiorno nelle città del Nord al primo impatto con una scuola di cui non afferrano neppure le parole, e che i ragazzi italiani in condizioni di eguaglianza.

Discutere e andare a votare

stra resistenza e iniziativa vittoriosa sulle trincee della libertà: risultati che tutti si compendiano in una estensione, in una partecipazione democratica. Anche oggi riteniamo che sia necessario vigilare affinché non si compia alcun atto di sopruso, di prevaricazione, di prepotenza e di repressione delle fondamentali libertà individuali e collettive garantite dalla Costituzione.

Oggi però, ha detto Berlinguer, bisogna opporsi anche ad altre forme di repressione: quelle che si esprimono nella intolleranza, nel terroismo ideologico e nella aggressione anche fisica che vengono perpetrate da fascisti e da gruppi con altre etichette nelle scuole, nelle università e altrove contro studenti e insegnanti comunisti e democratici. Si è creata in alcune università e facoltà (come Roma) una situazione intollerabile per la stessa libertà di insegnamento. E' necessario dunque che nelle scuole e negli atenei italiani si dia battaglia a queste particolari forme di repressione che ostacolano il libero lavoro degli insegnanti e degli studenti e che impediscono lo svolgersi di una normale vita democratica nei luoghi di studio.

Facciamo una ipotesi assurda, ha detto Berlinguer, dato che anche ipotesi as-

tra resistenza e iniziativa vittoriosa sulle trincee della libertà: risultati che tutti si compendiano in una estensione, in una partecipazione democratica. Anche oggi riteniamo che sia necessario vigilare affinché non si compia alcun atto di sopruso, di prevaricazione, di prepotenza e di repressione delle fondamentali libertà individuali e collettive garantite dalla Costituzione.

Oggi però, ha detto Berlinguer, bisogna opporsi anche ad altre forme di repressione: quelle che si esprimono nella intolleranza, nel terroismo ideologico e nella aggressione anche fisica che vengono perpetrate da fascisti e da gruppi con altre etichette nelle scuole, nelle università e altrove contro studenti e insegnanti comunisti e democratici. Si è creata in alcune università e facoltà (come Roma) una situazione intollerabile per la stessa libertà di insegnamento. E' necessario dunque che nelle scuole e negli atenei italiani si dia battaglia a queste particolari forme di repressione che ostacolano il libero lavoro degli insegnanti e degli studenti e che impediscono lo svolgersi di una normale vita democratica nei luoghi di studio.

Facciamo una ipotesi assurda, ha detto Berlinguer, dato che anche ipotesi as-

surde possono aiutare a comprendere meglio le cose. Che cosa ne sarebbe non solo della scuola, ma dell'Italia, se l'avessero vinta le Brigate rosse, i Nap, gli «autonomi» e tutti quanto tuonano contro la repressione e se ne dichiarano vittime, ma che proprio essi la repressione praticano in tutte le forme, da quelle delinquency a quelle della intolleranza assoluta verso ogni manifestazione di dissenso nel loro confronti, anche quando questo dissenso viene da altri gruppi estremisti e persino da chi complacientemente chiama i terroristi «compagni che sbagliano»? Altro che compagni, ha esclamato con forza Berlinguer. Costoro sono i campioni di un regime dittatoriale che sarebbe fra i più fanaticamente spietati e repressivi.

Per quanto riguarda la questione dei movimenti studenteschi e giovanili, ha proseguito il Segretario del Partito, noi diciamo che proporgli che bisogna uscire dalla falsa idea, accreditata da certi giornali, secondo cui esisterebbe «il movimento», cioè un unico movimento. Questo non è vero nei fatti. In ogni caso, noi diciamo che bisogna riconoscere la possibilità di convivenza a forze e movimenti diversi, caratterizzati a seconda delle loro piattaforme programmatiche e ispirazioni di fondo: il che non vuol dire che debbano essere emanazioni dirette del partito, o che si muova da quello noi vogliamo essere parte e animatori, si vuole caratterizzare — senza volere preconstituire alcuna formula organizzativa — come un movimento costitutivo e combinate che si propongono precisi obiettivi di rinnovamento nella scuola, nello sviluppo economico, nell'assetto sociale.

Questo nuovo movimento non solo è possibile, ha detto Berlinguer, ma è già in atto: è il grande movimento dei giovani della «leghe», dei giovani del lavoro, del lavoro e per la scuola e che ha dato vita alle grandi manifestazioni recenti di Roma, di Napoli e di tante altre città. Forse qualcuno non se ne accorge perché ritiene che debbano fare notizia solo le manifestazioni in cui si incendiano le macchine o si lanciano le bombe «molotov».

E' necessario guardare con spirito di ricerca e di comprensione ai problemi, ai drammi, alle sofferenze e anche alle impazienze che sono alla base di posizioni così considerate ingiustamente sbagliate e improduttive. Sentiamo anche che ogni nuova generazione pone problemi ed esigenze nuovi per ciò che riguarda i modi di vivere, di affrontare i problemi della persona umana e del suo rapporto con la collettività. Ma noi comunisti non vogliamo ingannare le giovani generazioni. Ed è un madornale inganno e un vezzo pericoloso quello di chi civetta, anche solo «culturalmente», con la violenza e con il terroismo ideologico e assistenze possono venire spazzate o possono essere umanamente spente da questo inganno. Per questo noi chiediamo ai giovani, ha detto Berlinguer, di dare vita a movimenti che liberamente si colleghino e partecipino agli ideali e alle battaglie del movimento operaio, rifiutando con meditata coscienza l'adesione a movimenti che sollecitano a uscire dal terreno democratico e a porsi su quello del puro ribellismo e del nichilismo.

Vedete dunque, compagne e compagni, ha detto il Segretario del Partito avviando alla conclusione, che cosa ci attende, che cosa ci urge, a che cosa siamo chiamati. Un grande compito spetta ai comunisti che vivono e lavorano nella scuola, in particolare ai giovani comunisti. E' un compito davvero rivoluzionario, perché gli obiettivi da raggiungere comportano così profondi cambiamenti da suscitare inevitabilmente ostacoli, resistenze e incomprensioni che possono davvero togliere il senso alla vita: l'ideale di una società socialista, di uomini liberi, uguali e solidali; l'impegno a farla avanzare combattendo e costruendo, giorno per giorno, contro tutte le buferie.

Quali che siano le difficoltà e le incomprensioni il giovane comunista sa mantenere il suo posto di lotta con pazienza, con tenacia, con coraggio, con orgoglio; e così di fatto agiscono oggi i nostri compagni. E' questo l'atteggiamento che ci viene dalle generazioni che hanno fondato e poi costruito il nostro partito. A questo ci ha educati l'esempio proletario, è questa la nostra morale rivoluzionaria: la morale comunista.

Il Palasport gremito da una grande folla di studenti, insegnanti, cittadini e lavoratori giunti da tutte le regioni

Straordinaria testimonianza d'impegno

L'imponente manifestazione nazionale attorno al segretario generale del partito - «I comunisti per rinnovare la scuola, per uscire dalla crisi, per una nuova qualità dello studio e del lavoro» - Gli interventi dei compagni Achille Occhetto e Franco Cervi, del rettore Ruberti e di uno studente

I discorsi all'incontro all'EUR

Lotta aperta contro i nemici della riforma

La consapevolezza di quanto la battaglia per il rinnovamento e la riforma della scuola sia oggi decisiva per il progresso di tutta la società, è stato il segno della grande manifestazione di ieri al Palasport con il segretario generale del partito. Una consapevolezza che è stata al centro dei discorsi pronunciati dagli oratori che si sono alternati sul palco, prima che il compagno Berlinguer prendesse la parola. Questa grande manifestazione è una nuova testimonianza dell'impegno dei comunisti a fronteggiare la lotta politica e ideale in questo settore importante della vita civile e sociale, ha detto il compagno Franco Cervi, della segreteria della Federazione romana, nel suo intervento di introduzione. E su questo concetto sono tornati nei loro discorsi il compagno Achille Occhetto, membro della Direzione del partito, il rettore dell'Università romana Antonio Ruberti, e Ivano Matorrella, uno studente del XXIII liceo scientifico.

Una battaglia per la democrazia

Cervi si è soffermato in particolare sullo sforzo straordinario compiuto in questi mesi dai comunisti romani - soprattutto dai giovani comunisti - per organizzare e dare forza al movimento di lotta nella scuola e nell'ateneo, e per battere quelle forze che puntano, ormai apertamente, alla paralisi e allo sfascio. Non è stata una battaglia facile, ha detto Cervi - ma sono semplici i compiti che aspettano i comunisti e tutte le forze progressiste. Possiamo dire, però, che dai risultati già in atto si evidenzia una grande e trionfante coscienza di quanto grande sia la posta in gioco, quale scontro sia aperto anche sui temi della scuola, e di come sia oggi indispensabile condurre una lotta rigorosa e di massa sul terreno della difesa e dello sviluppo della democrazia.

Cervi ha ricordato poi la scadenza del 2 dicembre: la manifestazione nazionale dei metalmeccanici a Roma - ha affermato - una grande occasione che si presenta a tutto il movimento democratico per far compiere un passo in avanti nella battaglia per il lavoro, l'occupazione, un diverso e più avanzato sviluppo economico del paese.

In piazza assieme agli operai ci saranno anche i giovani, ha affermato, da parte sua, Ivano Matorrella. Il 2 dicembre gli studenti e tutta la gioventù dovranno dimostrare di essere capaci di scendere in lotta al fianco dei lavoratori: di saper combattere la propria battaglia non «contro» - come qualcuno vorrebbe - ma «assieme» alla classe operaia. Accanto ai guasti e all'arretratezza del nostro sistema scolastico Matorrella ha ricordato come il paese è costretto a pagare costi pesantissimi per una scuola malata, inefficiente, improduttiva. Per questo noi comunisti, e assieme a noi una parte assai grande dello schieramento democratico, ci battiamo per cambiarla e per rinnovarla.

Il problema della scuola e dell'università - ha detto il rettore dell'università Ruberti - ha un carattere centrale nella battaglia per risanare e rinnovare il paese, per porre le basi di un nuovo sviluppo, più giusto. Ecco perché ho voluto partecipare a questa manifestazione del partito comunista, della quale a nessuno credo, può sfuggire l'importanza e la novità. E' un problema che può essere affrontato e risolto solo con il contributo determinante, di chi nella scuola e nell'università si trova ad operare. L'università, in particolare, è lo specchio della società, esprime le sue contraddizioni, i suoi vizi e le sue virtù, la sua crescita e le sue degenerazioni. E' per questo che non si può non guardare con preoccupazione al «catastrofismo» con cui, da qualche parte, si guarda ai problemi, certo immensi, degli atenei italiani, e di quello romano in particolare.

Per guarire l'università - ha proseguito Ruberti - i progetti non mancano, ma occorre l'impegno di tutti perché questi disegni non restino sulla carta come è avvenuto fino ad ora; occorre una chiara consapevolezza che negli atenei esiste - anche se spesso inespressa - una grande forza, una possente volontà di reagire alla crisi.

La scelta di tenere a Roma questa manifestazione nazionale con il segretario generale del partito - ha esordito Occhetto - rivela con chiarezza quale concezione della politica abbiano i comunisti: parliamo dalle cose concrete, dai problemi reali che sono sul tappeto, dai «contenuti». E siamo convinti che oggi dare battaglia sul terreno della scuola, per rinnovare la battaglia delle esigenze di una società moderna, è possibile soltanto se assieme agli studenti, ai genitori, agli insegnanti, scende in campo, con tutta la sua forza, la classe operaia.

La scuola - ha detto Occhetto - è indubbiamente un centro decisivo della vita dello Stato, e un momento fondamentale del sistema democratico. E allora, quando si discute sul problema (oggi di grande attualità) del rapporto tra giovani e istituzioni, non ci si può dimenticare che è proprio la scuola l'istituzione con la quale i giovani mantengono il legame più stretto. E' qui, in primo luogo, che si deve combattere la battaglia della democrazia. Evitando che tra la «P.38» e lo Stato ci sia un «deserto»; colmando questo spazio con la presenza attiva e la lotta di movimenti di massa.

Per la prima volta - ha sottolineato Occhetto - in Parlamento ci sono tre disegni di legge per la riforma della scuola. E' un fatto importante questo, perché il nostro sistema di istruzione ha bisogno al più presto di un nuovo ordinamento, e questo nuovo ordinamento può darlo soltanto il Parlamento. Ma noi sappiamo anche che non bastano leggi buone a cambiare davvero e profondamente la scuola. Serve l'impegno, la battaglia, l'instaurazione delle forze democratiche che nella scuola operano, e di tutto il popolo. Ecco perché abbiamo deciso di sprispari un'epoca della riforma.

La pressione delle masse

E sappiamo anche bene che senza la spinta e la pressione delle masse non si battono i nemici della riforma, che lavorano perché tutto resti com'è. Nemici della riforma sono alcuni settori accademici retrivi e abbarbicati a posizioni di potere; sono le forze che puntano allo «sfascio» ma nemici della riforma sono anche coloro che coltivano una immagine sbadigliata del rinnovamento che si risolve o in utopie e perfezionismi, oppure in idee che nascondono un desiderio di una spinta ad abbattere tutto ciò che è cultura e scienza.

Concludendo il suo discorso Occhetto ha spiegato come la manifestazione del Palasport sia un nuovo momento e una dimostrazione dell'impegno dei comunisti a portare tutto intero il proprio contributo alla lotta per salvare la scuola. E non - come qualcuno ha voluto dire o scrivere - il punto di partenza del «nuovo movimento». Iniziamo un'altra cosa: noi - per «nuovo movimento». Qualcosa che già inizia a mostrarsi presente e alta nelle scuole e nelle università. Qualche giorno («Lotta continua», ad esempio) su questo argomento ha fatto un'inchiesta e ha fatto dei confronti, qualche volta anche spiritosamente. Ma ancora più spiritosi sono stati quei giovani che, a decine di migliaia, sono scesi in piazza, proprio qui a Roma, il 20 novembre, e hanno dimostrato che questo movimento nuovo esiste davvero, è forte e combattivo; anche se in molti (la grande stampa ad esempio) hanno preferito ignorarlo. Non hanno sentito la sua presenza, probabilmente perché non era accompagnata dal botto delle bottiglie incendiarie.



La sala dell'Eur affollata di giovani, lavoratori, donne, durante la manifestazione nazionale del PCI sulla scuola con il compagno Enrico Berlinguer

Già alcune ore prima dell'inizio della manifestazione, migliaia di persone, in parte giunte a Roma dalle altre regioni italiane in pullman o in treno, hanno iniziato a riempire il Palazzo dello Sport all'EUR. Gli studenti, i giovani e le ragazze sono tantissimi; ma tanti sono anche i lavoratori, i genitori, gli insegnanti, i docenti universitari che hanno risposto «no» al silenzio all'appuntamento nazionale indetto dal PCI. E' una presenza eterogenea, dunque; proprio a testimoniare la necessità di un impegno più forte di tutti il partito verso i problemi che sono al centro della manifestazione: la scuola, i giovani, il lavoro. D'altra parte, lo slogan scritto in alto sul palco («L'impegno dei comunisti per rinnovare la scuola, per uscire dalla crisi, per una nuova qualità dello studio e del lavoro») pone dei problemi di tale portata che perché siano risolti non può bastare la volontà degli «addetti ai lavori». Ecco allora l'importanza di riunire assieme, intorno ai drammi e ai problemi aperti dalla crisi della scuola, non solo gli studenti e i docenti, ma anche gli operai, i contadini, le casalinghe, gli impiegati.

E questo grande incontro popolare ha offerto l'occasione a migliaia di compagni di scambiare informazioni ed esperienze fra le diverse realtà del paese. Ci sono i compagni della Toscana, una delegazione particolarmente numerosa; quelli della Sicilia, della Calabria, della Campania, della Lombardia, delle Marche, della Basilicata, di tutte le province del Lazio (mentre i compagni dell'Emilia del Veneto e del Friuli sono rimasti bloccati per strada

dal maltempo e non hanno potuto raggiungere Roma). All'interno dell'enorme sala del Palazzo dello Sport gli stessi discorsi esposti sul gradinate danno il senso di questa presenza di varie realtà.

Franco Cervi, della segreteria della federazione romana, apre l'incontro popolare chiamando tra gli altri alla presidenza, assieme al segretario generale del PCI, Achille Occhetto, Aldo Tortorella, Luigi Petroselli, Massimo D'Alema, Maurizio Ferrara, Maria Rodano, Lucio Lombardo Radice, Paolo Spriano, Umberto Cerromi, Gabriele Giannantoni, Giuseppe Chiarante, Giovanni Urbani, Bruno Rocca, Carlo Aymonino, Luciano Pecchioli, Giorgio Tecca, Nicola D'Amico; anche il rettore dell'università di Roma Antonio Ruberti, e il presidente di lettere De Nardis sono sul palco. Il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, ha inviato un telegramma di saluto. Prima dell'inizio degli interventi un gruppo di bambini delle scuole materne ha consegnato al compagno Berlinguer alcuni mazzi di fiori.

Sugli spalti, gremiti ora da migliaia di impiegati e pensionati, sono esposti gli striscioni: quelli delle sezioni romane, della cellula del PCI del ministero della Pubblica Istruzione, della FGCI di Pavia, di Milano, di Isernia. Si legge su quello dei giovani comunisti di Torre Angela: «liste speciali non sono una illusione, lottiamo uniti per l'occupazione». Riforma della scuola e lotta per il lavoro produttivo: questi i temi centrali; i due nodi individuali, presenti in ogni slogan, scanditi nei piccoli corali che

hanno preceduto la manifestazione.

«Socialismo, democrazia, la classe operaia ha scelto la sua via»: così hanno gridato più volte migliaia e migliaia di compagni. «Questo slogan - commenta Marco Fiori, un giovane universitario romano - tocca proprio il cuore della questione che è aperta fra gli studenti, fra i giovani. Non sempre, purtroppo, è chiaro fra le nuove generazioni il legame che ci deve essere fra socialismo, democrazia, rapporto costruttivo con la classe operaia.

«Il fatto è che bisogna trovare il modo per parlare in modo nuovo ai giovani - fa notare Alessandra, 17 anni, di Brescia - per capire le loro esigenze. Quello che poco viene detto è che nella mia scuola, un liceo scientifico, difficilmente si riesce a parlare con i compagni di istruzione della riforma della scuola». Alessandra tiene a precisare che non è della FGCI «ma dice - sono venuta alla manifestazione per capire meglio le proposte dei comunisti». Negli incontri «volanti», nei piccoli colloqui con i compagni prima del comizio di Berlinguer, vengono alla luce i problemi, le esperienze più varie.

«A Brescia - dice Aldo Bertazzoli - abbiamo avuto delle difficoltà a presentare liste unitarie fra gli studenti; gli integralisti sono ancora presenti, ma l'Associazione degli studenti è già una realtà». «Da noi - sottolinea Maurizio Moreno, del X istituto tecnico industriale di Napoli - il discorso sulla riforma è avviato molto bene. E' c'è la consapevolezza che

accanto alla lotta per la riforma bisogna portare avanti una mobilitazione più attenta per l'occupazione.

Ma come viene vista questa iniziativa del PCI, questo incontro nazionale con il segretario generale del partito intorno ai problemi della scuola e dell'università? «Naturalmente - dice Francesco Carrà - studente di matematica dell'università di Roma - non è un punto di partenza, ma non deve essere nemmeno un punto di arrivo: cioè un solo fatto propagandistico. Per noi studenti comunisti è un grande momento di slancio, perché ci fa capire che su questi temi possiamo contare sull'impegno di tutto il partito, e quindi non solo degli studenti e magari dei docenti». Silvia Stazzi, casalinga, vede nella manifestazione un momento di mobilitazione anche per le prossime elezioni scolastiche: «bisogna convincere i compagni che gli organi collegiali possono correre il rischio di diventare grossi e minestrini», dove si discute di tutto e di niente. La mia esperienza, in una scuola media del quartiere Africano, qui a Roma, non è molto positiva. Le forze democratiche in questi tre anni, nella scuola non hanno avuto vita facile. E' per questo che l'11 dicembre dovrà vedere una grande mobilitazione delle forze che lottano per salvare la scuola, e quindi in primo luogo dei comunisti». Daniela Giorgatti, studentessa, non ha il tempo di rispondere alla nostra domanda: dal microfono del palco viene chiamata la presidenza, e il Palazzo dello sport è sommerso da applausi e da slogan scanditi in coro.



Giovani della FGCI sventolano le bandiere rosse al termine dell'incontro popolare

teleoccasione casa

Il servizio più rapido per la ricerca della casa, il più completo e adatto, per offrirvi una casa nelle più diverse zone di Roma a condizioni su misura. Basta telefonare al 6511 o se preferite informarvi nei nuovi punticassa.

10% MINIMO CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI 1-15 ANNI

- TORREVECCHIA** - 3 locali e servizi (libero) L. 18.000.000
- CRISTOFORO COLOMBO P.zza Luigi Antonelli** - Salone, 2 camere, 2 bagni, cameretta, cucina, balcone, (libero) L. 53.000.000
- CENTRO STONICO - Via Leonine** - Mono-bi-quadrilatero e servizi (affittati) - Prezzi a partire da L. 7.000.000
- Via S. Giuseppe Labre** - 4 camere e servizi (affittati) L. 22.000.000
- CASILINA - Via Aurelio Mammeo** - Soggiorno, 1 camera, cucina, bagno (libero, nuova costruzione) L. 28.500.000
- PORTA PIA - Via Mezzana** - Salone, 4 camere, cameretta, 2 bagni con cameretta, cucina, balcone, cantina, biligrassi (libero) L. 85.000.000
- NUOVA MAGLIANA** - Salone, 2 camere, 2 bagni, cucina (libero-costr. 1972) Mq. 123 circa L. 28.500.000
- Salone, 2 camere, 3 bagni, cameretta, cucina, ripostiglio** (libero-costr. 1972) Mq. 163 circa L. 33.900.000
- Disponibilità di altri tagli.
- TUSCOLANO - Piazza Quinto Curzio, 8** - 3 camere, cucina, bagno, balcone (affittato) L. 18.900.000
- PARIOLI** - Disponibilità di appartamenti alla rappresentanza.
- PIAZZA BOLOGNA** - Salone, 2 camere, 2 bagni, cucina, ripostiglio, 2 balconi (libero - rifinitissimo) L. 68.000.000
- Vasta disponibilità di altri tagli
- NOMENTANO - TALENTI** - Soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, giardino - Prezzi a partire da L. 38.500.000
- TORREVECCHIA - Via Camino Negro** - 2 camere, cucina, bagno, terrazzo (libero) L. 21.900.000
- PRENESTINA - Via di Portonaccio 198** - 3 camere, cucina, bagno (affittato) L. 15.000.000
- FLEMING - CORSO FRANCIA** - Via Città della Pieve - Salone, cucina, bagno, terrazzo (libero) L. 22.800.000
- APPIO - Via Taranto** - 1 camera, cucina, bagno (affittato) L. 7.800.000

COLLI PORTUENSI

Salone, 2 camere, 2 bagni, cucina, balcone (libero - nuova costruzione) L. 47.000.000

CRISTOFORO COLOMBO - Via Accademia degli Agiati - Salone, 2 camere, cucina, bagno (libero) L. 30.000.000

PORTA PIA - Via Nomentana, 27 - Salone, 2 camere, cameretta, 2 bagni, cucina, balcone (libero-ristrutturato) L. 68.000.000

Soggiorno, 1 camera, angolo cottura, bagno (libero - ristrutturato) L. 38.000.000

LAURENTINA - Salone, 2 camere, cucina, bagno, balcone (libero) L. 28.500.000

TORREVECCHIA - Via del Bruno - 2 camere, cucina, bagno, terrazzo (libero) L. 18.000.000

VIA APPIA - S. GIOVANNI - 3 camere, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio (libero-ristaurato) L. 38.500.000

Soggiorno, 1 camera, cucina, balcone (libero) L. 24.000.000

Vasta disponibilità in zona di appartamenti di varie taglie.

PORTUENSE - Vigna Pia - Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 2 balconi (libero) L. 38.500.000

VIA TRASTEVERE, 79 - Salone, 5 camere, 2 bagni, cucina, cantina (affittato) L. 87.000.000

locali negozi
Vasta disponibilità di locali con superfici da mq. 22 in su
Prezzi a partire da L. 5.800.000.

cambiacquista

E' il servizio più immediato per cambiare il vostro appartamento con uno dei nostri con la stessa rapidità di quando cambiate la macchina. Avrete così risolto il doppio problema di vendere e comprare la casa. Anche se non trovate fra le nostre disponibilità l'appartamento che cercate possiamo ugualmente acquistare o vendere il vostro.



tel. 6511
via del teatro valle, 53/b

I nostri punti vendita sono aperti tutti i giorni e festivi dalle 10 alle 13 dalle 15 al tramonto, escluso il venerdì

9 dicembre manifestazione indetta dal Pci

Mobilizzazione di massa per l'immediato rilancio della produzione nel settore dell'edilizia

La risoluzione del direttivo della Federazione comunista - Le condizioni per la ripresa

Sul tema dell'occupazione e della crisi economica, in particolare nel settore dell'edilizia, il comitato direttivo della Federazione comunista romana, riunito nei giorni scorsi...

la sono i disoccupati, mentre si prospetta la chiusura di 52 cantieri e si prevede l'apertura soltanto di 22. Una situazione analogica è anche nei settori collegati (legno, laterizi, ecc.)...

Una nota della giunta comunale

Il sequestro dei documenti blocca l'assegnazione delle aree 167

Finanziamenti per miliardi in fumo, migliaia di posti di lavoro in meno nel settore edilizio, alloggi già in programma che rischiano di non essere mai costruiti...

Il blocco, in questo caso, non ha come conseguenza soltanto un pesante ritardo ma mette in pericolo la realizzazione stessa dei piani, poiché la legge 123 fissa la data del 31 giugno prossimo come scadenza ultima per l'appalto dei lavori...

Per superare questa situazione di blocco prima l'assessore all'edilizia Pierini poi il sindaco Argan hanno sollecitato il magistrato a far sì che l'amministrazione possa disporre dei documenti necessari a proseguire l'iter amministrativo delle pratiche...

Indicazioni e interrogativi emersi dalla conferenza sul patrimonio artistico e ambientale

La salvezza dei beni culturali passa per la morte dei musei tradizionali?

Le conclusioni dell'assessore Cancrini - Come verranno spesi i fondi per le strutture di interesse locale - Presto sarà istituita la consulta regionale

Biblioteche, archivi, musei, luoghi sacri (e spesso morti) della cultura. Se ci chiedessimo cosa raccogliere oggi, cosa va documentato, cosa deve restare di questa nostra cultura...

C'è un salto tra la cultura della gente e i cosiddetti prodotti culturali, spesso prodotti sotto vuoto spinto in pillole. Il progetto della Regione deve essere invece quello di recuperare valori, testimonianze, tradizioni reali...

« Si chiede inoltre - prosegue la relazione - che la magistratura, impegnata nell'istruttoria di alcuni procedimenti riguardanti fatti accaduti durante le passate amministrative, relativi alla politica edilizia, si occupi di accertare, in quanto a questa, le responsabilità e i ritardi all'amministrazione ».

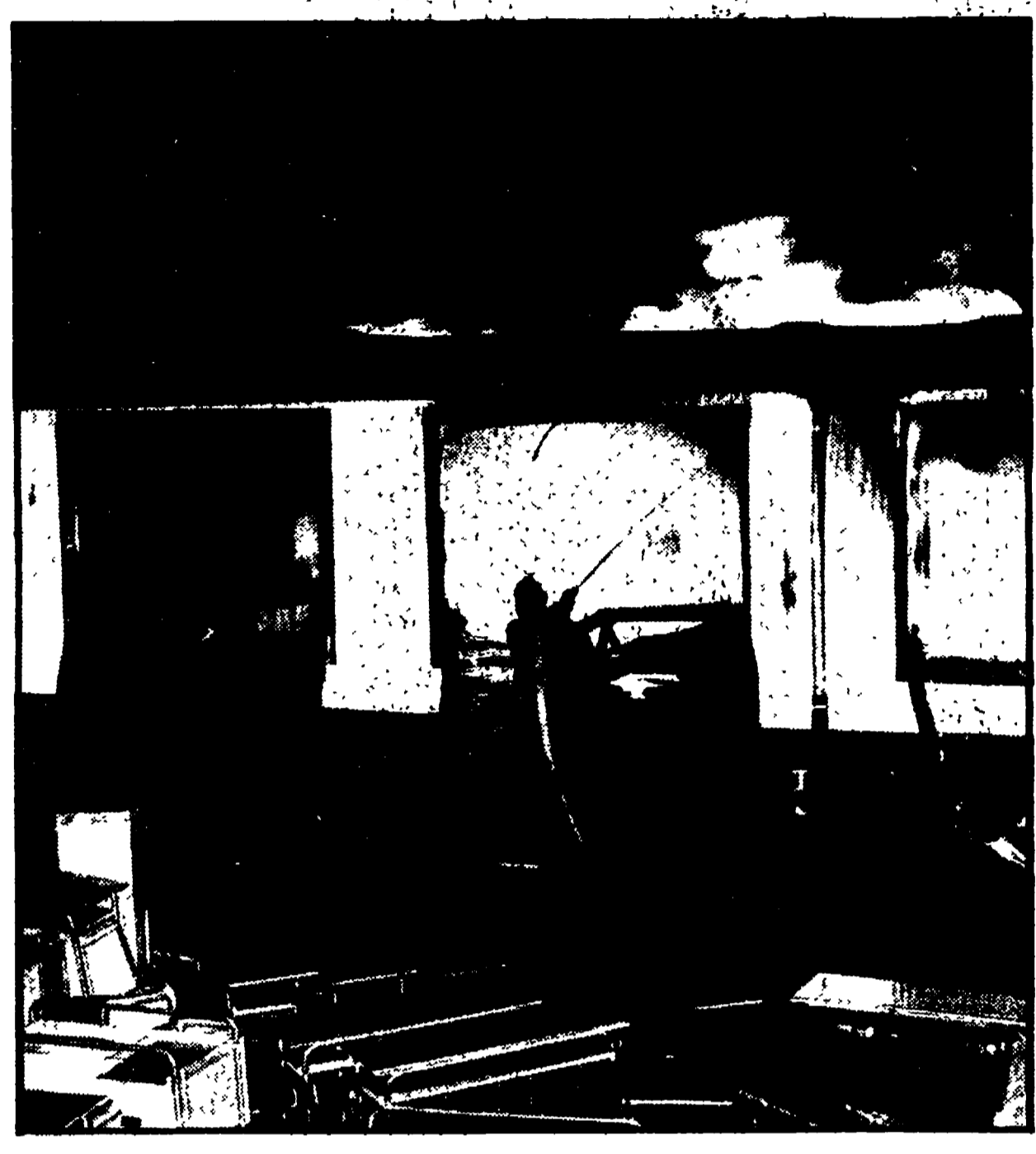
« Davanti a questo complesso quadro « risulta chiaro che esistono oggi, anche nelle difficili condizioni attuali, le possibilità di una ripresa dell'edilizia sia nel campo delle opere pubbliche che in quello delle abitazioni. Per tradurre in fatti queste possibilità sono necessarie la mobilitazione e una vigilante opera di stimolo, di proposta e di controllo di tutte le forze democratiche e sindacali, delle assemblee elettive, perché siano superati i ritardi ed evitati i dissastri ».

« A questo compito le sezioni, le cellule, i comitati tutti sono chiamati a impegnarsi con rinnovato spirito di iniziativa adeguato alla situazione, organizzando incontri, dibattiti, assemblee con i lavoratori nei cantieri, nelle fabbriche, con i giovani disoccupati, le donne, gli studenti, con le altre forze politiche e sindacali. Su questa base elaborare una piattaforma unitaria per articolare molteplici iniziative di lotta a livello locale che provino un momento unificante e incisivo nella grande manifestazione cittadina che si terrà il 9 dicembre ».

Quasi sicuramente di origine dolosa le fiamme divampate fino a tarda notte

Distrutto da un nuovo incendio ciò che restava del XXII liceo

Il rogo ha minacciato da vicino anche l'istituto tecnico Genovesi - Accorsi sul posto oltre ottanta vigili e dieci autopompe - Per ricostruire la scuola, dopo l'attentato del 19 ottobre, il ministero aveva stanziato un miliardo - Drammatica, ora, la carenza di aule - Lanci di molotov contro sedi della DC



I vigili del fuoco ieri sera al lavoro per spegnere le fiamme, divampate nel liceo XXII a Monte Mario

Del XXII liceo scientifico ormai non resta più nulla: le dieci aule che erano « sopravvissute » all'incendio del 19 ottobre, sono rimaste completamente distrutte dal fuoco divampato questa notte, fino alle prime luci dell'alba...

Il chiarore prodotto dal rogo, visibile anche a chilometri di distanza, e il fumo acre che ha invaso tutto il quartiere hanno richiamato sul posto decine di persone. Questa volta l'opera di contenimento delle fiamme è stata trovata per gli studenti, nel giardino della scuola, di un bocchettone antincendio...

Il fenomeno vedrebbe coinvolto soprattutto le donne. In molti casi, poi, sarebbero saltati fuori non pochi « intermediari » che avrebbero avvicinato casalinghe e giovani disoccupate in attesa di un figlio promettendo loro dietro compenso, la garanzia dell'assistenza sanitaria durante il primo periodo di maternità...

L'incendio del XXII altri episodi di teppismo sono avvenuti in numerosi quartieri della città. In meno di un'ora ignoti hanno tentato di accendere il fuoco a due sezioni della Democrazia Cristiana, al Portuense e in via Trionfale. Poco dopo le 20.30 altre due segnalazioni sono giunte al comando dei vigili: un ordigno incendiario era stato collocato di fronte ad una agenzia della Volkswagen, in viale Somalia, e sotto un pullmino della Agfa, in via Imbrosca. A tarda sera, infine, bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la concionatoria Fiat, « Costanza e Ravera » al Trionfale.

L'istituto frodato per quattromila miliardi

Per la truffa l'Inam parte civile

Migliaia di persone, secondo una inchiesta della magistratura romana, avrebbero ottenuto dei falsi rapporti di lavoro con aziende o privati per poter godere dell'assistenza mutualistica dell'INAM. La truffa, che in alcuni casi avrebbe dato vita ad un vero e proprio racket, sembra sia costata fino ad oggi all'ente una cifra che si aggira sui quattro mila miliardi di lire.

Il fenomeno vedrebbe coinvolto soprattutto le donne. In molti casi, poi, sarebbero saltati fuori non pochi « intermediari » che avrebbero avvicinato casalinghe e giovani disoccupate in attesa di un figlio promettendo loro dietro compenso, la garanzia dell'assistenza sanitaria durante il primo periodo di maternità...

L'INAM, che si è già costituito parte civile per il procedimento penale che scaturirà da questa vicenda, ricorda anche che l'onere effettivo sostenuto annualmente per l'assistenza in favore delle lavoratrici durante i 1 periodi di maternità, è di quasi duecento miliardi.

La salvezza dei beni culturali passa per la morte dei musei tradizionali?

Le conclusioni dell'assessore Cancrini - Come verranno spesi i fondi per le strutture di interesse locale - Presto sarà istituita la consulta regionale

Biblioteche, archivi, musei, luoghi sacri (e spesso morti) della cultura. Se ci chiedessimo cosa raccogliere oggi, cosa va documentato, cosa deve restare di questa nostra cultura...

« Davanti a questo complesso quadro « risulta chiaro che esistono oggi, anche nelle difficili condizioni attuali, le possibilità di una ripresa dell'edilizia sia nel campo delle opere pubbliche che in quello delle abitazioni. Per tradurre in fatti queste possibilità sono necessarie la mobilitazione e una vigilante opera di stimolo, di proposta e di controllo di tutte le forze democratiche e sindacali, delle assemblee elettive, perché siano superati i ritardi ed evitati i dissastri ».



L'albergo è in attivo, ma licenzia

E' stata una buona annata per il turismo, assicurano gli esperti: l'affluenza di stranieri è stata superiore anche a quella dell'anno scorso. Nonostante questo, però, gli alberghi continuano a chiudere e a licenziare.

In totale i servizi di ristoro hanno fatto incassare all'albergo 183 milioni. Se da questa cifra si sottraggono i costi di gestione (46 milioni per i generi alimentari, altri 56 per le retribuzioni, e 22 per i contributi) ci si rende conto che questa attività ha fruttato oltre un guadagno netto di 62 milioni. In più, e non è certo un dato da poco, l'hotel Clodio nello stesso periodo di tempo, da gennaio a ottobre, ha registrato un utile netto di 13 milioni. Ma si considera che una stanza costa dalle 13 alle 20 mila lire si capisce che di crisi non si può certo parlare.

Di Giuseppe Soli si sono scritte tante cose, anche che sembra fatto apposta per interpretare la parte del « colpevole »: più volte ricoverato in ospedali psichiatrici, accusato di aver addestrato altri bambini, fuggiasco proprio il giorno della scomparsa di Marco, esperto conoscitore di tutti i cunicoli scavati nel

In un clima carico di emozione e di dolore l'ultimo saluto al bimbo assassinato nel 1970 a Centocelle

I funerali di Marco Dominici a sette anni dalla morte

Una folla si è stretta calorosamente intorno ai genitori - Per celebrare la cerimonia hanno atteso per mesi che terminassero le perizie - Il volto del piccino raffigurato anche sull'abside della chiesa di San Felice - Gravi le condizioni psichiche dell'uomo, Giuseppe Soli, accusato del feroce delitto



Un momento dei funerali

Dolore e angoscia, e anche rabbia, la rabbia che nasce dall'impotenza che si prova di fronte ad un delitto così atroce e inquietante: in questo clima si sono svolti, ieri mattina, i funerali del piccolo Marco Dominici sette anni dopo la morte. Il bimbo di Centocelle, come è noto, scomparve misteriosamente una domenica nel 1970 e i suoi resti furono ritrovati nell'aprile scorso in un cunicolo che corre sotto l'oratorio del sacrestano, in via Pretestina.

Paola, a vedere questi funerali. La donna ha atteso che sui resti del piccolo venissero effettuate le perizie medico-legali poi ha preparato tutti i documenti che servivano ad ottenere i permessi per la cerimonia e la sepoltura. Ma ieri mattina Paola Stella, all'ottavo mese di gravidanza, non si è sentita di entrare nella cappella. Per tutto il tempo è rimasta con i tre fratelli di Marco nel cortiletto dell'oratorio. Invece Roberto Dominici, il marito, non si è mai staccato da dietro del suo bambino, una piccola bara bianca seminata da un grande cuscino di garofani bianchi.

Dall'aprile scorso, da quando il cunicolo dell'oratorio ha restituito quello che restava di Marco, un uomo di 34 anni si trova in carcere sotto l'accusa di omicidio. Si tratta di Giuseppe Soli, della stessa persona fermata qualche giorno dopo la scomparsa di Marco. Tra le tante immagini raffigurate sull'abside (rifatte proprio sette anni fa) c'è anche quella di Marco. E' la riproduzione di una delle tante foto uscite in quei giorni sui giornali. Sopra c'è la scritta: « Ritrovato Marco ».

Con i funerali del piccolo, un altro capitolo della vicenda si è chiuso. Ora è il momento dei magistrati, degli investigatori della polizia, di tutti coloro che in questi anni hanno partecipato alle ricerche del bambino prima, alle indagini sull'assassinio poi.

fossato che divide il forte Pretestino dall'oratorio. Dove, prima o poi, attirare su di sé i sospetti degli investigatori. In questi mesi di detenzione, le condizioni psichiche di Soli si sono aggravate. Se negli interrogatori di sette anni fa e in quelli dell'aprile scorso era caduto in mille contraddizioni, adesso passa ore e ore in silenzio. Il padre di Marco, Roberto, non è del tutto convinto che sia proprio lui l'assassino, non esclude nemmeno l'eventualità che l'uomo possa essere alla fine proscioltto per insufficienza di prove. « Non voglio vendette », ha detto più volte al proprio legale, l'avvocato Bruno Andreozzi - « voglio soltanto che mi dia tutta la verità, che mi spieghi un po' di pace dopo tanti anni di angoscia e di inutili speranze ».

Gianni Palma

Nuovi problemi in vista per i consumatori

Dopo il blocco del CIP manovre delle industrie per imboscare la pasta

Vigili e polizia intensificano l'opera di vigilanza sui prezzi all'ingrosso e al minuto - Braccio di ferro tra grandi case e dettaglianti

DOMANI AL FLAIANO IL PRIMO SEMINARIO ORGANIZZATO DAL TEATRO DI ROMA

Domani, al Flaiano, comincia il primo dei seminari organizzati dal Teatro di Roma per stabilire un confronto tra le attuali tendenze del « fare teatro » e i più avanzati livelli conseguiti in campo critico e scenografico...

Nonostante il secco (ma tardivo) telegramma del CIP ai prefetti in cui si dichiara illegale qualunque aumento del prezzo della pasta...

fenomeno sembra ora ridimensionato dopo il telegramma del CIP ai prefetti e le disposizioni di questi ai vigili e polizia.

Le stesse piccole case produttrici, in attesa di improbabili (almeno per il momento) concessioni di aumento...

Dopo il telegramma del CIP la Confindustria è intervenuta sulla vicenda, dichiarando « la propria preoccupazione per la presa di posizione del governo che... »

MOSTRA

Si è inaugurata nel giorno scorsi la personale del pittore-scultore Umberto Mezzanin...

LIBRERIA AZ

Alle 18 di martedì, nel locale della libreria AZ, via Barbara Tosatti, sarà presentato il volume di Ariis, Fagiolini e Terranova...

Due giovani arrivati dall'India

Scendono dall'aereo e vengono bloccati con 2 chili di oppio

Avevano anche hashish - Valore di 400 milioni - Deciso il fido di un cane poliziotto

Sono stati bloccati all'aeroporto di Fiumicino con i bagagli (con doppi fondi) imbottiti di droga: esattamente due chili di oppio e altrettanti di hashish...

Il rischio, adesso, è che d'ora in avanti venga a mancare la pasta nei negozi. Di fronte al fatto compiuto della conferma del blocco CIP, i dettaglianti si vedono costretti a rifiutare le forniture...



RECUPERATI DUE DIPINTI DEL '400 Due dipinti del '400 di Antoniazio Romano, sono stati recuperati dai carabinieri del « Nucleo per la tutela del patrimonio artistico »...

Danneggiate quattro auto in sosta

Carica di tritolo contro una caserma dei CC al Flaminio

L'attentato poco dopo l'una dell'altra notte L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri

INDAGINI SU ESPORTAZIONI DI VALUTA

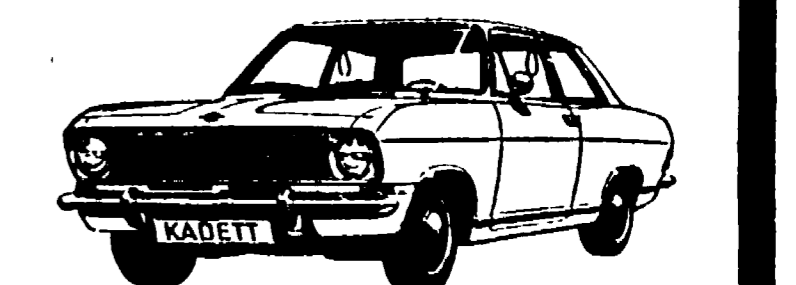
La Procura della Repubblica sta indagando sugli esportatori di capitali all'estero. Oltre duecento provvedimenti giudiziari che riguardano traffico di valuta (il più clamoroso viene condotto nei confronti del correntista del « Credit Suisse »...

Un potente ordigno è stato fatto esplodere l'altra notte davanti a una finestra della caserma dei carabinieri di via Pietro da Cortona 5, al Flaminio...

L'ordigno era composto da almeno un chilo di tritolo, collegato ad una miccia a lenta combustione. Al momento dell'esplosione, nella caserma c'era soltanto il pianista...

AUTOIMPORT

CERCA OPEL KADETT USATE



Questo è il momento di cambiare la vostra Opel Kadett. Venite da noi: sono molto richieste, quindi possiamo valutarla bene...



UDITE MAICO

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDIRTO VIA XX SETTEMBRE, 95 (angolo VIA CASTELFIDARDO)...

VELOCIA FABBRICA LETTI D'OTTONE

Dr. Pietro MONACO Medico dedicato e esclusivamente alla essologia (neurologia, psichiatria, psicanalisi, psicanalisi, psicanalisi)...

staturst L'ARTISTE DI VIAGGIARE

La denuncia di un giovane disoccupato diciannovenne

L'Elettronica lo respinge perché invalido Rappresentante sindacale sospeso alla Pai

Il provvedimento è stato adottato dall'azienda alimentare contro un lavoratore, « colpevole » di aver organizzato uno sciopero - Domani si decideranno le forme di lotta per rispondere alla direzione

il partito

COMITATO REGIONALE - convocato per lunedì 28 novembre alle ore 9.30 presso il Comitato regionale la riunione del Comitato direttivo regionale. O.d.g.: « Fase politica e obiettivi dell'azione di governo e di lotta dei comunisti del Lazio »...

Da mesi disperatamente cerca un lavoro. Una difficile situazione familiare, economica lo spinge a tentare ovunque, girando per le fabbriche. Ma c'è anche un altro motivo. E' invalido, da piccolo ha avuto una poliomielite, e non vuole sempre inutilmente. Così arriva all'Ufficio del Lavoro. Qui scopre che alla Elettronica una grande fabbrica metalmeccanica sulla Tiburtina, la legge sul collocamento, secondo la quale il dieci per cento dei posti deve essere riservato agli invalidi...

Aprono nuovi reparti all'ospedale di Marino

E' stata inaugurata ieri una nuova ala dell'ospedale di Marino. La struttura ospita i reparti di medicina, pediatria, urologia, nonché l'amministrazione e i servizi. Lo ampliamento dell'ospedale ha consentito, inoltre, il recupero di altri locali, che verranno destinati ad ambulatori del centro di igiene mentale e a servizi utili per gli altri ospedali vicini...

Annunciata in una conferenza stampa

Presto una memoria sul « raid » missino a Sezze

Dopo la seduta straordinaria del consiglio comunale di giovedì, ieri mattina a Sezze si è svolta una conferenza stampa per illustrare le iniziative contro la decisione del pubblico ministero di Latina, Alfano De Rosellis, di chiedere il proscioglimento del deputato neofascista Sandro Saccucci dall'accusa di concorso morale nell'omicidio del compagno Luigi Di Rosa...

PREZZI di FALIMENTO

MAGAZZINI ALLO STATUTO

BIANCHERIA CASA • TOVAGLIATI • PANTALONI JEANS • VESTITI UOMO-DONNA-RAGAZZO • CAPPOTTI • PELLI E PELLICCE • COPERTE • CAMICIE

Table with columns for item names, Periz, and Rid. Lists various clothing items like LENZUOLA BATISTA, COPERTE, CAMICIE, etc.

Grande assortimento pellicceria gran moda con sconti del 50%

Table with columns for item names, Valore, and Rid. Lists clothing items like PATTINATI CERRUTI, PATTINATI ZEGNA, etc.

SARTI, CONFEZIONISTI: Tessuti a questi prezzi non li troverete mai più!

ROMA - VIA DELLO STATUTO (vicino PIAZZA VITTORIO)

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via...), ACCADEMIA S. CECILIA (Auditorium...), AMICI DELL'ORGANO (S. Maria...), ASSOCIAZ. MUSICALE «BEAT 72»... (Riposo), CONCERTI DEL CORO SARACENI... (Riposo), ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI... (Riposo), MONGIOVINO (Via Cristoforo Colombo...), MUSICA ALL'ESQUILINO (Sala Sestiana...), AUDITORIUM DEL GONFALONE... (Riposo), TEATRI (AL CENTRALE...), ALLA RINGHIERA... (Riposo), ARGENTINA... (Riposo), BORGIO SANTO SPIRITO... (Riposo), ALLO SCALO... (Riposo), ARCA... (Riposo), BORGIO SANTO SPIRITO... (Riposo), BELLE ARTI... (Riposo), DEI SATIRI... (Riposo), DELLE MUSE... (Riposo), DEL PAVONE... (Riposo), ELISEO... (Riposo), R.T.I. - QUIRINO... (Riposo)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO
• «I due gemelli veneziani» di Goldoni (Nuovo Parioli)
• «Volpone» di Jonson (Argentina)
• «Uno di campagna, l'altro di città» (Ripagrande)
• «Strindberg contro» (Teatro in Trastevere)
• «Ballata di Pulcinella» (Valle)
• «Enrico IV» di Pirandello (Eliseo)

CINEMA

• «Il prefetto di ferro» (Alfieri, Sisto, Vittoria)
• «Il male di Andy Warhol» (Alcyone)
• «Casotto» (Arlecchino, Astra, Del Vascello)
• «Padre padrone» (Bologna, Gregory, Le Ginestre, Trevi)
• «Una giornata particolare» (Capranica)
• «Io e Annie» (Eden, Antares, Broadway, e al Pasquino in Inglese)
• «Karl e Kristine» (Giardino)
• «Non è vero ma io credo» (Mignon)
• «Antonio Gramsci i giorni del carcere» (Quirinetta)
• «Lenny» (Africa)
• «Un borghese piccolo piccolo» (Ambasciatori, Augustus, Bristol, Mondiciana)
• «Vizi privati pubblici virtù» (Ambra Jovinelli)
• «Fellini Satyricon» (Farnese)
• «Il Casanova di Fellini» (Planetario)
• «L'immagine allo specchio» (Nuovo Olimpia)
• «Providence» (Rialto, Triangolo)
• «La guerra dei bottoni» (Dogli Scipioni)
• «Per grazia ricevuta» (Don Bosco, Magenta)
• «Non rubare a meno che non sia assolutamente necessario» (Fantillo)
• «Joe Hill» (Centro Ostiense di cultura proletaria)
• «Buffalo Bill e gli indiani» (Natività)
• «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» (Virtus)
• «La classe dirigente» (L'Officina)
• «Le avventure del capitano Hornblower» e «Il corsaro dell'isola verde» (Montesacro Alto)
• «Tristana» (Filmstudio 1)
• «El pilito» (Filmstudio 2)
• «Joe Hill» (Centro Ostiense di cultura proletaria)
• «Il comunista» e «Il racconto di mia madre» (Circolo ARCI Cassia)

LA MADDALENA

(Via della Stella, 18 - Tel. 656.94.26)
Alle 17,45 per tutti. Mostra le esse matrem (L'Assoluto materno) di P. Mattioli.

SPAZIOZERO

(Via Galvani, 25)
Teatro 76, in collaborazione con il Goethe Institut pres.: «Il principe di Homburg» di Heinrich von Kleist. Regia di Marcello Aste.

SALA «B»

Alle 17,30, la Cooperativa Verde, Ultimo giorno. Presenta: «Strindberg contro» di Mario Morelli. Regia di Lorenzo Salvi.

SALA «C»

Alle 18, la Comp. Teatro Spettacolo presenta: «Ricordo III» identificazione ininterrotta di G. Bigagli.

ALTRA

(Vicolo del Fico 3)
Alle 17,30, il Gruppo teatro presenta: «CS - Una vita di forme teatrali».

SABELLI

(Vicolo del Fico 3)
Alle 17,30, il Gruppo teatro presenta: «CS - Una vita di forme teatrali».

TEATRO POPOLARE SUBURRA

Alle 17,30, ultimo giorno, la Coop. la Plautina diretta da Sergio Ammirante presenta: «Arsenico e vecchi merletti» di J. Kesselring. Regia di Sergio Ammirante.

BELLE ARTI

(Via Sicilia, 59 - Tel. 475.85.98)
Alle 17,30, «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Regia: Edmo Fenoglio.

DEI SATIRI

(Via di Grottopiana, 19 - Tel. 656.532-656.531)
Alle 17,30, «La Trappola» e «Il crollo» di Luigi Pirandello. Regia: Edmo Fenoglio.

DEL PAVONE

(Via Palermo, 28 - Tel. 474.02.61)
(Riposo)

ELISEO

(Via Nazionale, 183 - Tel. 652.1.18)
Alle 18, la Compagnia di Prosa del Teatro Eliseo diretta da Giorgio De Tullio e Romeo Valli pres.: «Enrico IV», di Luigi Pirandello.

ADAM

Intendente, di S. Nacca SA (VM 14)
AFRICA - 838.07.18 L. 700-800
2 superdoppi con L. 700-800
DR (VM 18)

ALBA - 570.855 L. 500
DR (VM 18)
AMBASCiatori - 481.570 L. 500
Un borghese piccolo piccolo, con U. Tognazzi - SA (VM 14)

ARALDO - 254.005 L. 500
La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA (VM 14)

ARIEL - 530.251 L. 700
Un borghese piccolo piccolo, con U. Tognazzi - SA (VM 14)

AVORIO D'ESSAI - 779.832 L. 700
Il marquis, con S. Kristal DR (VM 18)

BALDUINA - 347.292 L. 1.100
Airport 77, con J. Lemmon - DR (VM 18)

BELTIO - 240.887 L. 1.300
Tre figli contro tre figlie, con R. Pozzetto - C

BOLDONA - 426.700 L. 2.000
Padre padrone, dei Taviani - DR BRANCACCIO - 795.225 L. 2.500
Un altro uomo un'altra donna, con J. Can - S

CAPITOL - 393.280 L. 1.800
Il mostro, con J. Dorelli - DR CAPRANICA - 679.246 L. 1.600
Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR CAPRANICHETTA - 686.957

Gran bollito, con S. Winters DR (VM 14)
COLA DI RIENZO - 350.584
Squadra antiruffa, con T. Miliani - SA

DEL VASCELLO - 588.454
Casotto, con L. Proietti SA (VM 14)

DIANA - 780.146 L. 1.000
L'inquilina del piano di sopra, con L. 2.000
DUE ALLORI - 273.207 L. 1.000
Tre figli contro tre figlie, con R. Pozzetto - C

EDEN - 380.188 L. 1.500
Io e Annie, con W. Allen - SA EMBASSY - 577.719 L. 2.500
Un altro uomo un'altra donna, con J. Can - S

EUROPA - 857.376 L. 2.000
Il bene e il male, con G. Bramieri - C FIAMMA - 475.110 L. 2.500
Un altro uomo un'altra donna, con A. Pacione - DR FIAMMETTA - 475.044 L. 2.100
Un attimo, una vita, con A. Pacione - DR

GARDEN - 582.848 L. 1.500
Tre figli contro tre figlie, con R. Pozzetto - C GIARDINO - 894.946 L. 1.500
Karl e Kristine, con M. Von Sydow - DR

GIOIELLO - 644.149 L. 1.500
Wagon-lit con omicidi, con G. Winiarski - SA GOLDEN - 755.002 L. 2.000
Mogliamante, con L. Antonelli DR

GREGORY - 638.006 L. 2.000
Padre padrone, dei Taviani - DR HILTON - 898.328 L. 2.000
Al di là del bene e del male, con E. Josephson - DR (VM 18)

KLING - 531.500 L. 2.500
Un attimo una vita, con A. Pacione - DR ILLINOIS - 582.495 L. 1.600
New York New York, con R. De Niro - S

IL GINESTRE - 609.363 L. 1.500
Padre padrone, dei Taviani - DR L'AMORE - 785.088 L. 2.000
Ecco noi, per esempio, con A. Celentano - SA (VM 14)

MARCO - 898.328 L. 2.000
Viva D'Artagnan - DA MERCURY - 656.176 L. 1.100
Killing a dove, con C. Jennings - A (VM 18)

METRO DRIVE IN - 591.098 L. 2.100
Il mostro, con J. Dorelli - DR METROPOLITAN - 686.400
Ecco noi, per esempio, con A. Celentano - SA (VM 14)

MIGNON D'ESSAI - 869.493
Non è vero ma io credo, con E. De Filippo - C MODERNO - 460.285 L. 2.500
Innocenza erotica, con L. Tornatore - DR

E.T.I. - TEATRO VALLE

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

STREPITOSO!!!

5° SETTIMANA
Metropolitan
Maestoso
Savoia

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

«ULTIMA RECITA»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
presenta
«Ballata e morte di PULCINELLA»
capitano del popolo»

ROMANA CASAMOBILE
Esp: Roma - via Tuscolana, 636
fino al 28-2-78
ECCEZIONALE OFFERTA
LA CASAMOBILE VIENE FORNITA A SCELTA DI:
TELEVISORE BARCA
CINEPRESA MOTO SCOOTER
REGISTRATORE PROIETTORE SONORO
MOBILI DA GIARDINO
abitazioni da £. 3.760.000
concessionaria esclusiva per Roma e Lazio: CRIS srl Via Aurelia km. 10,400 svincolo G.R.A. - Roma

A VELLETRI
VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800
(vicino la Stazione FF.SS.)
ABRACADABRA è MAGIA
OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO
QUALCHE ESEMPIO:
L. 180.000
L. 160.000
L. 160.000
L. 125.000
L. 470.000
L. 60.000
L. 160.000
L. 375.000
L. 375.000
ED ANCHE MENO!
ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO
IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

Polskie radio Warszawa
— un viaggio di 10 giorni attraverso la Polonia — numerosi e interessanti oggetti-ricordo.
saranno sorteggiati fra quanti ci invieranno le loro risposte alle seguenti domande:
1. Quali immagini suscita immediatamente in Lei la parola «Polonia»?
2. Quali esempi di collaborazione polacco-italiana apprezza in modo particolare? Quali altre possibilità vedrebbe per arricchirla?
3. Quali luoghi del Suo Paese Le ricordano la lotta dei Polacchi all'insegna dello storico motto «Per la vostra e la nostra libertà»?
La risposta anche ad una sola delle suddette domande dà il diritto di partecipare all'estrazione dei premi. La lettera contenente la risposta va indirizzare:
POLSKE RADIO, 00950 WARSZAWA, P.O. Box 46, POLONIA
su busta recante la parola «CONCORSO» entro e compreso il 15 dicembre prossimo (timbro postale convalidante).
I risultati del concorso verranno resi noti il giorno 30 dicembre successivo in tutte le nostre trasmissioni.
Il viaggio di vincitori dei principali premi avrà luogo in data stabilita dalla Radio Polacca.
Vi anticipiamo i nostri ringraziamenti per la Vostra partecipazione al concorso e Vi auguriamo buona fortuna nell'estrazione dei premi.
RADIO VARSAVIA trasmette ogni giorno in lingua italiana alle seguenti ore:
08.00 - 08.30 su onde di m. 31 e 41
13.00 - 13.30 su onde di m. 25 e 31
18.30 - 19.00 su onde di m. 25 e 31
21.30 - 22.30 su onde di m. 31 e 41
23.00 - 23.30 su onde di m. 41 - 49 e m. 200

al QUIRINETTA
Un trionfo di pubblico e di critica!
«Antonio Gramsci è uno dei film più densi della nuova stagione del cinema italiano di quest'anno zero per la nostra cinematografia, costretta a rimettere tutto in discussione: un film di enorme impegno...»
«Uno tra i film politici italiani più seri prodotti in questi ultimi anni...»
«Quotidiano dei lavoratori»
«Pensato e realizzato come film-dibattito... ANTONIO GRAMSCI sollecita in vero la passione politica, la tensione e lo scontro delle idee...» (l'Unità)
«...Un'indubbia maturità registica...» (Corriere della sera)
«Vi è in questo film una tensione interna, una tensione ideale, che per essere apprezzate presuppongono, più che una dimestichezza con l'oggetto del contendere, almeno con le problematiche che si agitano...» (Rinascita)
IL FILM CHE E' UN DOVERE VEDERE!
ANTONIO GRAMSCI i giorni del carcere
Or. 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30 * E' PER TUTTI

Anche nella RFT l'acciaio è il grande ammalato

SOS dalla Krupp

I grandi imperi della Saar e della Ruhr chiedono aiuto allo Stato, minacciando un'ondata di licenziamenti - Calano produzione e occupazione, ma non i profitti che sono aumentati in un anno del 30%

Dal nostro corrispondente BERLINO - L'industria dell'acciaio è la grande ammalata anche nell'economia federale. Ancor più dell'industria tessile in crisi cronica da oltre dieci anni e dell'edilizia, essa dà il segno delle difficoltà e dei problemi con i quali anche il colosso Germania è costretto a confrontarsi a seguito del perdurare della profonda crisi che l'Occidente sta attraversando.

tedesco, sono stati rapidamente ricostruiti con l'avvento della guerra fredda e nelle loro mani sono tuttora quasi i due terzi della produzione federale di acciaio e per loro lavora più della metà dei 350 mila occupati dell'industria dell'acciaio. Ma gli alti forni lavorano oggi al disotto dei due terzi della loro capacità. La produzione di acciaio scenderà quest'anno attorno ai 40 milioni di tonnellate, 13 milioni in meno del livello record del 1974 (un aumento dell'1,5 per cento della produzione di ottobre rispetto a quella di settembre viene giudicato dagli esperti come non probante di un'inversione di tendenza). I disoccupati nel settore sono più di ventimila (il 5,5 per cento del totale) e coloro che lavorano ad orario ridotto sono 45.000, pari al 12 per cento della forza occupata. Sono le percentuali più alte rispetto a

tutti gli altri settori dell'industria federale. Circa centomila posti di lavoro sono stati cancellati in un decennio, trentamila soltanto negli ultimi due anni. Gli esperti calcolano che l'industria siderurgica produrrà altri 50.000 disoccupati nei prossimi cinque anni. Nei bacini industriali della Saar e della Ruhr si registrano le punte più alte di disoccupazione della RFT: nella Saar l'8,2 per cento dei lavoratori sono disoccupati e quasi il 4 per cento lavorano ad orario ridotto. Di analisi se ne fanno poche e anche queste molto superficiali. Da questo punto di vista, gli industriali tedeschi si sentono bravisimi e artefici di miracoli quando le cose vanno bene, buttano la colpa sugli altri e invocano l'intervento dello Stato quando le cose vanno male. Carente è anche l'azione dei

sindacati, frenata dall'esigenza di non creare difficoltà al governo socialdemocratico liberale e indirizzata più che altro alla contrattazione salariale in una deflagante battaglia per la difesa degli attuali livelli salariali. Per gli industriali tedeschi la crisi del settore dell'acciaio è indotta dalla crisi del settore edilizio e ancora più di quello cantieristico. Ci si rivolge dunque allo Stato perché concorra alla ripresa di questi due settori, soprattutto perché metta in grado i cantieri navali di reggere alla concorrenza che viene dal Giappone e dai paesi socialisti (questi ultimi accusati di dumping anche in tutto il settore dei trasporti e dei noi marittimi). Altra richiesta fondamentale è quella di congelare i salari o di limitare gli aumenti ad un adeguamento al processo inflazionistico per

poter affrontare la concorrenza dei giapponesi che hanno invaso i mercati con l'acciaio al prezzo più basso di quello tedesco, degli spagnoli, dei paesi socialisti. Nell'ambito del Mercato comune gli industriali tedeschi se la prendono anche con l'Italia, con l'acciaio bresciano che verrebbe venduto a prezzi inferiori del 20-25 per cento rispetto a quello prodotto nella Saar. E si invocano misure protettive non solo da parte del governo tedesco, ma anche da parte degli organismi comunitari. L'invocazione di un aiuto da parte dello Stato è diventata una litania in questo paese dove ogni parte della Confindustria al ministero dell'economia, dai democristiani ai liberali, si cantano le lodi dell'economia di mercato contro le ingerenze dello Stato. Si mette in rilievo come, con l'aiuto dello Stato, i tre maggiori produttori di acciaio della Svezia hanno avuto una fusione che potenzia la loro capacità concorrenziale e come l'aiuto dello Stato sostenga la più grande industria mondiale dell'acciaio, quella degli Stati Uniti.



CONDANNATI A MORTE A MANILA Con sentenza di un tribunale militare, sono stati condannati a morte tre oppositori del regime del presidente filippino Marcos. Si tratta dell'ex aspirante alla presidenza della Repubblica ed ex-senatore liberale Benigno Aquino, il fratello della defunta Imelda Marcos, e i due capi guerriglieri, Bernabe Buscayon e comandante «Dante», (a sinistra) Victor Corpus, già feroce di polizia, entrambi dirigenti del cosiddetto «Nuovo esercito popolare». Il processo contro di loro è durato 15 mesi. Alla lettura della sentenza, Benigno Aquino - che è stato dichiarato colpevole, come i suoi compagni, di «sovversione ed assassinio» - ha dichiarato: «Se Marcos crede realmente che io sia colpevole, voglio essere fucilato domani stesso».

Ieri e oggi dei militari «diversi» peruviani

I passi indietro e le forze in lotta nel Perù a un anno dalle elezioni

Intervista con il gen. Rodriguez dirigente del Partito socialista rivoluzionario e realizzatore della riforma agraria - L'offensiva dei conservatori - Fase nuova in America latina

ROMA - Militare peruviano è sinonimo di un militare diverso non solo da quelli che in America del sud si sono costruiti una ben triste notorietà esercitando la violenza contro gli inermi, ma anche dallo ufficiale tradizionale, chiuso nel suo mestiere e lontano dalle esigenze popolari. I mutamenti politici avvenuti negli ultimi due anni in Perù hanno offuscato quest'immagine, ma non hanno alterato la sostanza di questa diversità. Ce lo conferma il generale Leonidas Rodriguez (oggi non più in attività) che insieme al generale Arturo Valdez e ad altri dirigenti del Partito socialista rivoluzionario del Perù ha visitato nei giorni scorsi l'Italia. Leonidas Rodriguez fu uno dei protagonisti del processo di trasformazioni sociali e politiche guidato dal generale Juan Velasco Alvarado; in particolare egli, contadino di origine, si impegnò nella realizzazione della riforma agraria. L'attuale presidente del Perù, Francisco Morales Bermudez, ha bloccato il processo di rinnovamento che in otto anni ha cambiato il volto di troppo tempo immobile del Paese. Alcune delle riforme attuate nel periodo di Velasco, dice Leonidas Rodriguez, sono state svuotate di effettivo contenuto, altre non hanno avuto più seguito. Intanto la politica economica del governo torna al sentiero tradizionale, cercando la fiducia del capitalismo interno e delle concentrazioni finanziarie internazionali. Il gen. Rodriguez riassume in tre principali motivi «el retroceso de la revolucion»: gli effetti della crisi economica mondiale; la malattia del gen. Velasco che andò aggravandosi contemporaneamente al sorgere all'interno del regime di una corrente di

destra; e ultimo, ma forse principale, errore la parziale o carente partecipazione popolare. Non si costituì, cioè, un partito politico, interprete e stimolo del processo di rinnovamento che nei fatti veniva sviluppandosi. Si tratta un'esperienza direttamente vissuta da Rodriguez che fu a capo del SINAMOS (il Sistema nazionale di appoggio alla mobilitazione sociale), strumento politico ideato dal regime militare in vista appunto di questo essenziale nodo politico. Le crescenti difficoltà economiche vennero a pesare in una situazione in cui da una parte erano saliti i vecchi equilibri di potere e dall'altra non ci si era resi abbastanza autonomi dai condizionamenti tradizionali. Quella alla quale il gen. Rodriguez deve oggi assistere nella condizione di espulso dal suo paese, non è però una regressione totale. Il popolo e alcuni settori delle forze armate - egli afferma - non permetterebbero l'annullamento dei mutamenti di fondo realizzati, il più importante dei quali è la riforma agraria. Gli anni trascorsi durante la presidenza del gen. Velasco hanno inciso profondamente nella società peruviana, nei militari come nei civili. Sono cresciute le forze sindacali (in particolare nelle campagne) e l'influenza dei partiti di sinistra ed è cresciuta l'unità di quelle e di questi. Una prova ne è stato lo sciopero generale del luglio scorso, considerata la prima manifestazione di questo genere che abbia paralizzato effettivamente il paese. In questa situazione, al Partito socialista rivoluzionario, che ha un solo anno di vita, si aprono promettenti possibilità. In vista delle elezioni annunciate dal regime per l'anno prossimo torna a gioca-

re un ruolo centrale, nella vita politica del Perù, il partito APRA di Haya de la Torre. Ad esso guardano le correnti conservatrici del regime come sostegno e garanzia moderata nella nuova situazione che uscirà dalla prima consultazione elettorale dopo un decennio. Ma anche in questo caso non mancano i contrasti all'interno delle forze armate, tradizionalmente avversarie di Haya de la Torre e del suo movimento; e la partita resta dunque aperta. Sugli altri annunci di elezioni provenienti da regimi militari quali il boliviano e l'ecuadoriano, sulle inquietudini in Uruguay e sulla lotta politica che è in corso in Brasile, il giudizio di Rodriguez è che si tratta per l'America Latina dell'inizio di una nuova fase, di un fenomeno che va generalizzandosi e che prepara il ritorno dei civili al governo. E dietro

Artisti italiani per la Palestina

ROMA - Dal 2 al 14 gennaio si terrà a Beirut, su iniziativa del Centro unitario di informazione dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina), una mostra di opere create, in occasione del trentesimo anniversario della Resistenza palestinese (che ha inizio con la sua attività militare il 1. gennaio 1965). All'iniziativa, denominata «Esposizione internazionale di arte plastica dedicata alla Palestina», che vuole essere un atto di solidarietà con la lotta nazionale e democratica del popolo palestinese, sono stati inviati ad aderire artisti arabi e stranieri; le opere da essi donate resteranno a di-

sposizione dell'Olp, come una mostra permanente che verrà successivamente esibita anche in altri Paesi. All'iniziativa hanno dato la loro adesione molti artisti italiani, ed alcuni artisti stranieri residenti in Italia. Sono state già messe a disposizione dell'Olp opere di Guttuso, Attardi, Vacchi, Treccani, Gio Pomodoro, Caruso, Cordeo, Bardì, Libertucci, Ganna, Virduzzo, Gaetanelli, Eustachio, Accardi, Faschetti, Takahashi, Houamed, Burhan, Janet Venn Brown, Basuraco, Guccione, Gianquinto, Pernice, Grassatelli, Ferrari, Luisa Tavarella, Giannarino, Proino.

Artista canadese espulso dalla Cina

PECHINO - Per la prima volta negli ultimi anni il governo cinese ha adottato un provvedimento equivalente a un'espulsione contro un giornalista straniero accreditato a Pechino. Il corrispondente del quotidiano di Toronto «The Globe and Mail», Ross Howard Munro, è stato informato che il suo permesso di soggiorno nella capitale cinese non sarà più rinnovato «per ovvie ragioni». Secondo il giornalista canadese, il provvedimento è stato motivato da una serie di suoi articoli sul «diritti umani in Cina», pubblicati anche da numerosi altri quotidiani statunitensi ed europei, tra cui il «New York Times» e la «Washington Post».

Appello delle Chiese contro la propaganda neo fascista

Crisi e disoccupazione inaspriscono lo scontro razziale in Gran Bretagna

La risposta democratica contro le provocazioni e le discriminazioni nei ghetti dove vi sono circa due milioni di immigrati provenienti dai paesi del Commonwealth

Dal nostro corrispondente LONDRA - Più larga e più forte si fa sentire la risposta democratica e antifascista contro la crescente disseminazione della propaganda razzista e contro la minaccia portata dalle attività provocatorie dell'estremismo di destra. Dopo la decisa presa di posizione di molte altre forze politiche e sindacali, organi istituzionali e associazioni, anche il Consiglio delle chiese britanniche ha l'altro giorno emesso una solenne dichiarazione in cui deprecava il fenomeno razzista e sottoscriveva l'impegno all'unità e alla lotta comune in difesa dei valori democratici e civili. Il Consiglio delle chiese - formato da 150 rappresentanti di tutte le maggiori denominazioni protestanti in Gran Bretagna - nella sua ultima assemblea plenaria, ad Alfreton nel Derbyshire, ha lanciato una campagna nazionale contro il

razzismo, la violenza e in modo particolare contro la oscura manovra del neofascista Fronte Nazionale. E' la prima volta che i massimi esponenti ecclesiastici esprimono pubblicamente la loro condanna di un partito politico. In molti ambienti sta guadagnando terreno il timore che la questione razziale possa diventare un grosso argomento di dissenso e di divisione alle prossime elezioni generali, mentre si va accendendo la tensione e si moltiplicano gli incidenti nelle più popolose zone di immigrazione in conseguenza di una ben definita manovra estremista. Le Chiese protestanti, in questo quadro, esortano tutti i cristiani a rinnovare il loro impegno civile e morale a difesa dei valori dell'unità, giustizia e tolleranza. L'arcivescovo di Canterbury, dottor Coggan, è stato il primo a firmare il documento, che tut-

ti credenti sono stati invitati a loro volta a sottoscrivere. Dopo aver sottolineato l'urgenza della situazione, l'appello afferma: «L'intera società in cui viviamo deve essere basata sul rispetto, la libertà e l'eguaglianza apprese sulla intolleranza, i divari sociali, e il razzismo? Le nostre idee tradizionali circa la tolleranza e il rispetto stanno subendo una chiara erosione e corrono il pericolo di perdersi. Alcuni pensano che solo coloro che vivono nelle aree urbane a composizione razziale mista siano direttamente coinvolti. Invece il problema riguarda tutti noi». Sei sono gli impegni che i fedeli sono chiamati a rinnovare: 1) l'unità della razza umana secondo il precetto evangelico; 2) le prerogative della giustizia e i pieni diritti umani per tutti i cittadini; 3) il riconoscimento che quella britannica è una società pluralistica composta da varie razze, culture e religioni e richiede quindi il rispetto più profondo per chi pratica una religione o uno stile di vita «diverso»; 4) la convinzione che la politica razzista del Fronte Nazionale è contraria alla verità evangelica e ai reali interessi del Paese; 5) la certezza che gli atteggiamenti razzisti non saranno sconfitti contrapponendo loro altra violenza di piazza, ma mediante la inflessibile determinazione a realizzare la libertà e la giustizia per tutti; 6) la cittadinanza è quindi invitata a isolare gli atteggiamenti razzisti e a sostenere quei valori che sono fondamentali per la società democratica.

che sollecita in Gran Bretagna il senso di responsabilità e la capacità di iniziativa in tutte le forze democratiche. Anche il partito conservatore (per quanto con notevoli riserve e ambiguità sui vari problemi economico-sociali della immigrazione di colore) ha convalidato il rifiuto della politica neofascista riaffermato dalla sua ala giovanile. Vi sono circa due milioni di immigrati dal Commonwealth in Gran Bretagna. La crisi e la disoccupazione hanno inasprito tutti i punti di attrito sul mercato del lavoro, in quello della casa, nel settore della scuola. La discriminazione, palese o nascosta, viene tuttora praticata su larga scala come aveva dimostrato, fin dal 1974, un'analisi del centro di studi PEP che citava decine di migliaia di casi. Il fenomeno del «lavoro nero» è andato poi acquistando una diffusione sempre più vasta. La situazione è così drammatica che di recente il Parlamento ha cercato di potenziare gli strumenti di intervento. Tra i quali la neo-costituita Commissione per l'uguaglianza razziale il cui presidente, l'ex deputato conservatore David Lane, illustrava qualche settimana fa dalle colonne del «Times» gli obiettivi dell'inchiesta che l'organismo si prepara ad attuare e l'intervento collettivo a impedire il dilagare di un fenomeno che minaccia di erodere le strutture civili inesse. Per tutta l'estate il Fronte Nazionale ha portato avanti le sue azioni di rottura nella chiesa e nella piazza, ma la preparazione ad attuare l'intervento collettivo a impedire il dilagare di un fenomeno che minaccia di erodere le strutture civili inesse.

Grecia: Mavros si dimette da presidente del Centro

ATENE - Giorgio Mavros, presidente del Centro democratico, ha rassegnato le dimissioni: la decisione è legata ai risultati della consultazione elettorale svoltasi domenica 14 novembre nella quale il suo partito ha accusato una drastica perdita di voti, riducendo la sua presenza in Parlamento da 61 a 15 seggi. Mavros si è assunto tutta la responsabilità della debacle elettorale, adducendo come attenuante il fatto che l'andamento delle elezioni non era un anno d'anticipo sulla scadenza della legislatura l'ha colto «impreparato».

Giornalista canadese espulso dalla Cina

PECHINO - Per la prima volta negli ultimi anni il governo cinese ha adottato un provvedimento equivalente a un'espulsione contro un giornalista straniero accreditato a Pechino. Il corrispondente del quotidiano di Toronto «The Globe and Mail», Ross Howard Munro, è stato informato che il suo permesso di soggiorno nella capitale cinese non sarà più rinnovato «per ovvie ragioni».

Per tutta l'estate il Fronte Nazionale ha portato avanti le sue azioni di rottura nella chiesa e nella piazza, ma la preparazione ad attuare l'intervento collettivo a impedire il dilagare di un fenomeno che minaccia di erodere le strutture civili inesse.

Dichiarazioni analoghe saranno probabilmente emesse anche dal Consiglio della chiesa di Scozia e dalla Conferenza episcopale della chiesa cattolica. La campagna delle chiese protestanti prevede la affissione di manifesti e la distribuzione di volantini in tutto il paese. Sbarrare il passo al Fronte Nazionale, soprattutto fra i giovani e nelle scuole, è diventata una parola d'ordine.

Antonio Bronda

BANCO DI ROMA S.p.A. Banca di Interesse Nazionale COMUNICATO Di fronte a false notizie diffuse nei giorni scorsi su presunti negativi aspetti del proprio andamento d'esercizio, il Banco, nel rispetto della integra fiducia accordatagli dalla sua Clientela, ha mantenuto fin'ora un dignitoso riserbo, attribuendo alle notizie stesse, palesemente infondate, carattere del tutto episodico. Tuttavia, poiché si continuano a propagare notizie lesive, che la realtà dimostra essere tendenziose e non verifere, il Consiglio di Amministrazione del Banco, Istituto di Credito che svolge rilevante e diffusa attività sui mercati nazionali ed internazionali, ritiene doveroso di DIFFIDARE chiunque diffonda tal genere di notizie, sotto comminatoria delle sanzioni previste dal combinato disposto dell'art. 98 della legge bancaria e dell'art. 501 C.P. Infatti, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma, riunitosi in data odierna, ha preso atto che: - i mezzi amministrati al 31-10-1977 dal gruppo Italia e dal gruppo estero in lire e in divisa superano di 900 miliardi quelli gestiti al 31-10-1976 e di 229 miliardi quelli gestiti al 30-6-1977; - i conti in divisa sono incrementati nei medesimi periodi suindicati, rispettivamente di 610 miliardi e di 345 miliardi; - fra il 31-10 e il 21-11-1977 la massa fiduciaria in lire è rimasta stabile, mentre i conti in divisa gestiti dalla Centrale cambi hanno avuto un incremento di 113 miliardi; - nella operatività relativa ai conti in valuta sia le Filiali estere, che la Centrale cambi hanno pagato tassi di raccolta pari a quelli mediamente corrisposti dai maggiori Istituti bancari nazionali ed esteri; - il margine di gestione e gli accantonamenti, obbligatori e non, effettuati nei primi mesi del '77, superano di circa 39 miliardi quelli contabilizzati nel corrispondente periodo del 1976. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il presidente egiziano invita ONU, USA, URSS, Siria, Giordania e Israele

Sadat: prepariamo Ginevra al Cairo

La conferenza sul Medio Oriente non dovrà perdersi in questioni procedurali « per anni », ma discutere problemi concreti e risolverli « nel giro di mesi » - La visita a Gerusalemme « sventò il pericolo di una nuova guerra »

IL CAIRO - Accolto da un caloroso applauso dei deputati e degli invitati (uomini politici, alti funzionari, ufficiali) che gravitavano l'aula del Parlamento e dal grido scandito in coro: « Benvenuto, Sadat, eroe della pace », il presidente egiziano ha tenuto ieri l'atteso discorso. Non è stato « sensazionale », come aveva promesso un suo portavoce, ma importante. Sadat ha detto che non vi potrà essere pace finché proseguirà l'occupazione della terra palestinese e i diritti del popolo arabo palestinese non saranno riconosciuti... (una replica a quanti lo accusano di parlarne a vuoto) ha invitato al Cairo, per la fine della prossima settimana, il segretario generale dell'ONU Waldheim, le due « super-potenze », USA e URSS, e tutte le parti coinvolte nel conflitto israelo-palestinese... (una replica a quanti lo accusano di parlarne a vuoto) ha invitato al Cairo, per la fine della prossima settimana, il segretario generale dell'ONU Waldheim, le due « super-potenze », USA e URSS, e tutte le parti coinvolte nel conflitto israelo-palestinese...

Sadat ha aggiunto: « I dirigenti israeliani erano molto tesi, convinti che noi volemmo attaccarli. La mia visita in Mosca sobillò gli altri Stati arabi contro di me, come ha fatto dopo la firma del secondo accordo di disimpegno nel Sinai, nel 1975 ». E a proposito della Siria: « Oggi la Siria istiga contro di noi i palestinesi. Ma i palestinesi dovrebbero chiedersi chi fu a sparare contro di loro (chiaro allusione all'intervento siriano in Libano nel giugno del 1976). La mentalità del partito Baas siriano non è cambiata né prima, né durante, né dopo la guerra del 1973. I siriani ci sospettano di tradimento. Ma non dobbiamo prendercela. La solidarietà araba non significa che debbano imporre la loro volontà sugli altri alcuni governi, in particolare quelli che non vedono più in del loro naso ».

Il presidente ha inoltre difeso la sua decisione (tanto discussa e criticata) di andare a pregare nella moschea Al Aqsa di Gerusalemme. « Il fatto - ha detto - affinché, per la prima volta dopo dieci anni, fosse ricordato al mondo che vi sono popolazioni arabe che vivono sotto l'occupazione israeliana ». Citando l'imminente pericolo di guerra che ha preceduto il suo viaggio, Sadat ha rivelato che il ministro israeliano della difesa, Weizman, gli chiese: « Perché avevate intenzione di attaccarci negli ultimi dieci giorni? ». Sadat gli rispose: « Abbiamo soltanto risposto con manovre militari alle vostre manovre. Non vi attaccheremo per primi. Faremo quello che fate voi ».



IL CAIRO - Sadat alla tribuna del Parlamento egiziano mentre pronuncia il suo discorso

In opposizione all'iniziativa egiziana

Giovedì un « vertice » in Libia

BEIRUT - Sono negative le prime reazioni del mondo arabo al discorso di Sadat. A Beirut, il Comitato esecutivo dell'OLP, presieduto da Yasser Arafat, ha annunciato che una sua delegazione parteciperà giovedì prossimo a Tripoli, in Libia, ad un « vertice » fra i Paesi Arabi che si oppongono alla recente iniziativa del presidente egiziano: « Tale decisione - hanno sottolineato i fonti palestinesi - di fatto costituisce « una risposta pratica » a Sadat. Da parte sua, il « portavoce » dell'OLP, Mahmud Labad, ha detto che « il discorso del Cairo non contiene nulla di veramente nuovo » e di « molto assistenzialista ».

DALLA PRIMA PAGINA

Ministri

di certe lotte che ci passano sopra la testa, senza contenuti precisi ». E racconta l'esperienza della sua lega che fa parte del consiglio di zona del Turbino-Prealpine. Insieme agli operai di alcune fabbriche sono stati « scovati » 3.400 posti di lavoro disponibili. Subito è nata una « vertenza » di zona. Oggi anche molti di questi ragazzi cominciano a uscire dai bar di periferia, dalle sale di biliardini, dai vicoli, e si sentono in prima fila; anzi, vogliono diventare essi stessi una cerchia sociale tra classe operaia e studenti. Le leghe sono servite anche a questo. E i metalmeccanici? Nelle più grosse fabbriche romane: dalla Fatme alla Voxson, all'Autovox, alla Contraves, si sta gonfiando il gonfiato, operai e giovani. In questi giorni di frenetica preparazione, ci si conosce, si costruisce un rapporto più saldo; non gli abbracci o gli applausi di solidarietà, né le recriminazioni reciproche. E' questo il modo più corretto di impostare un rapporto, di lanciare un ponte verso la disgregazione; ma per superarla. Non la rottura violenta di ogni legame, il gesto « esemplare », l'atto isolato, ma una tenace, spesso oscura ed estenuante, opera di organizzazione e di contenimento. E' la lezione che viene dal movimento operaio.

Mancini

Una volta Rumor, che pure è stato chiamato in causa con accuse pesantissime al processo di Catanzaro? « Ho già detto - afferma Mancini - che sono stato proprio le faide interne dei democristiani, le spaccature nella DC che hanno provocato i guasti più gravi dentro i corpi separati dello Stato. Però anche qui bisogna stare attenti a un dire sciocchezze. Io, per esempio, dei rapporti fra Tanassi e Miceli ho conoscenza diretta. Ma adesso sono dire ogni tanto che le bombe le ha fatte mettere Rumor. Ecco, questa seconda me sono idiole: semmai le bombe le hanno messe contro Rumor ». Abbiamo riferito ampiamente il testo dell'intervista, perché viene da un uomo che è stato per anni nell'occhio del tifone. E' un rappresentante qualificato del suo partito nei governi di centro-sinistra. La « conoscenza diretta » di alcuni fatti meriterebbe, certo, una illustrazione più ampia e più pertinente coi fatti del processo di Catanzaro. Ad esempio, che il giudice di Catanzaro stiano affossando la verità? E' vero, invece, che l'istruttoria condotta a Catanzaro da Migliaccio e Lombardi è irta di lacune, e sicuramente inadeguata a far luce sulla decisione di Tanassi di prosciogliere con formula piena Pino Rauti. Questa decisione l'abbiamo criticata con molta severità a più riprese. Ma se ora, attraverso la verifica dibattimentale, questa lacuna vengono colmate, sia pure attraverso una verità che non appaiono sempre accettabili, se ne deve prendere atto con soddisfazione. La dialettica di un processo pubblico, inoltre, è assai più ricca di quella di una istruttoria. Non si mantenga nel segreto. Qui a Catanzaro ci sono anche i legali del collegio di difesa degli anarchici, la cui azione incisiva è valsa a far emergere verità scottanti. Miceli, tanto per fare un nome, uscirà tutt'altro che indenne dalla prova di Catanzaro. Il suo nome, infatti, figura in testa alla lista dei personaggi sotto accusa di favoreggiamento e forse di corruzione nella nuova inchiesta aperta a Milano e che è stata affidata al PM Emilio Alessandrini, e cioè al magistrato che assieme a D'Ambrasio condusse le indagini su piazza Fontana fino allo scandaloso esaurimento della Cassazione.

Ammonito il magistrato che si occòpò del processo Bernardini

ROMA - Se Antonietta Bernardini fece una tragica fine nel manicomio di Pozzuoli dove morì bruciata, legata al letto di un centro di ricovero, aveva dato fuoco nella disperazione di trovarsi da oltre un anno e mezzo in carcere per un semplice atto di coraggio. Queste considerazioni sono alla base della decisione del Consiglio superiore della magistratura di Roma, quale sanzione disciplinare all'ammonizione al presidente di quel tribunale, il consigliere Saverio Coniglio.

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 26 NOVEMBRE '77

Table with 2 columns: Numbers and Frequency. Includes categories like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II.

LE QUOTE: al due lire 36.800.000 ciascuno; agli 11, 575.100; al 10, 41.800.

ALFREDO RICCHINI... CLAUDIO TUFREGLI... ANTONIO ZOLLO... Direttore responsabile: ANTONIO ZOLLO. Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma...

LINO ZOCCHI (Ninci)

« Nei trigemini della scomparsa del compagno LINO ZOCCHI (Ninci) la moglie e i figli, la suora e i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo amarono e si amarono e s'innamorarono. L. 100.000 per l'Unità. Roma, 27 novembre 1977. »

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa del compagno ROMOLO FAZZA la moglie, i figli, la suora e i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo amarono e si amarono e s'innamorarono. L. 100.000 per l'Unità. Roma, 27 novembre 1977.

Intervista con D'Alema che ha seguito il congresso del PAIGC

Come nasce in Guinea Bissau il nuovo Stato democratico

Partecipazione di tutti gli strati sociali al processo rivoluzionario - Ideologia del partito e Stato non ideologico

ROMA - La costruzione di uno Stato democratico attraverso il quale il popolo sia capace di superare l'eredità negativa del colonialismo e avviare un processo di sviluppo basato sulla giustizia sociale e l'abolizione dello sfruttamento è stato il tema centrale del congresso del PAIGC, il primo dopo l'indipendenza della Guinea Bissau. Ce ne parla il ministro Giuseppe D'Alema, membro del CC del PCI e presidente della Commissione finanze e tesoro della Camera, appena ritornato da Bissau dove ha seguito il congresso del PAIGC. « Anche per loro - dice D'Alema - si ripropone concretamente un vecchio problema del movimento operaio, quello del rapporto tra partito e Stato. Problema difficile da risolvere, tenendo conto anche della natura tribale della società guineana, ma essi ne sono coscienti ».

La funzione della democrazia

E in che modo cercano di sciogliere questo nodo? Essi considerano il problema delle distinzioni, delle autonomie, dell'articolazione dello Stato come un problema importante, attraverso il quale è possibile battere le tendenze piccolo-borghesi. Considerano la democrazia come strumento decisivo contro ogni forma di distorsione. Va precisato, infatti, che in questi paesi precedono la partecipazione di tutte le classi e strati della società guineana alla direzione dello Stato. Nelle tesi congressuali si dice che « nello stadio attuale di sviluppo della nostra società, nella quale oggettivamente nessuna classe riunisce le condizioni per assumere isolatamente la direzione del processo rivoluzionario, la mobilitazione nazionale per lo sviluppo è realizzabile solo nel quadro di una democrazia che stimoli e garantisca la partecipazione di tutti gli strati sociali. Questa democrazia - si aggiunge - deve però orientarsi nel senso della difesa degli interessi delle masse lavoratrici che costituiscono la grande maggioranza del popolo. Così essa si definisce come rivoluzionaria ». Ma in termini istituzionali quali soluzioni hanno elaborato? Il congresso ha definito come organo supremo del po-

Nuova scalata dell'intervento di Parigi

Quattro aerei militari francesi in operazione sulla Mauritania

Hanno sorvolato le zone dei combattimenti tra il Polisario e l'Esercito mauritano - Delegazione del PCF ad Algeri

Dal nostro corrispondente PARIGI - Per due volte consecutive, nella mattina e nel pomeriggio di venerdì, quattro aerei francesi tipo Jaguar concepiti per l'attacco contro obiettivi terrestri, hanno sorvolato le città di Zuerate, di Atar e il porto di Nuadhoub, in Mauritania: cioè - per essere più chiari - la linea ferroviaria che dal centro minerario di Zuerate conduce al porto oceanico di Nuadhoub, una linea ferroviaria da oltre un mese bloccata dai combattenti del Fronte Polisario, da essi nuovamente attaccata appena tre giorni fa e il cui funzionamento è vitale per l'economia mauritana.

I rapporti con la Chiesa

Questa impostazione ha cioè tolto ogni ostacolo alla partecipazione di forze diversamente orientate. Vorrei portare un esempio concreto. Ho conosciuto a Bissau il missionario italiano padre Lino, che fu un capellano della guerriglia ed oggi è ispettore del ministero dell'Istruzione. E' l'esempio vivente di quanto ho detto. La coscienza religiosa cioè non fa da ostacolo alla partecipazione. La Chiesa qui rispetta lo Stato laico, siamo di fronte ad un esempio di rapporto positivo tra cattolici e comunisti, tra uno Stato non ideologico e una Chiesa spogliata di temporalismo.

Aspri combattimenti nei pressi di Chimoio

L'attacco rhodesiano bloccato da soldati e popolo in Mozambico

MAPUTO - Aspri combattimenti - secondo quanto riferiva ieri radio Maputo - sono in corso tra forze rhodesiane e forze mozambicane nei pressi della città di Chimoio (ex Vila Perly). Secondo l'emittente mozambicana, l'obiettivo delle forze rhodesiane sono state trasportate con elicotteri ad otto chilometri da Chimoio, e la conquista della città la quale tuttavia resiste anche grazie all'aiuto della popolazione locale che affianca le forze mozambicane per respingere quello che viene considerato come il più importante attacco lanciato dalle truppe di Salisbury contro il Mozambico. Fino a questo momento, le autorità militari rhodesiane hanno mantenuto il silenzio sulle affermazioni di radio Maputo ed il primo giorno dell'operazione, alle domande dei giornalisti, un portavoce militare di Salisbury si è limitato a rispondere con un « no comment ».

I giovani

delle leghe - ma anche ottimisti. Contiamo di portare in piazza migliaia e migliaia di giovani da tutta Italia. E non lasceremo turchi per nessuna strumentalizzazione. Venerdì sarà una grande occasione ».

Augusto Pancaldi

Non è facile rendere il clima febbrile di questi giorni. Le sedi del sindacato e quelle di tutto il movimento democratico pullulano di riunioni; si passano i pomeriggi e le serate in sale fumose, seduti in terra a discutere. Una ragazza annuncia che ci sarà anche « un'assemblea delle compagne » in largo Arenula; perché vogliono far emergere con il rilievo necessario il dramma della disoccupazione femminile. « Siamo noi le prime ad essere discriminate » dice. Ma non si deve credere che siano solo studenti i protagonisti di questa difficile saldatura tra movimento operaio e giovani. Parla un giovane di S. Basilio, un biondino con blue jeans e giacchetto: « Sono qui per portare la realtà delle borgate » - dice - di quelli che non sono riusciti ad andare a scuola e che si alzano il mattino per fare il lavoro nero. Siamo stufo di questa situazione. Ma siamo stufo anche

Il congresso ha definito come organo supremo del po-

Guido Binbi

Ma siamo stufo anche

**Quando uno sportivo
decide di essere
"piú" elegante**

Philip Watch

CARIBBEAN SHARK 

Si, caribbean, l'orologio dei campioni subacquei, ora ha indossato un abito di classica eleganza internazionale.

Tutta l'esperienza maturata in anni di successo nella tecnologia subacquea, ci ha consentito di creare la nuova linea caribbean shark

È una completa gamma di modelli in acciaio, acciaio e oro, acciaio e laminato, tutta oro. I quadranti armonizzati con le casse sono bianchi, neri, blu e oro.

Nelle tre misure: uomo e donna, classiche e nella nuova misura unisex.

Philip Watch caribbean shark è un orologio svizzero automatico di alta precisione e qualità; tutti i modelli hanno la corona a vite che ne assicura la perfetta impermeabilità.

Hanno inoltre il dispositivo "stop secondi" per una migliore sincronizzazione di marcia ed un correttore istantaneo della data.

Quando una persona decide di essere "piú" elegante sceglie il "piú" di Philip Watch

Organizzazione PHILIP WATCH -
Milano, Via Albricci, 9
Roma, Lungotevere dei Mellini, 27
Napoli, Via S. Tommaso D'Aquino, 48

Collezione Shark
Ref. 4660

P.W.
dal 1858



Un anno fa si eleggano i consigli di circoscrizione

Le proposte della maggioranza per le «deleghe» ai quartieri

Il trasferimento di funzioni e di poteri nel quadro del riassetto e della riforma dei poteri locali - I consigli strumento di rafforzamento del Comune

28 e 29 novembre 1976: i fiorentini sono chiamati ad eleggere 14 consigli di quartiere. La prova elettorale non è priva di incognite, ma la risposta del cittadino è massiccia, entusiastica, superiore ad ogni aspettativa. Votano nove fiorentini su dieci, il successo delle liste è del tutto abito, in particolare è rilevante. Il test è superato, la delicata macchina del decentramento parte sotto gli auspici più favorevoli. Vengono eletti i presidenti con significative convergenze tra le forze politiche democratiche, quindi si passa alla vera e propria fase costitutiva. Il cammino è faticoso, tutto è da inventare, ma lentamente vengono rinfiniti i dettagli. Sono varate le commissioni, le attività dei consigli vengono disciplinate, si cercano i modi e le forme per collegare i quartieri al tessuto culturale, sociale e produttivo della città. I quartieri cominciano ad esercitare pienamente le loro funzioni nella terza primavera. Subito, con l'impatto delle prime, grosse questioni: il parere sulla legge Galileo e sul bilancio comunale. Decolla la prima delega, vengono trasferite ai consigli le competenze sulle biblioteche comunali.

Dopo la pausa estiva - brevisima, e che vede i primi tentativi di decentramento culturale - si comincia ad uscire dalla fase di «rodaggio», si discutono e si mettono a punto i programmi di intervento, si individuano alcuni grossi problemi nelle diverse zone, si cercano i collegamenti tra i vari consigli, si approfondisce il rapporto e il confronto con il Comune. Diventano più stringenti e puntuali gli stessi rapporti tra le forze politiche, sul terreno delle «cose da fare». I quartieri precisano il loro ruolo, si caratterizzano sempre più come organismi decentrati del Comune, come centri di elaborazione di proposte e di stimolo all'attività e alle scelte compiute a livello cittadino. Alcuni appuntamenti decisivi bussano alle porte; prima fra tutti il completamento del processo di delega.

re attraverso continue verifiche con l'insieme delle forze politiche e sociali, nel documento si afferma che la maggioranza di sinistra, nel momento in cui si dispone al confronto, è decisa nel voler portare al compimento le proprie scelte di governo. Si dà quindi un giudizio complessivo positivo sul lavoro svolto dalle circoscrizioni e si avanza una prima valutazione d'insieme sul comportamento delle forze politiche, che vede impegnato in questi giorni tutto il movimento per la casa. Sulla legge, sull'equo canone e sul piano decennale dell'edilizia si è incentrata anche la manifestazione-dibattito indetta dalla Consulta regionale per la casa nella sala della Borsa Meridionale. L'organismo (ne fanno parte la federazione dei lavoratori edili, il SUNIA, il consorzio regionale degli IACP, il movimento cooperativo delle abitazioni) ha sollecitato le consultazioni provinciali ad impegnarsi per la gestione della legge.

La prossima presentazione da parte della Giunta di Palazzo Vecchio di una proposta sul trasferimento di funzioni e di poteri ai consigli di quartiere, è oggetto di un documento della maggioranza (PCF-PSP-PSDI) che sottolinea, come Firenze venga ad essere così la prima fra le città mediorientate ad operare la scelta del decentramento amministrativo. Consapevoli della novità che questo comporta nella organizzazione del tessuto democratico e nella stessa struttura dell'ente locale, considerando anche la fase sperimentale che questo processo aprirà, le forze della maggioranza sottolineano come l'attuazione del decentramento amministrativo non debba essere concepita come semplice opera di ingegneria istituzionale, ma debba essere pienamente inserita nella prospettiva politica di riassetto e riforma dei poteri locali e di riforma della pubblica amministrazione e dello Stato. Questo avvenimento come tale prospettiva (in vista anche della attuazione della legge 382) individua nel comune il soggetto titolare delle funzioni amministrative che riguardano la comunità amministrata. In questo senso i consigli di circoscrizione costituiscono uno strumento fondamentale ai fini del rafforzamento del Comune.

La delega delle funzioni e di gestione quindi rappresenta un momento decisivo nel processo di riorganizzazione del potere locale fiorentino. Il documento indica quindi una serie di obiettivi da realizzare i quali - si afferma - occorre utilizzare tutte le possibilità offerte dalla legge e dal regolamento fiorentino che qualifica i consigli di quartiere come organi del comune e cioè non come enti diversi, ma come un nuovo modo di essere del comune stesso, nel riconoscimento del tempo ai consigli il ruolo di nuovi livelli di governo.

Per questo però, si rileva, occorre anche assicurare ai Consigli la strumentazione necessaria per assolvere alle funzioni che gli sono attribuite. Condizioni di natura tecnica, di delega e ristrutturazione, in tendendo quest'ultima come un processo continuo di provvedimenti, anche limitati, per rendere possibile l'esercizio delle funzioni delegate ad avviare in modo realistico una riforma complessiva delle strutture comunali. Occorre anche garantire, nell'unità del bilancio comunale, il massimo possibile di autonomia nelle decisioni di spesa dei Consigli. In questo quadro, quindi - si afferma nel documento - occorre procedere ad una attuazione graduale dei provvedimenti di delega, predisponendo innanzitutto gli schemi connessi al settore delle opere pubbliche, del patrimonio, della pubblica istruzione e del decentramento culturale. Per il settore collegato all'urbanizzazione, si avanza una proposta di attuazione di interventi primari e secondari, occorrendo procedere in tempi successivi, mentre per il complesso dei servizi sociali si andrà ricondotto alle competenze dei consorzi.

Previsti dalla legge 513

82 miliardi per la casa da spendere in Toscana entro giugno

Entro giugno gli IACP (Istituti Autonomi Case Popolari) e i Comuni dovranno spendere 82 miliardi (70 in Toscana e 12 a Firenze) per la costruzione di alloggi popolari. E' questo il termine che è previsto dalla legge stralcio numero 513 sulla casa. I fondi sono stabiliti in parte dalla stessa legge e in parte dal movimento cooperativo nazionale Istituti assicurativi. Solo sei miliardi dei fondi di quest'ultima sono destinati alle cooperative di abitazione.

L'attuazione della legge 513 è quindi uno dei nodi principali che vede impegnato in questi giorni tutto il movimento per la casa. Sulla legge, sull'equo canone e sul piano decennale dell'edilizia si è incentrata anche la manifestazione-dibattito indetta dalla Consulta regionale per la casa nella sala della Borsa Meridionale. L'organismo (ne fanno parte la federazione dei lavoratori edili, il SUNIA, il consorzio regionale degli IACP, il movimento cooperativo delle abitazioni) ha sollecitato le consultazioni provinciali ad impegnarsi per la gestione della legge.

SUBITO MILIONI

Dott. Tricoli & soci
Mutui ipotecari in settimana - Cessione V stipendio - Finanziamenti - Non si paga la svalutazione della lira. Spese minime.
Un amico al vostro fianco

IN TUTTA ITALIA

FIRENZE: via Europa 192, telefono (055) 657.555 e 68.11.289. Posteggio gratuito.
EMPOLI-SPICCHIO: via Togliatti, 19, telefono (0571) 508.409.
PERUGIA: via G. Di Vittorio 228. Tel. 798.405 pomeriggio - Elera.
LIVORNO: via Montenero 140, telefono 501.915.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 288.868 - 284.033
FIRENZE

SEDE UNICA

29 NOVEMBRE
Inizio nuovi Corsi
di Lingua Inglese
per STUDENTI UNIVERSITARI

NESI LANCIA AUTOBIANCHI

Alla FIAT SCOTTI

«La concessionaria degli sportivi»
AUTOCAZIONI GARANTITE:
BMW 2002 Turbo
Alfa 2000
Giulia Super 1600
Beta 1800
Alfetta
Opel Rekord Diesel 2000
131 2 porte 1300/1600
BMW 900 S
Mini Cooper 1300
A112 1975
128 coupé 1100
Mini Travel
Renault R16

staturist

il mestiere di viaggiare

PALAZI SCALI AGENZIA D'AFFARI

COMPRA VENDITA IMMOBILIARE
Tutte le operazioni inerenti la vendita ASSISTITA TRATTATA IN UN UNICO ATTO
EMPOLI
Sede: Via Roma 43
Tel. 79236 - 72378
Filiale: Via Rid. 11 165
Tel. 74220

SKODA

«105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)
ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO
L. 2.635.000
Conc. AUTOSAB - Via G. del Marignoli, 70 (ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

nuova Giulietta Alfa Romeo

IN VISIONE IN PROVA IN VENDITA presso la Concessionaria PERAGNOLI Via Tosco Romagnola 96 - Tel. 73232/3 - EMPOLI

Nuovo episodio di vandalismo

Assemblea alla media «Masaccio» contro gli atti di violenza

Teppisti hanno devastato i locali, strappato i libri e infrante le vetrate

L'ultimo episodio è stato il più grave: vetri rotte al piano terreno ambulatorio sfasciato, forzato l'armadio dei libri e strappati i volumi. Al secondo piano ancora vandalismi: spaccate le vetrine dei gabinetti scientifici messi fuori uso con sistematica volontà di distruggere gli strumenti per la ricerca. Alla media Masaccio sono rimasti scossi. Non si poteva catalogare anche questo episodio tra le brutte e le ragazze che nelle settimane passate avevano portato ad altre due devastazioni di dimensioni assai minori e ad una serie di danneggiamenti all'esterno della scuola. Questa volta si trattava di qualcosa di più grave: di un atto compiuto a freddo da gente anche esperta che voleva dimostrare il suo disprezzo per la scuola, intimidire in qualche modo chi ogni giorno vi lavora, offendere un quartiere intero. «E' un'azione alle istituzioni che si iscrive in quel clima di violenza che si manifesta da più parti in città» si diceva nella relazione di genitori, insegnanti e ragazzi convocata per protestare contro le violenze. Un attacco che alla media Masaccio viene portato avanti da tempo, con sistematicità e freddezza.

Giovedì manifestazione dei chimici a Firenze

Giovedì si svolge a Firenze una manifestazione interregionale dei lavoratori chimici. Vi partecipano delegazioni provenienti dalla Toscana, dall'Emilia e dall'Umbria. Il concentramento avverrà alle ore 9 alla Fortezza da Basso dove sarà formato un corteo che percorrerà le vie cittadine sino alla Galleria degli Uffizi dove parlerà il segretario generale della FULC, Danilo Beretta.

Laurea ad honorem a Dom Helder Camara

Laurea ad honorem a Dom Helder Camara, studioso dei problemi economici del sottosviluppo, vescovo sensibile e impegnato accanto ai drammatici problemi dei baraccati e delle fasce povere brasiliane. Gli sarà conferita il prossimo anno dalla Facoltà fiorentina di Economia e Commercio. Perché è stato scelto Camara? «Non si è parlato al profeta. Non è stata una scelta emozionale», ha detto il presidente della facoltà Giuseppe Stancanelli. «Quest'uomo ha avviato un modo nuovo nell'affrontare i problemi del sottosviluppo e rappresenta interessi molto vicini alla facoltà. Una scelta quindi che tiene conto principalmente del contributo scientifico». Domani, lunedì, Camara è a Firenze. La sua visita nella città voleva essere un omaggio a La Pira. Lo è postumo. Alle 10 il cardinale Benelli celebrerà una messa alla Badia Pisolana; alle 11,30 Camara sarà presente ad un incontro in facoltà con professori e studenti.

Incontro del sindaco con i familiari

Ancora nessuna decisione per la salma di La Pira

La vicenda discussa davanti al pretore - Il Pignone offre collaborazione e un contributo per il successo delle iniziative proposte dal Comune

Il sindaco Gabbugianni in mattinata si è incontrato con i familiari e gli esecutori testamentari di Giorgio La Pira al fine di ricreare una soluzione che consenta il mantenimento a Firenze delle sue spoglie. L'incontro ha avuto luogo prima che la pretura di Firenze - che aveva convocato le parti - adottasse le decisioni di sua competenza. Nel corso dell'incontro il sindaco ha fatto presente la volontà del consiglio comunale di adottare le necessarie iniziative - d'intesa con il Comune di Pozzallo, i parenti e gli esecutori testamentari - per ricordare l'opera di Giorgio La Pira. A tale proposito il sindaco ha riferito anche la decisione, a lui comunicata dal consiglio di amministrazione del «Nuovo Pignone», di offrire collaborazione e congrui contributi (si parla di 50 milioni) per il successo delle iniziative proposte dal Comune e da altri organismi per valorizzare il pensiero e l'opera dello scomparso, anche sulla base della documentazione messa a disposizione. L'incontro si è concluso con la proposta del sindaco di ritrovare un nuovo esame della questione.

Intanto il sindaco in un messaggio agli organizzatori del colloquio su Jules Isaac a Rennes, ha inviato un messaggio in cui si esprime l'adesione sua personale e della città alla manifestazione ricordando il grande contributo che alla conoscenza dell'opera di Isaac è stato dato da Giorgio La Pira, il quale come presidente onorario dell'amicizia ebraico-cristiana dette vita nel '74 in Palazzo Vecchio ad una grande manifestazione.

La vicenda - come si è detto - è stata discussa anche in pretura. «A Giorgio La Pira sarebbe dispiaciuto sapere di dover poi essere contestato in tribunale», hanno detto ieri i parenti di La Pira. Davanti al pretore Betti hanno però ribadito la volontà che il corpo dell'uomo politico venga sepolto a Pozzallo di Ragusa, come lo stesso La Pira avrebbe secondo loro desiderato. Il pretore ha preso atto del fatto che gli eredi si sono costituiti in giudizio, ed ha rinviato la decisione sulla voca o la conferma del provvedimento di sepoltura provvisoria nel cimitero di Rifredi ai primi della prossima settimana. Sarà il tribunale (se non interverrà un accordo) a dover decidere dove definitivamente avverrà la sepoltura, ed è in corso istruttoria dopo il ricorso degli eredi. I parenti di Giorgio La Pira hanno detto di riconoscere le aspirazioni di Firenze e di sperare in una conclusione positiva: desiderano però che venga riconosciuta la priorità familiare.

Con il compagno Reichlin

Domani convegno regionale sulla stampa comunista

di partito

E' convocato per domani alle 15,30 nei locali della federazione la riunione della commissione agraria per discutere sui problemi e prospettive della cooperazione agricola in provincia di Firenze.

GRANDI MAGAZZINI DELL'ARREDAMENTO

CASA DEL MATERASSO

Via Pietrapiana, 102-r - Viale D. Giannotti, 60-r - Via A. del Pollaiuolo, 110-r - Piazzale Porta al Prato (angolo F.lli Rosselli)

MESE DEL TAPPETO

PREZZI RECLAME	LIRE	TAPPETI ORIENTALI	LIRE	PROPOSTE SPECIALI	LIRE
Tappeti uniti 3 pezzi	7.500	Belucistan 85 x 130 cm.	96.000	Coperte elettriche garantitissime 1 posto	27.900
Tappeti disegno orientale 3 pezzi	16.200	Belucistan 95 x 125 cm.	127.000	Coperte elettriche garantitissime 2 posti	38.500
Scendiletta Laserri	3.250	Erivan 62 x 128 cm.	132.000	Coperte lana 1 posto	8.500
Tappeto qualità garantita	32.900	Kashmir 102 x 160 cm.	162.000	Coperte lana 2 posti	16.500
Tappeto acrilico	140 x 200 cm. 35.900	Bokara Karaci 134 x 190 cm.	290.000	Materassi e molle	34.800
Tappeto acrilico	200 x 300 cm. 59.000	Pakistan 188 x 280 cm.	567.000	Robe metallica	14.800
Tappeto unito	130 x 270 cm. 7.500	Erivan 198 x 285 cm.	578.000	Guanciale da letto	2.900
Tappeto unito	200 x 270 cm. 15.000	Bucaria 128 x 200 cm.	285.000	Materassi in gomma	18.500
Tappeto fondoletto pura lana	193 x 288 cm. 62.500	Mamadam 193 x 270 cm.	498.000	Supercoperta 1 posto	12.800

TAPPETI DI OGNI TIPO, MISURA E QUALITA' - TAPPETI ORIGINALI PERSIANI
STOFFE - TENDAGGI - MOQUETTES - CORREDI COMPLETI NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI E CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

Ford Escort "Super-equipaggiata"

Super-equipaggiata con: ruote sportive • pneumatici radiali 175/70 • radio • tappezzeria di lusso • fari alogeni • cinture di sicurezza • fari antinebbia posteriore • specchietto retrovisore con comando a distanza • rostri paraurti • modanature cromate • luci di retromarcia • accendisigari.

FORD FIESTA 957 cc. e 1117 cc. Finalmente PRONTA CONSEGNA

PRATO Via Ferrucci 80 - Tel. 21.716 - Via di Maiano - Tel. 592139
Salone esposizione: Viale Montegrappa 114 - Telefono 594606

Crivellato con otto colpi nel suo negozio

Orefice ucciso a Certaldo da un suo ex dipendente

Ancora non si conosce il movente dell'assassinio - I due erano stati amici - L'omicida, poliomielitico, si è forse sentito offeso da una frase detta dal suo ex datore di lavoro

LIVORNO: INAUGURATA LA MOSTRA FOTOGRAFICA SU SUVERETO

« Suvereto, sabato, domenica e lunedì » è il titolo della mostra fotografica di Luciano De Mista inaugurata ieri alla Casa della Cultura di Livorno. La mostra, alla quale hanno collaborato il Comune e il Comitato valorizzazione di Suvereto, intende far conoscere attraverso le immagini di De Mista, gli aspetti sociali, monumentali ed urbanistici di questo caratteristico borgo medievale.

Ricordi

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno Torquato Pillori, primo sindaco di Sesto Fiorentino dopo la liberazione, condanno del tribunale svedese fascista, le figlie nel ricordo con immutato affetto a quanti lo conobbero e ammirarono, sottoscrivono lire 30 mila per la stampa compendio. I comunisti sesto si associano nel ricordo del caro compagno.

Nel trigesimo della scomparsa del compagno Ugo Giani (Bruno) iscritto al nostro partito sin dal 1929, attività sindacale alla Ferruccio Rosselli, i fratelli Libero, Fulvio, Siro ed Enzo, sottoscrivono lire 50 mila per la stampa compendio.

Dal nostro inviato

CERTALDO - Gli ha scaricato addosso l'intero carico di un'automica 7,65 fulminandolo. Così ieri mattina Fausto Marzuoli, 44 anni ha ucciso l'orefice Paolo Montagnani nel suo negozio in pieno centro di Certaldo. Il Montagnani, 42 anni abitava in via Silvio Pellico 42, era sposato con l'insegnante Laura Ferrighi e padre di due bimbi, Rita di 12 anni e Nicola di 11. Fausto Marzuoli, lo sparatore, che abita in via Lavagnoli 30, è un ex-comune dipendente di un calzaturificio. Un delitto assurdo, inespugnabile che oltre a gettare nel lutto e nella disperazione una famiglia ha suscitato emozione nell'intero paese che conosceva entrambi i protagonisti di questo tragico episodio di sangue. Non c'è un movente preciso. Gli investigatori fanno capire che il dramma è esploso a seguito di alcune voci secondo le quali l'orefice si sarebbe espresso in termini poco lusinghieri nei confronti del Marzuoli. L'omicida, poliomielitico fin dalla nascita, si sottila un escluso, un emarginato e molto probabilmente quando è venuto a sapere

che il Montagnani non aveva di lui alcuna considerazione, ha perso la testa. Lo confermerebbe una lettera scritta dall'omicida e rinvenuta in un cassetto della sua stanza da letto. La tragedia è esplosa verso le 12,30 a quell'ora Paolo Montagnani si trovava nel suo negozio di via 2 giugno una delle strade principali di Certaldo che da piazza Bocaccio conduce alla stazione. In sua compagnia vi era un ragazzo, Rivo Marzocci, 19 anni, abitante in via Montebello 33. Improvvisamente si è aperta la porta ed è apparso Fausto Marzuoli che è chiamato dagli amici « Faustino ». « Ecco il grande Fausto » ha detto l'orefice accogliendo amichevolmente il suo ex dipendente. « Faustino » ha estratto di tasca una pistola e senza pronunciare parola ha premuto il grilletto. Uno, due, tre, quattro, colpi. « Basta, Basta » ha gridato il giovane Marzocci, « io non ce l'ho con te. E' una cosa che riguarda noi » ha risposto il Marzuoli che ha continuato a sparare fino all'ultimo colpo contro il commerciante nonostante la pistola si sia inceppata diverse volte. Paolo Montagnani raggiunse in pieno petto da

4 colpi (tre sono andati a vuoto) e crollato a terra privo di vita. L'omicida uscito dal negozio e mentre in strada accorrevano alcuni avventori di un bar e da un negozio di barbiere, si è diretto verso la stazione dei carabinieri che si trova a distanza di metri di trecento metri. La caserma era già stata nel frattempo avvertita telefonicamente. Un salottino che uscirva per recarsi sul posto ha incontrato Faustino. L'uomo gli ha consegnato la pistola ed è stato condotto in caserma. Si è chiuso nel più assoluto mutismo e ha risposto a poche domande quando è stato interrogato dal magistrato il dottor Izzo, sottile procuratore al tribunale di Firenze. La notizia del sanguinoso episodio si è sparsa in un baleno e decine di decine di persone si sono recate sul luogo della tragedia. Paolo Montagnani era molto conosciuto: una persona che si era fatto una famiglia. In questi giorni era un po' preoccupato: la moglie Laura era stata ricoverata in ospedale per un intervento chirurgico. Una cosa da niente. Anche Fausto Marzuoli non aveva mai fatto parlare di sé; viveva insieme alla madre e a una sorella infermiera presso l'ospedale di Castelflorentino. La paralisi aveva reso Faustino claudicante e menomato al braccio sinistro; non poteva svolgere lavori manuali pesanti ma aveva sempre cercato di lavorare. Al Montagnani svolgeva mansioni di lavorante di commesso. Poi aveva lasciato quell'occupazione ed era stato assunto al calzaturificio. In paese dicono che i due andavano d'accordo e che erano rimasti buoni amici. A incrinare i loro rapporti secondo quanto avrebbe scritto l'omicida ci sarebbe stata qualche battuta del Montagnani che il Marzuoli ha ritenuto pesante nei suoi confronti. L'omicida al giudice che lo ha interrogato fino a tarda sera ha continuato a ripetere che si è trattato di « una cosa personale » e non ha voluto aggiungere niente di più. Forse questa tragedia assurda, sconvolgente, inespugnabile è acciuffata molto probabilmente in una battuta infelice, sufficiente, però, a scatenare in Fausto Marzuoli il desiderio di vendetta.

Giorgio Sgherri

Nozze d'oro

In occasione della ricorrenza del 50° anniversario di matrimonio dei compagni Salvatore Botta e Lea Nardi di Valeno, i figli sottoscrivono lire 15 mila per l'Unità, giornale alla felice con gli auguri della nostra redazione.

roller
Tutta la gamma
L. CORSINOVI
OCCASIONI
La domenica pomeriggio APERTO

PICCOLA PUBBLICITÀ
SMARRITA Stazione Firenze
borsetta rossa con oggetti cari e documenti importanti.
Lauta ricompensa a chi voglia restituirli. Terza parte valore. Immediata consegna.
Telefonare 0371.509558.

FIorentinAGAS

COMUNICATO

Ricordiamo ai Signori Utenti le principali norme che regolano la fatturazione dei consumi gas:

- i consumi del gas vengono rilevati in base a letture dei misuratori effettuate da personale della Azienda ad intervalli di circa 4 mesi;
- nell'intervallo fra le due letture del misuratore vengono emesse bollette che sono da intendersi in acconto sul consumo reale presunto dell'intero periodo;
- tali acconti sono conteggiati automaticamente dall'elaboratore elettronico, in base ai consumi memorizzati nell'anno precedente;
- in ogni caso il conguaglio è assicurato ad ogni fatturazione facente seguito a lettura effettiva del misuratore; è però indispensabile che l'Utente risulti presente al passaggio del letturista oppure che trasmetta, debitamente compilata e nei termini previsti, l'apposta cartolina di autolettura;
- in bolletta è sempre riportato il codice relativo al tipo di lettura (effettiva, d'ufficio, a calcolo automatico, ecc.), con riferimenti esposti sul retro della bolletta stessa;
- ove si verificano irregolarità di prelievo di gas rispetto alle medie precedenti memorizzate dall'elaboratore elettronico, i nostri uffici sono a disposizione degli utenti per gli opportuni conguagli.

Ricordiamo che tali procedure od altre analoghe sono oggi adottate da tutte le Aziende erogatrici di servizi; esse hanno il principale scopo di conciliare il contenimento dei costi del servizio con l'esigenza di non far gravare sui bilanci familiari bollette relative a periodi di consumi troppo elevati.

ARMADPOUR

IMPORT - EXPORT

IMPORTAZIONE DIRETTA

TAPPETI PERSIANI

E ORIENTALI ORIGINALI

Via Piagentina, 27/a
(Lungo l'Arno)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

la nuova

Audi 80

vi offre tutto!

Berlina a due o quattro porte
Trazione anteriore
Motore 1300 cc di 60 CV, 1600 cc di 85 CV e 1600 a iniezione di 110 CV



uno stile elegante ed una tecnica superiore

FIRENZE
IGNESTI Via Pratese - Tel. 373.741
Viale Europa 122 - Tel. 688.303

Conclusa la vertenza aziendale

Un'area a Scandicci per la nuova fabbrica Falorni

Alla Falorni è stata raggiunta una intesa sui temi posti nella piattaforma. L'accordo prevede un impegno da parte dell'azienda in direzione di una ricerca scientifica orientata verso i nuovi bisogni posti dalla riforma sanitaria, attraverso un utilizzo completo delle risorse disponibili nello stabilimento di Firenze in diretta collaborazione con la casa madre in Francia. L'intervallo di tempo intercorso tra la presentazione della piattaforma rivendicativa ed il raggiungimento dell'accordo sta a dimostrare, già di per sé, la durezza della lotta e le difficoltà che i lavoratori della Falorni hanno dovuto superare per raggiungere questo primo risultato nella via di un maggior controllo degli investimenti. Un aspetto non indifferente è rappresentato dal fatto che la Falorni è un'azienda che fa parte di una società multinazionale, anche se di dimensioni modeste. Questo fatto ha indubbiamente pesato su tutte le vertenze essendo i lavoratori sempre sotto la minaccia di un disimpegno della casa madre. Ma l'aspetto determinante è rappresentato dal momento di crisi del settore. Per quanto riguarda gli investimenti, è stata acquistata un'area nel Comune di Scandicci che sarà totalmente utilizzata per costruire un'officina farmaceutica che risponde a requisiti di legge sia in relazione alle norme di buona fabbricazione sia in relazione all'ambiente.

Promosso dalla Provincia

Inizia domani un corso sul restauro

Si inaugura lunedì alla scuola Foligno di via Faenza un corso di restauro per 90 allievi, promosso dalla Provincia di Firenze nell'ambito dei corsi di formazione professionale. Il corso è curato da esperti di chiara fama: il prof. Moriggi per i metalli, il prof. Giachetti per la ceramica, i professori Guidotti e Cantelli per gli Arazzi, i prof. Marchini (vetrate), Gialli (pietre e marmi), Gai (strumenti musicali), Bianco Bianchi (scaglie) ed altri che verranno definiti nei prossimi giorni. Lo stragrande maggioranza degli iscritti al corso sono forniti di diploma di maturità classica, scientifica o artistica, quindi in possesso di un buon bagaglio culturale: questo elemento è stato fondamentale nella impostazione dei programmi didattici. E' stato cioè tenuto conto della base culturale per partire da un livello più elevato, dando per acquisite alcune nozioni che nella prima fase del corso verranno solo richiamate per poi passare, in un termine breve di tempo, alla fase di applicazione pratica: chimica, fisica e storia dell'arte. La « cultura generale » è sostituita dalla legislazione artistica e sociale. Questi i due momenti del corso: il primo polivalente, comune a tutti gli allievi, con la compresenza degli insegnanti che avranno il compito di introdurre gli argomenti che verranno approfonditi dagli esperti.

Disimpegno degli imprenditori sul preavviamento

Solo sessanta in Toscana i giovani delle liste assunti dalle industrie

Il punto sull'attuazione della 285 in Palazzo Vecchio - Incontro tra i rappresentanti della Regione, degli enti locali, dei sindacati, degli industriali e delle Leghe dei disoccupati

Alla SMS di Rifredi

Domani assemblea dei lavoratori con le Leghe dei disoccupati

DOMANI mattina, alla SMS di Rifredi, si svolge l'assemblea provinciale delle Leghe dei disoccupati e dei Consigli di fabbrica, con la partecipazione degli studenti medi ed universitari, per discutere ed avviare un organico programma di mobilitazione e di lotta sull'occupazione giovanile. E' prevista la partecipazione dei consigli dei delegati delle principali aziende della provincia (Galileo, Nuovo Pignone, FIAT, Pirelli, Zanussi, Manetti e Roberts, pubblico impiego ecc.) per riportare valutazione sull'andamento occupazionale e produttivo delle categorie nell'ambito della strategia complessiva del sindacato per gli investimenti, lo sviluppo e l'occupazione, in particolare per quella giovanile. L'iniziativa precede l'assemblea regionale sulla occupazione giovanile, in programma martedì, che esaminerà la proposta di piattaforma regionale, legata a quella del sindacato toscano. L'introduzione, a nome della segreteria regionale unitaria CGIL-CISL-UIL, sarà svolta da Francesco Baicchi, segretario generale della UIL regionale, mentre per la Federazione unitaria nazionale tratterà le conclusioni Feliciano Rossitto, segretario confederale della CGIL.

In che misura viene applicata la legge « 285 » per l'occupazione giovanile, quali i primi risultati e che proposte vengono portate avanti? Per dare una risposta a queste domande si è tenuta ieri mattina nella « sala degli incontri » di palazzo vecchio una riunione tra i rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune, le forze sindacali, l'associazione degli industriali, la Confapi, l'associazione artigiana, i rappresentanti dell'ufficio del lavoro, delle leghe giovanili, del movimento cooperativo e delle associazioni economiche interessate al problema. Si è parlato del ruolo della Regione e degli enti locali che hanno fatto i massimi sforzi per aderire alla legge creando 2200 posti di lavoro, a tempo determinato con « progetti speciali »; del ruolo dei quartieri ai quali spetta il compito di intervenire capillarmente nel territorio per sensibilizzare imprenditori e opinione pubblica; delle cooperative, che stanno cercando di giungere all'assunzione di giovani con contratti di assunzione sia a tempo inde-

Nel 1978 dovrai lavorare, dirigere, organizzare, discutere, scegliere, ponderare, combattere, decidere, risolvere.

Allora, mettili comodo.



Lancia Beta Berlina 1300, 1600, 2000.

Lancia. Da 70 anni le auto di chi lavora, dirige, organizza, discute, sceglie, pondera, combatte, decide, risolve.

Una Lancia non si racconta, si prova. I concessionari Lancia sono a Sua disposizione per una vera prova su strada.

Organizzazione **LANCIA**

FIRENZE GARAGE ALESSANDRINI Via della Mattonaia 74/fi Tel. (055) 663.776-678.398	VAGGELLI OTELLO Via Enrico Poggi 12 Tel. (055) 489.858 - 42.237	EMPOLI S.E.V.A.R. s.r.l. Via Magni 81 Tel. (0571) 72.654	PRATO GIOVANNELLI ALBERTO Via F. Filzi 39/A/B Tel. (0574) 20.004-35.295-20123
LISI ANTONIO Via G. Vico 10 Tel. (055) 677.801	BORGIO S. LORENZO PANCHETTI PIERO Piazza Martiri della Libertà 4/6/8 Tel. (055) 849.507	FIGLINE VALDARNO L.A.R.C. Via Petrarca ang. Via Garibaldi Tel. (055) 958.548	SOVIGLIANA VINCI BIRINDELLI Via P. Togliatti 29 Tel. (0571) 508.162 - 508.803
NESSI GIAMPIERO & TITO Via L. Boccherini 39 Tel. (055) 360.007/361.782			

Natale VITTADELLO

TUTTE LE NOVITA' INVERNALI 1977-78 PER UOMO - DONNA - RAGAZZI

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE I NOSTRI NEGOZI

FIRENZE VIA BRUNELLESCHI - VIA BORGO S. LORENZO PRATO VIA C. GUASTI - VIA BANCHELLI



SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Ap. 15)
Un fatto di cronaca trasformato dall'estroso Mauro Bolognini in una favola nera che raggruppa toni di grottesca commedia. Gran boffite di Mau e Bolognini in colori con Renato Pozzetto, Laura Antonelli, Alberto Lionello, Max Von Sydow, Shelley Winthers. (VM 14).
(15, 45, 18,05, 20,25, 22,45)

ARLECCHINO
Via dei Bardi, 47 - Tel. 284.332
Cagli, e Saverio, è arrivato anche in Italia il primo film porno hard core. Il genere particolare che fino a ieri poteva circolare soltanto in Svezia, Francia e Danimarca. Innocenza erotica. Tecnicolor con Lylla Torana, Heiner Vale, Severamente VM 18.
(15, 30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

CAPITOL
Via del Castellani - Tel. 212.320
Un film veloce, svelto, sciolto ben scandito, divertente definito dalla critica il miglior film italiano della stagione che mette in risalto la perfezione narrativa e lo straordinario qualità del regista Sergio Citti. Tecnicolor. Capito, con Ugo Tognazzi, Mariangela Martino, Proietti, Catherine Deneuve, Michele Placido, Jule Fuster, Paolo Stoppa. (VM 14).
(15, 18,15, 20,30, 22,45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
Torna sullo schermo il più memorabile spettacolo cinematografico di tutti i tempi. Il più famoso via col vento, Technicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard. Oll-via De Havilland. (VM 14).
(13,30, 17,30, 21,30)

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
Donne, bugie e molti peccati. Non grandi però, piccolissimi, ma tutti divertenti. Certi piccolissimi di Yves Robert. In colori con Jean Rochefort, Claude Brasseur, Guy Bedos, Victor Lanoux, Daniele Delorme, Annie Duperey. (VM 14).
(15, 16,55, 18,50, 20,45, 22,45)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
(Ap. 15)
Il super divertimento dell'anno Ecco noi per esempio di Sergio Corbucci e colori con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bouch. (VM 14).
Onde consentire una proiezione tranquilla si raccomanda una eccelsa esplosioni di entusiasmo (VM 14).
(15, 17,30, 19,45, 20,10, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112
Un thriller straordinario, una indagine carica di suspense sulla realtà di oggi. La paura di Damiano Damiani. A colori con Gian Maria Volontè, Eriqand Josephson, Mario Adorf, Angela Lencina, Maria Grazia Biondi. E sospesa la validità della tessera e biglietti omaggio.
(15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
Il film che ha entusiasmato milioni di persone. Una fantastica avventura realista e visiva che supera la più feroce fantasia. La grande avventura. Colori con Robert F. Loos, Susan Dymally, Holly Hays, Anna Rita Gruppioni. (VM 14).
(15, 17, 19, 20,45, 22,45)

MODERNISSIMO
Via Cavotti - Tel. 275.954
Anche a Firenze il film che ha sconvolto il pubblico delle città del triangolo della violenza: Torino, Milano, Roma: Torino violenza. Tecnico-son con Giorgio Arca, Anna Rita Gruppioni, musiche di Stelio Cipriani. (VM 14).
(15,30, 17,30, 19,10, 20,45, 22,45)

ODEON
Via del Sasseti - Tel. 240.888
Sequestrato, assolto, nuovamente sequestrato, definitivamente assolto senza tegli il nuovo capolavoro di Liliana Cavani: Ai di là del bene e del male, a colori con Dominique Sanda, Eriqand Josephson, Robert Powell, Vanna Lina. (VM 18).
(15, 17,35, 20,10, 22,45)

PRINCIPE
Via Cavotti, 184/r - Tel. 575.801
(Ap. 15,30)
Quando il vizio diventa crimine si entra nel mondo di Madame Claude. Era scordi il peccato, madame Claude ne capì il potere: Madame Claude di Just Jaeckin. Tecnicolor con Klaus Kinski, Robert Webber, Anna Rita Gruppioni, Knudsen, André Falcon, Françoise Perrot. Musiche originali di Serge Gainsbourg. (VM 18).
(15,30, 17,15, 20,10, 22,45)

SUPERCINEMA
Via Cimadori - Tel. 272.474
Per la gioia di vedere un bel film e per l'incanto del vostro schermo l'ultima opera ad alto livello del famoso regista Claude Lelouch: una magnifica storia d'amore. Un uomo, un'altra donna con James Cagan, Genevieve Bujold. Musiche di Francis Lai.
(15,30, 17,45, 20,15, 22,45)

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
Terence Hill è il favoloso legionario della "Bandiera", un'azione di avventura dove le avventure avvincenti e gli amori appassionanti si alternano con ritmo incantevole nel leggendario e un'azione di avventura di Africa della legione straniera. Tecnicolor: Marcia o muori («La Bandiera») con Terence Hill, Catherine Deneuve, Gene Hackman, Max Von Sydow.
(15,15, 17, 18,45, 20,30, 22,45)

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 232.388
(Ap. 15,30)
L'ultimo capolavoro di R. Altman, il regista di «Nashville» e «California, Here I Come». Tre donne, a colori con S. Duvall, Sissy Spacek. Per tutti.
(U.S. 22,45)

DAVONI
Via dei Serragli - Tel. 222.437
proposte per un cinema di qualità. Un capolavoro assistito da una superba sensibilità televisiva. Premio speciale al festival di Taormina 1977: La ballata di Strozzi con Herzog. A colori con Eva Mattias, Bruno S. Kramerscheit.
(15, 16,55, 18,50, 20,45, 22,45)

ADRIANO
Via Rognosoli - Tel. 483.607
(Ap. 15,30)
Una data memorabile per il cinema: Quell'ultimo ponte. A colori con Laurence Olivier, Liv Ullmann, Maximilian Schell. Regia e Richard Attenborough.
(15, 17, 19, 20,15, 22,15)

VI SEGNALIAMO

- Gran bollito (Ariston)
- Io ho paura (Gambirinus)
- Ai di là del bene e del male (Odeon)
- Nashville (Astor d'essai)
- La ballata di Strozzi (Goldoni)
- I lutari (Cavour)
- New York New York (Nazionale)
- Berlinguer ti voglio bene (Italia)
- Padre Padrone (Puccini, Stadio, Florida)
- Il Casanova (Universale e Imprometa)
- Lawrence d'Arabia (L'Unione)
- Sturmtruppen (Grassline)
- Buffalo Bill e gli indiani (Colonnata)

COLUMBIA
Via Firenze - Tel. 212.178
(Ap. 15)
Mai prima d'ora si era osato filmare una storia così audace: La calda bella Technicolor con Alice Arno, Lino Romano, Diritta da R. Merciegnac. (Rigorosamente VM 18).

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
Il colore di Sergio Leone. Technicolor, Rory Calhoun. Un film grandioso e spettacolare.
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Ap. 15,30)
Da proiezioni degli abissi marini si avvicina il mostruoso squalo tigre. Unica possibilità di uccidere per sopravvivere. Intorno, lo squalo che uccide Technicolor con Susan George e Fiona Lewis. (VM 14).

FIAMMA
Via D'Annunzio - Tel. 60.401
(Ap. 15,30)
Dedicato ai grandi e piccoli. Le avventure, le imprese, i divertimenti di un nuovo straordinario eroe: Won Ton Ton, Technicolor con Bruce Dern e Madeline Kahn. Diretto da Michael Winner. Una spettacolare da non perdere!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 60.401
(Ap. 15,30)
L'eccezionale coppia del cinema mondiale nel divertente, inimitabile, dinamico film. Più forte ragazzi. Technicolor con Bud Spencer e Terence Hill. E' un film per tutti!

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15)
Dile volte sequestrato, due volte assolto, ritorna in edizione assolutamente integrale il capolavoro di Miklos Jancsó: Vizi privati pubbliche virtù. Technicolor con Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy. Rigorosamente VM 18.

FULGOR
Via M. Pinigueria - Tel. 270.117
Penetra profondamente nella psiche, mettendoci a nudo i nostri istinti e i nostri timori. Un film di grande impatto. A colori con Corrado Pani, Paola Tedesco. (VM 14).

IDEALE
Via Firenze - Tel. 50.706
Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito e pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La soldatessa alla visita militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14).

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. 15,30)
Uno straordinario spettacolo. Il film interamente toscano: Berlinguer ti voglio bene, a colori, diretto da Giuseppe Bertoldi, con Roberto Benigni, Alida Valli. (M 18).

MANZONI
Via Giannotti - Tel. 388.808
(Ap. 15)
E' il più spettacolare. E' il più bello. E' il più grande di ogni vostra aspettativa: Roger Moore e James Bond agente 007 di Ian Fleming in La spia che mi amava. Colori con Barbara Bach, Curt Jurgens. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 680.644
Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze, in un nuovo, divertentissimo film: La soldatessa alla visita militare. A colori con Renzo Montagnani, Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14).

NAZIONALE
Via Cimadori - Tel. 210.170
(Località di classe per famiglie. Proseguimento 1. visione).
Famoso, appassionante, avvincente capolavoro: New York, New York. A colori con Robert De Niro e Liza Minnelli. Regia di Martin Scorsese. (U.S. 22,45)

NICCOLINI
Via Ricassoli - Tel. 23.282
Devo conoscere e rivivere ogni tua sensazione. Un film dove il tuo cuore si muove. Moschiamante di Marco Vicario. A colori con Laura Antonelli, Marcello Mastroianni. (U.S. 22,45)

IL PORTICO
Cinema del mondo - Tel. 678.930
(Ap. 15,30)
Un nuovo, grande appuntamento con la suspense. Avevo amato nel triangolo delle Bermuda... Passaggeri ancora vivi, intrappolati sotto l'acqua... Airport 77. Colori, con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. Per tutti.
(U.S. 22,30)

PUCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
Bus 17
Padre padrone, palma d'oro al festival di Cannes, gran premio della critica internazionale. A colori con Omero Antonutti, Marcelia Michelangeli, Stanko Molnar. Per tutti.
(U.S. 22,30)

STADIO
Viale Manfredi Fanti - Tel. 50.913
(Ap. 15,30)
Il film che ha vinto il festival di Cannes, palma d'oro; premio della critica internazionale: Padre padrone di Paolo e Vittorio Taviani. A colori, con Omero Antonutti, Saverio Marconi, Marcelia Michelangeli, Stanko Molnar. E' un film per tutti.
(U.S. 22,30)

GIGLIO (Galluzzo)

Tel. 289.493
(Ore 15,30)
Lilli Carati in: La compagnia di banco e con Gianfranco Aungier. Per tutti.
LA NAVE
Via Villamagna, 111
(15,30)
Un film per tutti Africa express, con G. Gemelli.
CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANTELLA
Tel. 640.207
(700-500)
(Ore 15, 17, 21,30)
Milady con Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain. Un film di Richard Lester. Per tutti!
ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea (Rovezzano) - Bus 34
(U.S. 22,30)
Personale di Aitra Kuroswava: Dera Uzaia (1975). Per tutti!
CIRCOLO L'UNIONE
Ponte a Ema, Via Chiantiglana, 117
Bus 31.
(Ore 15,30)
L'awrence d'Arabia, a Colori, Per tutti!
CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.043
(Ore 17,30)
Divertentissimo: Sturmtruppen, a Colori con Renato Pozzetto, Lino Romano, Regia di Salvatore Samperi. Per tutti!
MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Tel. 202.557
(U.S. 22,30)
(Ap. 15)
Il film più terrificante dal più terrificante best-seller: Lo squalo. Colori con Robert Shaw, Roy Scheider, Richard Dreyfuss.
S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 578 - Tel. 711.035
(U.S. 15)
Autopost rosso sangue, a Colori.
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 201.118
(Dalle ore 15 alle ore 19)
Film per ragazzi: Simbad il marinaio. L'ultimo film di Federico Fellini. Il Casanova, con Donald Sutherland.
CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.043
(Ore 17,30)
Generi vecchi e nuovi: il western. Buffalo Bill gli indiani (USA) di R. Altman, con P. Newman.
(Spett. ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30)
MANZONI (Scandicci)
Piazza Piave, 2
Riposo
SPAZIO UNO
Via del Sole, 10
(U.S. 22,30)
(Ore 10,15, 12,15, 14,15, 16,15, 18,15, 20,15, 22,15)
Per i ragazzi: La foresta che vive, documentario.

PER TUTTI
GRANDE SUCCESSO AL METROPOLITAN
Per imparare a vivere in libertà, per divertirvi, venite a vedere con i vostri figli un film fantastico che non dimenticherete mai.

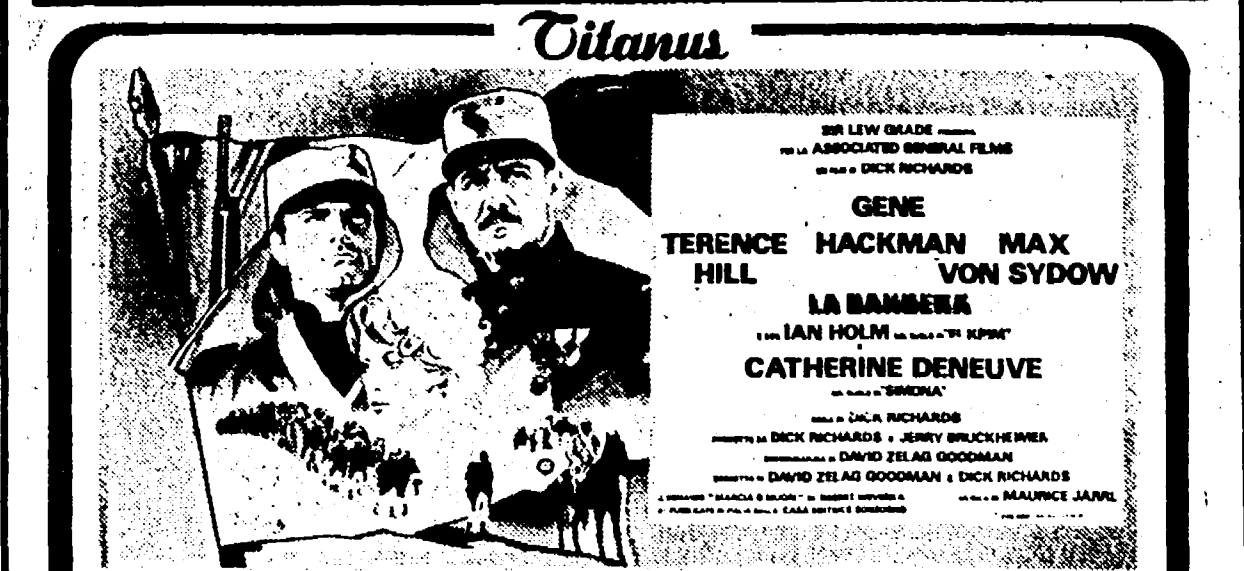
TEATRI
TEATRO AFFRATELLAMENTO
Via G.P. Orsini 73 (Tel. 68.12.191)
Centro Teatro Affratellamento - Teatro Regionale Toscano.
Ore 16,30 (abbonati turno E) e pubblico normale. Ore 21,30 (abbonati turno E) e pubblico normale. La compagnia della Loggetta di Brescia presenta: Vestire gli ignudi di Luigi Pirandello. Regia di Valerio Valeri. Scene e costumi di Maurizio Bilo.
TEATRO DELL'ORIBUOLO
Via Orribuolo, 3 - Tel. 210.555
Ore 16,30 - Compagnia di prosa Città di Firenze-Cooperativa dell'Orribuolo presenta: Il gatto in cantina di Nando Vitali. Musiche di Salvatore Liguori. Regia di Gino Susini.
S.M.S. RIFREDI
Via Vitt. Emanuele 303 - Tel. 47.3190
Bus 14-20-28
Ore 17 il Gruppo Teatro Incontro presenta: Opia, noi viviamo, libero adattamento da Ernst Toller. Regia di Valerio Valeri.
TEATR DELLA PERGOLA
Via della Pergola - 12-13
Tel. 262.890
Ore 16,30: Un uomo difficile di Hugo Von Hofmannsthal con Sergio Fantoni, Claudia Giannotti, Antonio Ballerio, Lilo Bosio, Anna Bologna, Carlo Valli. Regia di Sergio Fantoni. (Ultima replica).
TEATRO AMICIZIA
Via il Prato - Tel. 218.820
Tutti i venerdì e sabato alle ore 21,30. Tutte le domeniche e festivi alle ore 17 e 21,30. La compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta il grande successo comico dell'anno: La mi' moglie cara marito, 3 atti di Igino Casagrande. Regia di Wanda Pasquini. Ultima replica.
TEATRO SAN GALLO
Via S. Gallo 452 - Tel. 42.463
Grande successo al teatro Massimo a Tina Vindici in cabaret di casa nostra: Il dito. Grande successo: 21,30, festivi ore 17 e 21,30. Feriali ore 17,30. Previsione anche telefonica. Riduzioni Enal, Arci, Agis. Ripos. lunedì, martedì, mercoledì.
BANANA MOON
(Associazione Culturale Privata)
Borgo Albizi, 9
Per la rassegna gay e Erotica cinema», proiezione del film: Bond match, La via del silenzio. I want a girl di Isabel Mendelshon. Proiezioni ore 17, 21, 23.
TEATRO ANDROMEDA
Via Aretina 183 - bus 14-34
La compagnia Dory Cel, Mario Marotta presenta Fiorentina a Viareggio, 3 atti commistici, con Orlando Fucini, Maria Mori, Maria Minialti. Regia di Dory Cel. Scene di Rodolfo Marma.
(Spettacoli giovedì, venerdì, sabato ore 21,15; domenica ore 16,30 e 21,15).
Previsioni tel. 663945.
LO SPETTACOLO COMICO DEL GIORNO
TEATRO RONDO DI SACCO
(Palazzo Pitti) - Tel. 210.596
Teatro regionale toscano. Spazio teatro sperimentale. Ore 17,21,30 e prima di Prust di Giuliano Vasilico. Lo spettacolo più importante della scorsa stagione romana a Firenze. (Penultima replica).
CASA DELLA CULTURA
Via Forlanini, 147 - Tel. 414.625
Ore 16,30. Un'opera moderna con la Cooperativa «Il Bargello» presenta: La zona tranquilla, 3 atti di Cagliari e Spadaro. Scene di R. Del Turco.
Prezzi interi L. 1.500, ridotti L. 1.000
TEATRO COMUNALE
Cinema Italia - Tel. 218.253
STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1977
Ore 11 (abbonati turno D) e ore 17,30 (abbonati turno C) e contro sinfonico diretto da Luciano Chiarinista: Giuseppe Garbini. Musiche di Donizetti, Mozart, Stravinski, Musorgski. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.
S.M.S. ANDREA DEL SARTO
Via L. Manara
Alle ore 16: Musica attraverso spazio incontro con la musica in collaborazione con il coordinamento dei gruppi musicali fiorentini. Ingresso libero.
TEATRO SPAZIO UNO
Via del Sole, 10
Ore 21 la Cooperativa Teatro Aperto presenta: Focaccia e zizzari di sempre cantati, ipesti, dialetti e ballate. A cura di Sergio M. Rossi. Regia di Corrado Merson. Elementi di Aldo Bogliolo. Ingresso L. 2.000, ridotto L. 1.500.

DANCING
DANCING S. DONNINO
Via Pistoiese, 183
Ore 21. Ballo liscio.
DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 24/B
Ore 15,30. Ballo moderno con l'orchestra Strad. Ore 21,30 ballo liscio con l'orchestra I maschietti toscani. Ogni Venerdì e Domenica ballo liscio.
ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE - Bus 32
Dancing-Discoteca. Ore 16 danze. Ore 21 ballo liscio suonano i Robert.
DANCING SALONE RINASCITA
(Sesto Fiorentino)
Alle ore 16: Musica attraverso spazio incontro con la musica in collaborazione con il coordinamento dei gruppi musicali fiorentini. Ingresso libero.
DANCING GATTOPARDO
(Castelfiorentino)
Ore 16 e 21,30 favoloso «Triumph» per unico spettacolo di G. P. P. e la domenica, alle ore 21,30 danze con il complesso I Lendari. Ampio parcheggio.
DANCING MILLELUCI
(Campi)
Tutte le domeniche, ore 15, danze con discoteca. Ore 21,30 danze con La nuova edizione.

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 267.171-211.498

Al Teatro VERDI

TERENCE HILL FAVOLOSO LEGIONARIO
IN
MARCIA O MUORI (LA BANDERA)



PER TUTTI
GRANDE SUCCESSO AL METROPOLITAN
Per imparare a vivere in libertà, per divertirvi, venite a vedere con i vostri figli un film fantastico che non dimenticherete mai.



UN GRANDE SPETTACOLO PER TUTTI

I GRANDI SUCCESSI

Capitol NEL CASOTTO C'E' POSTO PER TUTTI, PUO' ACCADERE DI TUTTO...
Excelsior VI HANNO MAI DELUSO? IMMAGINATEVELI INSIEME!!
Odeon L'ultimo capolavoro di LILIANA CAVANI In edizione integrale

CasoTo
SERGIO CITI MICHELE PLACIDO LUGI PROTTI JOE FOSTER MARIANGELA MELATO PAOLO STORPA UGO TIGNAZZI
ecco noi per esempio...
BARBARA BACH SERGIO CORBUCCI
ADRIANO CELENTANO RENATO POZZETTO
FELICE ANDREAZZI - GIULIANA CALAMORITA ANTONIO CASAGRANDE CAPURNE FRANCA MARZI - TINA VINDICI GEORGE WILSON

CasoTo
SERGIO CITI MICHELE PLACIDO LUGI PROTTI JOE FOSTER MARIANGELA MELATO PAOLO STORPA UGO TIGNAZZI
ecco noi per esempio...
BARBARA BACH SERGIO CORBUCCI
ADRIANO CELENTANO RENATO POZZETTO
FELICE ANDREAZZI - GIULIANA CALAMORITA ANTONIO CASAGRANDE CAPURNE FRANCA MARZI - TINA VINDICI GEORGE WILSON

CasoTo
SERGIO CITI MICHELE PLACIDO LUGI PROTTI JOE FOSTER MARIANGELA MELATO PAOLO STORPA UGO TIGNAZZI
ecco noi per esempio...
BARBARA BACH SERGIO CORBUCCI
ADRIANO CELENTANO RENATO POZZETTO
FELICE ANDREAZZI - GIULIANA CALAMORITA ANTONIO CASAGRANDE CAPURNE FRANCA MARZI - TINA VINDICI GEORGE WILSON

vietato minori anni 14

FRANCHI
Viale Piave, 19/21 - PRATO
ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA
QUALITA' MODA PREZZO

Sensazionale all'
EDISON
«AMICI MIEI» A PARIGI
La «Supercazzora» si è trasferita sui lungosenna

Certi Piccolissimi Peccati
JEAN ROCHERON - CLAUDE BRASSLER - GUY BEDOS VICTOR LANOUX - DANIEL DELORME - ANNE DUPREY
YVES ROBERTI
I «PECCATI» di questo film sono così divertenti che TUTTI possono vederli

AUTO per TUTTI
Tel. 055/22.33.44
Via Ponte Sospeso, 19 - Firenze
200
AUTOVEICOLI D'OCCASIONE DI QUALSIASI MARCA PERMUTE RATEAZIONI

Acquistiamo subito AUTO USATE
FIAT AUTOMECC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

LA GIULIETTA DEGLI ANNI '80
PROVATELA ed ACQUISTATELA alla SCAR AUTOSTRADA
VIA DI NOVOLI, 22 - TEL. 430.741 FIRENZE

RIRMAN-SCIÀ
Importazione diretta
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI ORIGINALI
Via E. Mayer, 8/r - Tel. 473.093 FIRENZE

UTOBIANCHI
CONCESSIONARIA
A. LISI
nuove A 112
NORMALE - ELEGANT - ABARTH
Pronte consegne - Facilitazioni
Viale Belfiore - Tel. 499.836
TEL. 492.217
Via G. B. Vico 10 - Tel. 677.801 FIRENZE

SENSAZIONALE AD EMPOLI!!!
Il negozio **GAMA** CONFEZIONI
UOMO - DONNA - BAMBINO...
SI RIBELLA
le continue speculazioni sui prezzi
Dal 26 novembre 1977 inizia una
COLOSSALE VENDITA STRAORDINARIA
AI PREZZI DI... «IERI»
DIFENDETE IL VS/ DENARO CON NOI POTRETE ACQUISTARE MOLTO, SPENDENDO MOLTO POCO.
Dal 26-11-1977 alla GAMA di EMPOLI
VIA MASINI, 114 - Tel. 72.291
PREZZI DECENTI

Mentre gli enti locali ne assorbitanno 609

Solo dodici giovani assunti dai privati nel Grossetano

Dal settembre '75 al settembre '77 l'occupazione è diminuita di un terzo circa. La lotta per la piena attuazione della legge sul preavviamento al lavoro

Strumentali interpretazioni del documento del «cittadino»

I problemi del lavoro e il porto di Livorno

LIVORNO — La situazione economica, sociale e politica che attraversiamo...

problemi e alla situazione generale del paese si può andare al superamento...

del Comitato Cittadino sulla base dei quali è possibile e auspicabile il...

Quando si affrontano i problemi dell'occupazione...

che abbiamo ritenuto opportuno, per la natura, il ruolo e la politica del...

in secondo luogo è per noi fondamentale approfondire l'organizzazione del lavoro portuale...

Non può essere tacito l'apporto non certo unico ma rilevante dato dai comunisti...

C'è un dato che contraddistingue e fa diverso il nostro partito e che non può sfuggire a nessuno...

Ciò richiede un impegno concreto e coerente di politica e di contenuti...

Questa realtà positiva inconfutabile, riconosciuta e apprezzata non solo dai comunisti...

Questa realtà positiva inconfutabile, riconosciuta e apprezzata non solo dai comunisti...

Ogni volta che si discute di politica e di contenuti, si fa riferimento al porto...

Importante documento di un gruppo di cattolici lucchesi

«Evitare ogni contrapposizione nella discussione sulla scuola»

Una serie di riflessioni in vista delle elezioni dei distretti — I cattolici non devono distinguersi come tali, ma partecipare con gli altri cittadini

LIVORNO — Un gruppo di cattolici lucchesi ha approvato un importante documento...

ma della scuola oggi pone «in questo grande sforzo di rinnovamento»...

«In questo grande sforzo di rinnovamento» si afferma il documento — i cristiani non si distinguono come tali...

la città, lo stato, la scuola, la lingua e diciamo pure, i sindacati, i partiti.

Nel documento si considera questa scadenza elettorale importante nella lotta per il rinnovamento della scuola...

«Bisogna evitare — afferma — i firmatari del documento — che anche nella discussione sulla scuola, che coinvolgerà milioni di cittadini...

«Può riemergere qui — prosegue il documento — quel complesso del ghetto che consiste nel considerare la chiesa...

Il documento reca le firme di: Gianfranco Bandini, Paolo Bianchini, Francesco Cellai, Massimo Cellai, Filade Ciardelli, Fabrizio Panbrini, Maria Bianca, Forestin, Elio Giannotti, Nita Grossi, Ila Mucucci, Paolo Facini, Leo Raghianti, Gemma Sesti, Felice Toschi, Massimo Toschi, Carlo Tognetti, Teresa Tosi, Annalisa Testa, Annalisa Tognotti, Maria Carolina Turilli, Francesco Martini, Riccardo Malfatti, Graziella Viagliero, Paolo Pieri, Maria Pia Pieri.

Capitale straniero e investimenti speculativi nei vigneti

L'azienda capitalista ha distorto lo sviluppo dell'agricoltura senese

Contro una città estremamente terziarizzata la provincia senese presenta spiccati aspetti industriali ma soprattutto agricoli.

«Proprio la natura particolare del terreno dovrebbe però consentire una produzione tipica che può trovare un certo sbocco nel mercato come il vino e l'olio».

«Questo è vero ma solo in parte», è stata portata avanti la fine ad una politica agricola comunitaria che ha sempre mirato a premiare le economie più forti...

di Siena dal 26 al 27.000 addetti. Le aziende a carattere capitalistico sono oltre 1.500.

Quale è la situazione dell'agricoltura in provincia di Siena? «Anche nella nostra provincia la situazione dell'agricoltura subisce un'involutione...

«In linea di massima subisce anche gli effetti della crisi nazionale. La situazione non è delle migliori. Abbiamo coltivatori diretti che diminuiscono in continuazione...

«Ci siamo trovati di fronte ad una situazione di questo tipo: la cascata e l'esodo dei mezzadri dalle campagne ha dato luogo a soluzioni capitalistiche di conduzione e di acquisto dei terreni e si è

«Inserire i giovani nel mondo dell'agricoltura è ormai indispensabile, non solo per un ricambio generazionale ma anche per poter portare avanti una ristrutturazione produttiva che richiede una manodopera altamente specializzata e qualificata».

Sandro Rossi

Il PCI ha invitato il PSI a entrare nuovamente in maggioranza

Quarrata: per sbloccare la crisi si aspetta la risposta del Psi

QUARRATA — A che punto siamo con la crisi al comune di Quarrata? «Il 22 settembre i tre assessori socialisti e presenti nella giunta organica di sinistra».

«Nel preambolo del documento si affermava che l'alleanza fra PCI e PSI si deve basare su «rapporti di autonomia e di parità»...

«Quarrata — è scritto nel documento — ha un programma qualificante e una maggioranza di sinistra che in tale programma si ritrova pienamente: cadono così le speranze di quanti puntavano sull'ingovernabilità, il commissario, le elezioni anticipate».

«Quarrata è un comune che ha una situazione di crisi che non si è risolta con un documento di politica comune...».

«I comunisti — prosegue il documento — ritengono che il più fraterno appello al PSI affinché ogni riserva sia superata e al contrario si affermi sempre più chiaramente il ruolo di primo piano del Psi come forza comune, come nell'interesse di Quarrata, come nelle aspettative e nelle aspirazioni del lavoro, delle masse democratiche e popolari, della gente semplice e onesta, i comunisti non vedono niente di ostacolo che giustifichi che imponga o consigli la soluzione dell'appoggio esterno da parte del socialista».

Cassa Rurale ed Artigiana di Monteriggioni

COMUNICATO alla CLIENTELA. Si rende noto che a decorrere dal 1° dicembre p.v., i conti correnti aperti presso la Cassa, saranno coperti nel caso di decesso o invalidità grave degli intestatari...

Tris Moda. Corso Malleotti, 51 MONSUMMANO. Tel. 51574. Nuovi arrivi autunno - inverno. Le migliori marche nazionali. Il prezzo contenuto solo dei grandi negozi.

A LIVORNO CIOMEI (LA ROSA). DIXAN L. 3.850. DASH 3.950. CAFFE' SPLEN DID (200 g.) 1.550. CAFFE' SUERTE (200 g.) 1.470. BISCOTTO MATTUTINO 270. BISCOTTO TUTTELORE 230. FETTE BISCOT. TATE BUITONI 220. BISCOTTI SALUTE WAMAR 260. BUITOST BUITONI 250. LATTE PARMAR P. S. 290. OLIO OLIVA TARADDE 1.900. OLIO SANSARADDE 1.450. ARACHIDE OIO 1.320. OLIO OLIVA 780. OLIO CUORE 1.550. OLIO MAYA MARGARINA ORCO (g. 200) 210. FAGIOLI TONDI NELLI 150. FAGIOLI C A N NELLINI 190. PUMMARO STAR 240. PELATI CIRIO Kg. 1 380. SALSINA CIRIO FORMAGGINI TIGRE 750. CONFETT. FABRI (g. 400) 490. 10 DADI STAR 370. 10 THE' PERUGINA 150. VARICHINA ACE SARON IN PEZZI SOLE 470. FAZZOLETTI LOTUS 185. SCOTTE CASA DENTIF. COLGATE GIGANTE 620. CERA FABELLO Kg. 1 900. LT. 5 ACQUA DISTILLATA 350. P A N F O R T E MARGHERITA (g. 400) 1.300. CIOCCOLATA PERUGINA (g. 300) 1.850. WHISKY BALKANTINE 3.950. WHISKY 100 PIPERS 3.380. WHISKY J.B. 4.250. WHISKY JOHN NIE WALTER (g. 400) 4.250. STOCK 84 2.670. VECCHIA ROMAGNA ET. NERA 2.750. VECCHIA ROMAGNA ET. B. 2.250. RENE' BRIAND 2.190. BRANDY FABULOSO 2.300. BRANDY FLORIO 2.400. BRANDY LANDY FRES 1.650. GRAPPA TOSCHI 1.700. DON BAIRO 1.790. ROSSO ANTICO 1.290. AMARO GAMBAROTTA 2.200. FERNET TONIC 2.150. AMARO PIAVE 1.750. AMARETTO LANDY FRERES 1.750. S P U M A N T E MARTINI 1.850. SPUMANTE FONTANAFREDDA 1.600. SPUMANTE RICCADONNA 1.600. SPUMANTE PRESIDENT RICCADONNA 1.800. V E R M O U T H ZANO 1.340. VERMOUTH CIN. ZANO 1.340. V E R M O U T H (litri 1) 1.720. V E R M O U T H (litri 2) 1.380. MARSALA ALL'UOVO 780. MARSALA SECCA 780. CHIANTI RICASSOLI (74) 900. GALLO NERO (73 74) S. GUSME' 850. SOAVE DOC (litri 1,5 - 1973) 1.150.

Milioni in pochi giorni. Mutui ipotecari 1 a 2 a 3 a ipoteca. Cessione 5 o stipendio. Concessione mutui agevolati 15/30 anni. Prestiti personali. FINASCO s.r.l. PREZZI DI FABBRICA. GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047.

PONSACCO - Una miriade di piccole aziende « strozzate » dai tassi delle banche

L'impero del mobile in crisi, vittima di uno sviluppo caotico e del credito

Il costo del denaro è però solo una conseguenza: la polverizzazione delle aziende ha portato sprechi enormi - Una piattaforma dei lavoratori del settore - In questo quadro si inserisce il discorso della cooperazione

PONSACCO — Ma insomma, questa crisi, c'è oppure no? A sentire alcuni per l'impero del mobile è ormai iniziata la decadenza, altri lo danno già per morto e sotterrato e ne recitano il « requiescat », altri ancora affermano che difficoltà e crisi sono limitate a poche isole. Di certo c'è che è difficile seguire le vicende di un settore che nella sola Valdera è composto da oltre 100 aziende industriali ed un numero ancora maggiore di piccoli — ma non per questo meno attivi — laboratori artigianali.

Come da questa realtà sia nato e si sia formato un rigoroso impero del mobile per molti è motivo di orgoglio e di esaltazione delle capacità individuali di piccoli e spesso spregiudicati imprenditori. Solo ora, qualcuno, preferisce non parlarne e non rammentare quei periodi « eroici » dell'industria nascente. Non solo perché non rammenta quella ricchezza che il superaffollamento, il lavoro nero, anni di straordinario interrotti, concorrenza spietata « fino all'ultima piattola » con il proprio vicino, cottimismo. Quel periodo, ancora non finito, si proficace non ricordarlo perché avanza tra gli stessi imprenditori la sensazione che qualche cosa in tutto quel crescere caotico sia andato storto.

Si prospetta che esista un peccato originale in quello sviluppo che ora, in questi mesi, si incomincia a pagare. Ed il prezzo è alto per tutti. La prima ondata venne nel 1976, era l'aumento dei prezzi della materia prima spazzò via una decina di aziende. La seconda ondata non sarà così veloce come la prima ma non per questo potrebbe risultare meno disastrosa. La stagione delle mostre è ormai conclusa o prossima a fine e gli affari sono andati male. I magazzini sono pieni ma ancora le aziende



de riescono a rimanere a galia. Ma fino a quando?

Nella zona di Ponsacco ci sono attualmente due aziende ad amministrazione controllata. Per una di esse, la REMM S, le speranze sono poche. Nelle altre aziende non ci sono stati licenziamenti né cassa integrazione ma rimangono le preoccupazioni.

Lo straordinario — un tempo diffusissimo e quasi nella norma — si fa di meno. Mancano i soldi ed il fiato si è fatto corto. La ristrettezza del credito opera come una lenta garofa per decine di artigiani e piccoli industriali. La Banca Toscana, la Cassa di Risparmio di San Miniato e la Cassa di Risparmio di Volterra mantengono inalterati i loro tassi di interesse a livelli

proibitivi: oltre il 20. Il costo del denaro sull'opera complessiva pesa in percentuale maggiore del costo del lavoro. Su una camera da letto l'acquirente paga il 25 alle banche e solo il 20 per il lavoro.

In questa situazione chi si salva sono i grossi industriali con grandi scorte di capitale e con un giro di affari che supera i confini dell'Italia. Un'industria della zona si è ormai sistemata costruendo intere case prefabbricate per i paesi del Corno d'Africa. Ora sta costruendo case smontabili per i soldati americani che in caso di espulsione dal paese africano — come ogni tanto accade — vogliono poter ritornare in patria portandosi via anche la casa.

Se le banche fanno ora la figura degli avvoltoi, esse non sono però le uniche responsabili della crisi latente. La estrema polverizzazione della produzione ha portato a sprechi e distorsioni enormi. I macchinari, del valore di alcune centinaia di milioni, vengono spesso utilizzati solo per alcuni giorni al mese o poche ore al settimana con costi di ammortamento elevatissimi. Nessuno acquisto viene effettuato mediante consorzi e l'artigiano rimane vittima del grossista.

Durante un recente convegno di Cascina furono costituite due commissioni composte da imprenditori, amministratori, e sindacati per operare sia sul piano del credito sia su quello della produttività e della gestione delle forme associative e cooperative e sulle iniziative promozionali.

Ora, sia costruendo case smontabili per i soldati americani che in caso di espulsione dal paese africano — come ogni tanto accade — vogliono poter ritornare in patria portandosi via anche la casa.

nelle costruzioni di edilizia abitativa e sociale.

4) Impegno dell'azienda a ricercare tutti i mezzi e le forze per giungere rapidamente alla creazione di strutture consorziali nel quadro di una politica dell'associazionismo capace di creare i presupposti per un nuovo sviluppo sul settore.

OCUPAZIONE

1) Investimenti per nuovi insediamenti industriali deve corrispondere un reale allargamento della occupazione.

2) Abbandono immediato del lavoro nero, straordinario e ripristino del turn over.

3) Stipulare il numero di giovani da assumere come previsto dalla legge per l'occupazione giovanile (28%).

AMBIENTE DI LAVORO.

1) Le strutture mediche, prescelte dal consiglio di fabbrica, devono avere ampie possibilità di entrare in fabbrica per effettuare controlli e rilevamenti.

L'azienda dovrà convenzionarsi con il consorzio socio sanitario.

LAVORO A DOMICILIO E DIRITTI SINDACALI.

1) Contrattazione ed informazione al consiglio di fabbrica delle forme di decentramento del lavoro.

2) Diritto di assemblea nella fabbrica anche per le lavoranti a domicilio.

3) Diritto del consiglio di fabbrica di negoziare ogni aspetto del rapporto di lavoro, organizzazione del lavoro compresi.

MENSA.

Il sindacato intende andare alla costituzione di mense sociali interaziendali. A partire dal luglio di quest'anno l'azienda deve versare su un apposito conto corrente l'1% del salario lordo di ogni lavorante per la costituzione di questi servizi sociali.

Andrea Lazzari

I soldi non vengono riutilizzati a favore delle piccole aziende della zona

Le banche prendono i risparmi, ma dove investono?

PISA — Tra i problemi di più difficile soluzione, per una struttura produttiva come quella di Ponsacco caratterizzata da una miriade di piccole e medie aziende, alcune piccolissime, c'è certamente quello del ricorso al credito bancario. E' frequente il caso di aziende che, potenzialmente valide, vedono annullare gran parte dei propri risultati da oneri finanziari che gravano in maniera eccessiva sui costi di produzione.

Ciò in gran parte deriva da una distorsione patologica del sistema creditizio derivante dai suoi rapporti di mercato e clientelare con i grandi gruppi economici, pubblici e privati. Questi hanno sempre fatto la parte del leone nell'accaparramento del credito agevolato, a medio e lungo termine, che serve per finanziare gli investimenti in impianti lasciando solo le briciole alle piccole e medie aziende.

Mancando di finanziamenti adeguati per gli impianti di parte degli Istituti di credito speciale, le piccole unità

produttive sono state e sono tuttora costrette a ricorrere ad aperture di credito che sono chiamate di cassa ma che, di fatto, con il rinnovo, vengono utilizzate per finanziare gli investimenti in impianti. Queste forme di finanziamento sono a costi troppo elevati, oggi nell'ordine del 20%, per garantire una remuneratività agli investimenti.

Se si considera poi lo scarso potere contrattuale del singolo, artigiano o piccolo imprenditore, nei confronti della banca ne viene che su di esso vengono scaricate in genere tutte le inefficienze e le perdite del sistema creditizio, soprattutto da parte di alcune banche che fanno pagare ai soggetti più deboli la loro incapacità di gestire il credito in modo ottimale per l'economia.

Prendiamo ad esempio il ruolo che in questo sistema giocano le Casse di risparmio (ma il discorso vale, seppure in misura diversa, anche per le altre banche).

Le Casse, per la loro dimensione territoriale che

spesso non va oltre i confini della provincia o del comprensorio, per la loro natura pubblica, per i loro stessi dettagli statutari, dovrebbero dedicare una particolare attenzione ai problemi delle piccole aziende, degli artigiani, dell'agricoltura. Le risorse che esse gestiscono sono prevalentemente se non totalmente il frutto del risparmio dei lavoratori, degli artigiani, dei piccoli imprenditori, degli agricoltori della zona. La capillarità degli sportelli bancari, caratteristica delle Casse di Risparmio, permette a queste di raggiungere anche i centri più piccoli raccogliendo una grande massa di piccoli risparmi ma spesso gli sportelli servono solo a raccogliere il risparmio e non a reinvestirlo nella zona, non a svilupparne l'economia.

Vediamo, se pure con dati sintetici, come queste affermazioni trovino riscontro nella nostra realtà.

La provincia di Pisa è tradizionalmente una provincia buona risparmiatrice. Nel 1976 il complesso delle ban-

che pisane raccoglieva in media 2 milioni e 757 mila lire per ogni abitante contro i 2 milioni e 512 mila della Toscana e i 2 milioni e 205 mila della media italiana.

Come è stato reinvestito questo risparmio dalle banche? Una gran parte di esso è emigrato dalla provincia verso altre destinazioni come dimostra il basso rapporto tra impieghi e depositi: nella nostra provincia, nel 1976 per ogni 100 lire di risparmio raccolto dalle banche, queste ne reinvestivano in attività locali solo 40,12, mentre la media regionale era di 52,46 e quella nazionale ammontava a 60,18.

Dove è finita quella grande massa di risparmio (centinaia di miliardi) che non ha trovato investimento in attività produttive locali?

Se è vero che una parte è vincolata da obblighi di legge in acquisto di titoli del debito pubblico, è anche vero che una gran parte ha trovato un comodo impiego sotto forma di depositi presso altre banche maggiori, in particolare modo Istituti centrali di ca-

tegoria come l'Italcasse (l'Istituto centrale delle Casse di risparmio) tristemente famoso per le vicende del suo ex direttore il democristiano Giuseppe Arcaini, e per i vertiginosi finanziamenti agli speculatori edilizi romani.

Con questo non vogliamo certo negare una funzione positiva di questo tipo delle risorse che dovrebbe essere propria degli Istituti centrali, ma le funzioni delle Casse di risparmio non possono ridursi solo a sportelli periferici dell'Istituto centrale, a raccogliatrici di risparmio in maniera accentrata e speculativa dai grossi banchieri.

E' indispensabile recuperare tutti i grammi di efficienza di risparmio in direzione di economie locali.

Per questo però è indispensabile liberare il credito dai tutti i grammi di inefficienze, di sprechi e di stretto legame con gli ambienti speculativi

Dal 29 novembre parte l'iniziativa risparmio con il « discount »

L'impegno UNICOOP verso i consumatori

L'impegno che l'UNICOOP ha assunto verso i suoi soci e la ancor più vasta platea dei consumatori, continua a concretizzarsi in nuove strutture e migliori servizi. Ad ogni modifica della realtà economica e dei consumi, l'Unicoop ha risposto con nuove tipologie dei punti di vendita: attraverso le « superette » ed i « supercoop » al moderno negozio « discount » dove al consumatore viene offerta la opportunità di acquistare al dettaglio pagando prezzi di « ingrosso. Un nuovo modo di fare la spesa quindi per un consumatore che ragiona in modo nuovo liberandosi sempre più dalle

Del 29 novembre questo salto di qualità l'Unicoop lo propone ai soci e consumatori di Ponsacco, con un negozio che sostituisce la preesistente « superette » inadatta ormai a garantire ciò che oggi viene più richiesto: il massimo risparmio.

Con il « Discount » l'Unicoop intende dare ai soci ed ai consumatori di Ponsacco molto di più di quello che sinora dava e qualcosa di più di quanto gli altri danno. E questo di più non deve essere contropartito dal consumatore, non deve comportare per lui la rinuncia a servizi essenziali e risultati validi anche nella vecchia struttura. Ecco quindi un negozio nuovo nel quale ai prezzi del « di-

count » si abbinano i servizi del supermercato con il « settore carne orofrutta e latticini ». E tutto questo con la serietà che l'Unicoop ha sempre dimostrato e che lo è valsa la fiducia sempre più estesa dei consumatori.

Serietà che si accompagna ad una lunga esperienza, una esperienza che non si può improvvisare nuove strutture, ma soprattutto non si può improvvisare nuovi rapporti con il consumatore se non si ha alle spalle un bagaglio di esperienze e di tradizioni e quindi una credibilità di aver sempre lavorato a vantaggio del consumatore stesso.

Ponsacco è soltanto una tappa di questo lavoro e di questo impegno.

FABBRICA SALOTTI PONSACCO

FA.SA.P.

di Giuseppe Dell'Unto

PONSACCO - Via Roma, 15 - Tel. 31349

ARTICOLI DA REGALO
PORCELLANE BOMBONIERE
CESTI DI FIORI

MONICA

di Marinai Roberto

LISTE PER NOZZE

PONSACCO
Piazza D'Appiano, 42 - Tel. 32319

Giusti Portos

Lavorazione artigianale

Letti in ferro battuto e ottone

Laboratorio-Esposizione

Ponsacco - Le Melorie - Via Vespucci, 27 - Tel. 32364

libreria valdera

P.zza I. D'Appiano, 22 - 56038 PONSACCO / Pi
☎ 0587 - 32.696

FALCHI ROBERTO

Arredamenti in Stile

Tradizione nella convenienza

PONSACCO - Via N. Sauro, 27 - Tel. 32287

RESIDENCE EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

Villette in cemento armato
Unifamiliari con giardino
Immedie vicinanze Pisa e Pistoia

da **L. 25.000.000**

Mutuo fino al 40%
Agevolazioni nei pagamenti
Preventivi per conto terzi

RESIDENCE

Una maniera nuova di costruire - Sede commerciale Pisa, C.so Italia 178 (4° piano) Tel. 502125

A **PONSACCO** IN VIA CARDUCCI ANCORA **coop** ANCORA

APERTURA MARTEDÌ 29

DISCOUNT

UN MODO NUOVO DI FARE LA SPESA

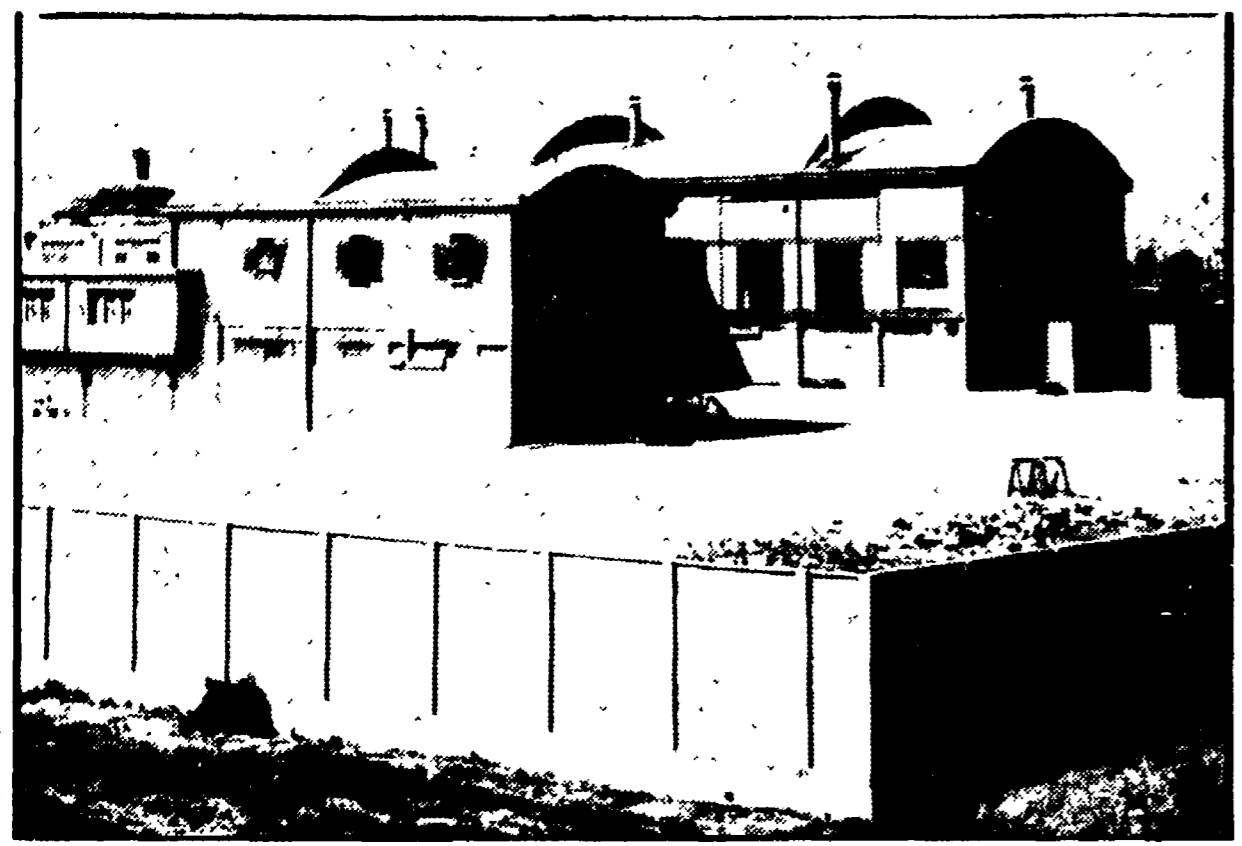
Olio semi vari Goccia Oro lt. 1	L. 740	Pavesini famiglia	» 595
Olio semi mais lt. 1	» 1.150	Ringo Pavesi	» 290
Olio Extra vergine Carapelli lt. 1	» 2.250	Spumante Martini 3/4	» 1.690
Pomodori pelati La Gotica Kg. 0,800	» 305	Cinar 3/4	» 1.740
Nutella Vasetto gr. 360	» 1.035	Amaro Diesus 3/4	» 1.680
Tonno Cirio gr. 190	» 770	Fernet Branca 3/4	» 3.270
Latte Sterilgarga lt. 1 scremato	» 250	Brandy René Briand 3/4	» 2.250
Fustino Dash	» 3.990	Acqua Panna lt. 1,5 v.p.	» 210
Sottilette Kraft gr. 300 x 15	» 950	Acqua San Gemini lt. 1 v.p.	» 365
Patate da Kg. 10	» 980	Vecchia Romagna etichetta nera	» 2.750
Prosciutti interi (al Kg.)	» 3.750	Coca Cola lattina	» 245
Burro Ficarilli (al Kg.)	» 2.800	Biscotti Plasmon gr. 180	» 495
Bistecche di vitellone nella costola		Sao caffè gr. 200	» 1.490
Blocco famiglia (al Kg.)	» 4.080	Orzoro solubile da gr. 60	» 330
Arista di maiale Blocco famiglia (al Kg.)	» 3.680	Sapone Danke da gr. 300	» 165
Petto di tacchino Blocco famiglia (al Kg.)	» 4.550	Sapone Ajax ondata blu 3 pz.	» 420
Pollo a terra (al Kg.)	» 1.450	Bio Presto bucato E 1,5	» 460
Rosticiana di maiale (al Kg.)	» 2.080	Varechina nuova Serani lt. 1	» 235
Pasta Barilla da gr. 500	» 250	Candeggina economica lt. 1	» 120
Tortellini Monder D Kg. 1	» 1.650	Vim clorex risparmio	» 430
Riso originario Coop Kg. 1	» 610	Saponetta Fa x 3	» 760
Dado magro Star x 10	» 355	Dentifricio Pepsodent x 3 grande	» 1.700
Oro Saiwa	» 295		

Gli stessi prodotti allo stesso prezzo al di PISA - Piazza Don Minzoni

Il curatore costretto a disdire il contratto di affitto

La posizione della Snam blocca l'attività alla Nuova Genovali

Scarsa disponibilità di materie prime e di magazzino — Si creano così nuove difficoltà alla Coop con la pretesa del rimborso dei diciassette milioni — Solidarietà del sindaco



Alle 9 nel salone della Federazione

In assemblea gli studenti medi comunisti a Grosseto

GROSSETO — Questa mattina alle ore 9 nel salone della federazione comunista, si svolgerà la quinta Assemblea provinciale degli studenti medi comunisti, convocata per discutere i caratteri del nuovo movimento di lotta degli studenti nella battaglia per la riforma della scuola. Questo appuntamento è tanto più importante come si legge se si tiene conto della prossima scadenza elettorale che, nella provincia di Grosseto, vedrà circa 9 mila studenti chiamati a votare per i consigli distrettuali. Infatti, è proprio su questo problema che l'attenzione del movimento studentesco si è focalizzata nel momento in cui la presentazione delle liste ha imposto una accelerazione ai dibattiti e all'iniziativa. Di tutta questa fase, che ha garantito in ogni distretto la presenza di una lista unitaria e democratica, i giovani comunisti danno un giudizio altamente positivo.

La unità sui programmi (nelle liste unitarie vi sono rappresentanti della FGCI, FGSI, FGR, DP e ACGLI, studenti e senza partito) che in alcuni casi fanno riferi-

mento a forze cattoliche e laiche non di sinistra) ha costituito il cemento politico contro le discriminazioni ideologiche e le rotture pregiudiziali. In questo senso la FGCI esprime il proprio disappunto per il metodo seguito da alcune forze, che rifiutando il terreno del confronto e della discussione si sono chiuse in una stretta logica di partito o peggio di « clan » puntando a dividere le masse studentesche e quindi a colpire le potenzialità di lotta. La FGCI crede profondamente nel pluralismo delle idee e del comportamento ma quando ciò avviene in forma pregiudiziale o discriminatoria non vi può essere nessun assenso.

L'assemblea degli studenti comunisti vuole avere questa prerogativa: essere momento di discussione tra tutte le componenti democratiche sui programmi e sulle caratteristiche delle lotte, senza discriminazioni e verità egemoniche pregiudiziali. I lavori introdotti dal compagno Maurizio Tonini, responsabile provinciale della scuola, saranno conclusi dal compagno Loriani Valentini.

PISA — Un ente pubblico vuole far chiudere una fabbrica. Sembra assurdo ma è proprio così. La Snam (la società pubblica che eroga il gas metano) ha costretto il giudice curatore del fallimento della ex Genovali a disdire il contratto di affitto ed a bloccare ogni disponibilità di materie prime e di magazzino sulle quali aveva ripreso il lavoro la nuova cooperativa di lavoratori. In pratica il provvedimento significa il blocco della attività della Nuova Genovali. Il tutto per la pretesa della Snam di veder rimborsati subito 17 milioni di debiti lasciati dalla precedente gestione della fabbrica di vetro.

I lavoratori hanno risposto continuando la produzione. Il sindaco di Pisa, la giunta comunale e provinciale, deputati della circoscrizione, partiti politici, organizzazioni sindacali e la federazione cooperative hanno espresso la propria solidarietà ai lavoratori della « Nuova Genovali ». Il comitato cittadino, giudicata favorevolmente dal sindacato, si inserisce in quel contesto di garanzie dell'attività produttiva a « pieno

Su richiesta della Montedison per nuove zone

Sarà il Cnr a dare il parere sugli scarichi di Scarlino

Difficoltà per le navi a raggiungere i fondali di capo Corso

GROSSETO — Positivo incontro al ministero della Marina mercantile fra il sottosegretario onorevole Rosa, la segreteria della FULC, i rappresentanti della Montedison e del Consiglio di fabbrica dello stabilimento del Casone a Scarlino. L'incontro era stato convocato per un ulteriore esame della questione concernente lo scarico dei reflui.

Il rappresentante del governo con maggiore consapevolezza rispetto al passato, della delicatezza del problema ha dichiarato la disponibilità del ministero a prendere in esame una misura amministrativa in grado di garantire alla Montedison la possibilità di una maggiore quantità di scarico annuo dei residui del biossido. Per « concretizzare » questa decisione, il sottosegretario alla Marina mercantile, ha sottolineato la esigenza di un parere tecnico del Cnr e di un altro politico del consiglio dei ministri. Questa possibilità, giudicata favorevolmente dai sindacati, si inserisce in quel contesto di garanzie dell'attività produttiva a « pieno

regime » dello stabilimento in quanto com'è noto, le difficoltà attuali, sono dovute in primo luogo alle difficili condizioni del mare, che per 120-140 giorni all'anno non permettono alle due navi « Scarlino I » e « Scarlino II » di poter scaricare i « fanghi rossi » nei fondali di capo Corso, ed è in questo quadro e per queste motivazioni, tese a rendere più veloce l'operazione di scarico, che la Montedison ha presentato il 28 febbraio scorso, una richiesta alle autorità competenti, per una nuova zona di discarica.

MASSA - Nella sezione Curiel » Il professor Napoli si iscrive al PCI

MASSA-CARRARA — Il professore Gaetano Napoli, presidente della Scuola Media Statale « Marcello Malaspina » di Massa con una lettera indirizzata alla Sezione comunista « E. Curiel » ha chiesto l'iscrizione al nostro Partito.

Nella lettera sono sottolineate le ragioni che hanno indotto il Presidente Napoli a scegliere il Partito Comunista per realizzarsi anche come cattolico e credente. Ecco il testo del significativo scritto: « Faccio richiesta formale di iscrivermi al PCI nella Sezione « Curiel », essendo abitante in via Marina Vecchia. Ginnigo a questa decisione dopo lunga (forse anche troppo) riflessione, ma già da molti anni mi considero (e sono) un comunista, voto comunista, mi comporto da comunista.

IL PIU' GRANDE DEPOSITO DELLA TOSCANA di PAVIMENTI RIVESTIMENTI IDROSANITARI



NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119 Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa)

- ECCEZIONALE**
- Oltre 2.000 vasche da bagno in offerta speciale
- Acciaio bianco 22/10 in tutte le misure L. 26.316 + I.V.A. = 30.000
 - Ed inoltre: Serie Sanitari Spz. bianca L. 42.543 + I.V.A. = 48.500
 - Moquettes bouclée L. 3.853 + I.V.A. = 4.200
 - Scaldabagno Lt. 80 w 220 v L. 29.386 + IVA = 33.500
 - Lavello inox 18/8 di 120 con sottolavello bianco L. 68.421 + I.V.A. = 78.000
 - Rivestimento 15x15 L. 2.105 + I.V.A. = 2.400
 - Pav. Cassettone cuoio fiammato L. 3.464 + I.V.A. = 3.950
 - Lavello di 120 in Fireplay con sottolavello bianco L. 61.404 + IVA = L. 70.000
- OLTRE 1000 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE A PREZZI DI FABBRICA VISITATECI! VISITATECI! Ampio parcheggio

Scuole di ballo moderno da sala **COCCHERI**

Lezioni di: Tango, Valse, Shake, Boogie, Woogie, Rock, Twist, Samba, Cha-cha-cha.

FIRENZE Via Altan, 84 Tel. (055) 215.543

FOLIES DE MODE

Viale Montegrappa 170 PRATO Tel. 59604

- Nuovi arrivi autunno - inverno
- Le migliori marche nazionali
- Il prezzo contenuto solo dei grandi negozi

Elettroforniture pisane

Via Provinciale Calcesana, 54-60 Telefono (050) 879.104 56010 GHEZZANO (Pisa) Ad 1 Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci. Assistenza garantita dalle varie fabbriche.

Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia per la vendita all'ingrosso

A PREZZI DI FABBRICA

di tutto il materiale da impianti civili ed industriali delle maggiori fabbriche italiane ed estere, Elettrodomestici, Radio, TV, Stereo, Lampadari in tutti gli stili, Lampioni stradali e da giardino

Rasoio elettrico	L. 11.000	Lavastoviglie 8 P	» 135.000
Ferro a secco	» 6.900	Lavastoviglie 12 P	» 150.000
Ferro a vapore	» 10.500	Cucina 4 Gas	» 65.000
Filodiffusore CGE	» 37.000	Cucina 4 Gas + elettrica con portabombola	» 98.000
Condizionatore Emerson	» 234.000	Cucina 4 Gas + 2 elettrica con portabombola	» 106.000
Congelatore a pozzetto 130 lt.	» 138.000	Cucina 4 Gas Inox con portabombola	» 110.000
Congelatore a pozzetto 200 lt.	» 165.000	Frigo 140 lt.	» 94.000
Bidone aspirapolvere	» 61.000	Frigo 190 lt.	» 102.000
Battitappeto	» 46.000	Frigo 225 lt. Tek	» 152.000
Lucidatrice	» 24.000	Frigo 275 lt.	» 152.000
TV 12" c.c. e 220 V	» 98.000	Radio	» 3.500
TV 12" c.c. e 220V Philips	» 120.000	Mangiadischia	» 14.000
TV 12" c.c. e 220V Philips	» 125.000	Radio OM/FM	» 18.000
TV 14" colore C.G.E.	» 461.000	Radioregistratore OM/FM	» 50.000
TV 26" colore	» 350.000	Autoregistratore Philips	» 50.000
TV 26" col. Modigliani Philips	» 570.000	Autoregistratore Philips	» 130.000
TV 26" colore C.G.E.	» 550.000	Radio Philips	» 35.000
TV 26" colore Radiomarelli con telecomando	» 605.000	Phon	» 3.500
Aspirapolvere	» 490.000	Registratori Philips	» 40.000
Lavatrice	» 17.000	Registratori Sanyo	» 35.000
Lavatrice	» 118.000		
Lavatrice	» 124.000		
Lavatrice	» 138.000		

In qualsiasi momento troverete prezzi convenienti di assoluta concorrenza

KOTZIAN 1772

TRADIZIONALE FIERA DEL **TAPPETO**

FORTI RIBASSI - OCCASIONI

KOTZIAN: Livorno - Via Grande, 185 - Tel. 38171 Cascina - Viale Comaschi, 45 - Tel. 743088

VENDITA ECCEZIONALE

NEL NEGOZIO DI CONFEZIONI **CARNABY SHOP**

VIAREGGIO - Viale Margherita, 26

SCONTI FINO AL 60%

Loden	L. 22.000	Paletot donna	L. 18.000
Maglieria varia	L. 6.500	Giubbini pelle	L. 48.000
Camicie	L. 6.000	Abiti uomo con gilet	L. 39.000
Gonne velluto	L. 4.000	Giacconi pelle	L. 65.000
Impermeabili donna	L. 25.000	Paletot uomo	L. 22.000

e centinaia di altri articoli a **PREZZI DI REALIZZO**

Stationist L. MESTIERE DI VIAGGARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Emy Confezioni

Via Gramsci, 7 - NAVACCHIO di fronte Stazione Ferroviaria

Abbigliamento Uomo, Donna, Ragazzo ACQUISTO DIRETTO IN FABBRICA

GRANDE VENDITA INVERNO 1977-1978

CAPPOTTI donna-uomo	da L. 28.000
CAPPOTTI ragazzo	» L. 14.900
VESTITI uomo	» L. 49.000
GIACCHE uomo	» L. 29.900
GIACCHE donna	» L. 15.000
TAILLEUR	» L. 10.000
GONNE donna	» L. 6.000
GONNE bimba	» L. 4.900
PANTALONI donna	» L. 4.000
PANTALONI uomo	» L. 6.000
CAMICIE uomo	» L. 4.500
MAGLIE pura lana vergine	» L. 7.500

VISITATECI VASTO ASSORTIMENTO TAGLIE FORTI

Tu cerchi un'auto per la famiglia. E noi ti diamo in più esperti che ti diventeranno familiari.

Tu cerchi un'auto forte. E noi ti diamo in più la forza di una grande assistenza.

Tu cerchi un'auto comoda. E noi ti diamo in più la comodità di essere sempre a tua disposizione.

Tu cerchi un mezzo robusto. E noi ti diamo in più una robusta organizzazione.

Concessionario Ford. Molto più di una stretta di mano.

Ford IN TOSCANA:

AREZZO - AUTOFIDO SaS - Tel. 25850
 CECINA - FILNERAUTO S.r.l. - Tel. 641302
 EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585
 LIVORNO - ACAV S.n.c. - Tel. 410542
 LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161
 MASSA - CISMECCANICA - Tel. 52585

MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - T. 9423
 PISA - SBRANA - Tel. 44043
 PIENSA - TONINELLI & C. - Tel. 29129
 SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031
 VIAREGGIO - AUTOMODA S.p.A. - Tel. 46344

Concluso il seminario al Palaffari

Compiti nuovi ed impegnativi per i comuni con la legge 382

Il ruolo e l'attività della Regione — Importanti contributi sono emersi dalle tre giornate di studio — Interventi di Monacchini, Ravà, Finetti, Landini e Federigi

FIRENZE — Si sono conclusi i lavori del seminario di studio sui decreti di attuazione della legge 382, organizzato dalla Regione Toscana, dall'Anel, dall'URPT e dall'UNCEM.

Il presidente dell'Anel toscano, Monacchini ha sottolineato l'esigenza di un coordinamento tra la regione e gli enti locali che favorisca il processo di trasferimento del potere dalla regione ai comuni ed alle province.

Domani Tuti ancora di fronte ai giudici

FIRENZE — Domani tornano alla sbarra di fronte al giudice della corte d'assise d'appello di Firenze i neofascisti del Fronte Nazionale Rivoluzionario, la cellula eversiva capeggiata da Mario Tuti, l'assassino di Empoli.

La cellula eversiva sgominata a seguito dei controlli telefonici dell'apparecchio di Margherita Luddi, la ragazza di Luciano Franci.

Un processo monco. Non si è mai saputo, ad esempio, da chi Tuti riceveva gli ordini; né quali collegamenti esistevano con le altre cellule nere che agivano in Toscana.

Per questo — ha concluso Finetti — l'intero sistema autonomistico ed in primo luogo la regione debbono farsi carico di un vero e proprio processo di riforma che, con atti concreti, sia in grado di dare funzionalità, razionalità, ordine all'intera prassi amministrativa dello stato italiano.

Da giovedì al 12 gennaio

Incontri di lavoro al «Gramsci» sul distretto scolastico

Alle ore 16,30 nella sede fiorentina di piazza Madonna

FIRENZE — La sezione pedagogica dell'Istituto Gramsci regionale ha organizzato un ciclo di incontri di lavoro sulla fase costitutiva del distretto scolastico.

FOTOFINISH SPORT

Partita decisiva per la Fiorentina

Bisogna risalire a molti anni fa, almeno una trentina, per ritrovare una partita così attesa fra «rossoblu» del Bologna e «viola» della Fiorentina.

Grosso ostacolo per la Pistoiese

Con il cambio dell'allenatore la Pistoiese descriverà ad uscire indenne dal confronto con il Cagliari, una delle squadre che lottano per la promozione in serie A?

Serie «C»: lotta al coltello fra toscane

Nella giornata della verità il calendario ha fatto lo scherzo di mettere in programma tre incontri di campione fra toscane.

Serie «D»: l'ora della verità

In Serie «D» stanno giunti all'ora della verità col derby Carrarese-Montecatini che vede l'undici di Balleri impegnato allo stadio del Marmi contro la compagine di Orriero.

I cinema in Toscana

- PRATO: GARIBOLDI: Il prefetto di ferro (VM 14) ARISTON: Io non credo a nessuno (VM 14) PARADISO: 4 mosche di velluto (VM 14) CENTRALE: 7 note in nero (VM 18) ODEON: La ragazza di via Condotti (VM 18) POLITIEMA: La bandiera (marcia o morti) (VM 18) CORSO: Le calde notti di Catilina (VM 18) EDEI: Mogliamante (VM 18) BOITO: San Pasquale Baylone (VM 18) CALIPSO: Fango bollente (VM 18) NUOVOCINEMA: (domani) Apertura ore 14: Ben Hur, film ore 21,30 MODERNO: Fratello sole sorella luna (VM 18) ASTRA: (domani) L'inquilina del piano di sopra (VM 18) PERLA: Silvestro gatto maldestro MODERNO: La signora è stata violentata (VM 18) AREZZO: POLITIEMA: La bandiera (marcia o morti) SUPERCINEMA: New York New York (VM 18) TRIONFO: Messalina, Messalina (VM 18) ODEON: Il gigante (VM 18) ITALIA: Espedizioni eroiche di una ragazza campana (VM 18) T. IRIS: Lettere a Emanuelle (VM 18) LIVORNO: ODEON: Un uomo da buttare GRAN GUARDIA: Herbie al Rallye (VM 18) 4 MUR: Sotto il selciato c'è una spugna (VM 18) JORGENTINI: Soltanto contro Maciste (VM 18) SORCENTI: Il furore della Cina colpisce ancora (VM 18) GOLDONI: 5 dita di violenza (VM 14) AURORA: Gli esecutori (VM 14) S. MARCO: Il giorno del grande massacro (VM 14) CENTRALE: Penitenziario femminile (VM 18) GRANDE: Un attimo una vita (VM 18) MODERNO: Gran ballito (VM 18) CENTRALE: Penitenziario femminile (VM 18) LAZZERI: Massacro a Condor Pass (VM 18) SIENA: CINEFORUM: Nashville (VM 18) IMPIRO: Bestialità (VM 18) METROPOLITAN: Mogliamante (VM 18) ODEON: Ai di là del bene e del male (VM 18) SMERALDO: Che notte se incontri gli orsi di M. Richter (USA 76) (Prima visione) PISA: MIGNON: La croce di ferro NUOVO: Abissi (VM 18) ARISTON: Ai di là del bene e del male (VM 18) ASTRA: Gran ballito (VM 18) ITALIA: Autopsia di un mostro (VM 18) GROSSETO: SUPERCINEMA: Le calde labbra di Emanuelle (VM 18) FIDELITY: Frauen Kitty (VM 18) ASTRA: (chiuso per restauri) EUROPA (Sala 1): Casotto (VM 14) EUROPA (Sala 2): I tre giorni del Condor (VM 18) MARRACCI: Kleinhoff Hotel (VM 18) MODERNO: Voglie pazze desidero? (VM 18) NOTTI: Piacere Kitty (VM 18) TEATRO DEL POPOLO: Ritorno ai quattro della celia 38 (VM 18) SORCENTI: Soltanto contro Maciste (VM 18) SPLENDOR: Duemila anni nel futuro (VM 18)

PELLICCERIE
Telefono 0571/73.333
EMPOLI (Firenze)
VIA DAINELLI, 12
(Aperto anche il sabato)

Il Faro si spegne.

Dopo 40 anni di ininterrotta attività, la Galleria IL FARO di Firenze cessa l'esercizio. Per congedarsi nel modo migliore dalla propria affezionata clientela, oltre ad offrire **tutti i mobili** in giacenza (in diversi stili) con un eccezionale e irripetibile

SCONTO CINQUANTA PER CENTO

dà anche inizio all'ultima grandiosa vendita di realizzo di un eccezionale lotto da collezione di splendidi

TAPPETI ORIENTALI

di nuova, vecchia e antica lavorazione, di tutte le dimensioni, tutti a

PREZZI di CESSAZIONE

Preghiere Kashmir metri 1,00x2,60 circa da Lire 35.000
Tappet persiani metri 2,00x1,50 circa da Lire 180.000
Sofa-hara Kashmir metri 3,00x2,00 circa da Lire 350.000
Tappet persiani metri 3,00x2,00 circa da Lire 540.000
Tappet Extra metri 3,00x2,00 circa da Lire 680.000

Soltanto alcuni esempi tra le centinaia di tappeti pregiati originali di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Bakhtiari, Senneh, Nain, tutti esaminati e garantiti dal C.I.T.O. di Torino in qualità di esperti del settore

Galleria IL FARO - FIRENZE

Piazza Duomo, 5r tel. 214352

CAMPIONATO SERIE «C»

12. Giornata (14,30)

Empoli-Parma
Fano Alma Juventus-Giulianova
Forlì-Arezzo
Grosseto-Massese
Lucchese-Siena
Lucca-Riccione
Prato-Livorno
Reggiana-Chieti
Spezia-Olbia (giocata ieri)
Teramo-Spal

CAMPIONATO SERIE «D»

11. Giornata (14,30)

Carrarese-Montevarchi
Castellina Chianti-Orvietana
Cerrete-Ostello
Montecatini-Aglianese
Pietrasanta-Pontedera
Rondinella Marzocco-Piombino
Sangiovese-Monsummanese
Sansepolcro-Viareggio
Spoleto-Città Castello

CAMPIONATO PROMOZIONE

9. Giornata (14,30)

GIRONE A

Audace Portoferraio-Mob. Ponsacco
Pescia-Cuoiopelli
Castelnuovo G. Cecina
Forte Marmi-Volterrana
Fucecchio Borgo Buggiano
Follonica-Larcianese
Ponte Buggianese-Querceta
Venturina-Rosignano S.

GIRONE B

Le Signe-Figline
Colligiana-Certaldo
Borgo San Lorenzo-Sansovino
Cortona Camucia-Terranuovese
Lampo-Quarrata
Foiano-Castiglionese
Sancascianese-Poggibonsi
Antella-Ruffina

GIRONE C

Faellese-Reggello
Impruneta-Pontassieve
Cattolica V. Cavriglia
Bibbione-Pratovecchio
Affro-Barberino
Grassina-Ambrona
Scandicci-Tavarnelle
Levane-Castelfiorentino

GIRONE D

Amiata-Manciano
Staggia-Montepulciano
Albinia-Rapolano
Argentario-Castiglionese
Sinalunghe-Porto Ercole
Casteldelipiano-Asciano
Sangimignanesi-Massetata
Pomarance-Pianese

CAMPIONATO DILETTANTI

9. Giornata (14,30)

GIRONE A

La Portuale-Uliveto Terme
Castiglione-Juventina
San Vitale-Casciana Terme
Torrelaghe-Marina Pietrasanta
Auliese-Bozzano
Camaione-Villafraiese
Picchi Livorno-Scintilla
Pontremolese-Lido Camaiore

GIRONE B

Iolo-Calenzano
San Miniato-Vermio
San Romano-Vinci
Ponte Cappiano-Tuicchio
Montelupo-Pieve Nievole
Uzzanese-Lanciotto
Chiesina Uzzanese-Poggio Caiano
Vaianese-Lastrigiana

GIRONE C

Faellese-Reggello
Impruneta-Pontassieve
Cattolica V. Cavriglia
Bibbione-Pratovecchio
Affro-Barberino
Grassina-Ambrona
Scandicci-Tavarnelle
Levane-Castelfiorentino

GIRONE D

Amiata-Manciano
Staggia-Montepulciano
Albinia-Rapolano
Argentario-Castiglionese
Sinalunghe-Porto Ercole
Casteldelipiano-Asciano
Sangimignanesi-Massetata
Pomarance-Pianese

Ippodromo di Ardenza

LIVORNO

RIUNIONE D'INVERNO 1977 - Oggi - Ore 14,30

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR
IMPIANTO TELEVISIVO
A CIRCUITO CHIUSO

Grazie.

Nel nostro primo anniversario vogliamo ringraziare tutti i fiorentini per il favore con cui ci hanno accolto e mantenere la nostra promessa di offrire "la fotografia", al prezzo migliore con una vendita

Durst

Canon

Nikon

ILFORD speciale a prezzi di svendita

Kodak

PHOTO IMPORT
Cammini
FIRENZE
Piazza Duomo, 5r
tel. 214352

Si avvicinano le elezioni dei consigli di distretto

Gli studenti delle liste unitarie contro la violenza e per il lavoro

I nuclei promotori dell'associazione unitaria degli studenti hanno presentato liste con giovani della Fgci, della Fgsi, del Pdup e cattolici indipendenti - Domani assemblea al « Mediterraneo »

« Unità del lavoro per la democrazia, il lavoro, la salute e il rinnovamento della scuola »: è il motto delle liste unitarie presentate dagli studenti in ognuno dei 24 distretti della nostra provincia. Composte dai nuclei della associazione unitaria degli studenti, gli stessi che hanno dato vita nella nostra città alla manifestazione dello scorso anno per la riforma della scuola, comprendono studenti che vanno dall'area del Pdup, ai giovani comunisti e socialisti, ai cattolici indipendenti. « Abbiamo scelto - dicono gli studenti - di presentare una lista unitaria che ha il compito di unire i programmi di queste liste - di considerare il distretto come un elemento istituzionale nuovo, per una reale trasformazione della scuola collegata al territorio. In tutti i programmi delle liste degli studenti della nostra provincia c'è il lavoro.

Nella campagna elettorale che si va sviluppando nella nostra città, vogliamo incontrare anche con gli artigiani e i commercianti presenti nel distretto, componenti che, fra l'altro, saranno rappresentati nei nuovi organismi ». I distretti dicono gli studenti - non devono diventare organismi o parlamentari. Le liste si ispirano ad alcuni nuclei del nostro movimento di lotta, sull'antifascismo e contro la violenza, portano tutto il segno di un positivo rapporto con le istituzioni. I programmi, sui quali gli studenti chiedono la più

ampia partecipazione, hanno precisi riferimenti alla realtà del nostro distretto. « Vogliamo del resto che le linee che abbiamo elaborato - proseguono - vivano nella lotta degli studenti, di un movimento degli studenti che sia in grado di uscire dalle questioni strettamente scolastiche, e investa complessivamente il problema dei giovani, della disoccupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno ». « In alcuni casi - dice Pippo Mabileo, studente del 44mo distretto - anche la divisione in distretti nella nostra provincia è stata fatta in modo sbagliato. Il 44mo è sicuramente il più grande d'Italia, con i suoi 254 mila abitanti e comprende quartieri come i Colli Aminei e quelli con realtà sociali completamente diverse. Le case popolari con le scuole prefabbricate di Secondigliano ».

« Cerchiamo - aggiunge Cirielli, studente del 4mo distretto, che comprende la zona del centro storico - un rapporto decisivo con gli enti locali, avendo nella giunta comunale un rappresentante di un settore diretto. Vogliamo utilizzare esperienze e attrezzature delle altre scuole, trovare collegamenti fra istituti e enti locali, le leghe dei disoccupati, i genitori e gli insegnanti contro i discorsi che pure sono presenti nelle scuole di Napoli di chi vuol far diventare il distretto un organismo democratico. Un'altra delle proposte degli studenti è quella di organizzare subito dopo le elezioni del dicembre conferenze di distretto dove discuteremo anche il funzionamento dei consigli di Istituto da quando sono stati creati e affrontare i temi della formazione professionale in ogni distretto. Gli studenti stanno organizzando in questi giorni assemblee in quasi tutte le scuole dove discutere dei loro programmi in vista delle elezioni per invitare tutti i giovani a partecipare al importante momento di democrazia che esse costituiscono.

Una importante fase della campagna elettorale e del dibattito aperto nella città sulla scadenza di dicembre si avrà domani al 75. La IV commissione consiliare del Comune ha, infatti, invitato tutti i candidati nelle liste dei consigli di distretto, di istituto, dei distretti e del consiglio provinciale a partecipare a un incontro sul tema: « Scuola e enti locali ». All'incontro l'amministrazione comunale ha invitato anche i sindacati confederali e della scuola e associazioni dei genitori, il tempo libero, l'educazione permanente e la formazione professionale. Un'altra manifestazione è stata organizzata dal Comune di Pomigliano per oggi.

Da martedì inizierà una serie di interventi di animazione, spettacoli teatrali, film, dibattiti, organizzati dalla associazione del tempo libero ARCI, ENARS, ENDAS ACLI nel 26mo distretto. Martedì alle 16, a Marrano, alla scuola elementare (ancora film e animazione con il gruppo teatro realtà. Alle 18 sempre a Marrano dibattito su « Scuola e enti locali » dell'associazione dell'associazione. Alle 20 spettacolo teatrale del gruppo « Teatro Nuovo », altre manifestazioni delle associazioni del tempo libero sono previste a Giugliano nella mattinata di giovedì.

Si cercano 5 marinai USA dispersi

Dalla tarda serata di venerdì sono in corso ricerche per ritrovare cinque marinai americani dispersi in mare. Vi prendono parte natanti della capitaneria di porto nonché elicotteri della VI flotta USA.

Cinque marinai venerdì pomeriggio, alle 14.30, lasciarono il porticciolo di Baia a bordo di una motobanca che era stata riparata in un locale cantierale. A bordo erano tutto in regola. Non avevano però la radio. Le condizioni del mare buone, ottima la visibilità. Dovevano raggiungere la petroliera « Calosahatche », una nave appoggio della VI flotta USA, a nove miglia dalla costa.

Quando dalla petroliera è stato segnalato che i cinque non erano arrivati a bordo scattava il piano di allarme e avevano inizio le ricerche. Dal porto di Napoli e da quello di Ischia si muovevano due motovedette della capitaneria mentre elicotteri USA si levavano in volo.

Le motovedette della capitaneria si sono spinte fino a Wondragone ma non hanno trovato nulla. Terzi sera, per l'oscurità, le ricerche sono state sospese e riprenderanno all'alba.

Culla in casa Piemontese

E' nata Simona Piemontese, primogenita dei nostri cari compagni di lavoro Felice Piemontese e Liliana Speciale. A Felice, a Liliana, alla piccola Simona gli auguri più affettuosi dei compagni della redazione de L'Unità e della federazione comunista napoletana.

VOLKSWAGEN DIESEL

il vero Trasporto Leggero

per vederlo e provarlo lo troverete qui

CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI NAPOLI
CARMINE CARUSO
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
strada nazionale samnitica km 10500 cardito (NA)
telefono 831.3594 - 831.3653

FRATTAMAGGIORE - Il bottino è di 20 milioni

Assalto a un treno all'alba

Una campanella che annuncia l'arrivo di un convoglio mette in fuga i banditi

Assalto al treno a Frattamaggiore. Quattro banditi armati, hanno scagliato il vagoncino postale del treno locale Napoli-Formia, impossessandosi di 15 plichi postali, tre dei quali dovrebbero contenere una ventina di milioni.

La rapina, davvero insolita, è avvenuta alle 6.22 di ieri, all'alba, nella stazione ferroviaria di Frattamaggiore. I quattro malviventi, solo qualche minuto, prima dell'arrivo del treno sono giunti sul marciapiedi. Due di loro sono entrati nell'ufficio dirigenza e quando i lavoratori presenti - che stavano per concludere il turno di notte - hanno alzato la testa, i malviventi gli hanno puntato contro due pistole, costringendoli a rimanere all'interno della stanza.

Il bottino - si parla di una ventina di milioni - avrebbe potuto essere più consistente. Infatti a disturbare i quattro è stata una campanella, quella che annuncia l'arrivo di un treno, appena uditi gli squilli, spaventati, i banditi si sono dati alla fuga a bordo di una auto sulla quale li aspettava un complice.

Appena i rapinatori sono fuggiti è scattato l'allarme, ma dei quattro delinquenti non è stata trovata nessuna traccia. Alla stazione, per coordinare le indagini, sono giunti il capitano dei carabinieri Mastrofini, e il dirigente della polizia ferroviaria, vice questore Cataldo.

I malviventi dovevano sapere e bene che il vagoncino postale di quel treno rifornisce gli uffici postali della zona. Fra gli altri quelli di Sant'Antimo e Aversa, trasportando di sovente valuta.

Il fatto è tanto risaputo che questa è la seconda rapina che avviene ai danni di un treno nella stazione di Frattamaggiore. Circa sette mesi fa - infatti - una rapina, molto simile a quella di ieri, venne effettuata, con una tecnica analoga. Solo che in quel caso il bottino fu più ingente: circa 50 milioni. Evidentemente in quell'occasione non ci fu nessuna campanella che disturbò

Il fatto è tanto risaputo che questa è la seconda rapina che avviene ai danni di un treno nella stazione di Frattamaggiore. Circa sette mesi fa - infatti - una rapina, molto simile a quella di ieri, venne effettuata, con una tecnica analoga. Solo che in quel caso il bottino fu più ingente: circa 50 milioni. Evidentemente in quell'occasione non ci fu nessuna campanella che disturbò

Dopo anni di dissennata politica « del cemento »

A Torre del Greco è in crisi anche il malgoverno della DC

Il segretario cittadino del PCI invita le forze politiche ad un programma comune

Per l'aggressione contro Flores

Arrestati dalla Politica due picchiatori fascisti

Poliziotti della squadra politica hanno arrestato, in esecuzione di mandati di cattura emessi dalla procura del tribunale dei minorenni, due giovani aderenti al Fronte della Gioventù, ritenuti responsabili dell'aggressione allo studente democratico Domenico Claudio Flores, avvenuto in via Kerbaker il 9 novembre scorso.

I giovani arrestati sono Rosario Lastica di 17 anni, abitante alla Salita Petraio 25, e Alfredo Goglia, studente del VI Liceo Scientifico di via Conte della Cerra, domiciliato ad Arco Felice, via Domiziana 48, parco Sibilla.

Secondo le indagini svolte dalla squadra politica, diretta dal dr. Di Marino e dal dr. Romano, dirigente il distretto, i due, insieme con altri giovani mascherati e armati di spranghe di ferro, aggredirono Domenico Claudio Flores, 20 anni, studente al secondo anno di Medicina, abitante in via Cacciottoli, mentre con la fidanzata, passeggera per via Kerbaker. La polizia in questa circostanza

Le dimissioni dell'assessore socialista Antonio Pala, i quali hanno aperto di fatto la crisi al Comune di Torre del Greco, sono l'ultimo segno di un profondo malessere diffuso da tempo tra le forze politiche della maggioranza locale. Le motivazioni stesse avanzate dall'opposizione (PSDI, per alcuni democristiani, che non sono in giunta non hanno fiducia negli altri dc che compongono la giunta) sono, a nostro avviso, solo la punta dell'iceberg: maggiori - e ancora più gravi - infatti sono i dissensi e le spaccature tanto all'interno del partito dello scudo crociato quanto, più in generale, tra le forze stesse della maggioranza (DC, PSDI, PRI). Quel che è grave - spiega il compagno Bruno Bruni, segretario cittadino del PCI - è che la scelta dell'assessore PSDI, per quanto giusta e « coraggiosa », ha in sé, o meglio nelle proprie motivazioni, un elemento di provvisoria debolezza: non contiene, infatti, nessuna critica verso la politica dissennata e l'operato della giunta.

« E della drammatica situazione igienico-sanitaria in cui versa Torre del Greco cosa dicono i socialdemocratici? E della mancata approvazione del piano regolatore (dopo che la Regione aveva dato parere favorevole?) e del dramma della scuola e della casa? E del graduale scollamento tra amministratori e amministratori, la sfiducia sempre crescente, nei con-

Indiziato il presidente della sezione provinciale di controllo

Nella « polveriera » Baia Domizia esplode il nome di un altro dc

Franco Ianniello, personaggio-chiave dello scudocrociato casertano ha ricevuto l'avviso di reato per la lottizzazione - L'episodio tenuto nascosto fino ad ora

CASERTA - E' ormai risaputo che lo scandalo di Baia Domizia - una pineta tra le più belle e suggestive del litorale tirreno, lunga nove chilometri - è situata nelle immediate vicinanze del Circolo, quasi completamente distrutta da una indiscriminata colata di cemento - rappresenta una vera e propria « polveriera » nella quale sono coinvolti ampi settori della Dc sia a livello locale che nazionale.

Non è un caso che la ricostruzione minuziosa di questa squallida storia di speculazione edilizia, fatta passare ai suoi tempi come un'operazione di sviluppo e di ricchezza generalizzata, e divenuta invece terra di conquiste per mezzanisti capitalisti e inestinguibili mafiosi nella gestione del potere, sia stata oggetto di un pamphlet (« Dossier Baia Domizia - Uno scandalo democristiano ») pubblicato lo scorso anno, il cui autore è Silvio Bertocci, ex-direttore del quotidiano della sinistra di napoletana « Critica meridionale ».

Ma un'ulteriore quanto significativa prova di ciò si è avuta nei giorni scorsi, quando si apprese di 40 avvisi di reato inviati dal sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, al presidente del tribunale di Napoli, ad amministratori del Comune di

Sessa Aurunca, al commissario prefettizio dell'epoca, ai componenti la commissione edilizia dell'epoca, al sovrintendente alle belle arti, al coordinatore la sezione urbanistica regionale, Ciccarilli, prima inviato in congedo a poi spostato ad altro incarico, ai progettisti, per reati che vanno da interesse privato in città di ufficio ad abuso di potere per la lottizzazione di Baia Nord.

Solo che, nei comunicati fatti circolare in quella occasione e nei resoconti della stampa locale mancava - circostanza assai significativa questa - il nome di uno degli indiziati: il nome di un personaggio politico di rilievo della nostra provincia: Franco Ianniello, attuale presidente della sezione casertana del Comitato regionale di controllo.

Chi è Ianniello, quale il suo curriculum politico, quale il ruolo da lui giocato nella vicenda di Baia Domizia? Ecco come ce lo descrive il Bertocci.

« Diretto antagonista di Bosco, personaggio estremamente discusso, sovrano incontrastato di Sessa Aurunca, Franco Ianniello è stato segretario della sezione dc, del comitato cittadino, poi consigliere comunale e sindaco di Sessa e infine due volte segretario del comitato provinciale della Dc, la carica senz'altro più ambita ». Ma più

avanti lo stesso autore definisce il ruolo nell'affare di Baia Domizia: « Protagonista secondario dell'operazione della « abdicazione » del Comune di Sessa, come scrive Bertocci, mentre sarebbe stato meglio dire delle forze politiche che hanno diretto il Comune a Sessa dal dopoguerra alla Dc ha la maggioranza assoluta, dalle sue prerogative, dai suoi diritti di controllo a favore di una società privata la « Aurunca Litosa Spa », una società anonima - questa circostanza è importante dal momento che, per il Bertocci, tutta l'operazione avvenne con l'avallo del ministro dell'epoca, Mario Ferrari Aggradi e Mariano Rumor, nonché del sottosegretario dell'epoca Egidio Ariosto - come stanno a dimostrare il contratto di compravendita, come dimostra il fatto che a rogare il contratto, nelle vesti di notaio fu il sindaco dc dell'epoca, Girifatti.

Tuttora nessuno, tranne il dottor Longato, presidente della Aurunca Litosa che ha querelato il Bertocci, ha contrattaccato. Tutti tacciono. Però molti si chiedono se sia possibile la permanenza dello Ianniello alla presidenza della sezione provinciale del Comitato di controllo con l'avviso di reato notificatogli in questi giorni.

Questo comunque, non è che un atto della storia relativa allo scempio di Baia Domizia che è stata la storia della « abdicazione » del Comune di Sessa, come scrive Bertocci, mentre sarebbe stato meglio dire delle forze politiche che hanno diretto il Comune a Sessa dal dopoguerra alla Dc ha la maggioranza assoluta, dalle sue prerogative, dai suoi diritti di controllo a favore di una società privata la « Aurunca Litosa Spa », una società anonima - questa circostanza è importante dal momento che, per il Bertocci, tutta l'operazione avvenne con l'avallo del ministro dell'epoca, Mario Ferrari Aggradi e Mariano Rumor, nonché del sottosegretario dell'epoca Egidio Ariosto - come stanno a dimostrare il contratto di compravendita, come dimostra il fatto che a rogare il contratto, nelle vesti di notaio fu il sindaco dc dell'epoca, Girifatti.

Tuttora nessuno, tranne il dottor Longato, presidente della Aurunca Litosa che ha querelato il Bertocci, ha contrattaccato. Tutti tacciono. Però molti si chiedono se sia possibile la permanenza dello Ianniello alla presidenza della sezione provinciale del Comitato di controllo con l'avviso di reato notificatogli in questi giorni.

Mario Bologna

LE FAVOLOSE NOVITA' ELNAGH

nuove caravan « SERIE 8 »

in esposizione alla

MOVRAMA

80125 NAPOLI - VIALE KENNEDY
FUORIGROTTA (di fronte EDENLANDIA)
Telefono 610295

CONCESSIONARIA

elnagh

la caravan ★★★★★

le Edizioni Scientifiche Italiane spa

cercano 100 persone che vogliono farsi un regalo magnifico e riceverne uno favoloso

nome _____ cognome _____

indirizzo _____

Ritagliare e spedire in busta chiusa a: EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE - Via Chiatamone, 7 - Napoli

IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO NEL SETTORE

hi-fi center

ELETTROTECNICA MERIDIONALE

NAPOLI - Via del Mille, 67 ☎ (081) 415.488 415.817

Vendita anche a rate fino a 30 mesi senza anticipo e senza cambiali

AZIENDA MUNICIPALIZZATA CENTRALE DEL LATTE

CORSO MALTA 152 - NAPOLI

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che la Azienda Municipalizzata Centrale del Latte di Napoli ha bisogno per l'anno 1978 di latte fresco prodotto nella Regione Campania per una quantità totale di circa 65 milioni di litri.

Gli interessati dovranno far pervenire la domanda di fornitura entro e non oltre il 10 dicembre 1977 all'« Azienda Municipalizzata Centrale del Latte di Napoli », Corso Malta n. 152, Napoli. Vale a tal proposito la data di arrivo al protocollo aziendale.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme per la ammissione al conferimento presso la Direzione dell'Azienda tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica, dalle ore 9 alle ore 16.

IL DIRETTORE //
dot. Domenico BOENZI

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE

SUI CALCOLATORI ELETTRONICI
CORSI PER ANALISTI PROGRAMMATORI E PERFORATORI

ADVEX - NAPOLI

Via Gualt. Nuovi, 25
Telefono 311163

SORDITA'?

PROTESI ACUSTICHE

PHILIPS

Apparecchi acustici per ogni grado e tipo di sordità
Convenzione con tutte le Mutue - Concessionaria:

AURIFON

VIA C. DE CESARE, 64 (Piazza TRIESTE - TRENTO)
NAPOLI - Telefono: 40.783

TV COLOR

GALAXI - ITT - SCHAUB LORENZ - BLAUPUNKT - SABA SINUDYNE

CONCESSIONARIA:
ELETTROTECNICA MERIDIONALE
NAPOLI - Via del Mille, 67 - Tel. (081) 415.488 - 415.817
Vendita anche a rate fino a 30 mesi senza anticipo e senza cambiali

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

L'AGENZIA GENERALE DI NAPOLI SI E' TRASFERITA DA VIA DEPRETIS, 31 A

VIA VESPUCCI, 9 - TEL. 26.79.77 PBX

VITA - INFORTUNI
INCENDI - FURTI
CREDITO - CAUZIONI

RAMO TRASPORTI: TEL. 26.84.92

Importante scadenza di lotta fissata per il 1° dicembre

A Salerno da tutto il meridione i lavoratori chimici in sciopero

La città campana è stata scelta perché è un osservatorio centrale della drammatica crisi del settore - Ceramica e vetro i punti « caldi » nel Salernitano

Accordo dei partiti irpini

50 milioni dalla Provincia alla cooperativa Berardino

AVELLINO - Le forze politiche democratiche della provincia di Avellino sono d'accordo perché l'amministrazione provinciale dia 50 milioni, sotto forma di contributo, alla Colair (la cooperativa operaia che gestisce l'azienda ex Berardino)...

ne operaia e sindacale alla Regione Campania ai Comuni di Atripalda e Manocalzati (nel cui ambito l'azienda si trova), allestendo un piano tecnico-finanziario per l'avviamento dell'azienda, il quale comporta una spesa complessiva di 160 milioni.

SALERNO - I lavoratori chimici del Lazio, della Campania, degli Abruzzi, della Basilicata, della Puglia e della Calabria confluiranno a Salerno il 1. dicembre per la manifestazione meridionale dei lavoratori del settore. La scelta di Salerno deriva dall'emblematicità della situazione in questo comparto a livello nazionale, dalla crisi gravissima in cui versa a Salerno ormai da sei mesi il settore della ceramica e del vetro.

La messa in discussione di oltre 1000 posti di lavoro in città e in tutta la provincia di Salerno costituisce l'esempio più duro dell'attacco che tutto il settore a livello regionale e nazionale ha subito e per la crisi complessiva del paese e, in particolare modo, per il fatto di essere il settore della ceramica frutto di scelte produttive assolutamente irrazionali e non collegate alla realtà del territorio. Presso la Camera del lavoro il direttivo provinciale della PILCEA-Cgil, ha messo a fuoco in una riunione la situazione del settore e le modalità della preparazione dello sciopero nazionale del settore che si terrà appunto il 1° dicembre.

Inquinata una fonte: si ferma la Ferrarelle

CASERTA - Una delle due sorgenti di Riarò, sfruttate dalla società « Sangemini », produttrice della « Ferrarelle » acqua minerale da tavola nota in Italia e all'estero, è risultata inquinata. Due milioni di bottiglie di acqua minerale « Ferrarelle » sono state sequestrate, sospesa la produzione e l'imbottigliamento (ciclo di 60 mila bottiglie all'ora). Sono stati sospesi anche i 430 dipendenti dell'azienda.

Affollata assemblea regionale ieri a Benevento

Gli agenti PS campani chiedono il sindacato

Grande partecipazione alla manifestazione ed al dibattito - Sono stati eletti i membri del direttivo regionale

Con la presenza di centinaia di agenti e funzionari di Pubblica Sicurezza, si è tenuto ieri a Benevento il primo incontro regionale fra i lavoratori della PS che, al termine dell'assemblea, hanno eletto i propri delegati per l'organizzazione di una manifestazione. La partecipazione, come hanno rilevato tutti gli intervenuti, è stata ottima. Balza purtroppo evidenti agli occhi di tutti la completa assenza dei poliziotti di Benevento; è bene ricordare a questo proposito che il questore di Benevento, il dottor Arcuti, è il presidente della frazione che chiede un sindacato autonomo e staccato anche dalla confederazione unitaria della CGIL-CISL-UIL.

Il tema dell'unità con tutte le categorie dei lavoratori è stato peraltro il tema su cui si sono soffermati tutti gli intervenuti, sottolineando, a cominciare dalla relazione introduttiva che il fatto di nascere già come sindacato unitario che aderisce alla Confederazione e non alle singole organizzazioni è una prova di maturità che è capace anche di spingere altre categorie ad una unione sindacale. Il clima di una manifestazione come questa non è certo usuale per il cronista. Sembra quasi strano e da e norme soddisfazzione vedere dei poliziotti parlare dei loro problemi come tutti i lavoratori; è una condizione questa che nel senso comune non è mai stata riconosciuta a questi uomini che oggi la rivendicano (a piena voce) per esigere con essa anche quei

diritti che da sempre gli sono stati negati. E' impossibile riportare tutti gli interventi: comunque è bene sottolineare, nessuno ha minimamente indugiato su richieste locali o corporative. Dietro al tavolo della presidenza campeggiava una scritta che rivendicava la smilitarizzazione e la sindacalizzazione del corpo della PS per un migliore servizio ai cittadini. « E' necessario che sulla riforma della PS siano coinvolti i lavoratori di questo corpo - chi parla è Audisio del coordinamento nazionale - con l'organizzazione che si sono dati; non dimentichiamo che l'adesione alla nostra proposta di un sindacato unitario è stata data da circa l'87 per cento degli agenti con alcune punte del 99 per cento in alcune situazioni. Il peso, dunque, di coloro che si fanno promotori di iniziative separate e corporative è praticamente inesistente. Questo corpo è sempre Ausilio che parla - soffre di disfunzioni assai gravi, basti pensare che solo il 15 per cento degli uomini è impegnato in servizi attivi mentre gran parte dei rimanenti in tutte una serie di funzioni le più disparate e che spesso hanno poco a che vedere con i compiti istituzionali della polizia ». La delinquenza non è più come prima - continua un altro agente che interviene nella discussione - ormai dispone di una attrezzatura ed a volte di una preparazione superiore spesso a noi; è sentita quindi l'esigenza di una miglio-

A Salerno nel teatro Augusteo

Oggi la manifestazione del PCI con Minucci

SALERNO - E' per stamattina alle 10, nel teatro Augusteo, l'appuntamento di lotta deciso dal nostro partito in provincia di Salerno per rilanciare, in questo momento cruciale della vita economica e politica della provincia, la iniziativa e l'impegno dei comunisti.



Alla manifestazione parteciperà il compagno Adalberto Minucci, membro della direzione nazionale del partito e direttore di « Rinascita », che parlerà, insieme agli altri oratori, sul tema: « Per un nuovo sviluppo di Salerno e del Mezzogiorno, per la costruzione di nuovi organismi di partecipazione e di democrazia ».

STUDENTI - UNIVERSITARI si dattiloscronano tesi di laurea a L. 50 la copia. Copie fotostatiche a L. 40, ciclostile a L. 10 il foglio.

SI NOLEGGIANO macchine da scrivere anche a domicilio e si impartiscono lezioni di dattilografia e stenografia. FILZ: 322.241

Autosalone Italia advertisement for car parts and services.

Casa di Cura Villa Bianca advertisement for hemorrhoid treatment.

Stile 'per l'uomo più...' advertisement for men's clothing.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi domenica 27 novembre 1977. Onomastico Romano (domani Giacomo).

ASSEMBLEA PROFUMIERI Domani alle ore 20 nella sede dell'ASCOM in Piazza Salvo d'Acquisto 32 avrà luogo l'assemblea straordinaria dei profumieri napoletani.

FARMACIE DI TURNO Zona Chiaia Riviera: via Calabritto 6; C.so Vitt. Emanuele 25. Poggioreale: via Stadera 139; Sorcavo: via P. Grimaldi 78; Pianura via Provinciale 18; Bagnoli: p.zza Bagnoli 72; Ponticelli: via Madonelle 1; Barra: c.so S. Ursula 225; C.so. Vitt. Emanuele

FARMACIE NOTTURNE Zona S. Ferdinando: via Roma 348; Montecalvario: piazza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbone 83; Stazione Centrale, corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30; Stella-S. Carlo Arena: via Roma 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; Coll. Aminei: via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merlani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80; Fuorigrotta: piazza Marco Antonio Colonna 21; Soccavo: via Epomeo 154.

Milano-Secondigliano: corso Secondigliano 174; Bagnoli: P.zza Bagnoli 726; Ponticelli: via Madonelle 1; Poggioreale: via N. Poggioreale 45; Posillipo: via Manzoni 120. Pianura: via Duca d'Aosta 13; Chiaiano: S. Maria a Cubito 441.

IL PARTITO

OGGI Cappella Cangiani mostra fotografica: « Fendino alle ore 10 assemblea su « Rapporto cattolico-marxista » con De Giovanni; a corso Vittorio Emanuele 2, ore 10 assemblea su « Situazione economica della piccola e media impresa » con Tamburino e Scilpa; a Vico Equense alle ore 10 manifestazione unitaria su « Aspetto del territorio » (De Maio); PSI: FRI, SUNIA, FI, CGIL, CISL e UIL; a S. Erasmo alle 10,30 assemblea pubblica su « Decreto per nuovi contratti IACP » con Mola; a Giugliano-Togliatti alle ore 9,30 congresso sezione, ad Arzano alle 10 manifestazione pubblica sul tesseramento; a Casavatore-Parco Acasia alle 10,30 assemblea pubblica: « I cittadini domandano i comunisti rispondono »; Coll. Aminei alle ore 10 assemblea sul congresso cittadino e sul tesseramento con Ricciotti-Antinolfi.

DOMANI A Torre Annunziata alle 18 comitati direttivi con Dottorini e Voza; a Ercolano alle 18,30 CD delle sezioni cittadine sul tesseramento con Cozzolino; a San Giuseppe Porto alle 18,30 assemblea cellula assicuratori « Contro l'aumento delle tariffe RCA e

MARTEDI' CF E CFC Martedì in federazione alle ore 17 Comitato Federale e Commissione Federale di Controllo.

MARTEDI' CF E CFC Martedì in federazione alle ore 17 Comitato Federale e Commissione Federale di Controllo.

Advertisement for Prof. Dott. Luigi Izzo, specialist in venereal and sexual diseases.

FIMA advertisement for mobile furniture with prices like 'fima...mente mobili a prezzi di fabbrica...'.

Advertisement for Farmacie di Turno (24-hour pharmacies) in Naples.

Advertisement for Istituto Arti e Scienze, offering computer courses.

Advertisement for Sposi! (Wedding services) and Luna di Miele (Honey Moon) confectionery.

Large advertisement for Simca 1100 car, highlighting its utility and price.

Per l'intesa ad Avellino

La DC cerca una scusa e rompe le trattative

Grave atteggiamento di questo partito nella riunione di ieri - Scontro sulla mozione di sfiducia per la giunta di sinistra alla Provincia

AVELLINO - La Dc si è assunta la grave responsabilità di provocare la rottura delle trattative per la ripresa dell'intesa ad Avellino. Questo purtroppo il negativo risultato della riunione interpartitica tenutasi ieri mattina presso la sede del Psi che era stata convocata sia per avviare la definizione della piattaforma programmatica sia per delineare i rapporti politici a livello gestionale tra i partiti dell'intesa. Difatti l'incontro di circa una settimana fa - anch'esso promosso dalla Dc - aveva visto la convergenza delle forze democratiche sulla esigenza di dare vita ad un impegno unitario nei più importanti enti della provincia.

mettendo all'ordine del giorno la mozione di sfiducia della Dc, con una successiva sua delibera vi ha inserito anche altri importanti punti tra cui la concessione di un contributo di 50 milioni, deciso da tutte le forze democratiche, alla Colair, la cooperativa operaia che gestisce l'azienda ex Berdolino. Alla riunione di ieri la delegazione Dc, con modi rozzi e perentori, ha chiesto la revoca di questo deliberato da parte della giunta. Di fronte alla disponibilità delle forze di sinistra ad accogliere tale richiesta la delegazione Dc rispondeva che ad essa, come a tutte le altre, il impegno dei partiti, giacché era necessario che fosse la giunta stessa a decidere.

Ristrutturazione strisciante nella maggiore industria aeronautica

Se prende il volo da Napoli la direzione dell'Aeritalia

Il direttore generale annuncia «problemi occupazionali» - Come un ufficio di pubbliche relazioni può essere trasformato in sede di direzione centrale

Mercoledì 16 novembre nel corso di un incontro con il sindacato dell'Intersind di Roma, il direttore generale dell'Aeritalia (gruppo Finmeccanica) ha dichiarato che se l'attuale situazione non si sblocca nel giro di qualche mese «ci saranno problemi occupazionali». La formulazione di «problemi occupazionali» non è stata meglio specificata dal dottor Corrado Innocenti, e in ogni caso se non avverranno quei fatti invocati a sbloccare la situazione, ci troveremo di fronte ad un ulteriore aggravarsi del dramma dell'occupazione, specialmente a Napoli che dell'Aeritalia è sede di due stabilimenti e della direzione generale. Ma cosa c'è di tanto grave nella situazione? L'azienda afferma che il suo è il difficile creato dalla cancellazione del programma per il «T-7» un aereo da trasporto civile che avrebbe dovuto costruire in collaborazione con la Boeing, dalla sopravvenuta impossibilità di fornire alla Libia 20 «G-22» da trasporto militare per l'embargo posto dagli Usa (l'aereo monta motori General Electric).

Una ventina di giorni fa dal direttore centrale del personale Michele Crosta alla rappresentanza sindacale, secondo cui la Finmeccanica ha deciso di trasferire la direzione generale dell'Aeritalia e i cento dipendenti, tra impiegati e tecnici e dirigenti che vi lavorano, dall'attuale sede di piazzale Tecchio a Napoli, allo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Un trasferimento che in altre circostanze avrebbe potuto essere concordato senza troppe difficoltà, ci sembra.

Le produzioni che maggiormente tirano sono concentrate nei tre stabilimenti di Torino, Caselle e Nerviano (5200 dipendenti in tutto). L'aereo «G-21Y», un velivolo militare da appoggio tattico: i cento «Mira» torrado, che costituiscono la quota italiana del programma Panavia di 850 esemplari, si fanno a Torino. Come pure a Torino si fanno gli «F-104S» caccia intercettori e l'esemplare di «Spacelab» un aereo laboratorio per studi e rilievi scientifici.

SALERNO - I lavoratori pensano al futuro

Sassonia: «Non aspettiamo che finiscano le commesse»

Un piano di ristrutturazione - Maggior spazio agli impianti e modifiche in ambiente e organizzazione del lavoro

SALERNO - Sulla vertenza Sassonia, una fabbrica metalmeccanica che impiega 140 operai, di cui la maggior parte assai giovani, si è avuta una dimostrazione ulteriore di ciò che la Dc (e con essa PRI, PSDI e PLI) sembrano ancora intendere per «intesa da forgiare nell'impegno unitario sui problemi gravissimi che affliggono la provincia di Salerno»: la lontananza. Eccezion fatta per PCI e PSI, nessun partito ha scritto, benché siano stati invitati, il dovere di confrontarsi con la situazione di questa fabbrica - la cui vertenza assume un carattere originario e nuovo - nell'incontro tenutosi nei giorni scorsi nella sede provinciale della FIAM.

perché non solo non venga più lasciata al caso e all'arrivo spontaneo ed imprevedibile delle commesse la sopravvivenza dell'azienda, ma perché si pianifichino gli investimenti e si allarghi la base produttiva in modo da produrre anche un incremento di personale. In particolare di quella giovanile. E' necessario fra l'altro, per questa azienda, avere disponibilità maggiore di spazio, in modo da poter realizzare le strutture industriali con maggiore praticità e velocità oltre che a livelli qualitativi e quantitativi più alti, abbassando quindi i costi di produzione che incidono moltissimo sulla competitività e quindi sulla acquisizione delle commesse.

Ma sopra serve anche per poter effettuare i lavori della sezione meccanica, che si cura prevalentemente della manutenzione degli impianti industriali. Non va dimenticato che l'ampiamiento dello stabilimento, e quindi la variazione piano regolatore per la concessione del suolo alla Sassonia, è una esigenza che scaturisce anche dalla impossibilità di poter tollerare più a lungo che gli operai lavorino in condizioni assurde, quali, ad esempio, quelle dei saldatori, che sono costretti a lavorare con il gonfiato con ricami gravi per la vista e non solo per essa: lo stesso discorso è da fare per il reparto pannelliceria che, come chiede la piattaforma, va posto in luogo isolato ai pari di quello «trattamenti tecnici».

Fabrizio Feo

ASSISTENZA SANITARIA IN URSS. Ospite della giunta regionale della Campania, il 30 prossimo alle ore 17,30, presso l'aula magna della 2. facoltà di Medicina e Chirurgia, il ministro della sanità dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, professor Petrovskij, terrà una conferenza sul tema: «L'assistenza sanitaria in URSS».

taccuino culturale

Mostre

Si è inaugurata alla galleria «Artery» di via San Giacomo il personale del maestro Eraldo Eina. Una quarantina le tele esposte, in maggior parte paesaggi, stradine, marine, nature morte. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, fino a domenica 4 dicembre. Presso la galleria «Fiore» di Portici (corso Garibaldi 104) è stata inaugurata la personale di Mario Colaps. La mostra

resterà aperta fino al 23 dicembre. È stata inaugurata alla galleria «Happening», via Gino Alfani 12 bis, l'opera di Teodoro Costa. Oggi alle 17,30 si inaugura allo studio «Trisiro» alla riviera di Chiaia, la mostra di pittura ed il provincialismo del partito di maggioranza relativa si rivelano qui in tutta la loro portata. Quanto alla sinistra, è in corso una polemica di diversa natura. In questa ricerca è andata a scovare nientemeno il fatto che la giunta provinciale di sinistra, dopo aver convocato il consiglio per il 5 dicembre

Fiorentini advertisement with image of a person.

«Psichiatria ed emarginazione». Nell'ambito della iniziativa «Psichiatria ed emarginazione» martedì 29 al circolo «Pablo Neruda», via Posillipo 346, proiezione del film «Fortezze vuote», cui seguirà un dibattito con Sergio Piro.

Valentino advertisement with image of a person.

Donne. Martedì 29 alle ore 17,30 presso il Centro studi W. Reich in via Cupa Caiata «Incontro sul convegno di Firenze» dei collettivi femminili e del gruppo donne «Insieme».

Titanus advertisement for the movie 'Holoocaust 2000'.

TEATRI. TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266) presenta l'opera di Giuseppe Verdi «Politico». TEATRO SANCARLUCCIO (Tel. 418.266) presenta l'opera di Giuseppe Verdi «Politico».

CINEMA OFF D'ESSAI. EMBASSY (Via F. De Mura, 19) presenta l'opera di Giuseppe Verdi «Politico».

Strepitoso successo!!! Ambasciatori Fiamma advertisement.

Holoocaust 2000 advertisement with image of a person.

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo, 346) presenta l'opera di Giuseppe Verdi «Politico».

CINEMA PRIME VISIONI. ACACIA (Via Tarantini, 12) presenta l'opera di Giuseppe Verdi «Politico».

Strepitoso successo all'ALCIONE advertisement.

ARGO PROSTITUTION advertisement.

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59) presenta l'opera di Giuseppe Verdi «Politico».

ARISTON (Via Morghe, 37) presenta l'opera di Giuseppe Verdi «Politico».

Casotto advertisement.

Titanus advertisement for the movie 'La Bandiera'.

GLORIA B. Per un pugno nell'occhio, con Franchi-Grassia - C. MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893).

ALTE VISIONI. AMEDEO (Via Martucci, 63) presenta l'opera di Giuseppe Verdi «Politico».

EDEN PROSTITUTION advertisement.

Strepitoso successo EMPIRE advertisement.

Per una nuova collaborazione al Comune di Ancona

Disponibilità di tutti i partiti alla discussione

Domani il consiglio - Si verificherà la possibilità di un accordo - Intervista a Guzzini

Stamane manifestazione con Chiaromonte ad Ancona



ANCONA — Unanime rifiuto della « crisi al buio » vasta disponibilità a discutere le forme di una nuova collaborazione tra i partiti democratici: ecco novità della situazione politica, nel cratere marchigiano, dopo una settimana di incontri bilaterali. Anche domani mattina, prima del dibattito in consiglio comunale, i sei partiti verificheranno ancora la possibilità di giungere ad un accordo che diventi la base del confronto consiliare.

I tre partiti della maggioranza, in una nota, tra l'altro affermano: « Grazie alla iniziativa del PSI si sono evidenziate alcuni punti di convergenza, quali l'unanime rifiuto di "crisi al buio" e la comune disponibilità di approfondire la trattativa senza precondizioni predefinite. Nel posizione predefinita precludono qualunque preclusione aprioristica. I tre partiti auspicano che dal colloquio in corso emerga la possibilità di concordare il ritiro delle mozioni presentate in consiglio comunale sulla base di una comune volontà che impegnò il consiglio a dibattere i temi affrontati dalle segreterie dei partiti, e che assicurò un consenso più ampio alle impellenti necessità amministrative della città ».

Dunque, ci sono concreti sviluppi. Ma in questa settimana si è tentato di diminuire l'importanza delle novità. Diciamo in modo serio e costruttivo i problemi della scuola e ancora di più in un distretto come quello dell'Alta Val Marecchia.

Del resto i giovani, gli studenti dell'istituto Professionale « Benelli », quelli del « Bramante » e del « Biennio innovatore », sono sempre stati aperti al dialogo sociale. La Democrazia Cristiana ha volutamente ignorato il convegno.

CGIL e la UIL, per quanto riguarda la discussione per la stesura del programma dei docenti da eleggere nel consiglio d'istituto del Liceo Classico: una delle tante polemiche dei giorni scorsi, dato che l'orientamento nelle scuole superiori di Urbino è stato pressoché unanime. L'appuntamento è per le quattro del pomeriggio. C'è un programma, già presentato in assemblea il giorno precedente, da analizzare, integrare, da variare. Al tavolo della sala dei professori del Liceo si è in dieci. Scuola democratica, riforma, collegamento con i distretti e con gli enti locali, diritto allo studio, aggiornamento degli insegnanti, formazione di un centro di coordinamento degli eletti negli organismi collegiali, apertura della

scuola alla comunità, pluralismo. Pluralismo, inteso come? Si discute molto su questo punto.

Si, sono tutti punti importanti, ma non c'è il tocco specifico per il nostro liceo. Alcuni insistono in un senso, altri spaziano lance in favore di un altro. Ci si ferma su alcuni aspetti. Per lavorare nella scuola ci vogliono certe condizioni. Per esempio? Per esempio una scuola democratica, pluralista, in cui si stiano la difesa della libertà e la opposizione ad ogni forma di violenza, di sopraffazione e di emarginazione. Sul pluralismo si torna più volte. Certo, questo è fondamentale. E poi, per quanto si possa innovare, non si potrà fare qualcosa di veramente costruttivo se non si cambiano le strutture, se non c'è una nuova professionalità dei per-

sonale della scuola. D'accordo. Questo però sono obiettivi generali. Partiamo invece da altri dalle funzioni e dalle azioni specifiche del consiglio d'istituto. Si legge l'art. 6 dei decreti delegati. Altri interventi poggiano sulla convinzione che si debba essere più personale, più precisi sui bisogni reali del nostro istituto. Ecco: abbiamo due bienni sperimentali, uno a Urbino e uno a Urbina. Che cosa possiamo proporre?

Si giunge al concreto: creazione di biblioteche, acquisto di materiale e attrezzature, funzionamento della biblioteca esistente. E ancora: necessità di contatti con la scuola media, non solo per gli studenti, ma con i genitori. Alle sette proponiamo a sintetizzare, cominciando dai punti fondamentali, per giungere poi agli obiet-

Manifestazione a Jesi

Commemorata da Zaccagnini la figura di don Angelo Battistoni

Il sacerdote perseguitato dal fascismo per le sue lotte accanto ai contadini

JESI — Parlando davanti ad un folto pubblico, al teatro Pergolesi di Jesi, il segretario nazionale della DC, don Benigno Zaccagnini, ha commemorato venerdì scorso don Angelo Battistoni.

Ad accoglierlo c'erano le massime autorità della regione e della città, i presidenti del consiglio e della giunta regionale, gli on. Renato Bastianelli e Adriano Claffi, il sindaco di Jesi, il vescovo della diocesi marchigiana, il vescovo monsignor Serfilippi. Nel portare il saluto e l'adesione del consiglio comunale e della intera città alla manifestazione, il sindaco ha espresso l'augurio che le contrapposizioni pregiudiziali lascino posto alla collaborazione concreta.

« Siamo vivendo un'epoca storica di grandi rivolgimenti — ha detto Zaccagnini, rivolgendosi ai giovani — di grandi mutamenti sociali, politici, culturali. E i giovani sono quelli che più soffrono di questa crisi, e sono quindi i più soggetti a sbandamenti. Intemperanza, ribellioni e impazienze e talvolta a tentazioni di sovvertimento e di distruzione ».

Dopo aver ricordato come la violenza sia da condannare e da respingere, Zaccagnini ha continuato: « Sarebbe davvero grave che i metodi e i principi essenziali della nostra democrazia si rivelassero incapaci di recuperare lo spirito e la volontà dei giovani a quei valori sociali ed umani che costituiscono il fondamento di una giusta e civile convivenza ».

Egualmente ai giovani si era rivolto don Battistoni durante tutta la sua vita, le battaglie politiche, l'esilio. Chi era questo prete, il cui nome è più volte menzionato, in atti ufficiali, accanto a quello di don Minzoni? Cresciuto in uno dei quartieri più poveri di Jesi, il « Prato », fu quello che forse sensibilità sociale, quello sardonico impetuoso.

Conosciuto il programma del sacerdote fiesano don Romolo Murri, ne fu il più fervido sostenitore e sul suo piano programmatico si mosse nelle grandi lotte agrarie del 1915 e nella organizzazione delle leghe bianche della Vallesina. Lo stesso spirito mantenne nell'opposizione al fascismo. Fino a quando, il 7 aprile del 1926 una squadrista fascista lo prelevò dalla abitazione del fratello e lo tradusse a forza nella sua villa e la loro morte, ad essere più cristiani, più giusti, più sensibili alle sofferenze degli uomini ».

Dal allora iniziava anche l'esilio per il sacerdote, dalla sua città natale, che durò oltre un ventennio. « Per la sua integrità coerenza sacerdotale, per la sua assoluta fedeltà alla chiesa — ha concluso Zaccagnini — don Battistoni si pone nella schiera di quei sacerdoti, come don Minzoni, don Milani, don Giuseppe Prati, che ci hanno insegnato con tutta la loro vita e la loro morte, ad essere più cristiani, più giusti, più sensibili alle sofferenze degli uomini ».

Giovani avviati al lavoro / Cooperativa del teatro di Fermo



Si comincia dai servizi ma l'obiettivo è il lavoro produttivo

Un'assemblea con artigiani e sindacalisti agricoli per un impiego in questi settori - Un'analisi della situazione

FERMO — Il nostro giornale si è già interessato nei giorni scorsi della cooperativa che una quindicina di giovani disoccupati di Fermo ha costituito per assumere dal Comune la gestione tecnica del teatro de l'Aquila. L'iniziativa ha destato l'interesse delle forze politiche e degli stessi cittadini che già in due occasioni si sono confrontati con una quindicina di giovani diplomati, alcuni laureati e molti ancora universitari. L'impegno che si sono assunti rappresenta una sfida al senso di fiducia generalizzato sia nei confronti della legge per l'occupazione giovanile, sia nei confronti della possibilità di cambiare la struttura economica della società.

Nell'impegno stanno manifestando un grosso entusiasmo, e la risposta che viene dalla sfera politica pubblica è parimenti incoraggiante: la convenzione col Comune di Fermo non è stata ancora definita, ma i rapporti proposti hanno già tutti i crismi della reciproca fiducia.

Al di là dei risultati dell'iniziativa, c'è la volontà dei giovani di non arrendersi nella sfera dei servizi, e in tal senso va interpretata l'assemblea di qualche giorno fa quando si sono incontrati con artigiani e sindacalisti agricoli del Fermo per valutare la possibilità di impiego in questi settori.

« Come risposta urgente al problema dell'occupazione giovanile — afferma Mario Maroni — la cooperativa di Fermo non si occupa di prodotti agricoli. Ciò che si vuole fare è un primo passo concreto, anche se parziale ed insufficiente, un suo risultato immediato tra l'altro di contribuire a bloccare la sfiducia che già incombe a seppellire tra le loro giovani. In ogni modo non è nel settore dei servizi che potrà essere risolto il problema generale dei giovani, bensì in quello dell'area produttiva, privilegiando il recupero delle terre incolte (per cui è già stata formata un'altra cooperativa) e l'intervento di trasformazione dei prodotti agricoli. Ciò che significa instaurare un piano di riconversione generale dell'economia del Fermo, rompendo la monosettorializzazione produttiva, legata alle colture. Ma questo obiettivo di fondo non potrà essere condotto dai soli giovani, bensì sulla base di una mobilitazione comprensiva di tutte le forze politiche e sociali ».

« La cooperativa — dichiara a sua volta Niccolò Miranda, della lega del disoccupato — rappresenta insieme alla costituzione della stessa lega dei disoccupati l'avvenimento politico più interessante di questo autunno fermo, soprattutto perché si svolge in positivo il modo dei giovani di entrare nel mondo del lavoro, cioè non più attraverso le « scorse scorse personali », ma in quanto soggetti politici organizzati in un organismo finalizzato alla lotta più generale per l'occupazione. Questa cooperativa non si soleva certamente da sola il problema occupazionale di Fermo, ma può essere un esempio di come « nuovi » si possa fare, specie nell'artigianato, nel commercio e nell'agricoltura ».

s.m.

PESARO - Non sono però stati forniti i nomi

Detenuto ucciso: 3 mandati di cattura

Alcuni elementi dal minuzioso setacciamento delle celle - Tracce di sangue su alcuni passamontagna - Non ancora accertata l'arma del delitto - Si cerca di individuare il movente

Irruzione in Tribunale: rubati numerosi corpi di reato

IL CONVEGNO DI NOVAFELTRIA SUL DISTRETTO SCOLASTICO

NOVAFELTRIA (Pesaro) — Il distretto scolastico strumento di partecipazione e di programmazione della scuola è stato il tema del convegno promosso dalla comunità montana dell'Alta Val Marecchia e svoltosi nella sala del consiglio comunale di Novafeltria.

PESARO — Emessi tre mandati di cattura a carico di altrettanti detenuti per l'uccisione di Graziano Porcu. Gli inquirenti, stando alle notizie che però tuttora escono con il contagocce dal carcere giudiziario di Pesaro, sarebbero tre i giovani detenuti per reati comuni. E' anche certo che nessuno dei tre ha ammesso di avere partecipato alla mortale aggressione, come è altrettanto sicura la totale omertà contro cui gli inquirenti hanno cozzato nel corso di serrati interrogatori.

Un raid necroscopico è stato effettuato la scorsa notte all'interno del tribunale. Entrati in una via secondaria, a vista degli archivi di stato civile i malviventi hanno « visitato » numerosi uffici. Fare che il botinaggio è costituito soprattutto da numerosi corpi di reato custoditi dal tribunale.

Difficoltà su strade e ferrovie

Disagi per la neve in tutta la regione

Pressoché bloccato il tratto ferroviario Bologna-Ancona - Burasca sul litorale - Blocchi sull'Adriatica - Gelo sull'Ancona-Roma

ANCONA — Pesanti conseguenze del maltempo nelle Marche: il traffico ferroviario dalle 5 del mattino di ieri è rimasto pressoché bloccato sulla Bologna-Ancona, causa i guasti provocati dalle copiose nevicate e dal gelo negli impianti dello scalo bolognese. Non sono giunte ancora notizie di lunga percorrenza come il Torino-Lecce e il Milano-Foggia-Barl. Con grossi ritardi sono arrivati dall'Emilia Romagna alcuni treni, ma non sono partiti da Bologna bensì dalle stazioni di Imola e di Faenza, località al margine dell'occhio della tempesta.

Il maltempo si è poi progressivamente spostato nelle province sud delle Marche ove i primi fiocchi di neve sono apparsi verso mezzogiorno degli 800 metri in su. Nevicchio e gelo sulla statale Ancona-Roma per lunghi tratti prima e dopo Fabriano. Forte vento da nord-est e pioggia — con temperature molto vicine allo zero — lungo tutto il litorale marchigiano. Le flottiglie pescherecce alla fonda nei porti sono state costrette a rafforzare gli ormeggi causa il mare molto mosso. La burrasca ha anche ritardato l'arrivo della motonave greca « Mediterranean Sea » proveniente dal Pireo.

Rai di Ancona: sciopero sospeso ma prosegue l'agitazione

ANCONA — Dopo una settimana circa di sciopero i dipendenti della sede Rai regionale di Ancona (giornalisti e tecnici) hanno sospeso l'astensione dal lavoro. In un comunicato letto ieri mattina, durante la prima edizione del Gazzettino regionale, si precisa, comunque, che proseguirà lo stato di agitazione. Con l'azione sindacale si intende accelerare il processo di riforma e di decentramento, e si chiede una sollecita istituzione della « terza rata ». Nel quadro dello sciopero entravano anche motivi di rivendicazioni più strettamente connesse alla sede aziendale. Pertanto da ieri sono ripresi regolarmente i due appuntamenti della Rai-Marche (ore 12,10 e 14,30).

Delitto di Porto S. Elpidio

TANTE IPOTESI POCHI I PUNTI FERMI

Strettissimo riserbo degli inquirenti - Si cerca di far luce su un'auto notata vicino al luogo del ritrovamento

PORTO S. ELPIDIO — Niente di particolare che possa chiarire il mistero dell'omicidio di Porto Sant'Elpidio al di fuori del fatto che la famosa auto, notata nei pressi del luogo dove sono state ritrovate le braccia, sino ad oggi sembra essere avvalorata l'ipotesi di un delitto della « mala » organizzata: con ogni probabilità si tratta di pregiudicati. In questo caso sarebbe molto difficoltoso per gli inquirenti risalire agli autori dell'omicidio, ma il punto prima da cercare è il movente.

Nel frattempo, mentre si dichiara che le autorità interessate alle indagini brancolano nel buio, la Procura della Repubblica di Fermo è molto reticente nel rilasciare dichiarazioni, ad eccezione della conferma che la vittima è un bianco con gli occhi azzurri e di giovane età. I pochi elementi a disposizione delle autorità non vengono resi noti, eppure esistono, tanto da consentire una continua mobilitazione in campi ormai ristretti: il mondo della droga, della prostituzione e delle attività mafiose. A tutt'oggi gli inquirenti ricercano costantemente quei pregiudicati scomparsi dopo avere « sgarrato » nel loro giro.

Liceo classico di Urbino - « Spaccato » di una riunione di insegnanti per il programma della lista

Come discute un docente senza registro di classe

URBINO — Cronistoria essenziale della discussione per la stesura del programma dei docenti da eleggere nel consiglio d'istituto del Liceo Classico: una delle tante polemiche dei giorni scorsi, dato che l'orientamento nelle scuole superiori di Urbino è stato pressoché unanime. L'appuntamento è per le quattro del pomeriggio. C'è un programma, già presentato in assemblea il giorno precedente, da analizzare, integrare, da variare. Al tavolo della sala dei professori del Liceo si è in dieci. Scuola democratica, riforma, collegamento con i distretti e con gli enti locali, diritto allo studio, aggiornamento degli insegnanti, formazione di un centro di coordinamento degli eletti negli organismi collegiali, apertura della

scuola alla comunità, pluralismo. Pluralismo, inteso come? Si discute molto su questo punto.

normali, in cui — ferma restando la libertà di insegnamento — si può tentare la sperimentazione. Si può provare a trovare spazi nei corsi normali per affrontare temi di cultura contemporanea. C'è la questione della seconda lingua nel ginnasio e di una lingua obbligatoria nel liceo. C'è il collegamento con l'università e con altri enti sociali e culturali.

Il mobilificio

F.lli BADALONI

annuncia alla spett.le Clientela l'apertura del nuovo PUNTO VENDITA della SCIC le famose cucine componibili in Corso C. Alberto, 41 - Ancona

PANCIOCCO il basso farito di cioccolato è un prodotto Giamaica

ALFA ROMEO ALFASUD « N » 4 PORTE L. 3.990.000 su strada GARANZIA: TOTALE 1 ANNO • MOTORE: 2 ANNI, 100.000 km. GALEAZZO BOATTINI PESARO VIA JESI, 5 - Tel. 21223/4 FANO VIA PISACANE - Str. Naz. Adr. - Tel. 875354

L'IMPEGNO DEL COMUNE PER LA STAGIONE TEATRALE '77-'78

Un programma aperto alla città

Tra sono gli assi portanti: collegamento ed movimento cooperativo, decentramento ed esperienze dei gruppi di base - Il cartellone

PESARO - La stagione teatrale '77-'78 del Comune di Pesaro si caratterizza per il grosso rilancio del teatro di prosa. E' quanto hanno affermato l'assessore alla Cultura, prof. Adelmo Campana e il direttore dei servizi culturali, Francesco Sorlini.

zione di altri «spazi teatrali» nella città, adatti a particolari spettacoli di teatro (cabaret, sperimentazione, ecc.). Verso la scuola il programma prevede che alcuni spettacoli siano programmati nei distretti scolastici.

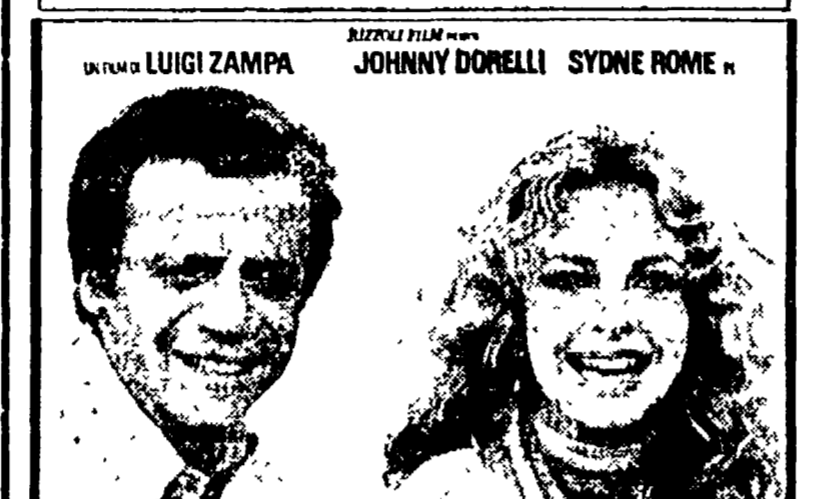


Ma veniamo al cartellone, che comprende una trentina di spettacoli di ragguardevole livello, e che saranno presentati, come abbiamo visto, allo Sperimentale e allo «Charlot».

Un altro grande film di LUIGI ZAMPA

NUOVO FIORE PESARO

UNA STORIA A «SUSPENSE», CON OMICIDI MISTERIOSI, MA MOSTRUOSAMENTE DIVERTENTE



IL MOSTRO

BUM crollo dei prezzi ai MAGAZZINI GABELL

MARINA DI MONTEMARCIANO Piazzale Marinella

ABBIAMO ACQUISTATO A PREZZI DI STOCK DALLE MIGLIORI FABBRICHE DI CONFEZIONI ITALIANE MERCI IN VENDUTA PER LA GRAVE CRISI ECONOMICA E VE LE SOTTOFONIAMO A QUESTI

PREZZI DA FAVOLA

- Abito uomo pura lana con gilet L. 59.000
● Abito uomo pura lana L. 55.000
● Cappotti lana donna L. 58.000
● Cappotti uomo 1. stock L. 49.000
● Cappotti uomo 2. stock L. 35.000
● Giubbotti velluto uomo L. 28.000
● Giacconi tops L. 25.000
● Loden uomo-donna L. 28.000
● Giacche uomo L. 25.000
● Cappotti ragazzi L. 25.000
● Canadese uomo L. 21.000
● Giubbotti velluto ragazzi 1. stock L. 18.000
● Giubbotti velluto ragazzi 2. stock L. 9.000
● Canadese ragazzi dublefax 1. stock L. 11.000
● Canadese ragazzi dublefax 2. stock L. 13.000
● Canadese ragazzi dublefax 3. stock L. 10.000
● Pantaloni velluto uomo L. 8.000
● Pantaloni vigogna L. 8.000

Abbiamo accennato qui sopra alcuni articoli e prezzi, ma visitando i MAGAZZINI GABELL della Marinella troverete un assortimento completo di abbigliamento per UOMO - DONNA - BAMBINI.

SETTORE PELLAME Giacconi montone uomo-donna Cappotti pelle uomo-donna Giubbotti pelle uomo-donna ... sempre a prezzi stracciati

MAGAZZINI GABELL Marina di Montemarciano - Tel. 916.128

Una « mostra » fotografica a San Benedetto senza premi in palio né temi fissi

Cento scatti per un discorso

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Un rimarchevole successo di pubblico ha suscitato l'iniziativa di otto giovani sanbenedettesi che hanno allestito, alla sala d'arte Guglielmi, una mostra fotografica di notevole contenuto, perché agganciata a situazioni e soggetti risultanti da una ricerca impegnata nella direzione sociale.

mezzo fotografico. « Questo - spiegano gli otto operatori - al fine di garantire non solo la continuità ma soprattutto lo sviluppo di questo tipo di iniziativa. La struttura stessa della mostra evidenzia un'attività di ricerca, infatti - si legge nel pieghevole firmato da Gian Luigi, Marco B., Marco F., Massimo, Maurizio, Peppe, Stefano e Riccardo - manca un tema unico e le foto non sono state realizzate in funzione della mostra; ognuna di noi presenta una ricerca su soggetti e situazioni sociali, il mezzo fotografico come analisti conoscitiva della realtà. E' proprio l'esigenza di evidenziare il discorso che emerge da ogni angolo « impegno » fotografico, ci ha spinti in qualche caso ad un'attività di ricerca, il mezzo fotografico stesso il linguaggio scritto che serve da chiave di lettura. Inoltre, lo sviluppo individuali dei lavori è stato discusso collettivamente per giungere al nostro intento ad un confronto che stimolasse una scambio di esperienze ed un confronto sull'utilizzazione del

gazi, ben lontani da esibizionismi che lasciano il tempo che trovano, hanno presentato una serie di situazioni sulle quali hanno inteso attirare l'attenzione del pubblico affinché da una discussione la più ampia si potesse proseguire, approfondendo ulteriormente i vari temi, nella ricerca da essi iniziata. Una delle situazioni presentate indicava nell'Albula la possibilità di spazi alternativi al servizio delo di una libera. Il letto del torrente, opportunamente ripulito, è stato documentato come ambiente capace di ospitare lontani dal traffico motoristico, ragazzi in bicicletta. Le foto, oltre a documentare le varie fasi del « riscatto » del letto del torrente, testimoniano anche la volontà dei giovani nel ritrovare un punto di vista nuovo, un lavoro che ha offerto alla collettività un'immagine di vera libertà. I particolari multicolori liberati nel cielo sanbenedettese altro non rappresentavano se non l'emblema di una conquista.

CAGLI - « Tutto esaurito » una settimana prima Inaugurate dal « Rosmersholm » le celebrazioni per il centenario del teatro cittadino

CAGLI (Pesaro) - L'amministrazione comunale di Cagli ha iniziato con rilevante anticipo le celebrazioni per il centenario della edificazione del teatro cittadino. Un avvio davvero spettacolare. I botteghini del teatro, infatti, avevano dato il « tutto esaurito » già una settimana prima dello spettacolo, cosa inusuale da qualche anno a questa parte. E ciò, oltre a rappresentare un buon auspicio per il rilancio non solo a livello comunale e zonale di questo patrimonio artistico che è il Teatro di Cagli, dimostra anche come sia inderogabile ormai la necessità di riformare le « modalità » di distribuzione degli spettacoli.

Ma venendo più direttamente alla rappresentazione, il « Rosmersholm » di Ibsen, messa in scena dalla Cooperativa teatrale dell'Atto con Paolo Ferrari e Ileana Ghione, si deve rilevare che l'opera, considerata a ragione da molti critici il capolavoro del drammaturgo norvegico, ha posto problemi e interrogativi di estrema attualità. La società borghese che si scaglia di fronte alle nuove istanze popolari, quella nuova che fa difficoltà a nascere; la funzione degli intellettuali; la figura del borghese « illuminato » combattuto tra sentimenti di progresso e barbare conservatrici, spesso reazionarie; la donna che, attraverso le prime teorie libertarie, riesce ad intravedere la possibilità di una sua reale emancipazione.

Offida: oggi inaugurazione del museo civico « G. Allevi »

OFFIDA - Verrà inaugurata oggi, alle 10.30, ad Offida il museo civico « G. Allevi ». Nell'occasione verrà presentato il volume « I materiali della collezione Allevi raccolti nel museo civico di Offida ». Il volume, che servirà anche da sussidio didattico e scientifico ai visitatori del museo, contiene la documentazione dei materiali esposti nel museo che porta il nome dell'Allevi perché i reperti in esso esposti sono dovuti soprattutto alle sue ricerche archeologiche ed alla sua attività di scavo. Attivata la sua abbatanza fortunata e con risultati di rilievo, ha dato un contributo sempre la scoperta della prima palafitta picena. I materiali ritrovati dall'Allevi finora erano stati conservati in un locale delle scuole elementari. Molti di essi con il passare degli anni erano stati dispersi o a finire in altri musei. La sistemazione del museo offidano ha contribuito notevolmente il GAI di Ascoli Piceno, dietro il cui suggerimento l'Amministrazione comunale di Offida ha deciso di riordinare il numero e prezioso materiale

Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)



- 1-AUTORADIO
2-FARI ANTINEBBIA
3-FARO RETROMARCIA
4-CINTURE DI SICUREZZA
5-FARI ALLO JODIO
6-SEDI RIBALTABILI
7-TAPPETI MOQUETTE
8-BLOCCASTERZO
9-LAMPEGGIATORE SOSTE DI EMERGENZA
10-LUNOTTO TERMICO

L. 2.620.000 TUTTO COMPRESO - CHIAVI IN MANO

SABBATINI EDO Pesaro - Via Giolitti, 129 - Tel. 68255 Fano - Via Flaminia, 1 - Telefono 83765 Visto l'eccezionale successo conseguito l'offerta continua fino al 30 novembre 1977

Cinema delle Marche

ANCONA ALHAMBRA: Spermula GOLDONI: Al di là del bene e del male MARCHETTI: La Bandera METROPOLITAN: Mogliamante COPP: Innocente eccita SALOTTO: Abissi ITALIA: Supercorpo dei 5 dorbetti d'oro ENEL: Caro Michele JESI DIANA: Wagon lits con omicidi OLIMPIA: L'ultimo ponte POLITEAMA: Casotto SENIGALLIA EDEN: La via della droga LIDO: Lettere e Emmanuelle ROSSINI: Una giornata particolare VITTORIA: La notte dei falchi PESARO ASTRA: California DUSE: Via col vento MODERNO: Squadra antiruffa NUOVO FIORE: Il mostro ODEON: Ride bene chi ride ultimo ASCOLI PICENO FILARMONICI: Grazie tante arrivederci OLIMPIA: La belva con il mitra MACERATA CAIROLI: Ride bene chi ride ultimo CORSO: Mogliamante EXELSION: Missour ITALIANI: Quel piccolissimo peccati PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOGGIATI ALLA T. 6798541 - ROMA SPI ANCONA - C.so Garibaldi, 110 Tel. 23004 - 204150 BARI - C.so Vitt. Emanuele, 60 Tel. 214768 - 214769 CAGLIARI - Piazza Repubblica 10 - Tel. 494244 - 494245 CATANIA - C.so Sicilia, 37-43 Tel. 224721-4 (ric. aut.) FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211449 LIVORNI - Via Grande, 77 Tel. 32458 - 23202

DOV'E'... LA SEDE DEL PALAZZO DEL MOBILE AD ANCONA ?

Preferite IL BUON VINO E SPUMANTE VERDICCHIO PRODOTTI DALLA AZIENDA AGRICOLA "Vallerosa", dei F.lli BONCI CUPRAMONTANA (ANCONA) - Tel. 78.266

OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI

BASTA CON LE FAVOLE! se devi acquistare una automobile

viene alla FIAT PERCHÈ la 131 oggi costa meno PERCHÈ la 128 ha aumentato il suo valore PERCHÈ la 127 a 4 porte può essere un buon affare PERCHÈ la 131 con la formula SAVA-Leasing fa risparmiare PERCHÈ il 500 doppia garanzia sulle vetture usate PERCHÈ la garanzia sul nuovo è raddoppiata PERCHÈ ti viene data gratuitamente la vettura sostitutiva e per tanti altri PERCHÈ, PERCHÈ, PERCHÈ, PERCHÈ FIAT conviene!

Table with 4 columns: PROV. DI ANCONA, PROV. DI MACERATA, PROV. DI ASCOLI P., PROV. DI PESARO. Lists various dealerships and their contact information.

Sulla riqualificazione del programma di governo

I partiti si preparano alla ripresa delle trattative in Sicilia

Martedì il primo incontro — Assemblee popolari del PCI in vista della manifestazione di domenica prossima con Chiaromonte e Parisi

Contro gli attacchi della speculazione

I giovani chiedono un piano per salvare la montagna di Frosolone

Nostro servizio
FROSOLONE — Un paese del Molise dove le streghe non finiscono mai. Con questo titolo, il nostro giornale riportò una testimonianza di come a Frosolone, uno dei più grandi comuni della provincia di Isernia, i ragazzi di una scuola elementare condotti dall'aiuto di un bravo maestro, avevano messo a punto un giornale di classe dove si parlava delle condizioni di vita e della realtà di questo comune delle zone interne del Molise.

Ma se formazione culturale e processi di sviluppo hanno fino ad oggi contribuito a questo stato di cose, non si può proprio dire che i giovani che sono rimasti in questo comune siano disoccupati. Difatti, essi si sono messi alla testa della popolazione per cercare di risolvere gli annessi e irrisolti problemi.

«Sono anni — ci dice Beppe — (un giovane laureato) che alla guida del nostro paese si succedono amministrazioni comunali inefficienti. La Giunta comunale uscita dal voto del 15 giugno non ha certo mutato il suo volto anzi ha aggravato ancora di più i problemi ed proprio per questo che i giovani, che sono i soggetti più interessati a un nuovo tipo di sviluppo, si sono schierati con tutta la popolazione e hanno chiesto di aprire un dibattito che inizi ad affrontare e avviare a soluzione i problemi più urgenti».

C'è ad esempio il problema dell'acqua — continua Beppe — che ormai è diventato una piaga e in certi periodi dell'anno, nelle nostre case, non arriva un filo d'acqua. Eppure il Comune di Frosolone si trova ad una altezza considerevole, incastonato in una catena di monti, eppure l'amministrazione democristiana non ha preparato nessun piano serio per la raccolta delle acque e, quello che viene mandato in quel modo, è utilizzato da una ditta che fa la sua per una cava di pietra e per la preparazione di bitumi.

La ditta è quella del cavaliere Pallante che è anche il sindaco e il presidente della Comunità montana «Trigno». L'impresa Pallante, oltre ad utilizzare l'acqua nella sua totalità, da un po' di tempo, per via del mancato funzionamento dell'impianto di depurazione inganna anche altri. Fino a pochi anni fa la gente non sentiva l'esigenza di ribellarsi contro «il potentissimo».

Giovanni Mancinone

L'AQUILA - Ancora intralci burocratici

Adesso si scopre che il Prg non è arrivato alla Regione

L'AQUILA — Gli elaborati del Piano regolatore generale dell'Aquila pronti da tempo non sono stati ancora approvati. Approvato dopo un'ampia e faticosa discussione in seno ai consigli di quartiere e di frazione durata molti mesi, il Prg venne adottato dal consiglio comunale il 21 marzo 1977, dopo mesi di incontri di confronto per sanare le divergenze delle varie opinioni, la commissione consiliare fece propri i criteri adottati dalla giunta e dal consiglio comunale. Il 21 giugno 1977, il consiglio comunale riuscì ad approvare definitivamente il piano regolatore.

Il commento, per un simile episodio, è quasi scontato, rischia di essere ovvio. E' un tipico esempio di intolleranza, ancor più grave e più vile perché la non approvazione del piano regolatore comporta, per lo studente, la spesa e il disagio della penalizzazione verso un'altra scuola. Ma il fatto è che, nell'atteggiamento di don Loi pare proprio di poter leggere la volontà di impedire alla dignità dell'inter-

locutore. «E' venuto a pregarci, in lacrime, di accettarlo. Mi ha giurato che avrebbe accettato le sue posizioni politiche pur di frequentare la nostra scuola». Pensate che soddisfatto che si accende la pipa a gente di bassa lega di chiaro orientamento non cristiano», sta lì, di fronte a don Loi, in ginocchio, tre mani suppliche. Finché si promette di rinviare i propri convincimenti. C'è da gonfiare: il «reprobo» ha perso la protervia e si sottomette. Gli si chiede di firmare, nero su bianco, una dichiarazione con la quale si impegna ad accettare, come guida del proprio comportamento, l'insindacabile giudizio della direzione della scuola. Così è fatto. E' stato individuato l'errore e confuso l'errante.

Commento ovvio, si diceva, scontato, fin troppo facile. C'è talmente semplice e prevedibile da rendere inu-

tile il compito di commentarlo.

Forse è il caso, allora, di ripensare all'episodio di cercare una chiave di lettura capace di cogliere i caratteri peculiari del fatto, i tratti che lo rendono distinto e diverso rispetto alle migliaia di episodi della stessa natura dai quali è stata composta la lunga storia del fatto che si gradisce gli sceneggiatori di Zeffirelli e le farse di Fo.

Non è poco. L'atteggiamento fermo e responsabile della gente garantirà un pronto risarcimento del torto patito da Mibio Piras. Garanti, soprattutto, la crescita della civile coscienza in un paese tenacemente insidiato dalla ostinata azione di quanti credono di poter modificare gli indirizzi della storia facendo ricorso a misure terroristiche simili a quelle adottate da don Giovanni Loi.

Giuseppe Marci

Domenica a Lanciano la manifestazione per lo sviluppo agricolo e industriale

In piazza le popolazioni del Sangro per il lavoro e l'insediamento Fiat

La battaglia non è di oggi: la vertenza «Sangro» è aperta dagli anni della polemica sulla raffineria che solo la DC voleva — I nodi economici aperti in una zona «cresciuta» senza un rapporto tra fabbrica e campagna

Dalla nostra redazione

PALERMO — Con una serie di manifestazioni ed assemblee popolari che si sono svolte in questo fine settimana in varie parti della Sicilia, il PCI in vista della ripresa, martedì, delle trattative tra i partiti autonomisti — prepara la grande manifestazione «regionale» che si svolgerà domenica 4 dicembre a Palermo, presieduta dai compagni Gerardo Chiaromonte e Gianni Parisi.

Il tema della manifestazione («Per l'unità del meridione, per governare la Sicilia, una nuova maggioranza autonómica») riassume tutto il senso e il valore della nuova fase nei rapporti politici che si è aperta in questi giorni in Sicilia.

Gli obiettivi su cui il PCI invita le altre forze a riunire riguardano il primo ruolo della sanzione ufficiale del crollo definitivo dell'artificioso steccato tra le due aree di programmazione e governo di cui la DC siciliana ha sostenuto l'urgenza, di fronte ai pressanti problemi della crisi e alle potenzialità espresse dai rapporti di forza ed alle intese nazionali e, d'altro canto, la necessaria riqualificazione del programma che venne elaborato dai partiti autonomisti all'atto della formazione della giunta Bonfiglio.

Fra l'altro, all'ArS, il presidente della Regione ha, intanto, annunciato d'esser pronto a seguire le indicazioni che verranno dalle trattative dei partiti, in merito al mantenimento dell'attuale esecutivo regionale. (Il repubblicano, com'è noto, nei giorni scorsi avevano posto in termini perentori la necessità di una crisi, mentre i socialisti avevano tenuto a far sapere di escludere dal canto loro, il protrarsi per il lungo periodo di una «co-gestione» del potere nell'attuale situazione).

La situazione è aperta, dunque, e possibile lo sviluppo di un dibattito di sviluppo, in termini solo un problema astratto («schieramenti») e di una richiesta che viene formulata da una forza della ripresa politica, dopo l'estate (e che è all'origine degli attuali, positivi sviluppi del dibattito politico) è quella di una riqualificazione complessiva del programma regionale, alla luce delle indicazioni di impronta meridionale dell'accordo nazionale di luglio. In quel contesto, venne riproposta la necessità di uno strumento (cioè di un governo regionale) di cui la nuova situazione. Nel frattempo, i campanelli d'allarme della crisi economica hanno continuato a squillare nell'isola con insistenza drammatica: l'ultima notizia viene da Gela con la rottura delle trattative tra gli operai della stabilimento petrolchimico e la direzione dell'ANIC, che si propone di smantellare il 50% degli impianti degli stabilimenti.

La battaglia per la partecipazione della Sicilia al riordino del settore cantieristico e di quello chimico: la partecipazione dell'isola alla lotta nazionale per la realizzazione del piano colombo-alimentare e delle leggi agricole; la questione dell'occupazione giovanile sono solo alcuni dei punti di riferimento di impegno che la nuova situazione richiede e che uno sviluppo serrato delle trattative, che si riprono su nuove basi la prossima settimana dovrà scegliere per rispondere alle richieste del movimento di massa.

Esso ha dimostrato in queste settimane di essere capace non solo di alcuni, sporadici momenti di lotta generale; ma di sapere articolare la propria azione in una categoria la propria iniziativa, estendendo attorno a se consensi ed alleanze sempre più ampi, dal grande sciopero generale del 28 ottobre, fino alle manifestazioni braccianti-operaie-giovanili che hanno caratterizzato, solo giovedì scorso, la giornata di lotta dei lavoratori della terra.

Altri riunioni parteciparono i responsabili di stampa e propaganda delle federazioni meridionali della Democrazia cristiana, i corrispondenti del nostro giornale.

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Domenica 4 dicembre, al cinema-teatro Fenaroli di Lanciano, i lavoratori e le popolazioni del Sangro manifesteranno per l'occupazione e lo sviluppo della zona: al centro della manifestazione l'insediamento FIAT, con i delicati problemi del rispetto dei tempi e dell'assetto territoriale della zona. Ma anche tutte le altre questioni della vertenza Sangro, che si può dire aperta negli anni della lotta alla raffineria che solo i notabili DC volevano, oggi ancora non chiusa, dopo molte promesse.

La piattaforma che il sindacato e le leghe portano avanti nel Sangro — e di cui si discute in questi giorni in assemblee a Soffocassa, Atesa, Paglieta e negli altri centri piccoli e grandi della zona — tende a sciogliere il falso dilemma che in passato ha avuto molti sostenitori interessati, fra sviluppo agricolo e industriale. Si chiedono i finanziamenti della 183, già assegnati alla zona di Lanciano, sia per strutturare l'area industriale che per l'acquedotto irrigazione; si chiede l'imbrigliamento delle acque del fiume Sangro per un loro uso plurimo, dallo sviluppo urbano all'irrigazione, alle trasformazioni agricole, alla produzione di energia.

Si chiede ancora l'intervento delle Nazioni Unite per potenziare e riconvertire la Frigiduana; e di nuovo una richiesta che si lega all'agricoltura, poiché i sindacati chiedono che lo stabilimento di Atesa sia messo in grado di trasformare i prodotti ortofrutticoli della zona, coltivati in centinaia e centinaia di ettari. Un'altra coltura tradizionale del Sangro è il tabacco ed esiste una azienda di trasformazione a Lanciano, l'ATI, che ora fa solo la prima lavorazione del prodotto: occorre dunque anche ottenere che si abbia in zona il ciclo completo della trasformazione del prodotto. E' un «pacchetto» di richieste, che, con una frase corrente, si chiama «piano di sviluppo integrato di zona». Nel Sangro è possibile, da subito, almeno per quanto riguarda la Frigiduana e la tabaccoltura; ma anche il completamento del piano Acea-Enel non è nel libro dei sogni.

Esistono solo progetti, esiste un invaso male utilizzato, centrale in disuso in vari punti della valle. La valle del Sangro, è bene sottolinearlo ancora una volta, non è quella «valle della morte» che giornalisti in-

cauti (oggettivamente al servizio delle forze che nulla hanno fatto per lo sviluppo della zona) definivano arida, piena di sassi ed erbacce: nella zona l'agricoltura ha bisogno di sostegno, ma, mai specializzata ed anche l'insediamento FIAT non dovrà rappresentare l'alternativa ad uno sviluppo equilibrato.

Poiché la FIAT tace su quali siano i suoi progetti in merito allo stabilimento del Sangro, alla manifestazione del 4 dicembre si chiederà ufficialmente e pubblicamente un incontro con la direzione aziendale. Lo chiedono le organizzazioni zonali della CGIL-CISL-UIL e le leghe dei disoccupati, che in questi giorni, contrada per contrada, discutono con le popolazioni

n. t.

Una politica che aveva «prodotto» soltanto emigrati

PESCARA — Sulla manifestazione di Lanciano e sul significato che essa riveste per il movimento dei disoccupati in Abruzzo, abbiamo un intervento di Gianni Mellia, dirigente del comitato regionale delle leghe CGIL, CISL, UIL.

Il 4 dicembre prossimo, nel Sangro, una manifestazione popolare, per la quale le leghe stanno promuovendo decisioni di assemblee in tutta la zona, manifesterà la volontà del movimento di lotta di controllare in tutte le sue fasi e in tutti i suoi aspetti l'insediamento FIAT, sperando, anche se con naturale diffidenza, in una dura lotta politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, infelicità, strutture farraginose e regolarmente incomplete, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

La lotta ha assunto anche un aspetto nuovo, proprio in presenza di un'aperta offensiva antifemminile della FIAT, che si ostina a respingere le richieste di «fatti e misfatti» e «novità» col pretesto di un inesistente «turno notturno» interdetto alla manodopera femminile delle varie regioni. Il tentativo dell'azienda di dividere i lavoratori e di mettere l'uno contro gli altri uomini e donne, entrambi con eguali diritti di entrare in fabbrica a lavorare, è stato vanificato.

La direzione dello stabilimento di Termini l'altro giorno aveva infatti giocato la carta del ricatto. Ha rifiutato in fabbrica, per il consueto periodo di prova, tutti i cento i lavoratori dal collocamento, solo perché del gruppo facevano parte due donne incluse nella graduatoria della commissione comunale. La risposta è stata immediata: gli operai si sono rappresentati in fabbrica, mettendo in discussione, con una precisa responsabilità, quella, cioè di eludere le norme di avviamento al lavoro.

Sotto accusa è comunque ancora una volta il metodo che la FIAT intende adottare per le assunzioni negli stabilimenti di Termini. In più occasioni il sindacato ha denunciato gli smaccati criteri clientelari messi in opera dalla FIAT prima attraverso corsi professionali «truccati» poi — una volta messo un po' d'ordine nel collocamento — addirittura attra-

verso tentativi di vera e propria «schedatura» e censura del tessuto delle assunzioni dei disoccupati organizzati.

Una conferma si ebbe in occasione di un sciopero effettuato l'8 luglio dai lavoratori della FIAT e della zona industriale di Termini. Un ufficiale dei carabinieri fu sorpreso a riprendere con una macchina fotografica immagini del corteo con particolare e specifica attenzione ai giovani più combattivi. L'episodio fu prontamente denunciato dagli esponenti sindacali e finì in Parlamento con l'interrogazione rivolta al ministro della Difesa dai compagni onn. Giovanni Pantaci e Domenico Bacchi.

La risposta del ministro Ruffini sfiora il ridicolo e conferma implicitamente il vizio tessuto di connivenze anche da parte di organi dello stato che sarebbero preposti, invece alla vigilanza sul rispetto della legge, che la direzione Fiat di Termini ha utilizzato per «scegliere» i propri dipendenti con arbitrari criteri neoclonali.

Che faceva, allora, secondo il ministro, il capitano Angelo Raffaele Ciancuro, comandante della compagnia dei carabinieri di Termini, la mattina dello sciopero, con quella macchina fotografica tra le mani? A questo è riferito dal comando generale dell'arma — dice il ministro con sorprendente sprezzo della verità — le lamentele

dei rappresentanti sindacali cui si riferiscono gli onorevoli. Invece, se avrebbero avuto avuto origine da un equivoco. E cioè — pensate un po'! — il predetto ufficiale, prima ancora dell'inizio del corteo avrebbe illustrato ad un collega il funzionamento dell'apparecchio fotografico — peraltro privo di pellicola — che aveva casualmente nell'autoveicolo.

Una pena «smentita», insomma, che non fa altro che testimoniare la difficoltà in cui carabinieri e ministro sono rovinati per tentare di coprire, arrampicandosi sugli specchi, un episodio gravissimo di intimidazione e di controllo poliziesco

Gianni Mellia

Delle leghe dei disoccupati dell'Abruzzo CGIL-CISL-UIL.

Incredibile risposta di Ruffini ad una interrogazione su un episodio di schedatura a Termini Imerese

Coperture «in alto» per le intimidazioni FIAT

Un ufficiale dei CC fu sorpreso a riprendere con una macchina fotografica i giovani più combattivi durante un corteo sindacale - Per il ministro però stava solo «provando» l'apparecchio

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il caso delle cinque ragazze lasciate fuori dai cancelli della Fiat, sebbene regolarmente avviate al lavoro, ha scatenato un clamore (due, Calogera Monreale e Antonia Barcellona a fine luglio, le altre tre, Loreana Rizzo, Antonina Cristoforo e Livia Prestigiacomo, tra ottobre e novembre) ha riaperto nell'azienda e in tutta la zona industriale di Termini Imerese la vertenza per l'occupazione.

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto il 1° luglio tra sindacati e Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai.

Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo, proprio in presenza di un'aperta offensiva antifemminile della FIAT, che si ostina a respingere le richieste di «fatti e misfatti» e «novità» col pretesto di un inesistente «turno notturno» interdetto alla manodopera femminile delle varie regioni. Il tentativo dell'azienda di dividere i lavoratori e di mettere l'uno contro gli altri uomini e donne, entrambi con eguali diritti di entrare in fabbrica a lavorare, è stato vanificato.

La direzione dello stabilimento di Termini l'altro giorno aveva infatti giocato la carta del ricatto. Ha rifiutato in fabbrica, per il consueto periodo di prova, tutti i cento i lavoratori dal collocamento, solo perché del gruppo facevano parte due donne incluse nella graduatoria della commissione comunale. La risposta è stata immediata: gli operai si sono rappresentati in fabbrica, mettendo in discussione, con una precisa responsabilità, quella, cioè di eludere le norme di avviamento al lavoro.

Sotto accusa è comunque ancora una volta il metodo che la FIAT intende adottare per le assunzioni negli stabilimenti di Termini. In più occasioni il sindacato ha denunciato gli smaccati criteri clientelari messi in opera dalla FIAT prima attraverso corsi professionali «truccati» poi — una volta messo un po' d'ordine nel collocamento — addirittura attra-

verso tentativi di vera e propria «schedatura» e censura del tessuto delle assunzioni dei disoccupati organizzati.

Una conferma si ebbe in occasione di un sciopero effettuato l'8 luglio dai lavoratori della FIAT e della zona industriale di Termini. Un ufficiale dei carabinieri fu sorpreso a riprendere con una macchina fotografica immagini del corteo con particolare e specifica attenzione ai giovani più combattivi. L'episodio fu prontamente denunciato dagli esponenti sindacali e finì in Parlamento con l'interrogazione rivolta al ministro della Difesa dai compagni onn. Giovanni Pantaci e Domenico Bacchi.

La risposta del ministro Ruffini sfiora il ridicolo e conferma implicitamente il vizio tessuto di connivenze anche da parte di organi dello stato che sarebbero preposti, invece alla vigilanza sul rispetto della legge, che la direzione Fiat di Termini ha utilizzato per «scegliere» i propri dipendenti con arbitrari criteri neoclonali.

Che faceva, allora, secondo il ministro, il capitano Angelo Raffaele Ciancuro, comandante della compagnia dei carabinieri di Termini, la mattina dello sciopero, con quella macchina fotografica tra le mani? A questo è riferito dal comando generale dell'arma — dice il ministro con sorprendente sprezzo della verità — le lamentele

dei rappresentanti sindacali cui si riferiscono gli onorevoli. Invece, se avrebbero avuto avuto origine da un equivoco. E cioè — pensate un po'! — il predetto ufficiale, prima ancora dell'inizio del corteo avrebbe illustrato ad un collega il funzionamento dell'apparecchio fotografico — peraltro privo di pellicola — che aveva casualmente nell'autoveicolo.

Una pena «smentita», insomma, che non fa altro che testimoniare la difficoltà in cui carabinieri e ministro sono rovinati per tentare di coprire, arrampicandosi sugli specchi, un episodio gravissimo di intimidazione e di controllo poliziesco

Gianni Mellia

Delle leghe dei disoccupati dell'Abruzzo CGIL-CISL-UIL.

MESSINA - Significativi successi del movimento per l'occupazione

Importanti accordi nelle aziende per l'attuazione della legge 285

Dal nostro corrispondente

MESSINA — Già a settembre, al primo incontro con i sindacati, la risposta dell'assunzione provinciale di Mela che inizierà la produzione in questi giorni: l'accordo integrativo aziendale stipulato due settimane fa, prevede esplicitamente l'assunzione di due giovani disoccupati. E' questo, ancora, il caso della «Cariboni Sud», una piccola azienda di costruzione meccanica di Milazzo: in un programma dieci assunzioni, tre delle quali riservate ai «privati delle liste speciali».

Tra le cifre, invece, ma seri segni ad assumere giovani disoccupati compaiono negli accordi integrativi conquistati, nella zona tra Venetico, Villafranca e Spadafora, in una quindicina di piccole e medie aziende che lavorano nel settore dei calzature. A definire nei dettagli questi impegni, traducendoli in cifre (si parla di almeno trenta posti di lavoro) si dovrà pensare a dicembre. Sin-

tengono garanzie precise per l'assunzione di giovani disoccupati iscritti alle liste speciali. E questo è il caso della «Liprodal», una fabbrica di lubrificanti e prodotti industriali era stata netta ed ostile: «per i giovani iscritti alle liste speciali non si potranno trovare, nell'interprovincia, che una decina di posti di lavoro. Al massimo, possiamo assicurarne 15, a patto però che la legge venga applicata con l'indifferenza della chiamata nominativa». Un'offerta ridicola, che la federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL, definisce esplicitamente «un chiaro tentativo di sabotare l'attuazione della legge sul preavvicinamento al lavoro».

Quanto vi fosse appunto di provocatorio e di strumentale in questa posizione, l'hanno dimostrato in queste settimane alcuni significativi accordi di strappati dalle organizzazioni sindacali in diverse fabbriche della provincia. Alcuni di questi accordi con-

da da adesso, però, i consigli di fabbrica delle aziende sono impegnati a vigilare sulla attuazione degli accordi, in stretto collegamento con le leghe dei disoccupati. Un'azione importante di questa collaborazione è stata ieri, a Venetico, un incontro tra il coordinamento delle leghe e i consigli di fabbrica.

Certo è facile obiettare che i circa 40 posti di lavoro rintracciati finora nel comprensorio di Milazzo non possono bastare ai quasi 14 mila iscritti alle liste speciali della città e della provincia. Ma il senso degli accordi non sta nelle cifre. La loro importanza consiste piuttosto nella stessa smentita, che proprio dagli accordi deriva, delle immotivate chiusure dell'associazione industriali e, ancora di più, nella dimostrazione che, con l'impegno e la lotta unitaria dei giovani disoccupati e dei lavoratori, dei sindacati impegnati, questi possono essere raggiunti.

Bianca Stancanelli

PORTARCI VIA UN TV COLOR ZOPPAS SENZA PAGARLO NON E' REATO.

color subito

il finanziamento che ti dà subito un TV Color Zoppas

QUI

da **PINOMU SUPERMOSTRA DEL MOBILE**

Piazza S. Maria, 22 SASSARI Tel. 235025

Si estende all'Università di Cagliari la lotta sui problemi del diritto allo studio

RISPONDONO le tensioni e si acutizzano, come all'inizio di ogni anno i gravi problemi dell'ateneo cagliaritano. A Cagliari come a Sassari e del resto nelle altre università del Mezzogiorno la ripresa dell'attività didattica è segnata dal riemergere di vecchi e mai risolti problemi. Accanto al grave e drammatico tema degli sbocchi occupazionali, gli studenti (anche quest'anno in netta diminuzione rispetto al passato) si trovano costretti a fare i conti con la grave e tradizionale inadeguatezza delle strutture (aule e biblioteche insufficienti, mense e pensionati sovraffollati). Nel due atenei sardi nel corso degli ultimi anni il movimento di lotta degli studenti non sempre è riuscito a dare sbocchi positivi alle proprie iniziative di lotta e a raccogliere in maniera puntuale le proprie proposte ai grandi tempi dello sviluppo e della programmazione regionale.



Nella foto: il «pranzo all'aperto» per protesta di due universitari nelle vicinanze della mensa di via Passina.

Anno nuovo e vecchi mali

Un « Pensionato » con poco più di 400 posti letto per una popolazione scolastica che sfiora il « tetto » dei ventimila iscritti. Le responsabilità politiche vanno chiarite pubblicamente — Il movimento degli studenti riflette sui limiti della propria iniziativa

CAGLIARI — La riapertura dell'anno accademico ha ri-proposto, per l'Università di Cagliari, i problemi di sempre, aggravati dal fatto che si trascina irrisolta da molti, troppi anni senza che le autorità competenti riescano a dare risposte convincenti ed efficaci. Sono innanzitutto i problemi del diritto allo studio, i problemi legati alle condizioni materiali di vita di centinaia e migliaia di studenti. I fatti sono noti. Di fronte ad una popolazione studentesca di 20.000 iscritti, di cui si calcola circa 7-8.000 non residenti nella città e provenienti da tutto il territorio regionale, esiste una sola Casa dello studente, per poco più di 400 posti, e due mense, largamente insufficienti (ci vogliono due estenuanti per poter usufruire di un pasto sul-

la cui qualità è meglio stentare un piccolo velo). Per di più, delle due mense, attualmente una non è in grado di servire pasti caldi, con conseguenze facilmente immaginabili di ulteriore sovraffollamento dell'altra mensa. Logica e naturale, in questa situazione, la protesta degli studenti, che hanno dato vita a manifestazioni di denuncia e di lotta, e che hanno ribadito nelle loro rivendicazioni l'esigenza della costruzione immediata di altre due mense e di due altre Case dello studente, una delle quali riservata alle studentesse.

Chi conserva una « memoria storica » del movimento degli universitari cagliaritari sa che queste stesse rivendicazioni sono state significativamente, certe forme di lotta quali il « pranzo in piazza » furono

no più poste diversi anni or sono. Questa considerazione deve portare i comunisti, il complesso delle forze democratiche, lo stesso movimento degli studenti, ad una duplice riflessione. In primo luogo la responsabilità politica. E' ora che si chiarisca, pubblicamente, dove arrivano le responsabilità degli uffici tecnici dell'Opera Universitaria, e dove invece le responsabilità del Comune di Cagliari. E' ora che si chiarisca, insomma, se e in che misura sia vero che le lentezze nell'appaltare i lavori di costruzione di mense e Case dello studente dipendono effettivamente dal fatto che il Comune non ha ancora indicato le zone urbane nelle quali dovrebbero essere insediate queste strutture.

Una seconda riflessione sul movimento degli studenti. Anni di lotte, ma anche (perché non ammetterlo?) di scarse conquiste, pongono l'esigenza che il movimento si dia gambe più solide, che allarghi, innanzitutto all'interno del corpo studentesco, la sua forza quantitativa e qualitativa, che riesca a costruirsi intorno un vasto tessuto di alleanze sociali e un clima di solidarietà da parte della opinione pubblica.

Non solo questo, sul terreno del diritto allo studio che appare il più « facile » perché il più immediato e il più concreto. Non è certo il caso di ricordare per l'ennesima volta la gravità e la complessità del problema che travaglia l'Università e sui quali bisogna riprendere con vigore un'iniziativa politica pro-

CINEMA che cosa c'è da vedere

Un altro uomo un'altra donna

Un altro uomo, un'altra donna (in originale). Un altro uomo, un'altra donna (in italiano). Un altro uomo, un'altra donna (in italiano). Un altro uomo, un'altra donna (in italiano).

to il segno, poiché ha ridotto a cianfrusaglia tutti i beni umani e materiali affidati dagli incauti mecenati d'oltreoceano. Basta guardare il conf degli inebetiti: se nei ruoli principali spiccano nomi e facce del calibro di James Cagney, Genevieve Bujold, al margine troviamo più sempre piccoli, notevolissimi attori, come Francis Huster, Jennifer Warren (Beraglio di notte), e soprattutto, Susan Tyrrell (For City, il male di Andy Warhol), tutti con l'acqua alla gola, avviliti dalle rozze psicologie, arricchiti dalle sentenziose battute. A questo punto, aspettiamo con trepidazione che arrivi un nuovo film hollywoodiano di un altro regista francese, Louis Malle, anch'esso consacrato alla vita di un fotografo nell'America nascente.

Una finestra sul cielo

Giovane campionessa di sel, Jill Kinnmont, affrontando la prova decisiva per la qualificazione ai Giochi di Melbourne (la vicenda di cause a oltre venti anni fa), ha un terribile incidente: a causa di un colpo di canna, la ragazza si frattura la gamba, e si vede costretta a lasciare il campo. Ma Jill riuscirà egualmente a trovare ragioni di vita, insegnando in una scuola per piccoli indiani, al qual punto vedremo narrare la sua storia.

Tratto da un libro, basato a sua volta su eventi e personaggi, è il romanzo di J. J. Conroy, « Un altro uomo, un'altra donna ». Il romanzo è un'indagine sul « privato »: l'emarginazione, come oggi si dice, dei malati e degli invalidi, che la società americana e le sue istituzioni (qui si parla in particolare della Università) sembra facciano di tutto per non occuparsi. Il romanzo è un'indagine sulla « vita privata »: l'emarginazione, come oggi si dice, dei malati e degli invalidi, che la società americana e le sue istituzioni (qui si parla in particolare della Università) sembra facciano di tutto per non occuparsi.

Del resto, nel suo imbecille languore, la storia di Un altro uomo, un'altra donna rivela la terribile vicenda di Un uomo, una donna. Ma quanta magniloquenza in più! Quante superbie, nuove e vecchie, appunto, per accennarsi di ridicolo!

Difatti, tanto per cominciare, siamo a cavallo fra il crepuscolo napoleonico e la potestà del Far West, il tutto in una cornice oderna. Si tratta di ricostruire l'epopea pionieristica americana attraverso le epatitiche scritte di Francis e Jeanne Le Roy, lui fotografo, lei figlia di papa, che decidono prima di sposarsi, poi di lasciare l'esaurita Parigi per andare a espugnare il nuovo continente. Non prima di aver immortalato tanti bravi cow-boys, Francis ci lascia la pelle per il vizio della curiosità, e Jeanne resta da sola a mandare avanti la baracca, presto affiancata da un puzzone veterinario che ha perduto la moglie nelle fauci di alcuni tagliatori. La nuova coppia comincia ad arrancare eroicamente, a sua volta, sui sentieri impervi della vita. Un pronipote fotografo, ai nostri giorni, ne canta le lodi.

La mitologia è tronfia e di bassa lega, i dialoghi sono puzzonei, le peripezie sono ricche inaudite. Frustrato da esperienze giovanili difficili prima di Un uomo, una donna, che doppiato fu il suo sesto tentativo (prima ci furono film censurati o distrutti, e persino un licenziamento in tronco sul set dell'armata sul sofa, poi affidato a Rappeneau), Leouch si era fatto biondo come si diceva, ma aveva pure sempre trovato una sua incredibile credibilità presso un vasto pubblico mondiale ormai soggiogato dalle forme e dai messaggi del « Caroselli » pubblicitari. Però, il consumismo consuma, e nulla vi resiste. Cimentandosi con la grande industria statunitense, disarmato e protervo com'è oggi, Leouch ha passa-

Walter Piludu

Si è dimessa la giunta a Modugno: il PCI avvia il confronto

Dalla nostra redazione BARI — Crisi al Comune di Modugno. Una « verifica interna », aperti due mesi o sono nel PSI, ha portato il tutto alla dimissione di tutta la giunta di sinistra (PS-PCI) che dal giugno '75 amministrava la città. La crisi è grave perché vede i comunisti socialisti divisi tra loro. I comunisti — che contavano due assessori su sette — si erano adoperati in tutti i modi per evitare questa crisi.

Fino all'ultimo momento avevano infatti sollecitato una seria verifica dello stato di situazione del programma sottoscritto nel giugno '75 per poter dare una soluzione ai problemi della città. « Solo dopo questa verifica — che doveva anche servire a cementare ancora di più i rapporti tra PCI e PSI — (ci dicono i compagni della sezione PCI di Modugno) si doveva aprire un serio confronto con le altre forze democratiche presenti in consiglio comunale che dovevano essere chiamate a confrontarsi su un programma unitario a medio termine ». Ma in maniera inspiegabile il PSI ha accettato una presudiziale posta dalla DC locale che ha chiesto l'azzeramento delle deleghe prima di ogni discorso programmatico.

« Questa mattina, domenica, il PCI terrà a Modugno una manifestazione pubblica per illustrare le posizioni dei comunisti dopo la caduta della Giunta. In piazza Sedile parleranno i compagni Bruno e Corrieri.

venite con fiducia al Centro Italiano Mobili. SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 minuti uscita autostradale Atri Pineto tel. 085/637142 un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento

le grandi offerte di arredamenti in blocco. camera da letto moderna in palissandro con armadio stagionale e giraleto. soggiorno moderno componibile con tavolo e sei sedie. salotto divano, due poltrone. sempre al prezzo di lire 990.000

mobilificio Lorinass. 25.000 mq. di esposizione PERMANENTE. A BARILETTA. VENDE TUTTO MOBILI ED IMMOBILI PER RITIRO COMMERCIO. BARILETTA Via Fugga S.S. 15 Km. 743 Tel. 0884.36029

PORTARCI VIA UN TV COLOR ZOPPAS SENZA PAGARLO NON E' REATO. color subito il finanziamento che ti dà subito un TV Color Zoppas QUI

Tremila pasti al giorno per oltre ottomila studenti « fuori sede »



Nella foto: il «pranzo all'aperto» per protesta di due universitari nelle vicinanze della mensa di via Passina.

CAGLIARI — Prima la clamorosa protesta con i tavolini della mensa sistemati in mezzo al traffico. Poi l'occupazione del Rettorato, l'assemblea con i sindacati e i lavoratori dell'Università. Decisamente le migliaia di studenti « pendolari » iscritti alla Università di Cagliari, non ne possono più. Da anni attendono dei cambiamenti nel servizio mensa e nei servizi universitari. Ancora non hanno visto niente di tutto questo e continuano a dibattersi in una situazione che, col passare degli anni, si fa sempre più drammatica.

Quali sono i mezzi e le capacità di cui dispone oggi l'Università di Cagliari? Come rispondono alle crescenti richieste che vengono dagli studenti il richiedente dell'isola? Le cifre parlano chiaro. Gli studenti iscritti, quest'anno accademico, sono oltre ventimila. I « fuori sede » sono ben ottomila, in tutto essi possono disporre di due mense in grado di fornire tra mattina e sera circa tremila pasti quotidiani. La « Casa dello studente », inoltre, può garantire solo 400 posti letto. La stragrande maggioranza di « pendolari », cioè, è costretta a vivere in pensioni o in appartamenti affittati in città. La spesa per studiare a Cagliari è divenuta insostenibile. Per chi non è « fortunato » e non può mangiare alla mensa (« a me spesso è

un pasto freddo e cattivo », sostengono molti studenti, o pernottare alla « casa » è necessaria una somma di quattrini non indifferente. La sfiducia si fa strada fra molti studenti. Lo scorso anno pervennero circa 700 domande per un posto alla Casa. Quest'anno le domande sono calate a 500: la metà non sarà accolta! Più grave è poi la condizione delle studentesse. Mancano in senso assoluto un locale appositamente attrezzato per ospitarle. Hanno trovato una sistemazione solamente 120 di loro. L'istituto che le ospita è una « casa religiosa » della Via Dante. Si teme addirittura che i posti quest'anno saranno ridimensionati.

Le richieste avanzate dagli studenti sono precise. La terza mensa è assolutamente necessaria. L'Opera Universitaria ha stanziato da tempo i fondi, ma il locale non è stato ancora reperito. Un ritardo ulteriore non è più ammissibile. La fila e la resa nelle due mense esistenti in città — quella di Via Passina e di « Sa Duchessa » — scoraggiano numerosi studenti. Un pasto in trattoria o in una tavola calda, del resto, non costa meno di tre-quattromila lire: una spesa eccessiva per la maggior parte dei pendolari. Da anni si parla anche della costruzione di una seconda Casa dello studente e di una « Casa della studentessa ». Proprio questo obiettivo è stato ribadito con fermezza nelle assemblee tenute nei giorni scorsi con le organizzazioni sindacali. Le promesse delle autorità non convincono più nessuno. Lo scorso anno — denunciavano gli studenti — avevamo fermato, per impedire ulteriori disastri, i lavori di ristrutturazione della mensa della Casa. Questi lavori sono ripresi nel mese di luglio e sarebbero dovuti durare venti giorni. Solo ad ottobre, invece, sono stati conclusi, ma subito non ha ripreso a funzionare la cappa di aspirazione. Al posto dei pasti caldi, ci hanno fornito, così per tutto il mese di ottobre, scatolette ed affettati.

Paolo Branca

Nella foto: il «pranzo all'aperto» per protesta di due universitari nelle vicinanze della mensa di via Passina.

GABRIELE CALVISI, rappresentante dell'Uda all'Opera universitaria

Si attende da anni l'area per la nuova mensa

CAGLIARI — La situazione che si è venuta a creare all'Università di Cagliari non è nuova. Anche quest'anno la condizione dei servizi, delle mense, degli alloggi per studenti e studentesse non è migliorata. Anzi, segna un drammatico arretramento di fronte alle necessità degli studenti sardi. Il discorso vecchio e ricorrente, la denuncia ormai rituale. Nessun passo in avanti, però, è stato compiuto in termini di realizzazione di strutture per il diritto allo studio e per una maggiore frequenza dell'università.

L'unico miglioramento, anche se lieve, raggiunto in questi ultimi anni, è stata l'introduzione di una maggiore moralizzazione nella gestione dei servizi della Opera Universitaria a seguito degli annunci Provvedimenti Urgenti. Evidentemente, non

basta. Soprattutto, non deve essere un alibi per dimenticare ancora la questione del diritto allo studio. Occorre invece riprendere la discussione sulla mobilità democratica e di massa degli studenti, dei lavoratori e delle forze politiche perché finalmente affrontata, con fatti, questioni ormai « antiche ». Già da anni il movimento democratico degli studenti ha individuato nell'Opera Universitaria, nel Consiglio di Amministrazione dell'Università e, soprattutto, nel Comune di Cagliari e nella Regione le controparti più importanti.

Proprio la politica di indifferenza della Giunta comunale in relazione all'individuazione di un'area per la costruzione della terza mensa, ha determinato gli enormi disastri e le azioni di protesta di questi giorni. E' a dir poco scandaloso. Infatti, che da più di anni l'Opera Universitaria richieda ripetutamente un'area per la costruzione della nuova mensa e che l'amministrazione comunale non abbia ancora risposto con adeguate azioni. Il problema di fondo sta nel ricomporre una rete di rapporti democratici fra studenti, lavoratori, organi di governo dell'Università ed Enti Locali. Proprio in questa carenza di rapporti e di contributi, il sintomo della mancanza di volontà politica della Giunta Comunale e degli organi di Governo dell'Università. Ancora più grave è la situazione degli alloggi. La carenza è nota: consiglio di amministrazione dell'ateneo e giunta comunale brillano per l'incapacità di spendere i fondi della legge 26. Le carenze da denunciare

sono ancora tante, ma una ci sembra di primissimo piano: riguarda l'inadempimento e l'inefficienza della politica del diritto allo studio. Di chi la colpa? Gli organi universitari hanno certo le loro responsabilità, e sono abbastanza gravi. Tuttavia lo ente locale non è da meno (intendiamo il Comune di Cagliari). Non si può andare avanti con le promesse e con la demagogia. Bisogna fare. Altrimenti, l'università scoppia, se si allarga l'area della violenza e della intolleranza non basta solo la denuncia, ma occorre che si capisca il motivo reale del « rifiuto », ed intervenire con strumenti validi e adeguati per una svolta vera e democratica, nell'Università. Prima che sia tardi. GABRIELE CALVISI rapp. Uda all'Opera Universitaria

PISU IGNAZIO Corso Vitt. Emanuele, 44 BOSA Tel. 33364

Incredibile difesa d'ufficio in una intervista al Corriere della Sera

Don Cali si sente un «perseguitato»

Le dichiarazioni tradiscono un morboso e ostinato attaccamento alla direzione dell'ASI - Una nota della federazione reggina del PCI - Avviato in consiglio regionale il dibattito sulla crisi Bisogna superare la contraddizione esistente tra maggioranza programmatica e di governo

REGGIO CALABRIA — Il consiglio regionale ha avviato il dibattito sulle dimissioni della giunta regionale ponendo il fine, dopo alcune incertezze, di far sì che i membri della giunta non siano costretti a dimissioni per un fatto di natura personale...

scambio nelle trattative per la formazione della nuova giunta regionale sono veramente pietosi: la verità è che, se non si riesce a trovare una soluzione che, oggettivamente, presentava una accentuata divisione tra le forze dell'intesa...

Quasi certamente nella settimana entrante si avvieranno le trattative fra i partiti per la soluzione della crisi alla Regione. Il dibattito sciolto venerdì e sabato in consiglio sulle dimissioni della giunta ed il confronto che si è andato sviluppando nei giorni scorsi...

La Calabria ha bisogno dell'unità fra le forze politiche democratiche, ma ha altrettanto bisogno di un governo che agisca concretamente, che produca fatti concreti, che abbia una grande capacità di mobilitazione delle energie e di realizzazione di tutti gli impegni...

I comunisti hanno già avanzato le loro proposte in questa direzione: l'anno l'ASI ancor prima che la crisi venisse formalmente aperta, si è avvertita la necessità di una svolta...

Ma l'ASI significa anche — cheché se ne dica — un modo come in questi anni è stata inquinata la vita pubblica in una provincia e come si sia potuto fare impunemente altrettanto alla mafia. Su questo gravissimo problema è giunta l'ora di fare luce completa. Non s'agita, quindi, chi vuole che le cose siano fatte bene e secondo tutte le regole, ma s'agita chi vuole strozzare il confronto e la ricerca della verità.

È nulla e valse la tardiva (e concomitante, solo rispetto alla riunione del consiglio regionale) dichiarazione dell'ing. Cali per una sua disponibilità a una rigorosa inchiesta della magistratura sulle interferenze mafiose nei lavori per la costruzione del porto di Gioia Tauro...

Sono due fatti, distinti e separati, e tra i due argomenti non potevano esserci dubbi che il dibattito sulle dimissioni della giunta dovesse essere prioritario...

Il vice presidente del Consiglio, Rossi, intervenendo a nome del gruppo comunista, ha rilevato che il Partito comunista italiano avrebbe voluto — non in una situazione di crisi formale e sostanziale della giunta — un dibattito serio e sulla base delle dimissioni della giunta regionale...

Il compagno Giuseppe Chiarante del Comitato centrale del PCI, parlerà il 3 dicembre a Reggio Calabria, Lucania. Il compagno Silvio Grunzio, che ha fatto parte del governo, parlerà il 4 dicembre a Cosenza, il 5 a Vibo Valentia, il 6 a Catanzaro, il 7 a Villa San Giovanni, il 8 a Lamezia Terme, il 9 a Palmi, il 10 a Tropea, il 11 a Rosarno, il 12 a Bova Marina, il 13 a Oppido Mamarche Salice, il 14 a Gioia Tauro, il 15 a Reggio Calabria.

Ma l'ASI significa anche — cheché se ne dica — un modo come in questi anni è stata inquinata la vita pubblica in una provincia e come si sia potuto fare impunemente altrettanto alla mafia. Su questo gravissimo problema è giunta l'ora di fare luce completa.

Le ruspe, le auto che salgono, i rapidi mafiosi nei cantieri sono, per l'ingegner Cali, solo un mezzo per il profitto. Cali, che è un ingegnere, non ha mai avuto un rapporto di lavoro con la Regione. Cali, che è un ingegnere, non ha mai avuto un rapporto di lavoro con la Regione.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Un monito dal grande sciopero di giovedì

Occupazione: la Regione non vuole ancora imboccare la strada giusta

I forestali non chiedono solo la garanzia del posto di lavoro, ma lottano per la trasformazione della collina e della montagna



Una recente manifestazione di lavoratori forestali

CATANZARO — «Questo è il simbolo di una agricoltura rinnovata», c'era scritto sul cartoncino legato al garofano rosso che le ragazze della azienda florcola della piana di Gioia Tauro, giovedì scorso, distribuivano per le strade di Reggio Calabria...

Ma il discorso non riguarda soltanto Reggio Calabria. Vediamo il caso Gioiosa Jonica. In una manifestazione di lunedì è stata ben più massiccia per la presenza dei forestali e per la loro protesta. I nuclei di resistenza senza occupazione e già da tempo senza salario: la prospettiva per loro, in un'area dove quella della disoccupazione certa, dato che se non si trova una soluzione, tutti i finanziamenti sono destinati a finire nelle mani di questi forestali, che avevano al loro fianco, nel corteo, i giovani, le donne, gli studenti, i lavoratori...

Si terrà nei prossimi giorni una manifestazione pubblica contro la mafia si terrà entro breve tempo a Gioiosa Jonica. Una manifestazione pubblica contro la mafia si terrà entro breve tempo a Gioiosa Jonica. Una manifestazione pubblica contro la mafia si terrà entro breve tempo a Gioiosa Jonica.

CATANZARO - NEL QUARTIERE PONTEPICCOLO Dovevano costruirvi impianti sportivi ma il Comune cederà il terreno alle Poste. Il Comune di Catanzaro, nel quartiere Pontepiccolo, aveva promesso di destinare un terreno per la costruzione di impianti sportivi. Tuttavia, il terreno è stato ceduto alle Poste.

CATANZARO — Il suolo destinato alla costruzione di un impianto di atletica leggera, da adibire a campo scuola, il Comune di Catanzaro vuole cederlo all'amministrazione provinciale. Il Comune di Catanzaro vuole cederlo all'amministrazione provinciale.

CATANZARO — Il suolo destinato alla costruzione di un impianto di atletica leggera, da adibire a campo scuola, il Comune di Catanzaro vuole cederlo all'amministrazione provinciale. Il Comune di Catanzaro vuole cederlo all'amministrazione provinciale.

Occorre guadagnare il tempo perduto

Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto.

Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto.

Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto.

Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto.

Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto.

Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto. Occorre guadagnare il tempo perduto.

Entra nel vivo la campagna elettorale per i distretti

400.000 calabresi alle urne nelle scuole

in una regione con il 50% di analfabeti

38 i distretti dove si voterà l'11 e 12 dicembre - Decine di assemblee e manifestazioni promosse dal PCI - Carenze drammatiche delle strutture scolastiche

Come, dunque, si prospetta questa campagna elettorale in Calabria? Chiusa positivamente la fase della formazione delle liste che le forze democratiche (CGIL, UIL, Cattedolici, ACLI, comunisti socialisti, repubblicani e socialdemocratici) hanno presentato ovunque nei distretti della regione, si apre la fase del confronto. A quelle forze della Democrazia cristiana e del mondo cattolico che anche in Calabria pretendevano di prefigurarsi la superiorità ideologica, il compagno Gaetano Lamanna, responsabile regionale della Commissione scuola e cultura del PCI, ha risposto con un discorso di unità e di sforzo aggregante che ha reso più unitaria la campagna elettorale. Per il PCI, dice il compagno Gaetano Lamanna, responsabile regionale della Commissione scuola e cultura del PCI, ha risposto con un discorso di unità e di sforzo aggregante che ha reso più unitaria la campagna elettorale.

La formazione delle liste che per le forze che si raccolgono intorno al motto «Unità per la salvezza e il ritorno della scuola» è il dibattito che attorno alle candidature si è sviluppato, ha avuto una proiezione politica di grande portata. Per il PCI, dice il compagno Gaetano Lamanna, responsabile regionale della Commissione scuola e cultura del PCI, ha risposto con un discorso di unità e di sforzo aggregante che ha reso più unitaria la campagna elettorale.

Qual è infatti la situazione della scuola calabrese, ma anche lo stato dell'istruzione nella nostra regione? I dati a tale proposito sono l'immagine speculare dell'arretratezza in cui a livello generale si dibatte la Calabria. Assenza di ogni programmazione, carenze macroscopiche, drammatiche, delle strutture scolastiche, condizioni di lavoro troppo gravose per gli insegnanti (circa il 60% dei quali sono pendolari), situazione ancora più drammatica per gli studenti (mancanza di sussidi, di trasporti, di alloggi, di servizi di base).

Qual è infatti la situazione della scuola calabrese, ma anche lo stato dell'istruzione nella nostra regione? I dati a tale proposito sono l'immagine speculare dell'arretratezza in cui a livello generale si dibatte la Calabria. Assenza di ogni programmazione, carenze macroscopiche, drammatiche, delle strutture scolastiche, condizioni di lavoro troppo gravose per gli insegnanti (circa il 60% dei quali sono pendolari), situazione ancora più drammatica per gli studenti (mancanza di sussidi, di trasporti, di alloggi, di servizi di base).

VILLA S. GIOVANNI - In pochi mesi dopo aver bloccato l'approvazione del PRG

Decine di licenze in aperta violazione della legge

La denuncia di PCI e PSI: molti fabbricati sorgeranno in zone a verde - Spreco di denaro pubblico

VILLA SAN GIOVANNI — La politica dello scempio edilizio programmato, tra cui centinaia di esempi costellati da gravissime violazioni di legge, da abusivi, da un uso spregiudicato del potere politico, da un'arbitrarietà del sindaco, da una commissione edilizia, scaduta da anni e non rappresentativa di tutte le forze politiche, dalla connivenza di una maggioranza di sinistra, ha fatto sì che il piano regolatore generale, per approvazione del nuovo piano regolatore generale, per approvazione del nuovo piano regolatore generale...

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

senza campanie

Mandanti e diffamatori!

Don Cali ha rotto il riserbo e venerdì scorso ha parlato. Ha concesso una intervista al «Corriere della Sera» e ha reso una dichiarazione pubblicata da altri giornali: interessata e dichiaratamente dimostrano la grinta dell'uomo, del capitano d'industria, del calabrese convinto, del patriota.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

senza campanie

Mandanti e diffamatori!

Don Cali ha rotto il riserbo e venerdì scorso ha parlato. Ha concesso una intervista al «Corriere della Sera» e ha reso una dichiarazione pubblicata da altri giornali: interessata e dichiaratamente dimostrano la grinta dell'uomo, del capitano d'industria, del calabrese convinto, del patriota.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.

senza campanie

Mandanti e diffamatori!

Don Cali ha rotto il riserbo e venerdì scorso ha parlato. Ha concesso una intervista al «Corriere della Sera» e ha reso una dichiarazione pubblicata da altri giornali: interessata e dichiaratamente dimostrano la grinta dell'uomo, del capitano d'industria, del calabrese convinto, del patriota.

Il dibattito sulla crisi — ha concluso Rossi — ripropone il problema della contraddizione tra maggioranza programmatica e di governo, il ruolo del Partito comunista italiano nella giunta regionale.